¶ Tractato uolgare di frate Antonio Arciuescouo di Firenze intitolato Defecerũt/che insegna al confesso/re diche chasi & in che modo debbe domandare colui/che egli confessa.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

¶ Incomincia uno tractato chiamato interroghatorio composito dal reuerendo frate Antonio arciuescouo fiorentino: sopra leconfessioni.

Efecerunt scruptantes scruptinio. Ait. ps. lxiii. Loscruptinio elquale e/laconfessione nella quale ilpenitẽte discute & ricerca lacõscientia sua & ilcõfessore insieme con lui. Et impercio loscruptante e/ilcõfessore/el quale in quello puo in tre modi mãcare: cioe per malitia absoluendo quello che sa non potere absoluere: o uero per ignorantia nõ sappiendo discernere infra lepra & lepra: cioe infra peccato mortale & ueniale. Et etiam non intendere quello che puo & non puo absoluere: o uero per infermita di concupiscẽtia: pigliando inde occasione dimale per ludire quãdo incautamẽte se reggesse. Onde Augustino inde. pe. di vi. ca. i. dice. Guardisi lospiritual giudice: Si come nõ ha cõmesso crimine dinequitia: cosi nõ manchi dal dono della scientia. Per lequali parole si dimostra che el confessore debba hauere potesta nellacto della consciẽtia cõseruare laprauita della sua mẽte: & hauere sufficiente chiareza di scientia.

¶ Della potesta/o uero auctorita del confessore & chi puo udire leconfessioni Paragrafo primo.

Quanto alprimo cioe della auctorita delconfessore e/da sapere che quegli che non sono sacerdoti non possono udire leconfessioni: Et se leposseno udire in caso di morte nõ pcio possono absoluer: sicome elsacerdote demostratiuamẽte. Secõdo alcuni doctori absoluẽdo alcuni nõ essendo sacerdote: cade ĩ regolarita: sicome ql che celebra nõ essendo sacerdote. Questo tamẽ e/dubbio: impoch nõ e/expresso ĩ iure sicome di quel che celebra non essendo sacerdote. Et pero non e/ paruto inregolare: ex. de sentẽ. exc. is. qui. li. vi. Onde questo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

confesso dal non saceerdote: Sidebba dinuouo cõfessa re. Laragione e/q̃sta che solo a sacerdoti e decto. Quorum remiseritis &c. Io. xx. Tamẽ nõ da ogni sacerdote puo ciascuno essere absoluto: ma dal ꝓprio/o/di sua licentia. uñ ex. de pe. & re. c. oĩs. Dice che ciascuno e tenuto confessarsi una uolta lanno dal proprio sacerdote tutti esuoi peccati: de pe. di. vi. placuit. Laragione e/q̃sta. i. Che nissuno puo sciogliere/o uer legare se nõ ha iuridictione sopra quel/che siconfessa da lui: Ma se alcuno e/proprio prelato & nõ e/sacerdote: si come q̃lli che hanno cura danime: & iuescoui/iquali non sono sacerdoti possono essere absoluti per quelli aquali ꝑ essi prelati & uescoui nõ sacerdoti fusse cõmessa auctorita.

¶Del proprio sacerdote capitolo secundo.

MA e/dasapere che ilproprio sacerdote altrimẽti si intẽde quãdo sidice. Che ciascheduno sidebba cõfessare dal proprio sacerdote. Et altrimenti quãdo sidice. Che di licentia del proprio sacerdote Alcuno sipuo cõfessare da altro che da esso proprio sacerdote. Impercio che nel primo caso. sidice ꝓprio sacerdote esser ciascuno che ha potesta dabsoluere ordinaria/o/uero delegata in comune nõ in singulare: & impcio che Lauctore: cioe Lacusatore segue Lactore del reo. Onde sta nella lectione sua q̃llo che dimolti debbi seguitare. Et impero che nelforo della cosciẽtia quel medesimo e/ actore & reo. Onde seguita che lui medesimo puo acusar se stesso dinãzi a ciascheduno confessore de peccaticomuni: elqual cõfessore possi lui absoluere del peccato ĩ ciascheduno luogo cõmesso. Per laqual cosa dice Hostiẽse che ciascheduno ha tre proprii sacerdoti ordinatamente. Elprimo e ilcurato cioe elparrochiano suo. Eluescouo. Elpapa. In nel secõdo caso e/ilproprio sacerdote ꝑ lalicẽtia del quale sipuo lhuomo da altri confessare. si intende strictius. quel che ꝑ sua ragione ordinaria ha questa auctorita & nõ ꝑ cõmessione. Et pero se ciascũo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

sipuo cōfessare daluicario di quel che ha cura danime. Non pero esso uicario puo dar licentia a chi sidebba cō fessare allui che siuada a confessare da altri. Et questo dice Pietro dipalude. ī. iiii. di. xyii.

Del confessore ordinario di ciascheduna persona & prima delle opere ecclesiastiche Capitulo. iii.

DEl Papa perche nō ha superiore da Christo ne dal concilio. chiūche ellegge elproprio confessore. El quale p la auctorita di xpo puo lui absoluere & le gare nellacto della confessione. Ma non in elforo exte riore: imperoche esso non puo esser legato dilegame di excumunicatione: della quale habbi bisogno desser ab soluto: impoche esso puo esser legato dello legame del peccato. Sicōe noi altri & cosi ha bisogno dirimedio co glialtri: imperoche Christo non lascio lui sanza rime dio. Et perche dal principio ciascheduno poteua absol uere quello che sifaceua allui subdito cosi hora quanto allui elquale non e sotto posto a psona: si come esso pa pa puo essere da chi egli elegge absoluto. Quegli che sono famiglia del Papa hanno somo penitētiere col pa pa p proprio sacerdote pche a nissuno altro sono sotto posti. Ma elcontrario e de cappellani del Papa equali pel mondo sono spersi p questo nō sono exenti da glal tri. Ma de cardinali equali sono uescoui essi non meno auctorita hāno che altri uescoui: cioe che possono eleg gere elconfessore. Quel medesimo possono se sono le gati: impoche sono prelati o uero exenti. Ma se sono semplici cardinali: cioe che non sono uescoui ne legati dice Ho. essi non hauere se nō elPapa & ilsommo peni tentiero. Piu sicuro e che habbino licentia dal Papa. Ma lacomensal famigla loro dilicentia dessi cardinali possono elleggere ilconfessore: impercioche dicōsuetu dine sono lor subditi o sacerdoti o uero altri cħ sieno o uero forse puo essere loro proprio sacerdote elsommo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

penitentiero elquale e/curato ditutte lemansioni della curia papale & questo dice Pietro di palude nel. iiii. E patriarchi uescoui & arciuescoui hāno ī proprio sacer/dote īmediate eloro superiori. Siche eluescouo ha lar/ciuescouo. Larciuescouo ha elprimate elprimate ha el patriarcha elpatriarcha ha elpapa. Et q̄sto hāno quan do nō fussono exenti. Niētedimeno tutti costoro posso no eleggere elconfessore allor. ex. pe. & re capitulo ul timo: equali cōfessori cosi electi possono absoluere eue scoui & arciuescoui & c. Non solamēte delli oculti pec cati: ma etiamdio de manifesti & notori condicenti & Larciuescouo cioe quando siuolesse fare absoluere elue scouo Et anco sipuo fare sciogliere dallegame della ex cumunicatione maggiore & minore & rimutare euoti & rilassare igiuramenti & tutte laltre cose p lequale nō bisognasse ricorrere a la sedia apostolica: Aduenga ch Hostiense dica elcontrario & questo contrario tiene la pisanella. Non pero sicōtradice a essa Aduenga che in essa non sia facta mētione se non della absolutione de peccati: Conciosia che la intentione sia a essi uescoui a quali sempre e graue ricorrere agliarciuescoui: & mol/to piu graue al papa in tal modo prouedere alloro p lo confessore da essi electo. Si come proueduto e/alli infe riori dessi uescoui per essi uescoui. Et impcio diciasche duno caso delquale puo eluescouo absoluere elsuo infe riore: cosi ilconfessore electo da lui puo lui absoluere. Et in ogni caso in elquale puo iluescouo dispensare col suo inferiore: cosi lui puo dispēsare col uescouo: Impe roche la doue e/medesima ragiōe ine e/medesima for za: Et percio dice bene Hostiense dicēdo cosi. Questo priuilegio nō perde p questo cioe che uēne a Roma im poche nō sistingue la doue sisia. Ma se cessasse adalcun essere uescouo cioe che ciessa da luogo & da la dignita: forse pde ilpriuilegio dato a uescoui: ma se mācasse da luogo & nō da la degnita nō lopde. Laragione e/che al quāti puono che ilconfessore electo dal uescouo nō puo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

absoluere esso uescouo dal uicolo della excumunicatio ne: Impoche nõ ha lapotesta se non nella electione del uescouo. Ma aque sto sirisponde che quel tal confessore electo p iluescouo nõ ha lapotesta dal uescouo eligente Ma da laragione questa auctorita cõmictente: si come coloro equali sono electi da quegli che hanno p lettere de penitentierii dipotere eleggere un cõfessore: Laqual potesta non e/data aessi cõfessori cosi electi da gli eligẽ ti: ma da penitentieri: sicome quãdo eluescouo cõme/ cte a frati equali sono electi da lor priore essi frati son cõmessarii de prelati & non delli eligenti. Et impoche ancor dicono che se quel che e/electo dal uescouo in cõ fessione fusse excumunicato dexcomunicatione mino/ re: quãdo e/electo allhora non potrebbe absoluere: im peroche quello che e/legato in excumunicatione mino re non puo essere electo. Sirisponde a questo non uale ĩ percioche si intende della electione & degnita. Ancor piu forte sidice che se elcõfessore electo dal uescouo lui & louescouo che lo elegge Allhora fussono legati di ex cumunicatione maggiore nõ impedisce ilfacto dũmo/ do che quando elconfessore electo absolue non sia lega to della excumunica magiore/o uero sospeso & questo dice Pie. di pal. nel iiii. di. xvii. Eprelati exenti hãno simile priuilegio come in eleggersi elconfessore imper cioche ĩmediate che esono exẽti & sono prelati sicome sono molti abbati: per questo medesimo hanno questo priuilegio: peroche graue sarebbe ancora alloro sem pre andare al nuouo Papa per lalicentia diconfessarsi: Ma se sono exenti & non sono prelati non hanno que/ sto priuilegio: Verbigratia tutti esubditi del collegio exenti secholari/o/uero regholari elquale collegio ex/ enti nel chapo & nelli membri questi tali rectamente immediate sipossono confessare da iloro prelati & non da altri sanza licentia di essi prelati. Similmente niu/ na Abbadessa aduengha che essa exercitasse leragioni

epischopali imporre offitiali se essa gia non hauesse so
pra di questo spetial preuilegio quantũche fusse exenta
non puo questo hauere perche non e/prelata & non ha
lechiaui della iuriditione. Similmente ciaschеduno cħ
fusse preposto a nissuno altro per cõnressione daltri: &
fusse delegato nõ puo esser chiamato prelato. Onde ad
uenga che fusse exente: perche non e/prelato non ha q̃
sto priuilegio: sicome sarebbe ilsopriore nella religiõe
eluicario del guardiano. elpriore non cõuentuale/o ue
ro elpriore conuentuale socto labbate non per eletione
Ma da esso abbate del consiglio de piu antichi posto &
instituto priore. Se gia forse morẽdo labbate: essi prio
ri possono diuẽtare come ordinarii: imperciochе allho
ra la eletione sorogata elpriuilegio dicolui nel quale so
rogato. Ma elpriore instituto per la eletione canonica
e prelato & impercio se fusse exente harebbe elmedesi/
mo priuilegio per laqual cosa non parrebbe necessario
che quello che la cõferma nelprioratico ledesse lapote/
sta di eleggersi elconfessore. Si come quel che cõferma
& consacra eluescouo nõ e/bisogno che lidia quella au
ctorita perche se lha dasse ne anco contradice questa de
cretale. Ne prodilatione impecrioche questo priuilegio
dieleggersi ilconfessore equalmente siconcede a uesco/
ui & a minori prelati exenti. Onde concio siacosa che
euescoui ĩmediate sieno soctoposti alli arciuescoui: niẽ
tedimeno sanza lor licẽtia questa tal gratia possono ha
uere & quegli che non sono exenti. Adunque epriori q̃
sto medesimo possono hauere aduenga che sieno socto
li abbati & altri maggiori sanza loro licentia dũmodo
che essi priori sieno ordinarii. Ma se fussono alquãti cõ
stituti in degnita & nientedimeno non fussono prelati
sicome sono cãtori/thesaurarii/sacrestani & simili nõ
hãno questo priuilegio: aduenga che sieno exenti. Ma
se efussono alquanti prelati & exenti & nõ fussono pre
lati in nel foro penitentiale si come sono archidiaconi
del pari correnti co uescoui nel foro delle cause: non p

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

esso per questo essi potere hauere elpriuilegio. Ma solo
a prelati equali hanno cura danime dicono essere con-
cesso. Et sicome io dixi de uescoui che mentre che sono
uescoui quanto alla degnita ritengono ilpriuilegio. Et
cosi di questi prelati dico mentre che sono ī prelatione.
Et similmente quel tal confessore che fusse electo da q̄
sti prelati puo fare con esso loro in absoluendogli & di
spensandogli q̄llo che puo fare iluescouo & se fusse esso
confessore allor sotto posto excepto nella sententia da-
ta da loro superiori contra essi si come sarebbe quando
larciuescouo desse una sententia contro ilsuo suffraga-
neo cioe eluescouo: & dallo abbate contra elpriore con
uentuale: & dal ministro contra elguardiano. Allhora
tal confessore electo da questo electo da queste sentētie
date da maggiori prelati non puo absoluere. Ciascuno
puo/o morto/o non morto elconfessore che gia hauesse
electo: eleggerne & mutare unaltro a suo beneplacito:
& īmediate che colui che puo eleggere el cōfessore sicō
fessa da alcuno sitiene hauere electo esso per confessore
imperoche piu e ne facti & nella intentione della men
te che nelle parole in eleggere. iii. q vi c. i. Et de maio
& obe legebatur. Et questo dice Pietro di palude. Li in
feriori prelati non exenti: se sono īmediate sobtoposti
al uescouo esso solo co suoi superiori hāno ī proprio sa
cerdote: Si come sono abbati decani prepositi & arcip̄
ti & preti che hāno cura danime: in contado hanno il
decano di contado. Eluescouo quando quel decanato i
fusse con esso alla cura dellanime. Similmente eprior
iquali sono socto essi abbati sono socto euescoui.
¶ Quegli che non sono prelati: sono īmediate socto a
loro curati/o uero che sieno abbati/o ueramēte che sie
no priori/o ueramēte decani equali sono di collegio/o
uero semplici decani/o uer semplici curati quando so-
no nelle loro parrochie. Echerici del choro sono socto
posto a quel che e sopra elchoro/o uero che sia elprinci-
pale cantore/o uero succētore negli exteriori. Ma quā

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

to alforo della consctientia solo eldecano e/ueduto esse re loro curato Pietro di palude nel iiii. di. xvii.
Tertio paragrafo. Da chi sidebbono confessare eseco/lari ordinariamente. Lo imperadore secondo Hostiense diconsuetudine antiquissima siconfessa asuoi cappellani: Ma come sidice ex. de pe. & re. cli. vi. per nissuna cõsuetudine sipuo introdurre che alcuno sanza licẽtia del proprio sacerdote siposса eleggere ilconfessore a suo modo se non dilicentia del Papa. ElRe al uescouo o larciuescouo di quella cipta oue lasedia del regno nõ in quella oue piu habita: ma in quella oue sicongiugne & oue coronato. Principes minores: se hanno sotto se piu cipta similmente nella sedia principale del ducato o uero del prĩcipato acquista ildomicilio: Ma se hauesse una cipta & unaltra maggiore alluno & allaltro uescouo/o arciuescouo debba riceuere lalicentia secondo Hostiense: Ma questa non e/uero quãto allarciuescouo imperoche nissuno subdito debbe esser subdito ĩmediate allo arciuescouo se nõ quando uisita: Ma solo essi uescoui sono subditi ĩmediate allarciuescouo. Onde conciosiacosa che ilsignore in due terre nel temporale tenga signoria: cosi nelle cose spirituali e/socto posto a uescoui dessa cipta sicome fusse seruo. Come propriamẽte elsignor duno castello e soctoposto nelle cose spirituali alsuo prete curato Et impercio sicome larciuescouo nõ puo dare licentia a lhuomo che ha lhabitatione nel uescouado del suo uescouo che sicõfessi: Cosi nõ lapuo anco dare alprincipe elquale ha eldominio ĩ diuersi uescouadi & non nelle cipta. Molto maggiormente e/ueduto che debbi ad essi uescoui domandare licentia/o a quello ĩ elquale ha elprincipale domicilio/o uero da tucti edue: quãdo equalmente intutti adue habitasse. Esi gnori equali in un medesimo uescouado hanno ĩ diuerse uille ladominatione & in tal modo che lauilla nõ cõtiene ĩ se piu parrochie & maxime se una nõ fusse prin

cipale dellaltra. Allhora a niuno prete curato e/socto posto. Ma imediate aluescouo. Ma se in una uilla fusse elprincipale dominio in elquale non e/se nõ una parrochia/o uero sono molte & una e prĩcipale alaltre elprete dessa e suo proprio sacerdote fuori deluescouo. Eballiui cioe imbasciadori equali nõ hauessono ĩ alcuno luogo mansione. Se nõ ch cercano stare hora qui & domani cola in ogni luogo sipossono confessare/o a Vescoui delle cipta o uero a preti delle parrochie doue sitruouano in hospitio. Et similmente de ꝑpositi: aduenga che habbino lecase de parẽti fuori della balliuia/o siniscalcheria/o uero prepositura impercioche per cagione dello offitio: quasi contrahendo sifanno di q̃lla parrochia oue siritruouano. Tutti glialtri borghesi & secholari e quali nõ sono posti ĩ alcuna degnita sono socto posti a quegli curati: nelle parrochie de quali habitano principalmente/o uero se fussono di due parrochie: in quella che sitruouano quando siuogliono confessare della parrochia sono. Et questo dice Pietro di palude. Regolarmente adunque laconfessione e/dafare alproprio sacerdote. Onde Innocentio ex. de. & re. omnis dice. Se alcuno siuuole confessare da altri che dalproprio sacerdote per iuxta cagione. Prima domandi lalicentia & obtenghila al proprio sacerdote: conciosiacosa che altrimenti esso confessore non puo ne sciogliere ne legare.

¶ Come sipuo alcuno confessare da altri che dal proprio sacerdote. Capitulo quinto.

E Da sapere & notare ecasi secõdo Pietro di palude per liquali ciascuno puo a altri confessarsi che dal proprio sacerdote: etiã sanza licentia sua. Equali casi pone Hostiense nella somma. Elprimo e/ꝑ laindiscretione del proprio sacerdote. Et socto q̃sto caso sicõprẽde: qñ esso sacerdote e/sollecitatore almale & reuela

tore di confessione o ueramente si facto che per lacon fessione allui facta potrebbe uenire in pericolo a quel lo che siconfessa & ancho a quello che confessa. Adun que in questo caso dice Hostiense essere data licentia da laragione. potere andare a altri. de. pe. di vii. placuit Ma altri doctori dicono chē sidebba chiedere licētia da lui/o dal suo superiore. Impercioche. Decre. oīs. Di ce che quando per iusta cagione alcuno siuuole cōfessar da altri che dal proprio sacerdote: domandi lalicentia alproprio. Et aduenga dio che alquanti intendino se q̄ sto non procedessi per colpa del proprio sacerdote. Niē tedimeno nō e/paruto ilmeglio per benche persua col pa questo proceda impercioche lacolpa sua non debba nuocere a altri: sicome nocerebbe alsuo superiore: uer bi gratia: se ilproprio sacerdote fusse morto/o excumu nicato non percio īmediate e/lecito andare a cōfessar si da altri. Ma e/bisogno ricorrere aluescouo se alsupe riore non puo andare. Et se iluescouo etiā fusse morto allhora perche al papa non e/facile cosa potere andare puo īmediate andare a unaltro. Adunque quādo ilpro prio sacerdote e/īdiscreto & inacto ciaschedūo suo sub dito sanza altra licentia domandata/o uer dimandata & non obtenuta puo andare a altri a cōfessarsi dico do mandata perche se esso e/indegno udire laconfessione non e/inabile apoterla concedere & cōmettere. Et in q̄ sto cioe che debbi dimandar licentia da esso/o uero dal superiore: Si concorda san Thomaso Pietro Alano In nocentio & Guglielmo: Onde se a questi tali fussi nega ta lalicentia allor dicono eprefati doctori chē quel iudi cio e/di costoro che di quegli non hanno copia di con fessore. Ma Pietro di palude dice che allhora puo libe ramēte andare a altri sicome disopra e manifestato: & se uno diquesti tali non potesse hauere altro & lanecessi ta loconstringesse allhora epredecti doctori dicono che esso confessi epeccati in genere: nō enarrando quello p̄ loquale nepotesse uenire scādolo. Elsecōdo caso e/quā

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

do elparrochiano transferisce lasua habitatione ĩ altra parrochia: impoche allhora mãca dessere parrochiano della prima & diuenta parrochiano della secõda doue ferma lhabitatione sua. Ma se ĩ due parrochie hauesse lasua habitatione & in una stesse iluerno & nellaltra la state: delluna & dellaltra parrochia sintẽde dessere: nõ insieme: ma successiuamẽte cioe quella habitatione doue sitruoua in quella pigli esacramenti. Elterzo caso e quando eluagabondo: cioe quello che ua per lomondo non cercãdo habitatione ĩ nessuno luogo. Costui sipuo confessare a ciaschuno curato/o uero dal uescouo della parrochia doue sitruoua etiã dal prete che non fusse curato: sicome pare adalcuno: impoche nõ essendo subdito a persona sipuo far subdito a chi esso uuole. Concio sia che ogni sacerdote ha lapotesta dellordine & della iuridictione p essa ordinatione: Ma esubditi solamẽte hanno coloro/equali sisoctomettono alloro. Se nõ che secõdo leleggi ciascuno che sisoctomette auno una uolta e/facto di lui parrochiano & non sipuo soctoporre a altri p infino cħ semplicemẽte nõ sisoctrae da esso sanza lasua uolonta ar. de. di. vi. placuit. Elquarto e/quãdo alcuno cerca lhabitatione nella quale possi habitare per infino che pena ad hauerla nõ ha ilproprio sacerdote. Et de peregrini e/dadire che sanza licentia de loro curati hãno facto elcamino: p questo medesimo sintẽ/de essi hauere interpetrata licentia diconfessarsi: cõcio siacosa che sanza confessione degnamẽte peregrinare non possino. Onde se uiene lapasqua: possono essere comunicati per lamedesima licentia diconfessarsi de casi episcopali: si come e/ilcurato de parrochiani. De mercatanti e/dasapere che se non hanno alcuna habitatione: se nõ seguendo di mercato ĩ mercato & quel mede/simo di loro che de uagabondi & quel medesimo e/anco hauendo lhabitatione: ma nõ uisiritruouano per lo tempo pasquale comunemente impcioche non e/paruto che habbino habitatione quãto a sacramẽti. Et quel

medesimo e/della famiglia de balliui cioe imbasciado ri & pricipi: & diciascheduni che ĩ quel medesimo stã no: per laqual cosa e/manifesto. Aduenga che tenghi/ no lhabitatione loro altrui: nientedimeno nõ uitorna no se non acotali tempi: & impcio costoro possono esse re chiamati uagabõdi. Quel medesimo della famigla de uescoui secolari: impoche eluescouo nõ ha ragione sopra dilei sicome ecardinal sopra diloro. Ma se fusso no di quel uescouado dessa licentia siconfessino. Ma se fussino dunaltra cipta della quale eglino abbãdonano lhabitatione; impoche uãno uagabondi p uescouado p rispecto del uescouo/o dilicentia del uescouo/o del pre te curato nella parrochia oue uanno sipossono confessa re. Concordasi ĩ questo: cioe che iperegrini & mercatã ti & altri uiatori se nõ hãno licentia da lor preti parro chiani/o da uescoui/o che piglino elcamino sanza licẽ tia loro non possono essere absoluti da altri. In. Ho. & Gui. Elquinto caso e/ p ca. dal prelato di quel luogo p quel peccato: sicome e/cõsuetudine difar ne furti & in simil cose: lequali cose sono ignorate dalli auctori: cio e peccatori. Tale sarebbe damandarlo allo excumuni cato per la absolutione: ma sel peccato fusse occulto & per questo nõ fusse excumunicato sipuo etiã confessare dal pprio sacerdote. Si come sidice nella sõma pisana Frãcesco de Zabarelli referisce Laudunense tenere cħ ecurati & etiam efrati admessi audire leconfessioni: se condo laforma delle Clementine. Dudum de sepultu ris. Possono udire & absoluere epeccati cõmissi nõ sol nel uescouado: ma etiam fuori del tenitorio del uesco uado: dũmodo che elconfitente sipossi cõfessare da lui cioe che sieno di quel uescouado/o parrochia quanto a curati. Elsexto e/per lacagione dello studio: si come li scolari: Impercioche se non sono quiui se non per uno anno/o uero che non hanno piu dispatio dal uescouo/ o uero dal capitolo: per lalicentia del quale sono quiui o uero che cosi dispongono/o uero di parrochia in par

rochia sitranmutano. Ma di quegli che uēgono dogni
pte del regno al parlamēto a Parigi: cōciosia che el re
reputi se fisco cioe dominatore sopra tutto elreame nō
hauendo superiore pare che quiui siposssi confessare dal
uescouo/o dal parrochiano:nel quale fermano lalor ha
bitatione. Ma ilcontrario e/uero cioe che nō sipossono
absoluere per cagione del parlamento se non hanno li
cētia da lor prelati impoche ilre nō ha potesta sopra lo
spirituale eluescouo solo sopra ladiocesi sua. Ma a Ro
ma ilcontrario la oue lasedia del papa nelle cose spiri/
tuali & pria comune sicome lachiesa cathedrale di tu/
cti euescouadi e/parrochia di tutti eparrochiani comu
ne. Onde nella chorte Romana come al suo curato co
me alsommo penitentiario ogni parte del mōdo sipuo
confessare & da penitentiarii semplici: si come uicarii
de lor preti parrochiani. Septimo pcaso & p cagione
dinecessita: impoche in nello stremo della morte ogni
sacerdote nō preciso dalla chiesa p auctorita delle leg/
gi: sifa proprio sacerdote. De offi. or. pa. & hoc quod
hētur de cō. di. iiii. Scūm e/cħ anco elsecolare possi re
conciliare uno scōlcato posto in necessita di morte con
la chiesa: se gia lui non fusse excumunicato: tamē per
niuno modo puo absoluere de peccati nello udire la cō
fessione. Loctauo caso pone Ho. cioe se quel che non e
pprio sacerdote ī rati ambitone reati abitione & qñ al
alchuno presūme lauolonta del suo maggiore & sopra
essa psumptione procede del proprio sacerdote: ma co
me dice nella sōma pisana & bñ questo caso conuenien
te nō e/tenuto: questa ragione pone Pie. di pal. niuna
rati ambitio: cioe ambitione della uolōta daltri cō fer
ma elsacramento puo ilquale nullo fu. Ma se non uale
nel sacramēto questo presūmere lauolonta daltri almē
puo ualere nel papa ī alcuna cosa: impocħ esso puo mu
tare lasolēnita sicome della chiesa laquale e/cōsecrata
& nō iluesc. Tamē nelle cose sacre nō puo ualere ipocħ
nō puo mutare essi sacramēti. ¶ Quel cħ puo cōmette
re/o nō cōmettere dudire lecōfessioni. C. vi.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

S Appi secondo Pie. di pal. nel iiii. di xvii. che cia
scheduno sacerdote ilquale per cagione ordinaria
puo udire laconfessione puo etiam cometterlo ad altri
impoche ha ragione dipuro imperio: & impero che cia
schun che p electione ha cura danime e/ordinario. Co
si puo licentiare ciascun suo subdito che sipossi cofessa
re da altri. Item e/ordinario anco ciascheduno alqua/
le p offitio li fusse questo imposto: auenga che non fusse
per electione. Item colui che tiene elluogo del pte che
ha cura danime p leggie/o uero per consuetudine si co
me facto priore per lo abbate/elquale uiuente labbate
era delegato non potea delegare cioe commettere. Ma
morto labbate/o leuato dallo offitio tiene elluogo suo
in ogni cosa & quasi e/ordinario quato aquesto cioe no
puo licetiare quegli ch sono allui subditi della cofessio
ne. Larciprete non sitiene essere ordinario: & maxime
quado e/una prebenda: ma dalla comissione del uesco
uo per uiua uoce questo tale e/delegato & no ordinario
Larcidiacono auega che sia iudice ordinario p cosuetu
dine nietedimeno no e/i foro della cosccietia: se gia no
fusse sacerdote & udisse lecofessioni p comissione. On
de no puo subdelegar: cioe cometter. Ellegato e/ordi
nario in tutta dua lecorti/cioe inel foro della conscien
tia & inel foro iudiciale si come nelle cose exteriori da
igiudici delegati & ha due penitetiarii. Elsomo peni/
tentiario e/ordinario nelle cose semplici solamente &
percio ha isuoi penitentiarii & concede alloro licentia
deleggere ilconfessore. Ma esemplici penitentiarii del
papa: aduenga che sieno delegati del papa elquale esso
solo glipone in quello offitio: & non e/elsommo peni/
tentiero: possono ogni huomo udire di tutto quanto el
mondo: Ma non possono essi pigliare aiutori i loro offi
tio nec etia dare a altri licetia che sipossino eleggere il
confessore. Eldecano di uilla elquale e/anco chiamato
arciprete se ilsuo decanato e/anexo a alcuna cura spale
sireputa essere ordinario nelle p. del suo decanato dop

po el uescouo & etiam e ueduto essere ordinario de suoi
preti curati: & qsto modo essi suoi curati dilicentia sua
non solamente dal uescouo sipossono confessare: ma se
il uescouo/o larcidiacono cõferisce & etiã quel decana
to hora a uno & hora aunaltro e ueduta esser delegatio
ne: & questo e/per rispecto de casi comuni: impoche p
rispecto de casi episcopali cosi del curato come del de-
cano: equali per presential gratia sicõmette potere ab
soluere dessi casi e/da distinguere. Se fussono ritenuti
diragione/o uero p cõsuetudine: & allhora in essi casi
niuna ragione ciha quello che e/inferiore aluescouo.
Onde a chi essi casi cõmette per auctorita delegata ab
soluere & nõ per auctorita ordinaria. Item e da sapere
che qñ lapotesta della iuridictione e una cõmessa a piu
persone & nõ sepamento a ciascheduno diperse: allho
ra non puo alcuno per se solo essa cõmectere sanza con
sentimẽto delli altri. Ma perche a tutti sapartiene: da
tutti debba essere aprobata. Onde se ilcapitolo uacãdo
lasedia tẽga elluogo deluescouo inel temporale: niuno
desso capitolo etiam eldecano puo porre officiali sanza
elconsentimento di tutti. Ma elcapitolo del cõsentimẽ
to della maggior parte puo questo fare. Lapotesta del-
lo absoluere de peccati puo essere apresso di piu absenti
uno si come elcapitolo uacante. Lasedia quando ha la
potesta delle cose spirituali dico questo quando ha lacõ
missione: non quãto alla executione impcio la cõfessio
ne e/da farsi a un solo. Onde tutto ilcap. canonico põ
ga ilpenitentiario. Ma quando laiuridictione perfecta
mẽte rimane apresso diciascuno: allhora lun sanza lal
tro lapuo achi esso uuole cõmectere: etiã elminore san
za elmaggiore: & molto maggiormente pel contrario
cioe elmaggiore sanza elminore: Et pche lapotesta del
lo absoluere laquale e data alprete curato aluescouo &
alpapa nõ e/una ma ciascheduno puo p se udire sanza
elconsentimento dellaltro: & similmente sanza cõsen
timẽto daltri puo per se stesso cõmectere lauctorita sua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

a altri. Onde eluicario del p̃te curato sanza licẽtia del
uescouo puo udire lecõfessioni de subditi desso prete cu
rato & non daltri. Et moltomaggiormẽte per lo cõtra
rio: cioe dilicentia del uescouo sipuo udire lecõfessioni
de subditi del prete curato. Sanza licẽtia/o uer consen
timẽto suo. Et di questo ce una declaratione bollata di
Chimẽto & dalexandro: dopo laquale bollatione a pa
rigi niuno soppose a dire ilcontrario. Cõcludendo cia
scuno che solo per cõmessione/ode le confessioni: non
puo a altri cõmettere leconfessioni.

¶ Quando elprete curato debba dare licentia alparro
chiano che siconfessi da altri/o uer negarla. Cap. vii.

S Appi secondo Pie. di pal. nel. iiii di. xyii. che se
elparrochiano dimãda licentia indeterminatamẽ
te diconfessarsi da altri nõ debba elsuo prete cura
to tal licentia concedere: se gia non fusse uno in bonta
equali allui/o uero migliori: Onde se esso nomĩa allui
uno elqual fusse equalmẽte buono/o uero migliore a u
dire laconfessione non gliel nieghi: impoche forse po/
trebbe hauere qualche peccato p̱ loquale si uergogni cõ
fessare allui: & prima morrebbe sanza confessione che
confessarlo allui: Ma se apparisse che esso confessore el
quale esso parrochiano domanda nõ fusse equalmente
buono/o p̱ fama/o per ueduta/o p̱ conuersatione dichi
fusse confessato da esso cioe che nõ religiosamẽte sipor
tasse. Allhora semplicemẽte gliele debba dinegare dã
dogli aintendere che esso non puo absoluere: intenden
do questo ch̄ colui a cui esso parrochiano siuuol cõfessa
re non ha auctorita se nõ p̱ cõmessione desso curato: &
dicendo che e/parato udirlo se e/tale che aquella mate
ria sia sufficiente/o uero dica che e/parato apparechia
to dargli uno altro ĩ luogo suo nel qual caso guardi bñ
dargli tale che sia sufficiente: imperoche se insufficien
te gliel desse sarabbe imputato allui uello ch̄ dapoi se
guisse alle sue pecorelle: imperoche secondo laragione
quello che alsuo cõpagno poco diligẽte cõmecte a guar

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

dia larobba sua: se perisce a lui e/da imputare. Se quel confessore e/suto dimandato dal parrochiano e/di mala fama & ha potesta da maggiori dipotere confessare: sicome sarebbe eluicario del uescouo/o uero elconfessore deputato nellordine de fra minori/o predicatori o simili non per questo e/da proibire semplicemente alsuo parrochiano siconfessi da quel tale: imperoche ilgiudice cactiuo ordinario/o delegato non perde laiuridictione sua. Ma debba dire allui: nõ e/bisogno che tu uadi allui: ne anco nõ uandare di mia uolonta: ne dimio cõsentimẽto ne dimia licentia: Ma perche egli ha auctorita dal mio maggiore: io non telaposso negare: Ma io sono apparecchiato audirti/o io/o uuoi per lomio uicario/o per qualche uno altro strano idoneo. Et per questo modo sisolue lainstãtia di quella regola cioe che nõ puo essere excusatione inel pastore. Se illupo simangia lapecora elpastore nõ losappi: impercioche questo e/uero quãdo il pastore eldebba sapere & uere lopuo sapere Et aduenga che ciascuno debbi riputare altri migliore di se semplicemente: non impercio quanto a tutte lecose sicome se a questo/o altro offitio. Item noi possiamo hauer sospitione: nõ quãto a giudicare ilproximo: ma quãto a custodia di noi: imperoche se io ueggio ilpouero non logiudichero ladro: Ma accioche esso non sia ladro: io haro cura dlla roba mia da esso: & cosi alnostro proposito: Nientedimeno se non apparisse ilcontrario piu sidebba presummere lhuomo diquegli equali perlo Papa/o per lo uescouo per tutto iluescouado sono posti in quello offitio che di se stesso elquale e/solamente deputato a una parrochia & bene piccola.

¶ Quãdo elreligioso puo udire lecõfessioni. Ca. viii.

NOta & sappi chẽ ilreligioso nõ debba udire lecõfessioni ẽt dicoloro eqli hãno licẽtia deeleggersi ilcõfessore quãtũche tal licẽtia hauesser dalpapa. Sanza licẽtia de supiori: ĩpoche sãza licẽtia del superiore

non puo uolere & nõ uolere: & questo e/noto per simil decretale. Si religiosus li. vi. oue dice che laelectione qual fusse facta di se nõ de ciascũ sanza licentia de suoi superiori. Ma doue elpapa eleggesse un religioso nominatamente a alcuno offitio si ꝓsume conoscere laindu/stria della persona & pero nõ sicerca licentia da altri o che fusse electo ĩquisitore/o predicatore/o per udire cõfessioni/o per alcuna prelatione/o uero ꝑ qualche altro modo. Ma per questo cioe che elpapa desse licẽtia adalcuno che potesse elegger ciascheduno etiã religioso per udire leconfessioni/o predicare. Per questa tale licẽtia non debba elreligioso cõfessare/o predicare sanza licẽtia delsuo superiore/o uero abbate. ar. ad hoc ex. de iudeis: ꝙ sit laudabile.

¶ Dello udire leconfessioni come sifa de fra minori & predicatori. Capitolo. ix.

E Da sapere che eltesto delle clementine. extra de sẽpl'. dudũ. pa. ii. oue dice. Noi instituiamo & ordiniamo che ĩ ciascuna cipta/o uescouado in equali eluoghi de frati dallordine de ꝑdicatori & de frati minori siconoscesse essere & quelle cipta & uescouadi uici/ni a essi luoghi: In equali esopradecti luoghi non sono Elministro priori & prouinciali dellordine de predicatori/o uero eloro uicarii. Elgenerale & prouinciale ministri & custodi dellordine de fra minori. Alla presen/tia de prelati de sopradecti uescouadi & cipta se presentino ꝑ se/o uero pe frati equali a questo sien paruti idonei; humilmente adomãdare che quegli equali aquesto fussono electi possino nelle cipta & uescouadi loro lecõfessioni de loro subditi equali da essi siuorrano cõfessare liberamente udire & a questi similmente cõfessi sicome conosceranno di procedere secondo lauolõta di dio possino imporre lasaluteuole penitentia & ad essi elbe/neficio della saluteuole absolutione impẽdere di licentia grã & beneplacito dessi medesimi prelati. Dapoi e maestri sopradcĩ priori prouĩciali & ministri de sopra

decti ordini studinsi deleggere persone sufficienti ido-
nee diprouata uita modestia & discretione & piti a tan
to saluteuol misterio & offitio elquale debbono seguita
re Lequali persone da essi cosi electi lefaccino presenta
re a prelati cioe uescoui: Accioche diloro licētia & gra
tia & beneplacito nelle cipta & uescouadi dessi uescoui
queste medesime persone cosi electe odino lecōfessioni
diquegli che da essi siuorranno confessare & imponghi
no lasaluteuole penitētia & ilbenefitio della absolutio
ne: si come disopra e/denotato. Difuori de uescouadi
delle cipta doue saranno essi confessori deputati: p esse
solamente cipta & uescouadi & nō p leprouīcie uoglia
mo deputargli: che possino udire leconfessioni. Elnu-
mero delle persone lequali sidouessono prendere a tale
offitio exercitare e/da risguardare secōdo launiuersita
de cherici & lamoltitudine/o uero pocheza de popoli.
Et secondo tale consideratione procedere. Et essi prela
ti cioe essi proprii uescoui lasopra domandata licentia
delle confessioni cōcederanno essa epfati adomandato
ri riceuino cō lagratia del signore. Et se īteruenisse che
essi prelati nō uolessono amectere/o riceuere alcuno di
quegli equali alloro fussono presētati: essi presentatori
debbono in luogo di quel tale porre unaltro: elquale si
milmente debbono a essi presentare. Ma se essi prelati
cioe uescoui a predecti frati electi & presentati da loro
maggiori. Lasopra narrata licentia ricuserāno di dare
Noi allhora gratiosamēte pla apostolica & plenaria po
testa cōcediamo a essi frati che possino udire le cōfessio
ni diquegli che dalloro siuorrāno cōfessare & liberamē
te possino absoluere. Per laqual cōcessione nō intendia
no a quelle persone/o uero essi frati a tale offitio depu-
tati concedere ne dare lapotesta ī questo maggiore che
sia concesso dalle leggi a preti parrochiani &curati: Se
gia forse a essi frati & prelati ecclesiastici: in questa par
te non lacōcedessono maggiore per spetiale gratia. Pe
tituri. pau. puo essere adimandata qsta licentia da pre

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

lati fuori del suo tenitorio: Imperoche e/diuolontaria benedictione. Custodes: Epriori conuentuali quanto a predicatori & guardiani inquanto a frati minori. Et q̃ sto non possono adomandare. Humiliter Pau. Se sido manda questa licentia aspramente: non sintende esse/ re satisfacto constitutione: & impercio bisogna dinuo uo adomandarla per la obmissione della forma. Mini stri: dice laglosa che quello che dcie de uicarii de prio/ ri prouinciali & de custodi: non lo repete in quelle cose doue promisse. Adunque aduengadio che possino fare ladomandita della quale e p̃misse: Nientedimeno non possono fare laelectione della quale qui siparla. Presen taturi: dice la glosa che personalmēte sidebba fare que sta presentatione. Exigit: dice laglosa Sel Vescouo cō tende cofrati dicendo che sarebbe sufficiēte minore nu mero ch̃ quello che allui e/present ato. Riceua eluesco uo elnumero che allui pare: del resto si ricorra ad arbi trio di buoni huomini & iudicio. ff. de. uer. ob. Conti nuus. Concesserunt: dice laglosa. Laqual licentia reuo care non possono. de re. iii. decet. li. yi. Subrogari: di ce laglosa. Se alchuno non fusse riceuuto dal Vescouo per giusta cagione: cioe che nō e/tale qual sidiceua im putilo a se colui che lo elesse: imperoche nō lo elesse suf ficiente & similmente tutti li potrebbe ricusare quādo non fussono acti: Ma questo e/quādo sanza cagione fa cesse si tosto crede alla licētia. Recusauerit. Dice lagro sa. Se esso uescouo non glincusasse expressamente o nō gli desse & non gli negasse lalicentia: a questo sicōtiene che habbi luogo questo priuilegio & questo dico doppo laterza amonitione & requisitione facta per lo decleta le. Primam. de sup. ne p̃la. Volentium: forse che nō intese de religiosi: equali secondo glistatuti degli ordi ni sipossono confessare da loro prelati. Libere. Dice la glosa: che denota non essere necessario hauere lalicen/ tia da preti parrochiani: della qual cosa Giouanni mo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

naldo dice il contrario: ma quello contrario nō sitiene Ipririi: dice laglosa che quegli che sono absoluti non e necessario che siconfessino dapoi al proprio sacerdote: ne ancho contradice questa decletale. Omnis. Imper- cioche quiui sintende di quello che non e/cōfesso altrui legiptimamente. Giouanni monaldo diceua elcontra rio: ma diceua male. Quello medesimo dice Pau. cioe che sanza licentia del parrochiale puo alcuno cōfessar si da altri. Non impercio cōseguita per questo che efra ti sieno curati. Laragione e/questa secondo laglosa im peroche essi frati non sono constrecti alla exercitatione o/uero offitio di questo acto. Ne anco efedeli sono con strecti diricorrere a loro in questo. Item sappi si chome sidice nella somma pisana & bene che el ueschouo puo acceptare efrati audire le confessioni etiam sanza solē nita di presentatione se uuole: Commectēdo alloro la sua iuridictione & auctorita: Imperoche sanza questo priuilegio puo alloro dare licētia dudire la cōfessione.

¶ Seguita cinque effecti equali nascono della cōmissio ne facta ad altri. Capitolo decimo.

PEr la cōmissione facta a altri del potere udire lecō fessioni/o per losopradecto modo/o p nessuno al- tro conseguitano questi infra scripti effecti si chome di ce Pietro di palude nel. iiii. di. xvii. El primo certamē te e/che quel tale cōmessario puo udire & absoluere sen za cercare licentia da altri. Ne ancho quello che siuuo le confessare e obligato adimandare licentia alproprio sacerdote ar. effica. ex. de priui. in his li. vi. Ne anco non contradice che il prete curato: debbi cognoscere el uolto del pecto suo: cioe del suo parrochiano: Impero che il uolto exteriore sipotra cognoscere & riguarda- re: chome imprima & chorreggere con la fraterna

correctione & paterna admonitione come ĩ prima. Et questo allo uolto exteriore simanifesta non meno hone stamente uiuino quegli che siconfessano da secolari pre ti parrochiali: quanto aluolto interiore migliore ragio ne potranno rendere diquegli che sono confessi da fra/ ti & da simili che diquegli che sisaranno confessi da lo ro/o da loro uicario: imperoche del uolto interiore del loro parrochiano/il quale ha rifiutato loro & sanza lo ro licentia ha electo eluicario del papa/o del Vescouo nõ haranno a rendere ragione: Imperoche per loro nõ rimase che non fussono parati a udirgli: Ma per lo su/ periore: elquale da a essi ĩ adiutore: & per lo par. ilqua le ha electo essi tali confessori: questo dice Pietro di pa/ lude: Et san Thomaso dice che se ad alcuno e/concessa lapotesta dudire le cõfessioni da alcuno parrochiano so ctoposto a preti curati da giudici: & questo non debba essere alloro in progiudicio: imperoche le potesta della iuditione non ha commessa a alcuno ĩ suo fauore: Ma in utilita de popoli & honor di dio. Questo medesimo etiam tiene Giouãni andrea ex. de. & re. si ep̃s li. vi. & che quello che siuuole confessare da altri che dal pro prio sacerdote non e/tenuto da esso domãdare licentia Quel medesimo tiene Pau. Et impercio laglosa diBer nardo laquale questo dicea cioe che sidomandasse licen tia alproprio sacerdote fu dannata come falsa per Chi mento quarto in uno certo priuilegio elquale comincia Quidam tenere & ce. Elsecondo effecto di questa com missione secõdo ildecto di Pietro che elcõmessario puo udire leconfessioni contra laprohibitione daltri prelati in elqual prelato fusse differentia fra ilsuperiore & loin feriore: Imperoche lo inferiore prelato contra la inhi/ bitione del superiore non puo a altri commectere: sico me non puo per sestesso udire conciosia cosa che esso su periore possi cosi sospendere lui per altri come p̃ se me desimo: & cosi per contrario cõtra la inhibitione dello inferiore. Elsuperiore puo cõmectere si come contra el

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

suo uolere puo udire. Similmente se fussono due preti curati dipari dignita & auctorita & ciascheduno fusse ī solido: cioe per se libero in tale offitio: & luno cōtra la inhibitione dellaltro puo udire & cōmectere: Impero/che ilpari potente: sopra del simile allui non ha domi natione. Et impo quādo lo inferiore prohibisce al suo subdito che nō siconfessi da altri: debba exceptuare di cendo: se non dal mio superiore/o uero dal suo uicario altrimenti pazamente fa. Se gia nō parlasse cō tali che intendessono che lui non prohibisce: ne exclude elsupe riore suo ne iluicario delsuo superiore. Sicome nelle re ligioni: elguardiano prohibisce a suoi frati che nō sicō fessassono di tal peccato se non di sua licentia: certo e/ ad ognuno che esso non intende ciascheduno nō sipossi confessare dal ministro & dal generale & dalloro uica/rii: Imperoche se questo prohibisse noi gli sputeremo ī faccia come a bestia. Elterzo effecto di questa cōmissio ne e/che ilprete curato e/obligato administrare lisacra menti alsuo subdito elquale dice che se confesso da chi lha potuto absoluere &nō e/inconuenientia dare elcor po di christo a colui delquale ignora laconscientia: Ma con buona conscientia & secura: imo securissima: puo esso comunicare: elquale e/confesso sanza sua licentia da chi ha lapotesta: sicome puo dar̄ a quello come se cō fesso da lui/o uero disua licentia: imperoche eluicario del prete curato non reuela a esso prete laconfessione & nientedimeno comunica quello che se cōfessato da esso uicario: come quel che ha confessato lui. Et debba etiā presummere elprelato che meglio e/confesso colui che se confesso da quello confessore ilquale ilpapa o iluesco uo ha electo in confessore per tutto ilmondo o uero per tutto iluescouado che quel che se confesso dalui da una per proprio suo arbitrio dilicentia del curato. Et lenar rate cose dico se quel tale nō fusse gia excunmuicato/o manifesto peccatore: imperoche allhora inanzi che lo excomunichi debba essere chiaro della absolutione di

queste medesime cose. Elquarto effecto sie che epeccati confessi da chi ha tale auctorita & conmissione non e/ obligato alchuno unaltra uolta cõfessarsi alproprio sacerdote come dichiara Giouanni. xxii. in una strauagante elquale comincia. Vas electionis. Elquinto effecto e/che quello che ode leconfessioni nõ per auctorita ne ragione sua: ma per cõmissione perde la potesta sua quando fusse morto/o leuato dallo offitio quello che lo instituì: & quel medesimo sarebbe forse se esso institutore fusse excumunicato/o uero sospeso. Potrebbesi dire nientedimeno probabilmente che se el uescouo non essendo excumunicato o uero sospeso ĩstituisce uno officiale & un penitentiario & dapoi e/excumunicato: niẽtedimeno luno & laltro puo exercitar̃ elsuo offitio cioe dello officiale & del penitentiario imperoche excusa il luogo desso Vescouo & non la persona: Ma se innanzi fusse stato excumunicato: lofficiale non puo exercitare lo offitio suo: imperoche lainstitutione o uero cõmissione non tiene: Ma noi habbiamo elpriuilegio: che morti euescoui. noi a quali laloro auctorita hanno data/o/uero cõmessono possiamo usarla per infino che lachiesa sara proueduta del nuouo pastore. Item sappi che la conmissione nelle persone delli ordini reprobati non a questi effecti disopra notati dequali e/decto de rel. do. ca. i. li. vi. Et questo dice Pietro di palude.

¶ Differentia intra frati presentati & preti curati. Capito undecimo.

SAppi che ladifferentia che e/infra idecti frati presentati & sacerdoti curati. Tutti ifrati per tal presentatione/o uero cõmissione possono udire iparrochiani di tutti epreti curati diquello uescouado doue sono presentati & non in altri uescouadi. Et non possono cõmectere adaltri tale udiẽtia. Ma ipreti curati: nõ possono udire inquanto curati se nõ eloro parrochiani

sanza licentia del uescouo/o uero dessi curati. Et posso no questo cōmectere a altri: cioe udire isuoi parrochiani. Sappi ancho questa altra differentia secondo Laur. & Francesco de zambarelli in nelle clemētine dudum epreti curati possono udire leconfessioni de subditi loro & simili eloro Vicarii ī euescouadi de loro Vescoui & etiam fuora de uescouadi. Ma efrati presentati secō do laforma delle clementine. Dudum nō possono udire/o uero absoluere fuori del Vescouado la doue sono presentati: & se facessono elcōtrario aduenga che quelli che siconfessassono potrebbono essere excusati per la ignorantia: nientedimeno quanto alla chiesa nō sarebbono absoluti. Ma se questo fusse allor manifesto sidebbono unaltra uolta confessare & dētro aluescouado farsi absoluere a predecti frati: Ma se sanza ladecta solēnita fusse cōmessa a frati del uescouado/o uero da preti curati lauctorita dudire leconfessioni semplicemente: allhora essi frati potrebbono fuori del uescouado confessarsi come glialtri uicarii desso uescouo & preti curati. Da casi reseruati dal Vescouo ne ecurati ne ancho e frati presentati possono absoluere se nō quanto da essi uescoui fusse cōmesso. Et dessi casi alpresente diremo.

De casi de Vescoui Capitolo. xii.

VArie sono le opinioni de doctori circa ecasi reseruati da Vescoui: de quali sidice nel fine delle clementine. Dudum. Impercioche alquanti ne pongono assai: & alquanti pochi. Onde la materia non e/bene chiara. Nella somma si dice che Benedecto undecimo in uno extrauagante infra laltre chose dichiaro & disse quattro essere ecasi episcopali reseruati dalla ragione. Ilprimo e/ilpeccato de cherici per loquale incorresse in regolarita. Elsecōdo delli incendiarii. Elterzo e/ilpeccato: per loquale bisognasse imporre solemne penitentia. Elquarto e della sētia della excumunicatione mag

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

giore. Item dichiaro essere cinque altri casi reseruati a
uescoui per approbata consuetudine. Elprimo e/homi
cidio uolontario. Elsecōdo euiolatori della ecclesiasti/
ca liberta. Elterzo e/euiolatori della inmunita delle
chiese. Elquarto efalsarii. Elquinto sortilegi & indiui
natori. Aduengadio che ladecta extrauacante fusse re
uocata per Chimento dudum. Nientedimeno quāto a
decti casi non fu mutato nulla per benche nellaltre co
se fusse anullata & percio e/ueduto che anco essi casi p
mangono. Agiugne anco lapisanella che euescoui pos
sono ne loro uescouadi reseruare ecasi secondo che a lo
ro pare: sicome possono fare cōstitutioni & molto mag
giormēte elconcilio sinodale/o uero prouinciale dalle
sententie de quali ereligiosi non possono absoluere. Io
hanni andrea ex. de & re. Si epi. li. vi. glo. iii. Infra e
predecti casi pone elcrimine enorme & publico. Lho/
micidio & losortilegio cioe gittare lesorte & tenerle &
agiugne questi altri. Loppressione de fanciugli etiā cau
salmēte. Loincesto cioe co parēti medesimi. La corrup
tione con lemonache. Et coito con glianimali cioe usa
re disonestamente con lebestie. Elmatrimonio clande
stino cioe facto secretamente/o uero usare elmatrimo/
nio cōtra lo interdecto della chiesa. Elpergiuro. Elfal
so testimonio. Lablassemia di dio & de sancti: Hostiē
se agiugne a tutti questi elpeccato cōtra natura. Et etiā
alcuno altro peccato enorme elquale lagenerale/o/ue/
ro particulare cōsuetudine loreserua a uescoui. Inequa
li alcuna uolta euescoui mandono elpeccatore alla se/
dia apostolica/o perla enormita del peccato/o uero per
dare terrore a daltri & questo dice Hostiense: Nientedi
meno io non ho lecto anco essere niuno peccato si gran
de del quale non possi absoluere iluescouo elsuo subdi/
to se gia non hauesse alchuna sententia anexa. Et nien
tedimeno aduengha che glipossino absoluere fanno be
ne alchuna uolta a mandargli alla sedia apostolicha.
Ghuglielmo si agiungne anchora nel repertorio oltra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

epredecti casi altri casi: cioe Suergognare le uergini se
ducte per forza & oppresse. Vsare elmatrimonio dopo
eluoto della castita. Lafornicatione con lagiudea/o cō
saracina. Ingrauidare per adulterio credēdo che ilma
rito sia suo. Cercare discōciarsi/o dessere sterile per se
o/per altri. Contrahere elmatrimonio disponsalitia p
giuramento formata. Conoscer carnalmēte quella chē
ha baptezata/o uero cōfessata. Quello che tiene a bap
tesimo/o a cōfirmatione cioe lacresma el pprio figluo
lo sanza strecta necessita. Quel che bacte elpadre/o ue
ro lamadre. Et lusuraio cioe quel che presta ausura. Et
finalmente conclude tanti casi porre nō e/altro se non
lapotesta del sacerdote restrignere laquale glie data ple
naria da Christo. Onde brieuemēte dico esacerdoti po
tere absoluere ogni cosa inquāto alforo penitentiale ex
cepto in quelle cose che sono spetialmente per ragione
dal uescouo reseruate & in qlle cose che non sono & sa
partengono directamente a essi sacerdoti/o uero che so
no per alcuna consequētia interdecte. ar. ex. uidi ac si
clerici. Et de sententia excōi. Nup: Niētedimeno que
sto confesso che la doue fusse un graue peccato/o uero e
norme e/da ricercare elgiudicio del superiore. Giouan
ni di ligna. sopra elca. oīs de & re. in una certa dichia
ratione pruoua & cōclude per lecose decte īmediate da
Guglielmo speculatore & ex. de. dudum. Efrati predi
catori & minori presentati per lo udire lecōfessioni po
tere absoluere di tutti ecasi de peccati excepto ī quegli
che secondo ragione sono reseruati da uescoui. Ma da
ecasi equali siriseruano euescoui/o per consuetudine de
loro uescouadi/o per suo beneplacito/o uero per cōsue
tudine sinodale/o prouinciale essi frati potere absoluerē
benche euescoui essi casi nō cōcedessino: & pruoua Io.
questo per le clemētine dudum. Statuit cioe che edecti
frati non possono absoluere se nō necasi equali possono
absoluere epreti curati equali sono alloro pmessi in iu/
re: se gia euescoui a essi preti non uolessino alcuna cosa

piu dare. Ma Pau. dice chē nō obstante che edoctori pō ghino molti casi reseruati a uescoui. Epreti curati pos/ sono absoluere da tutti gliocculti: equali in iure nō so/ no reseruati a uescoui: & da quegli che nō fussono p ra gione a essi sacerdoti directamente/o per consequentia interdecti. Aduēga adunq; che euescoui a se possino re seruare molti casi equali diragione sappartengono alli inferiori. Non percio possono q̄sto semplicemente fare cioe sanza ragioneuole cagione: se nō in due casi secō/ do Guglelmo cioe directamente quādo alcuni fussono legiptimamēte depresi in uno peccato: per loquale me ritamēte hauessono aesser priuati di tal potesta. Elsecō do e/indirectamente p alcuna consequentia cio quādo alcuno caso interuenisse ilquale per lacomune utilita e necessario ritenere & altrimenti no. xxi. q. de. ecclesia sticis. Certamēte alla comune utilita non siricerca re/ seruare tāti casi: ma piu presto e/porre illaccio alla uia della salute. Ma se alcuno uolesse pure difendere che el uescouo puo ragioneuolmēte reseruarsi tantī casi: quā to asacerdoti parrochiani conciosia che sieno del foro de uescoui & alle loro constitutioni soctoposti: Niente dimeno questo non possono fare uerso de frati soprade cti: impcio sono exenti & nō sono alle loro ordinatio/ ni obligati. Vt ex. de. exerce. p̄la. Nimis praua. Con ciosia che edecti frati non possino absoluere da casi re seruati da uescoui in iure si come sidice nella clementi na. Adūque absoluere possono da tutti glialtri reserua ti per consuetudine particulare delluogo/o uero p sino dale constitutione: impoche negando luno concesse lal tro tacendo. xxv. qual'. Nō possono ancora eprelati re uocare la decta concessione/o uero mozarne in alcuno modo non negando directamente lalicentia delcōfesso re: imperoche lhanno per laclementina. Ne anco indi rectamente comandando a iparrochiani che non sicon fessino da loro ex. de. priuile. quādo: Ne per retentio/ ne di molti casi: imperoche sarebbe in fraude di legge

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

laqual cosa fare non sidebbe. Constitutus. Stia adunque qui cheto Gio. mo. elquale dice che se iluescouo puo artare lapotesta ordinaria dessi frati perche quel che sifa per losuperiore p lo īferiore strecta o receuuta essere nō puo. Ma e/ cōstitutione delle cle.de. pri. religiosi oue dice che da casi ordinarii reseruati non presumino ab/soluere alcuno e/da rispondere che questo sintende de casi reseruati in iure sicome questa consuetudine dudū & non de casi reseruati per consuetudini o p statuti dal tri prelati: imperoche quegli statuti & consuetudini & ce li remuoue elpapa perladecta clemētina dudum. de quali casi possono edecti frati absoluere. Ma frā. post. Lau. dicono che de casi episcopali nō sipuo dar doctri na conciosia cosa che dependono dalli statuti de uescoui: Et aduengadio che Lau. dica che quello che ha lainregolarita laqual solo ilpapa lapuo tollere non puo essere absoluto del peccato inanzi ladispensatione: niente dimeno Frā. dice elcontrario: cioe puo essere absoluto del peccato remanēdo lamacola della inregolarita: Et perche adūque non e/chiaro quali sieno ecasi reseruati in iure comune a iuescoui dico che piu secura uia e in q̄sto facto che frati se possono sappino da uescoui quanti casi siuogliono riseruare & di quegli non simpaccino: & tutti lialtri sifaccino concedere: certo e/secondo idoctori che labsolutione della excumunicatione maggiore si serua aue. Item ladispensatione o cōmutatione de uoti. Item larelaxatione di ciascheduno giuramento. Item la dispensatione de gli incerti: & se partēgono al uescouo o no eltrouerrai nella somma in secunda parte a dodici titoli & xii. Frācesco de zabarelli ī nella decta cl'e dudum: & laglosa di Gio. an. Lau. Pau. Ste. & Zen. tennono che euescoui possino reseruare ecasi de quali epreti curati poteuano absoloere inanzi a questa cōstitutione dudū. Laqual cosa e/cōtra questo che dice Iho. dilig. Et intendesi questa reseruatione pe casi episcopali: delli acti exteriori: & cōlo effecto cioe se cias/cheduno ha desiderato/o cercho uccidere uno altro.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Questo homicidio del cuore nõ e/de casi reseruati a ue scoui. Dice ẽt Pie. di palude che lo incesto che sicõmet te da fanciugli: equali non hanno uso diragione non e de casi riseruati aluescouo: imperoche per questo nõ si/ toglie lauirginita & non sicontrahe laffinita.

¶ Quãdo elprete absolue ecasi che nõ puo. Ca. xiii.

ET sappi che chiunque absolue dal cuno caso ilqua le non ha absoluere/o che sia riseruato al uescouo piu che nõ ha nissuna auctorita: Aduenga che pec chi grauissimamente quando questo fa scientemente/o per ignorantia gratia non ꝑ questo incorre in cẽsura al cuna/o in excumunicatione incorre: aduengha che sia chericho secolare/o uuoi religioso & eldecto absoluen/ te secõdo frã. ze. ma e/tenuto quel che absolue in tale modo auisare el buon huõ elquale absolue dello errore suo se trouar lopuo dapoi: nientedimeno esso cosi abso luto inquanto a dio e/scusato quando questo nõ fa. Ma se ilreligioso absolue da alcuna sententia discumunica tione/o uero da interdecto posto in iure: Cade in excu municatione dalla quale nõ puo essere absoluto sanza lasedia apostolica ex de priuile. Si religiosi. incl'e: Ma elcontrario sarebbe se absoluesse della sententia della excumunicatione data da igiudici: imperoche allhora non incorrerebbe nella excumunicatione secõdo Pau. aduenga che grauemẽte peccasse: Ma echerici secolari absoluendo della sententia data in iure aduẽga che essi faccino male nientedimeno nõ incorrono ĩ censura.

¶ Se nella generale cõmessione possono interuenire le speciali. Capitulo. xiiii.

SAppi doue dice Giouãni andrea. ex. de. offi. uita Super capitulo licet li. sexto ĩ ella chiosa. Se ilues couo decte uicario generale: & nella cõmissiõe sua expresse alcuna cosa di quelle che richieggono spetiale cõmissione gia consecuta la generale clausola cioe. Et

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

tutte laltre cose lequale per noi possiamo etiã se laspe/
tial cõmissione in alcuna cosa sirichiedesse: secõdo Ho
stiense: Assai e/paruto che questo tale uicario etiã nelle
speciali cose puo se intromettere amodo del procurato
re. Impcioche il contrario sarebbe se alcuna cosa delle
quali in spetialita se cõmectono non ui fusse expresso.
Per laqual cosa sipuo intendere quanta uirtu di parole
e/nel foro cõtentioso. Impoche nel foro della consciẽ
tia se altrimenti fusse nella intentione di quello che cõ
ferisce lauctorita cioe che intendendo nella mente sua
etiã concedere lecose speciali nõ expecificando cõ paro
le altrimenti questo per lasola cõmessione generale sin
tende laspetiale. xxii. q. v. humane. Et questo medesi
mo sipuo dire della auctorita data da uescoui a confes
sori. Impcioche dicẽdo. Io do a uoi lauctorita mia in
nelle confessioni: non sintende per questo essere cõcessi
ecasi suoi: se gia alcuno nõ intẽdesse p questa concessio
ne generale cõcedere etiã ecasi suoi. Ma dicendo io cõ
cedo questo & q̃sto altro caso & tutti emiei casi: allho/
ra sintende hauere dato eltutto.

¶ De potestate penitentiarii in curia. Cap. xv.

Item sappi che epenitentiarii minori in ella curia
possono absoluere q̃lli che uanno alloro dogni par
te da tutti ecasi de peccati & dalle sentẽtie del uesc
scouo reseruate. Impercioche essi hanno auctorita qua
si episcopale inel foro della cõscientia & anco maggio
re quanto ad alcun caso discumunicatione & dispensa
tione. ¶ Regola quando lhuomo absolue & non puo
Et perche disopra e/decto che ilconfessor debba auisa
re quello che confesso & absoluecte ilquale non poteua
absoluere: sintende quãdo questo sipuo fare sanza scã/
dolo notabile. Onde alcuni molti docti dicono che q̃l
tale confessore domandi licẽtia & auctorita alsuperio/
re sopra elcaso inelquale non puo absoluere: & hauuta
che hara lauctorita chiami quel tale ilquale absoluecte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

nõ potendo: & per alcun modo lodomandi dalcũ caso de quali sera cõfessato: come se non bene imprima ha uesse inteso & se alcuno altro crimine hauesse cõmesso dapoi & cosi absolua esso dinuouo da tutti isuoi pecca-ti & di quegli del presente & di quegli ch prima hauea uditi. Ma se p questo modo dubitasse che non ne risul tasse maggiore scãdolo: cioe che dubitassi nõ poter ser uare elsopradecto modo: absolualo absẽte lui: se crede che quel tale perseueri infino allultima confessione in gratia. O ueramente sicome piace a piu quando credes se o temesse che neuenisse notabile scãdolo cõmecta al sommo sacerdote Christo: maximamẽte che e/molti-tudine di questi cosi tralaxati/o uer forse potrebbe esse re molto dilunga dalluogo del sacerdote.

¶Quando ilconfessore non intende quello che siconfessa. Capitolo. xvi.

ITem sappi che quãdo ilconfessore nõ intẽde quel lo che sicõfessa/o per nõ intẽdere lalingua/o uero per dormitione/o per distractione di mente uacãte ad altra materia secõdo Iohanni in colibet. Cõciosia che elsacramẽto/o uero la absolutione richiegha prima la confessione: Et conciosia che elconfessore importi lare uelatiõe laquale sifa dal peccatore: laquale nõ puo esse re sanza ilpenitente: & sanza quello che lostia audire: cioe ilconfessore: Impoche mancando in alcuni di que sti nel predecto caso non credo che sia cõfesso quel pec cato non inteso & per questo tengo nõ si debbi impẽde re labsolutione: & questo dice Io. Et secondo questo e-obligato didire a colui che rifaccia lacõfessione. Ma se questo nõ fa quel che sicõfesso: poche nõ se aueduto di questo e/absoluto dinãzi a dio & nõ e/tenuto rifare la confessione infino atanto che non sa che ilcõfessore nõ ha ĩteso esuoi peccati: & questo e/uero de peccati graui & mortali equali sono dinecessita disalute a confessare & non de ueniali ciascun nõ e/in obligo confessargli.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

¶ Finita la prima parte della auctorita de confessori. Incomincia la seconda della scientia che debba hauere il confessoro. Capitolo. xvii.

D Ecto della potesta del confessore: hora resta adire della loro sciẽtia. Doppie sono le chiaui dellordi ne cioe chiaui di potẽtia: & chiaui di sciẽtia. On de Iesu disse a Pietro. Io tido le chiaui del regno del cie lo Ma. xvi. Et sappi che la scientia nõ e chiamata chia ue: ma essa potentia di discernere/o uero di examinare & di conoscere i nel foro della cõsciẽtia & la potesta del terminare: di dififfinire la causa negandola/o soluẽdo la: & chiamasi chiaue di potẽtia. Questa doppia pote sta e/una in essentia: & doppia in effecto. La sciẽtia ac quisita nõ e/chiaue ma gioua al bene usare la chiaue di queste chiaui si tracta di. xx. per totum.

¶ Quãta sciẽtia debba hauere il cõfessore. Cap. xviii

Q Vanta scientia debbe hauere el confessore: el dice Augu. de. di. yi. c. i. E bisogno che lo spirituale giudice sappi conoscere quello che debba giudica re. Dice san Tho. in iiii. distinctione decimaseptima nella dispositione della lettera. Questa scientia se nõ e/maggiore debba almãco tãta essere che sappi discer/ re infra el peccato & nõ peccato. Et infra el mortale & ueniale. Et se in alcuno fusse dubitatione sappi cõside rare accioche possi ricorrere a piu discreti. Alberto nel quarto dice che il sacerdote nõ e/obligato saper discer nere se nõ ĩ comune quali sono e capitoli: & quali sono e peccati mortali comuni: & quali e ueniali in genere. Ma quello che non sa questo dice cosi penso che pecchi mortalmente. Onde le confessioni & similmẽte colui che le instituisce maggiormẽte pecca che lui: & quel lo che lo pmecte cõfessare quel che gia e stato ĩstituto se al lui sappartiene potergnene ꝓhibire. Dice anco che ne ꝓpessi cioe difficili casi & ĩtrigate qstioni: el sacerdote parrochiale debba esser si discreto chẽ sappi esse qstioni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

essere difficili & non proceda in essi sanza consiglio/o
uero auctorita de suoi superiori. Alb. ī iiii. & c. Frate
Durādo dellordine de frati minori ī nella sua somma
dice che quante uolte sipone ilconfessore audire lecon/
fessioni: tante uolte sofferisce a rispondere di ciascuna
cosa apartenente a quello acto: & alcuna uolta de casi
inoppinati cioe non pensati: & daltri casi in auditi: &
delle quistioni molto plexe cioe difficili. Debba adūq
sapere discernere elconfessore infra epeccati & ladiffe/
rentia de peccati. Onde debba sapere se quegli peccati
equali glimanifesta ilpenitente: sono peccati/o no: so
no leciti/o inleciti & quando sono obligati a restituire
o/no. Et ēt se debba esso prohibire elpeccato della co/
munione/o/uero amecterlo: impoche se giudica essere
lecito quello che e/inlecito cosi elconfessore come elpe
nitēte caggiono nella fossa. Se gia una probabile igno
ranza nō loscusa. Come sarebbe se hauesse qualche do
ctore famoso & autentico alla opinione del quale esso
sil soctoponesse. Onde se ilconfessore nō e/experto ne
casi cioe che per se nō sa giudicare ne anco nō sa dubi
tare con pericolo della anima sua/o della confessione.
Ma quegli che sanno lasua imperitia & grosseza peri/
scono se siricōfessono alli cōfessori sciēti de di. i. Quē
penitet. Pietro di palude ī. iiii. che piu scientia siricer
ca a quello che simecte audire leconfessioni per se che a
quello e/messo & instituto da suoi prelati: per iniūctio
ne della obedientia. Et del primo puossi intēdere elde
cto di Goroso di durando & del secondo eldecto disan
cto Thomaso & dAlberto. Dice adunq esso Pietro che
ogni sacerdote ha lechiaui della sciētia come della po
tentia cioe. Lauctorita del discernere sicome lapotesta
dellegare & dello sciogliere. Aduēga chē molti nō hab
bino scientia debita: & cosi per locontrario: Molti sa/
cerdoti nō hanno scientia equali non hanno auctorita
didiscernere: questi certamēte lhanno sanza peccato.
Ma eprimi col peccato suo se questo procurano. Alber

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

to dice sisono sforzati/schusati sono/se puosono loīpe dimento della loro insufficientia: nientedimeno loffi tio del giudicare e/necessario. Et sappi che a q̄sto offi tio & quello della prelatione puo essere cōstretto quel che non ha scientia: & allhora non pecca/si come nel le religione e/consuetudine di fare. Chi adunche nō e/constretto: ma spontaneamente riceue & prende la podesta della prelatione/o uero dello mettersi a udire leconfessioni/non hauēdo egli sufficientemēte lasciē tia/pecca mortalmente. Ma quello che e/sforzato & constretto: epso sacerdote nō piglia: ma lui riceue ta li offitii ancora non pecca. Et pero senza peccato dal sacerdote ignorante hauere & riceuere sipuo laudien tia delle salutifere confessioni. Ma ilsacerdote nō dee da se pigliare tale licentia & auctorita: pche] sēza pec cato non sipuo. Hostiense ubi. di. xviiii. Ma se quello tale fussi in tanta ignorātia/che altutto fusse insufficiē te/cioe che non sa quel che esancti doctori cioe/ Tho maso & Alberto dicono disopra: credo che non sareb be scusato dal peccato/etiam se per obedientia ingiun cta siponesse aquello che omnino e/inapto & īsufficiē te con pericolo delle anime.

¶ Se ilconfessore e/obligato asapere tutte lechose che glison decte cioe/se sono mortali o ueniali Cap. xix.

Dicesi se ilconfessore e/tenuto sapere tutti epeccha ti equali sono allui chonfessi sieno mortali o ue niali. Hen. in quolibet risponde chosi. Sono alchuni peccati/perche sono prohibiti: imperoche senon fussi no prohibiti/non sarebbono peccati: si come sono tut ti quelli che sono ueramente de iure positiuo: come e/ udire lamessa ildi della domenica: Vna uolta cōfessar si & comunicarsi lanno: & simili a questi. Et tali pec cati e/tenuto ciascheduno cōfessore asapere/ se gia nō ha ragioneuole cagione/laquale lui scusi: come sareb be se fusse stato neltēpo dellaprohibitione in paese di lunga/o uero in carcere/o in solitudine. ¶ Alcuni so

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

no peccati nõ perche ſieno prohibiti dagli huomini o dalle leggi: ma perche ſono mali p loro natura ſenza che fuſſono mai prohibiti. Et alcuni di queſti ſono capitali/cioe/ſuperbia/luxuria: etc. Et queſti ueramẽte ſono quaſi elemẽti & principii/ equali di neceſſita e/ biſogno ſapere. Alcuni altri peccati ſono liquali ſono della ſpetie capitale: chome ſono quelli che riceuono deſſi capitali lapredicatione: come e/lafornicatione lebrieta: che participa in ſe del pecchato della ghola. Et daqueſti peccati naſcono alcũe ſpetie. Alcuni ſono che importano elmale pla ſubſtãtia del ſuo acto/cioe che ĩmediate che ſono nominati hanno annexo & legato elmale/ſi come e/lafornicatione. Et di queſte tale ſpetie elcõfeſſore e/tenuto di ſapere ſe quel peccato e/mortale o no. Alcuni altri pecchati della ſubſtãtia del ſuo acto nõ hanno deformita: ma pla libidine di quelli che fãno eltale acto puo eſſere pecchato: uerbi gratia: come e/conoſcere ladõna ſua: queſto tale acto non e/peccato p ſe: nientedimeno puo eſſa chonoſcere con tanta libidine/che ſarebbe mortale: cioe lui la cognoſcerebbe: aduẽga ben che nõ fuſſe ſua. Et di queſti tali non e/elbiſogno che elconfeſſore ſappi ſe ſono mortali o ueniali. Alcuni altri pecchati ſono che ſono figluoli de peccati capitali: ſi come quelli pecchati el furore de quali e/terminato: & ordinãſi ad fine de capitali: ſi cõe e/loĩgãno & lacqſitione dellecoſe ĩgiuſte Et ditali peccati ſpeſſe uolte ſono opinioni cõtrarie infra doctori. Et di qſti non e/obligato elſẽplice curato nõ ordinario ſapere ſe ſono mortali o no. Ma ilcurato ordinario come e/elueſcouo o uero larciueſcouo & tutti glialtri ſupiori prelati ſono oblighati aſaperlo: ĩpoche ſono purgatori: & ſono obligati apurghare pficere/& illuminare glialtri: & po ſono tenuti ſapere elnuouo & uecchio teſtamento. Guardiſi ilcõfeſſore di nõ precipitare laſẽtẽtia delpeccato mortale quãdo nõ e/certo ne chiaro. Et doue ĩ alchuna materia ſono ua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

rie opinioni di piu soléni doctori o che sia lecito o nõ lecito: si come del nõ dare ladecima la oue nõ e/cõsue tudine: & nientedimeno sono apparecchiati adarla se lachiesa ladomãdasse. Per laqual cosa alchuni dicono epsi essere ĩ stato di dãnatione: si come dice Innocẽtio Alcuni altri dicono che no: si chome Scõ Thomaso: Ioãni an. & Larce. Et similmẽte dice Larceue. del cõ perare leragione nel mõte di Firẽze/ o ĩsu lepreste di uinegia: Laqual cosa alcuni dicono essere usura: & alcuni dicono essere lecito/& ĩ molti altri simili chasi. Cõsiglia il Speculatore che piu sicura cosa e/che da tali cose sasteghino/ex. de iu. nientedimeno non cõdamna qlli che fãno ilcõtrario: ne ancho p qsto nõ nieghino labsolutiõe. Ma cõe dice Guglielmo: che ilcõfessore debba dire che fare tali cose nõ e/sicuro ma dubio. Et po puega bene a se medesimo. Ma se omninamẽte lacõsciẽtia del cõfessore dictasse che qsto fusse peccato mortale: & nolla potesse deponere: debba stare alcõsiglio de sauii: nientedimeno nulla debba fare cõtra cõsciẽtia/impoche peccherebbe mortalmẽte. xvii. q. i. paragrapho ultimo. Ma quãdo quella tal cosa fusse cõtra lacomune opinione de doctori: & cosi comunemẽte siobseruasse da piu sauii: auẽgha che udisse alchun doctore tenere ilcõtrario/non leggiermente sidebba accostare allui. Et come ciascheduno debbi porre giu laconscientia erronea in queste cotali materie eltrouerai nella somma.

Finita la Seconda parte del tractato delle confessioni: incomincia laterza della bonta del confessore
Capitolo. xx

DElla bonta del cõfessore in se & ĩ tale offitio dice Augustino de di. vi. Sacerdos. Tutte leinfirmita in nessuno di quelli sieno dagiudicare elquale

neglialtri e/prompto agiudichate. imperoche quello che giudica altri huomini praui quando merita essere giudicato lui: questo tale cõdamna sestesso. Conosca adunche in se quello che uede esser dagli altri allui referito: secõdo San Thomaso in. iiii. Alcuni altri quel che ode lecõfessioni cõ conscietia di peccato mortale/ pecca mortalmẽte. Niẽtedimeno pure cõferisce leffecto del sacramẽto col sacramẽto: se nõ e/ ꝑciso o sospeso/auẽga che sia ꝑ altra uia male. Onde Aug. i. q. i. Decto e/ne numeri ad Aaron dal Signore. Ponete il nome mio sopra efigluoli di Israel: & io signore bene dico loro: accioche latraditione degli ordinati perlo ministerio trãsfonda lagratia aglihuomini: lauolõta del sacerdote nõ puo ne far pro ne nuocere: ma elmerito da quel che domãda labenedictione. Ma quel che e/decto laremissione depeccati nõ ladãno liauari & similia/sintẽde secondo laglosa o uero semplicemente di quelli che son precisi: o uero sintende di quelli che sono tolerati. Questi tali nõ danno ꝑ merito della uita labenedictione/cioe/nõ son degni di darla. Adunche due cose precipuamente debba hauere elconfessore: Timore/accioche sia circũspecto: & zelo delle anime/accioche sia sollecito.

¶ Leuirtu che debbe hauere ilcõfessore Cap. xxi

QVanto alprimo debba considerare elcõfessore: impoche lui e/come quel uaso di rame nel tẽpio di dio: doue silauauauo lianimali equali siofferiuano in sacrificio: Onde ꝑle ĩmonditie dellequali epsi animali silauauano: & epso uaso diuentaua ĩmondo. Et ꝑo gregorio nel pastorale dice: che spesse uolte ĩteruiene/che lanima del pastore udita che ha latentatione della pecorella sua/e/poi ancora temptato lui. Adunche con timore & tremore debba essere posto a tale offitio: & nõ sestesso porre & mettere. Et con allegreza quiui stare. Onde in figura laboccadi quel uaso era di specchi da donne che significa lascriptura/doue sono

gliexempli delle sancte anime. Allaquale boccha cia
scheduno debba risguardare p uedere lemacole sue: &
p intendere leinsidie del diauolo. Onde come sogiun
ge San Gregorio: queste cose nõ debba temere elpasto
re: impoche tanto piu facilmente e/liberato dallesue
temptationi: quãto piu cõ misericordia saffaticha ple
aliene: cioe/ple temptationi altrui. Quãto alzelo di
ce San Gregorio: che nessun sacrificio e/ tãto accepto
a Dio/quãto elzelo delle anime. Elfructo di questo di
mostra Iacopo nelquĩto Capitolo/doue dice: dopo la
promulgatione delle cõfessioni: quel che fa cõuertire
ilpeccatore dallo errore della sua uia saluera lanima
sua da morte: & coprira lamoltitudine. Nõ meno son
tracti glihuomini a dio pla confessione/che pla predi
catione altẽpo doggi/si come lasperiẽtia elmanifesta
Adunche debba elchonfessore non tardare quando e/
chiamato aquesto. ❡ Come elconfessore si
debba reggere audire lecõfessione Cap. xxii

COme ilcõfessore sidebba reggere circa ilpenitẽte
eldimostra Augustiuo dz di. vi. c. i. dicẽdo: El
diligente inquisitore & sottile ĩuestigatore sapiẽtemẽ
te & quasi astutamãte interroghi dalpecchatore & cer
chi quello che forse nõ sa/o uero p uergogna uuole oc
cultare: & conosciuto ilpeccato/nõ dubiti/si come di
sopra dicemo/ĩuestigare illuogo/eltẽpo/ & tutte leua
rieta desse. Et poi che queste tali cose hara conosciute/
sia inuerso elpenitẽte beniuolo: apparecchiato aiutar
lo alleuare: & ĩsieme cõ lui ilpeso della cõfessione por
tare. Habbi dolcezza nella affectione: pieta nelpecca
to daltri: discretione nella uarieta. Aiuti ilcõfitente
orãdo: & alcunaltro bene p lui faccẽdo. Mostrigli etiã
segno damore cõsolãdolo: pmettẽdogli speranza: &
quãdo bisogno fusse etiã riprendẽdolo: & doglisi par
lando: & amaestrilo opando. Sia partecipe della fati
cha/se uuole esser facto partecipe del gaudio. Insegni
lapseuerantia: & guardi che lui nõ caggia. Et questo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

dice lo Aurelio doctore Augustino. ¶ Per queste parole di Augustino e/manifesto/che nõ e/ abastãza ne asufficiẽza udire leconfessione di quelle cose che sono decte dal peccatore: & de glialtri non domandare/se gia nõ fusse persona perita bene in queste cose & scienziata: laquale sufficiẽtemẽte sa dire quello che e/di bisogno. Macõcio sia cosa che comunemẽte lepersone sieno grosse in queste tali materie etiã quelle che sono nelle altre faccẽde del mõdo o sciẽtie acute. Impo e/ dalasciar dire aciascheduno quel che uuole/& cõ q̃llo ordine che uuole. Et de peccati equali p se sufficientemente ha decto nõ debba piu interrogarlo: accioche nõ simolesti/oue bisogno nõ e. Ma se alcuna cosa non hauesse bene intesa/maxime depeccati mortali/faccisi dichiarare: accioche epso intẽda: & nõ lasci indrieto. Et di quelli che nõ ha decto apieno/domãdi lecircunstãtie/elnumero/& simili: siche pienamente dica quãto e/necessario. Di quelli peccati che nõ sa & non sa dire: domandene epso cõfessore. Et secõdo Ray & Hosti. nella sõma/leinterrogationi sidebbono fare de septe peccati mortali & delle loro spetie & figluole: dellequale distesamẽte sitruoua nella somma nella seconda parte per tutto.

¶ Delle interrogationi come si debbono fare & perche/& di che Cap. xxiii

LE interogationi nõ debbono essere dogni chosa: ma piu & meno secõdo ladiscretione delle psone Si come chi sicõfessa nõ e/necessario che tẽga piu uno ordine che unaltro in narrare lisuoi peccati. Cosi ancora ilcõfessore nello interrogare. Niẽtedimeno p potere meglio pseruare nella memoria di q̃llo che debba interrogare: & di quello che gia hauesse interrogato/accioche piu nollo habbi adomãdare/cõgrua cosa e/tenere qualche ordine: & se uuole domandi prima de dieci comãdamẽti: & finalmẽte de uitii capitali. Edieci comãdamẽti sicõtẽghono ĩ questi uersi: equali diro in latino per non guastare euersi

Vnum cole deum/nec iures uana per ipsum.
Sabbata sanctifices/necnon uenerare parentes.
Non occisor eris/mechus/fur/testis iniquus.
Alterius nuptam: nec rem cupies alienam.

¶ E septe uitii capitali sicontengho in questo uerso in una dictione desso Verso.

Vt tibi sit uita/sẽper saligia uita. In q̃sta dictione Saligia sono septe lettere: dalleq̃li ĩcomiciono enomi de septe uitii capitali. S. sintẽde supbia. A. sintẽde auaritia. L. luxuria. I. inuidia. G. ghola. I. ira. A. accidia. Ma innãzi che tu domandi de peccati/prima cerca della excomunicatione maggiore: & se tu trouerrai lui ĩ alcuna leghato: se hai auctorita prima labsolui: & se nõ lhai/mãdalo achi ha podesta dabsoluerlo.

¶ Tre cose sidebbe obseruare nella interrogatione Cap. xxiiii.

SAn Thomaso nel. iiii. dice: Nelle ĩterrogationi elsacerdote dee tre cose obseruare: Prima che nõ ĩterroghi ogniuno dogni cosa: ma interroghi lepsone de peccati eq̃li p cõsuetudine gliha trouati altre uolte in tutti glistati & cõditione dessi: Si come glisoldati della rapina & delli incẽdii. Echerici della symonia/ & dellhore canoniche lassate. Ligiouani della luxuria/ & simili cose. Onde nelprĩcipio e/ cõdecẽte chosa domãdare elpenitẽte della sua cõditione/& dello exercitio/& dello stato/o se e/cherico/o layco cioe/secolare se e/sciolto o legato alcõgiugio: accioche piu prudẽtemẽte possi ĩferire leĩterrogationi: adomãdãdo q̃to tẽpo e/che fece lultima cõfessione: & se fece lapenitẽtia allui ĩposta: & se la fece ĩ istato di pccõ mortale o no. La seconda chosa che debbe seruare ilchonfessore sie/ che egli interroghi in principio glipecchati: & faccisi dalla lungha: & domandi dessi in genere/& non in ultima spetie: & ilmodo del pecchato subitamente: accioche se non sapesse quel tal pecchato/del quale lodomanda/non loimpari: accioche per questo non possi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

entrare in temptatione: si chome sarebhe/ se ilconfitente confessa hauere cõmesso iluitio della luxuria nõ debba elsacerdote domandarlo/se peccho lui seco medesimo & simili. Ma domandi del modo/ o uero con chi pecco/& simili. ¶ Laterza cosa sie/che epso nõ discenda in niun modo alle particularita nelle cose carnali/& maxime alle circunstantie non necessarie: imperoche questo e/inducere sestesso ĩ temptatione: & insegnare atrouare nuoui modi di peccare a quelli che non lisanno: Imperoche alchuna uolta tali materie riferiscono epsi peccatori su perle piazze in iscandolo/ uituperio/& uilipendio de sacerdoti & de sacramẽti: Si come se lhuomo confessa hauere usato con ladonna sua fuori del uaso debito: non debbe elsacerdote cercare piu oltre/domandando in che parte delchorpo o in che modo: impoche egli ha gia lultima spetie del peccato dicendo elpenitente hauere peccato fuora del uaso debito. Adunche laltre bruttezze lequali emiseri huomini fanno se leuogliono per loro medesimi dire dichinle.

¶ Come non sidebba solamente interrogare de mortali: ma etiam delle circũstantie Cap. xxv.

ET sappi che ilconfessore non debba solamẽte domandare de peccati mortali: ma etiam delle circunstantie lequali aggrauano & alleuiano ilpeccato. Onde nella decretale Omnis de peniten. & re. dice. Sia sopra delle piaghe diligente cerchando epeccati/ & lecircunstantie dessi peccati: equali poi che hara ricerchati/ĩtẽda qual cõsiglio debbe aq̃l tale dare/& cõ che modi elremedio: usãdo diuersi experimenti ad sanare loinfermo. A questo fa quello che dice Augustino delle circunstantie del pecchato: de pen. di. i. c. i. Consideri laqualita del pecchato in nelluogo/neltempo/& nella perseuerantia/nella uarieta delle persone & con quale intentione ha facto tale cosa/ & lemolte executioni di epsi uitii. Tutte queste uarieta sono da

confessare & da piagnere & da dolersi: nō solo perche pecco: ma perche esso priuo se della uirtu: Dogliasi de la uita daltrui: laquale se corropta per lasua cioe perlo male exēplo elquale decte alproximo suo. Debba etiā dolersi della tristitia laquale peccando decte a buoni. Hec Augu. Lequali cose intende secondo che noi ledi/chiareremo qui disocto. Certe q̄lla circunstātia/laquale trahe elpeccato ī unaltra specie di nicista e/bisogno cōfessarla. Secōdo san Tho. Pie. & altri doctori. Lal tre circunstatie lequali non tragono el peccato in altra spetie e/perfectione aconfessarle ma non e necessario. Pietro di palude nelquarto distictione decima sexta dice: che elnumero delle circūstantie sicōprehende ī questo uerso seguēte. Quis: quid: ubi: q̄bus auxiliis: cur: quomō: quando. Raimūdo aggiugne loctaua cioe quotiens. Et doue nel uerso dice quibus auxiliis esso dice p quos. Pigliando laprima cioe quis: sidistingue lauarieta delle persone & lostato & leta & lasapientia & lordine. Et impcio fu grauissimo peccato quello ad Adam Impcio che ī quanto piu alto stato e/tanto e/maggiore elcadimento: & similmente laingratitudine. Elsecondo quid cioe se e/elmale: o per prohibitione/o uero di sua generatione & se e/mortale/o ueniale/o occulto/o manifesto: & quanto aquesta cōdictione molto piu graue fu elpeccato di Chayn che quel da damo. Impcioch laquantita del graue homicidio e/piu graue che lagola & lasuperbia. Tertio ubi. Impercioche nelluogo sacro piu grauemēte sipecca. Quarto Per quos cioe se trasse altri a peccare: laqual cosa e/proprio arte del diauolo. o uero coloro equali pose mezani afare ilmale: impero che dessi peccati e/ partecipe/o uero cō chi & perchi & contra chi pecco. Quotiens: non solo quanto aconsuetudine ma ēt quanto alnumero: impoche elnumero si referisce allacto del peccato & non alla bructura della cto. Verbigratia Se lhuomo per iniuxta cōtractatione piglia uno sacco pieno di mille ducati questo e/uno so

lo furto: Ma se piglia tre fiorini ī diuersi acti & tempi successiuamēte: saranno tre furti. Impoche ī quel solo acto e/peccato essentialmēte. Quinto. Cur. se p infermita: per ignorātia/o p electione/o p qualche intentione lo fece: impcioche i peccati mortali tragono la spetie Secondo el fine & la intentione di quegli che non peccano: Et percio questo e/da esplicare & dichiarare diligētemente. Onde colui che fura p luxuriare: piu tosto e/da esser chiamato luxurioso che ladro & tamen e/uno peccato ī uno acto: Ma ha piu deformita. Sexto. Quo modo: cioe se naturalmente in o inaturalmēte pecco: Imperoche i nel medesimo genere e piu graue/o in faccendo/o ī sostenēdo. Septimo. Quādo cioe se nel tempo sacro come se in di di festa/o uero in altro tempo & della perseuerantia del peccato. Alla dichiaratione di queste sopradecte circūstantie: quādo sono da cōfessare/o no el dichiara nel infrascripto modo Pietro di palude. Le circūstantie sono ī spetie ī cinque modi del peccato. Le prime sono quelle ch̄ nō aggrauono ne ancho alleggeriscono el peccato: si come quelle che nō importano alcuna inconuenientia/o uero discōuenientia: alla ragione. ne per se ne p la suppositione: sicome il filare con la dextra/o con la sinistra: & q̄sto confessare e cosa superflua. Le seconde son quelle lequali alleniano el peccato come sono q̄lle che importano cōueniētia alla ragione: come se far male p buona intētione/o/uero p ignorantia: & questo confessare e/impfectione. Se gia non temesse essere scādolo al cōfessore: se nō gli dichiarasse la intentione sua: Le tertie sono quelle: che importono discōuenientia alla ragione per la suppositione: sicome e/el furare molto: & questo perche laggrauano in infinito nō e/necessario esse confessare secondo san Tho. Ma Pietro dice che aduēgha che q̄sta sia ragioneuole oppinione: Niētedimeno piu sicura e/questaltra: cioe che si cōfessino: cōciosiacosa che esse aggrauono el peccato notabilmēte: perche furare cento e/molto piu

maggiore che furare uno . Ma le quarte lequali aggra/
uono fortemente el peccato & mutano lespetie: ma nõ
percio in infinito aggrauono cioe quãdo luno & laltro
peccato e/uenial e: cioe laspetie & quello peccato/o ue
ro el primo e/mortale & laltro e/ueniale: sicome nelle
spetie della gola delle quali luna uiene allaltra & sono
alcuna uolta mortali: alcuna uolta ueniali & questo cõ
fessare non e necessario & nõ e/questo cõtra quel che di
ce san Tho. & altri comunemẽte cioe quelle circunstã
tie che mutano spetie non sono necessarie confessarle:
imperoche esso parla di quelle che sono peccato morta
le. La ragione perche non e/necessario esse confessare e
questa: imperoche la circũstantia e da cõfessare necessa
riamente: nõ perche essa muta laspetie si come e decto
nel ueniale. Ma perche lamuta in infinito: si come e/
manifesto nel mortale: Ma la circunstantia laquale nõ
muta in infinito: non aggraua in infinito: impcioche
la intende la pena & nõ exintende. Ma la extensione e
infinita & non puo crescere. Nulla adunque circũstan
tia nessuna laqual nõ muta ne graua in infinito e neces
sario di confessarle. Le quinte mutano & aggrauano in
infinito sicome quando allacto ueniale: come sarebbe
la preparatione delle mẽse delicata & curiosa: & poi ui
si agiugne la ebrieta. Et sappi secondo san Tho. ĩ una
epistola che quelle circũstantie che traggono el peccato
ad alchuna generatione di peccati: sono di necessita di
confessare maxime quelle che hanno repugnãtia ad al
cun peccato nella legge diuina: Come e il furto sempli
ce che repugna a questo precepto: Non furtum facies:
Ma se si fa el furto ĩ luogo sacro. La circũstantia di quel
luogo ha repugnãtia a quel precepto el quale e della ue
neratione delle cose sacre. Et per questo non sagiugne
nuoua spetie di peccato & cosi simili.

¶ Del peccato ĩ di di festa con messo. Ca. xxvi.

Ice Niccolo de lira sopra lexodo che el peccato del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

mortale commesso in di di festa ha una speciale repu gnantia ad quel precepto della sanctificatione del sab bato: Imperoche maggiore e/lopera seruile in tal di e prohibita: & p questo e/mortale oltra alla formita del la materia. Et perche sicõmecte nella festa ha unaltra deformita laquale e/bisogno diconfessarla. Et in fine dice esso san Tho. che doue dice lecircustãtie nõ tracti elpeccato ad alcuna spetie/o uero generatione dipeccõ non essere dinecessita diconfessare: nõ e/da referire tal decto alnumero de peccati etiã nella medesima spetie Imperoche el numero e/obligato lhuomo aconfessarlo se puo: Impoche nõ e/uno peccato solo: ma sono mol ti: Et questo diligentemente sappi.

¶ Dalcune cose che fanno elconfessore honesto ad obseruarle nella confessione. Cap. xxvii.

OLtra lexcumunicationi date dalle leggi: Sappi el confessore se elpenitente fusse caduto i nella excu municatione data dal sinodale capitolo. Et per questo debba elconfessore inuestigare delle constitutioni di q̃l uescouado doue confessa/o uero prouincia & anco dele gati: Accioche meglio possi prouedere a penitenti. Di ligẽtemẽte etiã cerchi del numero de peccati: cioe quã te uolte cadde nel medesimo peccato: impoche comu/ nemente glhuomini questo pũcto passano uia: & delle circunstantie nõ necessarie: & del peccato elquale altre uolte gia se confessato: non dimandare conciosia cosa che nõ e/obligato cõfessarsene se non quãdo fusse obli gato rifare laconfessione. Et di questo nel seguẽte para grafo uede: & nella somma parte. iii. c. de cõformita te. Et non solamente de peccati dellopera sidebbe do mãdare: ma de peccati del cuore equali siricordano & del numero dessi. Et pche secõdo san Thomaso elpec cato della cogitatione & quel dellopera in una medesi ma materia sono: cioe duna medesima spetie. Ma e/ differẽtia secondo elpiu elmeno. Imperoche ilpeccato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

dellopa e/molto piu graue che quello del cuore: & po e/ bisogno domãdare delle circũstantie & delle spetie de peccati del cuore: Verbi gratia: Se ilpenitẽte dice che solamẽte ha desiderato con lamente deliberata di conoscere una femina: e/ dadomãdare se e/ maritata o uedoua/o uergine/& in che di. Et queste cose fãno il peccato in diuerse spetie. Item se e/ femina quella che confessi/falla stare cõ lafaccia dacanto/& non risguardare lafaccia sua: impoche lafaccia loro e/un uẽto ardente dice ilpropheta. Ne anche lhuomo sidebbe frequentemente risguardare in faccia/ acioche nollo faci uergognare piu che nõ e/dibisogno: & con esapiẽti discretamẽte riprendere/secõdo appare ilbisogno: & con lirustici & idioti duramẽte: accioche eprimi cioe edocti per lasperita delle parole nõ indegnino & cessino dal bene: & esecõdi nõ apprezzino poco epecchati p la leuita delle parole. Quelli che sono stimolati dal dolore & dalla desperatione/aduengha dio che cloro peccati sieno grauissimi/e/dibisogno di cõfortarli & animarli in questa forma: cioe raccontando alloro lo exemplo di Dauid/& della Magdalena/di san Paulo delladrone/& di simili. Alli indurati & aqlli che scusano elor mali/si dee mostrare elpericholo loro collo exemplo di Saul/ & di Giuda /& simili. Sappi anche secõdo Alberto ĩ libro de officiis ordinis: che leconfessioni sidebbono prima udire/& piu uolẽtieri diquelli che nhanno dibisogno: o uero che dirado sisogliono chonfessare: perche sono dilungi/o uero in grande stato: o uero di quelli udire laconfessione de quali saspecta piu fructo.

¶ Come sidebbe portare ilconfessore inuerso ledonne Cap. xxviii.

GVardinsi di non confessare ledonne senon in publico: & doue possono sempre essere ueduti: & nõ stieno con loro troppo senon quanto laneccessita listringe della confessione. Et aquelle lequali frequẽtemente si

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

uogliono confessare/assegnino loro certo tempo/fuor delqual tēpo nō lodino: & nō exponghino altri parlamēti fuori della cōfessiōe: & usino sēpre dure & aspre parole īuerso di loro piu presto che piaceuole & molli Et questo e/cōtro quelli equali cōfessono ledōne: & fāno aesse lunghe prediche: per laqual cosa perdon molto tempo: & empionsi di temptationi:

¶ Lacōfessione sidebbe ī sei casi rifare Cap. xxviiii

LAconfessione sidebbe rifare in sei casi: & per questo elcōfessore debba sapere quali sono quelli chasi nelliquali debba rifare laconfessione. Et secōdo Pietro sono quattro: due ꝓcedono dalla parte del penitēte: Elprimo secōdo Pietro Tho. & Host. Ray. & molti altri doctori e/quando studiosamente tace qualche peccato elquale e/mortale: o ueramēte crede che sia/ o probabilmēte dubita esser mortale: & ꝑ uergogna o uero ꝑ altra ingiusta causa tace. Et allhora mortalmēte pecca cōmettēdo fictione nel sacramēto & notabile intreuerentia: & e/obligato arifare quella cōfessione. Ma se quel tale che fa questo sicōfessasse aquel medesimo cōfessore: & epso cōfessore habbi ī memoria epeccati gia cōfessi/basta dir quello che epso occulto: & cōfessare lafictione che fece Dice Durando dellordine de frati minori ī sōma cōfessorū: Perbēche epso cōfessore nō hauesse in memoria epeccati cōfessi/ basta confessare quel che tacette si chome e/ manifesto nel fine del ꝑafo. Ma se lolassasse ꝑ qualche giusta cagione: cioe/se pensasse ꝓbabilmēte epso cōfessore essere sollecitatore almale/maxime di quel peccato che lidebba cōfessare: o uero reuelatore di cōfessioni: o uero se hauesse absoluto quello che nō doueua. Et in questi casi non hauēdo altra copia di confessore che quel tale: allhora pare scusato reseruare quel peccato tāto che habbi copia daltri. Dice anche elpredecto Durando/che se ꝑ ignorantia grassa & suppina elpenitente ritenesse alchun peccato mortale: cioe/che non uolesse pensare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

epeccati suoi e/tenuto rifarla: ma non/se per ignorā
tia probabile fusse rimaso: ĩpoche allhora e/obligato
aconfessare solo quello che lascio. El secōdo e/secōdo
Pietro & Tho. quādo nō adēpie lapenitētia o uero sa
tisfactione allui ingiunta perli peccati mortali o p di
spregio/o p negligentia/& dapoi lhauesse dimēticata
Ma se dapoi senericordasse/& potessela adempiere/se
ladempiesse non e/tenuto a reiterare laconfessione: &
maxime quādo nō e/ĩ epsa te mine posto: elquale nō
sipotesse passare: aduēgadio che allui fusse dichiarato
eltēpo nelquale epso douesse far lapenitētia/o uero in
unaltro tempo supprirla. Immediate che fa ꝑposito
di nō adempiere lapenitētia allui ingiūcta plo pecca
to mortale o p negligentia o p dispregio/ peccha mor
talmente: impoche e/obligato farla sotto peccato mor
tale. Altrimenti fare della penitentia ingiuncta pgli
ueniali allaquale non e/oblighato anecessita disalute
secondo Sancto Thomaso. Onde sappi che se lapeni
tentia ingiuncta per glipecchati morrali non sipotes
se adempiere o per infermita/ o per altra debita & ra
gioneuole causa/ puo essere mutata etiā da unaltro cō
fessore che daquello che laimpuose/& senza ludientia
de peccati per liquali epsa era imposta/secōdo Pietro
de palude: ¶ El terzo caso secōdo Pietro Ray. Tho.
& Hosti. e/per chagione del confessore o dalla parte
sua: cioe/quando e/notabilmente ignorante sacerdo
te/ in tal modo che non sa discernere infra ilpeccato
mortale & ueniale de communi pecchati: & maxime
quando ilpenitente ha pecchati ĩtrighati & graui. Cō
cordasi aquesto Durādo dellordine de fra minori: &
agiugne questo/Se gia elpenitente non fusse perito: &
facesse docto el chonfessore. Ma quando ua a quello
che sa che e/idiota & ignorante: e/oblighato arifarla
Et questo dice Durādo. Laqual chosa e/ daintendere
quādo puo hauere altro cōfessore piu sufficiēte. Ma se
fusse ĩ picolo di morte: & altro nō potesse hauere: puo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

& debbe epso ignorante. Onde Augu. dice de pe. di.
vi. Colui che siuuol cōfessare p uoler trouare somma
gratia; cerchi ilsacerdote perito & docto/ elquale sap
pi sciogliere & leghare. ¶ Elquarto caso e/ della parte
del cōfessore: elquale e/ per impotentia dello absolue
re secōdo Pietro/ Tho. Ray. & Hosti. Laqual cosa nō
puo essere doppiamēte secōdo Pietro de palude & Du
rādo: cioe/ che ha lapodesta dello absoluere cōstretta:
non uolēdo absoluere dalcuni casi equali sono reserua
ti dal supiore: & nientedimeno absolue da epsi: & al
lhora quel tal confesso quādo allui fusse manifesto que
sto/ e/ tenuto non cōfessarsi di nuouo ogni cosa: ma so
lo di quello dalquale nō poteua essere absoluto secon
do Pietro. O ueramente e/ che nō ha nessuna podesta/
questo potrebbe essere/ che quel tale non era sacerdote
aduēgha che fusse reputato. O uero che quel tale che
siconfesso non era suo subdito/ o uero che era intruso/
o scomunicato/ o uero sospeso dallo offitio del cōfessa
re/ & quel tale absoluto dachi ha queste tali cōditioni
quādo glifussono manifeste e/ tenuto rifare lacōfessio
ne: impoche realmente questo tale nō e/ absoluto: ad
uengha che laignorantia delfacto loscusi nelcōspecto
di dio: si chome fusse absoluto quando nol sa secondo
Tho. nel quolibetto. Ma secōdo Pietro de palude. in
iiii. di. xvii. q. vi. distingue questo notabilmēte: cio
e/ che se loimpedimento che ha elsacerdote e/ de iure
diuino/ si come sarebbe se non fusse baptezato/ o non
fusse ordinato: in questo caso quello che e/ absoluto da
tale impotēte e/ obligato di confessarsi da altri una l
tra uolta sapendo questo: impoche elpapa non potreb
be sopra questo dispensare. Se e/ impedimento di leg
ge humana/ cioe/ se fusse excomunicato o uero sospeso
o simili: allhora loimpedimēto e/ manifesto o no. Se
e/ manifesto cioe/ che publicamēte batte un cherico/
plaqual cosa e/ scomunicato manifestamēte. O uero
e/ manifestamēte intruso cioe/ posto nella chiesa cura

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

ta per concessione di secolari/ & non per canonica cõ missione. Per laqual cosa non ha eltitolo ne lapodesta sopra eparrocchiani di quella chiesa: & tal confesso e/ tenuto unaltra uolta cõfessarsi sappiẽdo questo. Ma se loimpedimẽto e/occulto: allhora locõfitẽte sa quello impedimẽto o no: & se ilsa & cõfessasi da epso e/ oblighato unaltra uolta cõfessarsi: & peccha mortalmẽte comunicãdosi collui nelle cose diuine. Ma se nõ sa lo impedimẽto ilquale etiã e/occulto aglialtri: & questo sa p ignorãtia: allhora nõ e/oblighato rifare laconfessione. Ar. de senten. ser. etc. Ma se questo nõ sapesse p ignorãtia delle leggi: cioe: quel sa che ilprete ha per cosso elcherico: nientedimeno crede che epso lopossi udire in cõfessione: nõ e/ p questo escusato ĩ tal modo che non habbi areiterare lacõfessione. E/etiã un quĩto caso nelquale alcuno e/tenuto rifare lacõfessione secõ do Pietro di palude cioe/ĩpedimento da parte di quel lo che sicõfessa: o sappiẽdolo/o dimẽtichandolo/o uero ignorandolo ꝓbabilmẽte: cioe se era excomunicato di exchomunicatione maggiore o uero minore: ad uẽgha che nol sapesse: impoche dapoi che lha saputo e/tenuto unaltra uolta cõfessarsi/& farsi absoluere: p che allhora essẽdo leghato di scomunicatione /non fu potuto absoluere da peccati: & laprobabile ignorãtia preserua dalla colpa & dalla pena della inregularita. Ma non sa epso nõ essere excomunicato. Per laqual cosa se allhora fusse electo lui cioe che desso benefitio al lui fusse cõferito un benefitio: laignorãtia non fa che esso potesse acquistare a se alchuna ragione. Vt de cle. ex. mi. Apostolice. Impoche e/meno capace de sacramẽti: della participatione dequali directamte e/ sclu so che da nessuno altro: & impo nõ e/ nulla absolutione. Et dice epso Pietro che in questo & ne gli altri casi negliquali lhuomo e/obligato rifare laconfessione/se siconfessa daquel medesimo cõfessore/ non e/bisogno rifare laconfessione explicite cioe/ dicendo. Io peccai

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

in qlli peccati equali laltra uolta uidissi/si come se nõ fusse stata di facto niuna absolutione. Labsolutione p molti modi transferire & dilatare sipuo/etiã se labsol uente hauessi gia dimẽticati epeccati/ dũmodo che al penitẽte sia gia ĩposta lapenitẽtia & pronuntiata: ĩpo che se nõ hauesse cassata & ordinata lapenitẽtia/ sareb be bisogno di redursi amemoria epeccati: accioche po tesse imporre & dare cõdegna penitẽtia. Hec Pet. Gu glielmo dice che lapenitẽtia nõ ricercha tãta cõtinui ta di facti & di decti come glialtri sacramenti: ma in uno di sipuo fare una parte della confessione & laltro di laltra: o uero un di udire laconfessione & laltro di ĩ porre lapenitẽtia & labsolutione. Elsesto caso e/quan do alcuno fa lacõfessione/& e/ ĩ proposito di nõ abste nersi da peccato mortale. Ma ĩ questo caso sono uarie opinioni/& e/assai difficile: & po lodichiareremo nel sequente parafo.

¶ Se lacõfessione facta da chi nõ ha contritio ne uale Cap. xxx.

LAterza cõditione della cõfessione e/che dee esser lachrymabile cioe con dolore & dispiacentia de suoi peccati almeno secõdo laragione. Onde cercano edoctori/se lacõfessione facta da quello che nõ ha con tritione cioe che nõ siduole sufficiẽtemẽte/ o nõ sipro pone astenere da peccati uale/ĩtãto che nõ sia obligha to rifarla. Et rispõde Pie. di palu. ĩ: iiii. di. xvii. che circa aquesto ĩ tre modi sipuo parlare. Elprimo e/che tale cõfessione nõ uale alla remissione della colpa: ne allhora quãdo sicõfesso/ne poi quando siparti dalui: lafictione/cioe se fingeua essere cõtrito & non era: & po e/tenuto rifare laconfessione: & qsta e/opinione di Goffre. Ray, & Host. ĩ sõma: Et secõdo Bonauen. in iiii. & Durãdo. Rober. Holeth. & Vincen. nello Spe colo storiale. Elsecõdo modo di parlare e/ che tale cõ fessione uale alla remissione della colpa: impoche quã do ilpenitẽte siconfessa & e/absoluto: aduẽgha che al

lhora non riceua elfructo della confessione: nientedi meno cessante lafictione riceue elfructo/si chome dec to e/del baptesimo. Et forse laragiõe di questa opinio ne e/si chome nel baptesimo si imprime lacaractere/ dellaquale recedente lafictione uiene lagratia Et que sta opinione tiene san Tho. Piet. Ric. in. iiii. Io. & Ber. & nella glosa: & anche Gra. de pe. di. i. Mensu ram. In paragrafo seqnti dice etiã che epeccati equali sono una uolta confessi nõ e/necessario dinuouo cõfes sarli. Elterzo modo di parlare e/in questa forma cioe che quello che sicõfessa nõ ha intẽtione di confessarsi sacramẽtalmẽte/ne etiam dabsoluersi: ma piu presto ha intẽtione di ridersi della cõfessione. Nelprimo cha so nõ e/ liberato dal precepto diuino in quãto alla con fessione: impoche senza intẽtione nõ puo riceuere la essentia del sacramẽto laqual cõsiste nelluso. Et po e/ tenuto dinuouo cõfessarsi. Ma certo se egli ĩtẽde adẽ piere il ꝑcepto diuino/allhora e/da distĩguere: ĩpoche quello che intende adẽpiere elprecepto della chiesa & riceuere eluero & puro sacramẽto elquale da lachiesa/ consequẽtemẽte o egli ha lapenitẽtia del suo peccato o no. Se nõ lha: allhora nõ riceue elsacramento della penitentia: imperoche questa tal parte di questo sacra mento essentiale elquale chonsiste nellacto di quello che loriceue e/uno acto interiore: Onde sẽza epso ac to interiore non e/sacramento: si chome non sarebbe ilmatrimonio se alcuno intendesse o uero credesse ri ceuere ilsacramento: & tamen non consentisse senon nella copula carnale & atempo Ma se egli ha alchuna penitentia de pecchati suoi: similmente e/da distigue re/O uero egli ha tale & tanta penitẽtia che basta col sacramento: cioe/che epso ua alla confessione attrito per laquale attritione iui diuẽta cõtrito ꝑla forza del le chiaui: & per questo sifuga & discaccia lafictione. Et in questo modo nõ e/dubio cio che quel tale riceue elsacramẽto & leffecto desso e/laremissiõe de peccati.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Et per questo nõ e/obligato rifare laconfessione. Et si milmẽte anche piu forte/se ua a essa cõtrito. Ma se ha uesse tale penitẽtia laquale nõ basta insieme colsacra mẽto a riceuer lagratia: cioe/che non ando attrito ad essa cõfessione: allhora e/uera laopinione di san Tho maso cioe/che partẽdosi lafictione/allhora comincia aualere laconfessione sua: & non puo lasciarla. Puossi adũche loppinione di san Tho. saluare p molti modi Vno p modo di parlare cioe/di quello che e/ ficto pri uatiue/e non positiue: cioe/che ha dolore: ma hallo si impfecto che insieme colsacramẽto riceuuto p lacto della cõfessione non basta alla cõtritione: niẽtedime no questa impfectione laquale e/fictione non siconfes sa: impo elpenitẽte crede essere sufficiẽtemente dispo sto: & p qsto modo nõ cela & nascõde elpeccato suo: el quale fu in questo acto cioe/che nõ examino laconsciẽ tia sua come doueа. Et in questo modo pche era erro re di legge diuina nõ toglie lafictiõe p cagione dellul timo effecto del sacramento/pche e/improbabile: & po non e/excusata. Ma ĩmediate che lerrore toglie la fictione laquale exclude lessẽtia del sacramẽto. A que sto tale adunche elquale riceue eluero sacramẽto sigli imprime lornato: ma nõ segli da lagratia. Ma dapoi quãdo ritorna alcuore: & ricordasi non hauer facto el debito suo p alcuna negligẽtia dimẽticato/allhora co mincia aualere lacõfessione: & nõ e/obligato cõfessar si di quello che prima sicõfesso cosi fictamẽte/ĩpoche nõ fu lacõfessione diuisa p intẽtione/ma solo quellasfi ctione e/obligato cõfessare. Ma se lafictione fusse po sitiua/cioe/che nõ siduole/& sciẽtemente cela & tace questo/lacõfessione nõ sarebbe stata nulla. Et se lacon fessione fusse stata/nõ sidoueua dare labsolutione. Ma se pur fu data/dubio e/se lornato fu ĩpresso o no. Nel qual caso san Tho. non puo essere inteso. Nel secõdo modo sipuo saluare laopinione di sãcto Tho. quando lafictione e/positiua quãto aquesto cioe/ che nõ siduo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

le: ne anche sipropone dabstenersi: allhora questa fic
tione non occorre allui ĩ modo che sene debbi cõfessa
re: ne anche ꝑ lacto della cõfessione pẽsa che sene deb
bi cõfessare o uero sia obligato confessarsene. Allhora
interuiene come del peccato ilquale occorre alla men
te: ma nõ crede che sia peccato: o uero non crede che
sia mortale e/dinecessita cõfessarsene. In quel medesi
mo modo e/che se sene fusse dimenticato ꝑ negligẽtia
& nõ hauesse facto eldebito suo di ricercare lacõscien
tia: ĩ nel qual caso solo quello debba cõfessare/& e/ue
ro sacramẽto: aduẽgha che questa sia ignorãtia di leg
ge diuina. Et ĩ questo modo sipuo sostenere eldecto di
san Tho. xxi. di. doue dice/che lignorantia della leg
ge diuina nõ excusa dalla fictione: & questo tale chia
ma ficto. Nel terzo modo sipuo sostenere loppinione
di san Tho. parlãdo di quello che sicõfessa dal cõfesso
re di prima: & allhora non e/dibisogno rifare lacõfes
sione innãzi facta: aduẽgha che fusse facta/ etiã se ep
so sacedote nõ siricordassi de peccati innãzi confessi:
impoche quãdo lacõfessione nõ fusse facta intera nõ e/
dibisogno poi di ricomĩciarsi daprincipio ꝑ insino al
la fine. Et maxime ꝑche qui basta absoluere da tutti:
& ingiugnere lapenitentia ꝑla fictione & ꝑli altri pe
cati: & che facci lapenitẽtia allui imposta. Itẽ doppo
questo dice Pie. di pa. che quãdo ilcõfitẽte dichiara la
intẽtione sua/dicendo che epso sippone astenersi per
lauenire. Elqual penitẽte elsacerdote losciogliе aduen
gha che ꝑ nullo modo debbe absoluere: & pure absol
uẽdo pecca/usãdo male lechiaui: & acolui nõ uale lab
solutione. Tamẽ ꝑche ilsacerdote intẽde absoluere &
cõferire & dare eluero sacramẽto/e/ueduto che cõferi
sca epso sacramẽto. Et se allhora non ha effecto ꝑla in
dispositione del penitente/haralla dipoi quando sara
cõtrito o ꝑ participatione o ꝑ dispositione remanente
lornato. Et se sidicessi/ che iui sia laforma & nõ lama
teria/& ꝑche lamateria non ue/non pare che uidebbe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

essere elsacramento: La materia e/elpeccatore contri
to. Rispondesi cosi. Lamateria e/ilpeccatore: ma e/ī
monda. Et nō e/chiamata cōfessione diminuta laqua
lebisogni rifare senon quādo occorre lafictione laqua
le sidebba confessare.

Della penitētia o uero satisfactione ingiugnē
da a penitenti da confessori Cap. xxxi

SAppi del modo dello imporre lapenitētia a peni
tenti da cōfessori: che p ogni peccato mortale sa
rebbe daimporre septe anni di penitētia si come dice
xxii. q. i. Predicandū: & xxxiii. q. ii. Hoc ipsū: & pa
ragrafo sequēti: laqual penitētia sobseruaua anticha
mente. Et questa penitentia di septe anni piu o meno
aspra secōdo lamaggiorita o uero minorezza del pec
cato/ & delle circūstantie/ & della cōpunctione: impo
che come dice Io. Apo. & ilsignore: Non tanto uale
lamisura del pccō quāto quella del dolore de pe. di. i.
mensurā. Ma hoggi tutte lepenitētie son trasacte secō
do lalbitrio del giudice considerate lecircustantie del
le psone & delli peccati & simili. ex. co. Deus q. Dice
anche Leone papa xxvi. q. vii. Etēpi della tua plenitu
dine cō lalbitrio del moderatiōe sono da essere cōside
rati secōdo che cognoscerai glianimi de cōuersori esse
re deuoti. Ray. Gu. & ilSpec. tēgono questo: & la gene
rale cōsuetudine questo obserua: & nō e/ cōtra quello
che dice Greg. de pe. di. v. Falsa penitētia diciamo ql
la essere/laquale nō secōdo lauctorita de sācti padri p
laqualita del peccato e/imposta. Questo sintēde secō
do Ray. quādo lepenitētie antichamēte trasacte silas
sassono senza ragioneuole cagione: impoche oltre aql
la penitētia di septe anni p ciascuno peccato mortale
sipongono altre penitētie maggiori o minori p certi
peccati si come sitruoua ī diuersi capitoli del decreto/
lequali pche comunemēte non sidāno/po nō letractia
mo. Ma se leuuoi uedere cerca nella sōma de cōfessori
li. iii. ti. xxiiii. de pe. & re. q. cxxv. & comīcia Que pre

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

mia: oue sipōgon xlviii. casi di tal materia. Et āche e ragioneuol causa nō dare simil pñie pla īdispositione del penitēte: & āche nō sopprirebbe aepse il tēpo del uiuere: īpoche Tho: & Ray. dicono. Dee il cōfessore dare tale pñia/che creda ch il penitente la possi adēpiere accio nō li auenisse peggio uiolādola. Se alcūo hauessi cōmessi grā pcci/& nō uolesse far grā pñia: dee a qsto el cōfessore inaīare el penitēte dimostrādoli la graueza de pcci & p cōseqntia la graueza della pena qle hara a portare di la: & similmēte el pmio che possedera se si dispone a fare il debito: & tamē īgiūga allui una pñia la qle lui faccia uolētieri: Et se il sacerdote nō puo goder dogni sua purgatione/almeno sallegri che e/liberato dal fuoco eterno & mādalo al purgatorio. Et agiugne Host. & dice che il cōfessore pniun modo debba lassare partire el penitēte da se dispato. ar. xxviii. q. viii. pſbiter: ma piu tosto īpōga allui un pr nro o alcuna chosa leggiera & li altri beni eqli fece: & e mali deqli figuardo sono allui in pñia. Cōcordasi a questo san Tho: & qsto sanamēte ītēde che se epso penitēte unaltra uolta si disponesse/& dice esser apparecchiato a far quel che debba: ma la graueza della pñia dice nō potere portar Allhora auēgadio che epso schifi la pñia/nō debba lasciarlo partite sēza labsolutione/ acioche nō si disperi Ma se dice che nō puo pdonare lodio o uero uiuere casto/o uero dica che nō possi rēder laltrui potēdo: o uero lasciar larte laqle nō puo exercitare sēza pccō mortale/& simili altre cose: qsto tale p nullo modo si puo absoluere secōdo san Tho. & Pie. di pal. & altri: īpoche come dice Greg. alhora e/uera labsolutione del sacerdote quādo nelle cose di dētro si ricercha larbitrio del giudice. i. q. iii. dei q: el quale non puo mai absoluere lo ī penitēte: de pe. di. i. Neminē. Ma el sacerdote nō debba mai cōmettere niuna falsita nel sacramēto della uerita. Onde de peni. dist. v. si dice: Noi amoniamo e frati nostri/ che non permettino con false penitentie ingannare lanime de layci cioe/de secholari.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Lefalse penitentie diciamo essere quãdo uno duno pec cato samenda/& non siuuole partire da unaltro. Niẽ tedimeno se quel tale siuuol pure cõfessare: ĩ quel mo do debba essere udita laconfessione sua/ chome sidice ex. de pe. & re. Quot quidam: dichiarãdo che non p questo creda essere absoluto. Ma almeno satisfa almã dato della chiesa della confessione annuale allaquale e/obligato: & debbasi persuadere afare ogni bene che puo: accioche idio illumini & illustri ilcuor suo alla pen itẽtia: come e/scripto de pe. di. v. falsas. Et p que sto nõ e/ da lasciarlo andare senza laconfessione accio che nõ sidisperi. Elquale se pure resistesse p hauere lab solutione/dimostrando scãdolo & desperatione se nõ e/absoluto: per niun modo debba consẽtire allui: ma debbagli dichiarare che questo non sipuo fare: & non gliuarrebbe niente epsa absolutione. Et se pure perma ne in scandolo/nõ e/dacurarsene: ĩpoche e/ scãdolo di fa. xli. q. iii. infert uerba.

¶ Come sidebba portare elconfessore in imporre lapenitentia. Cap. xxxii.

NElporre lepenitentie se accadesse errare: minore scandolo e/ dare minore penitentia che non me rita/che in darla maggiore: si chome dice Cri. xxvi. q. vii. Alligant. Imperoche si chome in e. sidice. Me glio e/rendere ragione a Dio di molta misericordia/ che di molta seuerita. Se ilSignore e/benigno: perche elSacerdote uuole essere austero? Habbiamo loexem plo diChristo: elquale secondo che recita Raymondo a nessuno impuose mai graue penitentia. Ma dice lo euangelio: Va & non uolere piu pecchare. Et aquesto sommamẽte debba attẽdere elconfessore/cioe/ taglia re dalui lecause & leocchasioni del pecchare/si chome sarebbe/se laconuersatione del penitente con unaltro e/allui ruina/o chagione di ruina: & imponghali che ad ogni modo labbãdoni/se sipuo fare. di. lxxxi. V. let: imperoche alchuna uolta non sipuo abandonare

Item e/da imporre lapenitẽtia p cõtrario almale che ha cõmesso/secõdo Ray. Se e/superbo impongli ope dhumilita. Allauaro laelemosyna. Algholoso edigiu ni: impoche con le cose cõtrarie;sicurano lecose cõtra rie: de pe. di. ii. cap. i. Laqual cosa sintende se sicrede che epso penitente lapossi o uogli fare. Nietedimeno questo imporre tale penitẽtie o altro e/secõdo che pia ce & pare alconfessore. Itẽ se e/ negligente a udire el uerbo diuino/secõdo Giouãni glipuo ingiugnere che oda certe predicationi. Debbasi po guardare/ che nõ dia tale penitẽtia/laquale uẽgha ad altri in pregiudi cio: cioe/se fusse seruo/& fussegli posto gran pegrinag gio: o uero lũgo digiuno: & p questo elsuo signore ne riceua detrimento: o uero se imponesse alladonna dal tri che dessi molte elemosine: & bisognasse dare de be ni del marito/nõ hauẽdo sopradote o di suo patrimo nio. Item plo difecto occulto nõ e/ daimporre o uero ingiugnere manifesta penitẽtia cioe/che p epsa non si possi hauere alcuna suspectione di peccato. Item sappi secõdo Giouãni an. sopra la clemen. dudum de sepul. che ilsacerdote debba prima imporre lapenitẽtia che faré labsolutione de pecchati: Laqual cosa pruoua per epso texto delle clemen: doue prima parla delle peni tentie ingiugnende/che della absolutione: & si anche della oratione: impoche cõcio sia cosa che labsolutio ne sia cõplimẽto & forma nella penitẽtia: prima deb ba essere lasatisfactione/laquale e/ chome parte della materiale penitẽtia almeno nello actuale proposito: accioche expressa lasatisfactione laquale debba essere imposta plo sacerdore/ elpenitẽte lariceua si come e/ confesso & dolsesi/& poi siseguiti labsolutione. Et ta men pche sifa ilcontrario cioe/che prima sabsolue/& poi singiogne: in qualũche modo sifa o innanzi o poi basta & e/sufficiẽte/psupponẽdo elsacerdote che quel lo che ingiugne p penitẽtia alpenitẽte ilfara/cõcio sia che epso e/pẽtito. Item secõdo. Io. quando tu absolui

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

il penitēte del qle tu hai udita la cōfessiōe generale: absolutilo ēt dalle pñie dimēticate/ che furono allui da altri cōfessori īposte/ & se sene ricordasse dalcūe & nō lhanesse adēpiute/ se giudicherai lui potere farle/ cō mettilgi che le facci/ altrimēti no. Sicura cosa e/ dichiarare allui che se alcun di lascio p negligētia o p dimēticāza che nō adēpie la pñia allui īposta/ cōe sarebbe orōni/ o digiuni/ o simili: che lo rimetta unaltro di. Itē secōdo Pie. di palude e/ da cōsigliare e ricchi & nobili che cerchino la participatiōe de beni liqli si fāno nelle religione la doue si fa piu penitentia/ & sono piu accepte adio che ī altri luoghi. Et īpōghinsi la penitētia da se: & nō solo di quelle cose che fanno epsi p loro medesimi: ma di quelle cose che da altri pcurerāno: di tutte quelle chose epsi sarāno facti partecipi. Dice etiā epso Pietro in. iiii. che il cōfessore quādo impone minore penitentia che non richiede el debito/ debba allui dire & notificare/ che la penitentia allui imposta nō e/ cōdigna: accioche non sia ingānato pēsādo che basti: ma che douerrebbe p ogni peccato mortale fare penitentia septe anni: & se questa nō facesse la piangerebbe in purgatorio. Nientedimeno se credesse p questa dichiaratione mettere epso in desperatione/ nō gliele debba dire. Dice Goffredo in quolibet. viiii. Se el cōfitente el quale si confessa nō si cōfessa dalcuno peccha to mortale del quale el confessore saucde: pche esso cōfitente non si fa conscientia: ne crede che quel tale peccato sia mortale: che il cōfessore debba farli cōsciētia di tal pecchato: concio sia cosa che il confessore sia ordinato ad utilita sua/ & la utilita sua e/ che sappi lo stato suo: & nol debba epso absoluere: ma debbalo riputare indisposto a riceuere labsolutione mentre che rimane in quello istato: cioe/ di non uolere credere essere mortale quello che in uero e. Ma se fusse dubio se e/ mortale o no: uarie oppinioni sono infra e maestri/ si come in questo cioe/ Se e/ lecito comperare una rendi

ta a uita: Allhora o ilcōfessore e/ordinario suo/o no. Se e/ordinario: & sia di quella oppinione/ che quello non sia peccato: nō lidebba fare cōscientia: & che sin formi di tal chosa se e/peccato o no. Ma proposto che egli nō uoglia conoscere tal cosa essere peccato: niēte dimeno per cagione che e/ ordinario e/obblighato ab soluerlo: & nollo debbe reputare ĩhabile allabsolutio ne: impoche per alcuna ragione & non proteruamēte pensa nō essere peccato. Ma ilcōfessore ordinario ĩ ab soluendo debba seguitare el commune giudicio della chiesa/& non elsuo. Ma se e/cōfessore delegato/elqua le non e/obligato a confessare persona/senon quando pare & piace allui: se crede quella tale sopradecta opi nione essere peccato mortale/nollo debba absoluere: imperoche per mera & semplice uolonta depende che lodebbi absoluere o ueramente lasciarlo: ma debba seguitare in absoluēdo elproprio suo giudicio. Et que sto dice Goffredo.

¶ Della absolutione come solue & legha in tre modi Cap.xxxiii.

SAppi secondo Raymondo dellabsolutione: che elsacerdote e/decto sciogliere & leghare ĩ tre mo di. Vno modo per ostensione: cioe/ dimonstrando el penitente sciolto o uero leghato. Leghato cioe quãdo non absolue. Imperoche aduengha che ilpecchatore per contritione sia absoluto da dio: nientedimeno di nanzi alla chiesa/o uero inquanto alla chiesa rimane leghato. Et per questo sintende quello capitolo de pe. di. i. Quantus. In uno altro modo legha ilsacerdote elpenitente: dando lapenitentia allaquale oblighа ep so pecchatore. Et scioglielo quando con ladebita peni tentia ellascia/o uero lomette a secramēti: de pe. di. i. Multipliciter. Elterzo modo per schomunicatione & per absolutione da quella: xi. q. prima. Nemo: E/ facta nientedimeno secondo Pietro labsolutione de peccati realmente plo sacerdote: non principalmēte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

per auctorita: poche questo saspecta/solo a dio:|de pe. di. i. Verbū · Ne anche per sola demostratione: impo che questo faceano etiam esacramēti del uecchio testa mēto. Ne anche solamēte deprecatiue cioe/ p prieghi & orationi: impoche p questo modo absoluerebbe me glio uno buono layco che uno tristo cherico. Ne āche solo p contritione di quello che si cōfessa: impoche al lhora in quello acto dattrito sifa contrito. Ma e/opera ta labsolutione stormentalmente alla remissione de peccati disponēdo elpeccatore a gratia. Et per questo modo non ponēdo obstacolo aquesto cioe/cōtradictio ne fa diuētare elpeccatore gia dattrito contrito: & es sendo contrito accresce lagratia. Et questo dice Pietro & sancto Tho. saccorda con epso. Et questo e/facto p uirtu dellechiaui lequali sono chiamate piu ī effecto: pche una/e/lapodesta dellabsoluere/ & laltra del diffi nire. Vna e/essentialmēte cioe lapodesta del giudica re nel foro dellanima data da dio/ & impressa nellani ma insepabilmente perla susceptione del sacerdotio. Et questo dice Pietro.

¶ Come elgiudicio e/intre modi Cap. xxxiiii.

SAppi secondo Ray che in tre modi e/ ilgiudicio idest di dio: di pietro: & del cielo. Nel primo si absolue elpeccatore perla contritione. Nelgiudicio di Pietro cioe/nellaconfessione sabsolue perla absolutio ne/se e/innanzi absoluto da dio almancho sechondo lordine/altrimēti no. Onde sidice. xxiiii. q. i. Rima ne elpriuilegio di Pietro quando per equita e/dato el giudicio. Nel giudicio del cielo idest nella curia cele stiale sabsolue p probatione|de pe. di. i.

¶ Del modo dello absoluere Cap. xxxv

SAppi del modo dello absoluere che Pietro di pa lude dice che lhuomo nō sa se mai fece una pfec ta confessione sacramētale/ che dapoi che hara narra te lechose in spetialita/seguiti questa generale cioe/& di tutti glialtri ueniali o mortali dico mia cholpa: &

dapoi seguiti labsolutione: & cosi uarra alla pena & colpa etiã de mortali dimentichati: & anche aquelli che sa: equali nõ e/obligato dinuouo cõfessarsi: per che senera gia confesso sufficientemente.

¶ La forma dellabsolutione & della forza delleparo le che sirichiegono nellabsolutiõe Cap.. xxxvi

LAforma dellabsolutione secondo san Thomaso e/questa quanto in substantia. Absoluo te. Et e/ consuetudine aggiungerui: Ego & a peccatis tuis: & se non uisidicesse/uisintende: impoche nesacramẽti leparole hanno efficacia per institutione diuina. So no adunche daintendere leparole perla determinata consonantia di epse. Alla institutione diuina laquale dice: Quecunq; solueris. et cetera ciconuengono que ste parole: Ego te absoluo. Idem Inno. & Hosti. Di questa & daltre diuerse forme trouerrai in fine dique sto libro. Benche qualche uolta soglia ilpapa far tan ta gratia aqualchuno/che epossa essere absoluto sem plicemente almeno in foro conscientie da tutte lecen sure & pene tanto dalla giustitia/quanto dahuomini facte: & allhora ilconfessoro puo usare questa forma laquale io ho hauuta dalla corte Romana/& holla usata.

¶ Forma dellabsolutione da tutte lecensure & pene tãto dallagiustitia quãto da huomini facte Cap. xxxvii.

DE plenitudine potestatis apostolice: cuius aucto ritatem pro presenti gero: absoluo te ab omni bus censuris ecclesiasticis: sentẽtiis & uinculis exco municationum: suspensionum & interdicti tam ab homine q̃ a iure latis: necnon ab omnibus negligen tiis & defectibus cõmissis in sacramẽtorum admini stratiõe: officiis: actibus tuis: uel nomine tuo factis: supplendo de solita apostolice sedis clementia omẽs defectus eorũdem aboleo: & omnẽ maculam ĩfamie & inhabilitatis undecunq; cõtractis: dispensoq; tecũ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

super omni irregularitate/symonia in ordine uel be
neficio actiue uel passiue/quacũq̧ occasiõe uel causa
etiã circa te ĩ collatione ordinũ & aliorũ sacramento
rũ contractis seu cõmissis. Restituo & habilito te ad
statũ: famã: honorẽ: & executionẽ officiorũ ecclesia
sticorũ quorũcunq̧: ac ad oẽs gradus dignitatũ & ho
norũ: ad beneficia ecclesiastica habita & habẽda: &
tibi & his que habes denouo ꝓuideo relaxãdo tibi fru
ctus quos male ꝑcepisti/seu lesa cõscientia exeisdẽ ac
alia q̃ ĩ ludo ex successione/ac alias ad te supuenerũt
que subiacẽt restitutioni uage ĩ forma plenissima. In
noĩe patris & filii & spũs sãcti. Amẽ. Ma se alcun du
bitasse se sirichiede speciale forma necessariamẽte da
absoluere ꝑ coloro liquali hãno dallasedia apostolica
priuilegio di poter esser absoluti almeno alpunto del
la morte: & hauer piena remissione di tutti esua pec
cati cioe/di colpa & pena. Rispõdesi secondo che da
maestri fu decto nel cõcilio di Cõstãtia & di Basilea
che no: ma che basta che faccia tutte quelle chose ple
quale e/cõcessa simile indulgentia: secõdo che nelle
bolle & priuilegii di tali e/expresso. Ne pensi alchu
no che quando alpũto della morte eglie stato una uol
ta absoluto plenariamente/ & ha usato una uolta q̃l
lo priuilegio dipotere nõ morendo allhora usarlo di
poi alla morte sua: se gia ilpapa nõ cõcedessi piu am
pla auctorita: laquale eda quãdo epone una uolta so
lamente inellarticolo della morte. Et chosi fu rispo
sto nel concilio di Constantia da molti ualẽti huomi
ni che ne furono domandati. Et non e/ marauiglia
alchuna/impoche ilpriuilegio delle indulgentie tan
touale/o concede/quanto suonano leparole/ & non
sidebbe distendere piu la.

¶ Che sha afare quãdo ilconfessoro absolue ilpenitẽ
te di quello che enon doueua Cap. xxxviii.

MA che direno del confessoro ilquale absolue il
cõfitente di quello che enõ doueua/ o per igno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

rantia/o per uergogna/o per fretta/o per simile cho
se: & dipoi truoua hauere errato: domandasi seglie/
tenuto dirlo alconfitente. Rispondesi secondo tutti
edoctori che elconfitente e/excusato: & nel conspec
to di dio e/ absoluto/perche lui non losapeua/bēche
elconfessoro non lo dica. Che fara adunche? ¶ Fu di
sputato inel concilio di Basilea di questa cosa damol
ti notabili & ualēti doctori di Theologia/& alchuni
dissono che ilconfessoro debbe obtenere dal superio
re auctorita di absoluerlo. Et se sipuo fare senza grā
de schandolo/chiamare quello elquale non e/absolu
to & dirgliene: & udita lasua confessione dipoi absol
uerlo. Ma temendo di grande schandolo/ loabsolua
senza dirgliene: se egli spera che doppo lultima con
fessione esia anchora in gratia. ¶ Piacque ancora ad
alcuni altri temendo di alchuno notabile schandolo
che ilcōfessoro ilcommetta alsommo sacerdote dio:
& perla sua negligentia nefaccia condegna peniten
tia/ maximamente quando efussi distante dalluogo
doue ilconfessoro.

¶ Del confessoro elquale non ha inteso
elpenitente Cap. xxxix.

DOmandasi quello che shabbia affare di cholui
ilquale siconfessa/& ilconfessoro non lointende
o per dormire/o per ignorantia/o per hauere ilcapo
altroue/o per alchunaltra simile causa. Risponde a
aquesto caso Giouanni de Artebergis ne sua quolibe
ti. Sacramentalis absolutio preexigit confessionem:
Tutta laconfessione importa riuelatione: laquale nō
puo essere/se uno non dice & laltro intenda: Mancā
do adunche una diqueste due chose cioe/lointendere
del sacerdote/in questo chaso di questo pecchato non
credo che quella sia chonfessione: & per consequente
ilcōfitēte nō esser absoluto. Ma q̄sto pare che sidebba
intendere quādo fussono peccati graui liquali sono di
necessitade di salute aconfessargli/& non deglialtri/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

delliquali e/di consiglio di cõfessarsene: Et quando sono peccati piccoli: rade uolte ilconfessore debbe fare reiterare quelle cose lequali per occupatione di sõno non ha inteso: maxime dacolui ilquale per altre uolte conosce.

¶ Se ilpenitẽte e obligato rifare lapenitentia ingiuncta in peccato mortale facta in tutto o in parte Cap. xxxx.

DOmandasi se lapenitentia o uero satisffactione imposta dopo ladebita absolutione facta in peccato mortale o in tutto o in parte lhuomo e/obligato arifarla. Rispondo che sopra di questo sono uarie opinioni: Nientedimeno in questo tutti edoctori si concordano: che lasatisffactione facta ĩ peccato mortale cosi come nõ uagliano lealtre opere amerito facte in peccato mortale: cosi nella corte diuina a torre o uero diminuire lapena del peccato/non uale: alla quale corte sordina ciascuna satisffactione: impoche conciosiacosa che epso nõ sia ĩ amicitia di dio: po nõ puo essere accepta adio tale opera. Ma se uaglia o no nel foro della chiesa militante in tal modo che non bisogni rifare: Sirisponde secõdo alquãti che non uale: & e/tenuto arifarla: impo che non puote satisffare a dio: ne anche potette satisffare alsacerdote/ilquale in persona di Christo impose allui q̃lla penitẽtia. Ma Pie di Tar. & Giouãni Parisi. sẽplicemẽte dicono & senza distinctione/che questo tale, nõ e/obligato rifare tale satisffactione: impoche ha satisffacto nello foro della chiesa militante/doue tale penitẽtie sono date: & doue nõ sigiudica della dispositione interiore. Questo medesimo par che tenga Vincẽtio nello Specolo storiale libro nono. Et messer Anibaldo nel quarto. Et per questa opinione e/ ueduto satisffare alla penitẽtia di septe anni laquale simponeua regularmente p ciascheduno peccato mortale. xxii. q. i. Predicandum. Et e/uerisimile cosa che ĩ tanto interual

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

lo sicõmetta alcun peccato mortale. Per laqual chosa se fusse stato necessario rifare lapenitẽtia/sarebbe sta to un laccio allanime. San Tho. insieme cõ Alberto Magno in. iiii. distinghono della satisfactione/& di cono cosi. Che sono alcune satisfactione p lequale ri mane alcuno effecto ne satisfactori etiam dapoi che lacto della satisfactione e/passato: Si come p ildigiu no rimane ladebilita del corpo: & pla elymosina se gue ladiminutione della substãtia. Et tale satisfactio ne facte in peccato nõ e/bisogno che sirifaccino: ĩpo che quãto a quello che rimane di epse satisfactione p lasequẽte penitẽtia diuẽtono accepte. ¶ Alchune al tre satisfactione sono lequale nõ lassano leffecto nel la satisfactione: dapoi che lacto dellasatisfactione e/ passato/come e/nella oratione & simili: impoche lo acto interiore ilquale totalmẽte passa uia & nõ rima ne p nessun modo siuiuifica: & po questo tale e/dibi sogno che rifaccia tale satisfactiõe. Et questa opinio ne tiene Pietro de palude: Dice etiã che nellesatisfac tione lequale lassano leffecto dopo lopera: amodo cħ e/elbaptesimale caractere/elquale ha leffecto cessata lafictione: cosi questo effecto rimaso pel sacramento elquale e/opato/per lopera gia facta comĩcia ualere/ per laseguẽte sua approbatione: & pla ratihabitione del secerdote: cioe/ per extimatione di epso sacerdo te quale debbe inuerso elpenitente absoluendolo. Cõ ciosia chosa che epso ueramente sipenta & non p sem plice uiuificatione: imperoche quel che opera lopera morta non reuiuisce mai: & epsa penitentia satissa non solo nel foro del la chiesa: ma etiam nel foro di dio quanto alleffecto del lassato in tal modo che non bisogna rifare: si come e/ildigiuno/& laelymosina/ & simili. Ma se non ha leffecto remanente doppo la satisfactione/si come sono leoratiõe/allhora tal peni tentia facta in pecchato mortale in nessuna chosa sa tissa: ma bisogna che qui o altroue satisfacci. Laqual

cosa appare essere uera nel foro di dio: imperoche ne per ragione della opera quando satissfa: ne anche per ragione dello effecto rimanente: conciosia cosa che sipente poi quãdo nõ siritruoua egli hauere epso proprio effecto rimanente. Ma nelforo della sancta chiesa satissfa: imperoche non e/necessario quella rifare/ se uuole essere in stato di salute pentendosi: si chome necessario fu allui epsa adempiere quando gli fu ĩposta. Onde epso Pietro dice umpocho disopra che quãdo lhuomo di tutti lisuoi pecchati e/ contrito & confesso & riceue lapenitentia cõ labsolutione: se dapoi cascha in pecchato mortale/ & in epso fa tale penitẽtia: epso ueramente silibera dalla impositione delsacerdote: & non incorre in pecchato di disobedientia nelquale incorrerebbe se epsa penitentia imposta nõ facesse: imperoche non e/piu forte leghame delsacerdote che e/quello di dio o della chiesa. Ma colui che e/in pecchato mortale mentre che adempie elprecepto della chiesa digiunando leuigilie dalla chiesa chomandate absolutamente libera se da que precepti: & per questa consequentia libera se dalla ĩpositione del sacerdote. Queste cose dice Pietro. Conciosia chosa che lapenitentia ingiunta sia ordinata atorre o uero diminuire eldebito della pena tẽporale: Niẽtedimeno ql tale acui fu ĩposta lapenitẽtia p esser facta ĩ peccato mortale nõ lasso leffecto rimanente/si cõe e/nel laoratiõe/se ritorna poi a penitẽtia/ & muore ĩ stato di gratia: p cagiõ ch nõ larife potẽdo/& non essendo per epsa diminuito niente della pena temporale: la satissfara in purghatorio: se gia per alcunaltra opera buona nõ hauesse a questo satissfacto. Ma se questo tale non ritorna apenitentia elquale fece lapenitentia ĩ peccato mortale/in qlũche modo o che habbia o no effecto rimanente/ pagha nellinferno sempre quello debito: si chome quello che muore in pecchato mortale & ueniale: & damendue pagha lepene nellinfer

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

no: Aduenga dio che eueniali sidebbono punire per pena temporale laquale ha fine: nientedimeno e/p accidente/che ilpecchato ueniale sia punito nello inferno di pena etterna cioe/per laragione dello stato. Certamente quello luogo o uero quello stato nõ e/ apto apurghare lacholpa allaquale seguita lapena. Et pero rimanẽdo sempre lacholpa del ueniale peccato sosterra anchora lapena: Et chosi tiene San Thoma so;nella. iiii. dist. xxii. Ma della pena temporale debita per ilpecchato mortale dopo lacontritione/ Pietro de palude dice cosi nel. iiii. El pecchatore dapoi che e/riconciliato con dio/e/debitore di pena finita laquale non sidee persoluere in ciaschun modo/o stato: ma in stato di gratia/nelquale stato e/solamente accepta adio: altrimenti non persoluendola/ e/debitore di tanta pena quanto merita lacholpa: & quella e/finita. Onde elpecchato merita per se pena infinita se era mortale. Ma fu mutata ĩ temporale presopposto che ilpenitente perseueri in amicitia di Dio: El Signore accepto labsolutione della pena finita sotto conditione se fusse elpenitente in gratia. Et se alcuno domandasse/per che chagione idio piu tosto accepto labsolutione dalla cholpa senza cõditione che labsolutione dalla pena. E/darispondere cosi: che la cholpa passa/& lagratia ĩ un momento uiene: ma la satisfactione e/futura. Et alle cose future sisuole porre laconditione: ma non alle cose presente & alle preterite. O uero se pure uisappone laconditione/e/certa. Adunche questo tale che ha lasciata lacholpa sara punito nello inferno di pena infinita/non per cõmutatione di pena finita in infinita: ma perche quello tale e/debitore di pena infinita per chagione che nõ persoluette lapena finita sotto quella cõdictione che doueua. Sichome quello elquale perde el priuilegio del clero cade del foro delli miti cioe delli humili & de benigni al foro del sangue. Et chosi similmente

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

siparte dal foro della chiesa cadēdo nel peccato mor
tale alforo della exterminante giustitia truoua pena
eterna. Questo che dice Pietro par che sintenda per
quelli liquali facendo lapenitentia alloro imposta in
peccato mortale/& non rimanendo leffecto di epsa:
sapendo loro questo/o uero dubitando che non fusse
ualida non lauolessono rifare o per negligentia o per
faticha/ricusando qui/ & in purghatorio fare emen
datione di epsa. Ma se alcuno lassa di far tal peniten
tia o per impossibilita: cioe/ che glimanchassi eltem
po: o uero sidia adintendere hauerla facta in stato di
gratia mentre era in pecchato mortale/ nol sapendo
epso/o uero quando elseppe che fece epsa penitentia
in pecchato mortale/lase poi rifare per uno elquale
credette che fusse buono: o ueramente ne per se ne p
altri lha facta rifare: credendo che allui bastassi alla
salute/hauendo adempiuto quello che allui fu impo
sto: & credendo di quel meno che non ha sopplito di
qua adempierlo in purghatorio: & per questa uia sa
tissfare a dio: Et p tale & simile obmissione questo ta
le non sidamna. Onde epso Pietro nella.xxxxv.di.
dice che colui che fa lapenitentia allui imposta inpec
cato mortale per se non e/tenuto di rifarla: impero
che puo epso satisffarla in purghatorio. Et se dicesse
che parrebbe che fusse inconueniente cosa/che tanto
sia punita lanima per ilpecchato perdonato/ quāto p
quello che non fu perdonato/ imperoche medesima
mente sono ordinati a pena eterna. Et in questo mo
do non gioua in alchuna chosa lacōtritione nella cō
fessione: dice aduengha che tāto sia punito luno quā
to laltro pecchato extensiue cioe/ demostratiuamen
te. Nientedimeno intensiue si chome per uno pecca
to tanto tempo sta/quanto per mille/ma non e/ cosi
acerbamente punito. Et se ancora parte della penitē
tia hauessi facto in stato di gratia/ & fusse rimaso un
di/per quello di e/ bisogno che piangha eternalmen

te se non sipente: non pero chosi acerbamente come se mai non fusse stato contrito ne confesso/ & non ha uesse in alcuna cosa satisfacto. Imperoche altrimen ti essendo parrebbe che ilpecchato ritornasse. Et que sto dice Pietro.

¶ Remedio o uero consiglio da dare alpenitente come debbe fare lapenitentia/ & come sintende quādo sifa lapenitētia ī peccato mortale Cap. xxxxi.

SAppi che se mentre che alcuno fa lapenitentia allui imposta cade in peccato mortale/ aduenga che sia buona chosa quanto piu presto puo chonfessar sene. Nientedimeno conciosia cosa che sola lacontri tione discacci ilpeccato mortale/ & restituischa lagra tia seguendo ladecta penitentia. Aduenga che sia si facta che nō lassi leffecto dopo se/ nel foro di dio real mente satisfa/ imperoche e/ in stato di gratia. Onde in niente e/ oblighato rifarla. Ma atorre uia ogni du bitatione piu sicura parte pare/ che ilconfessoro se pu re da lunghe penitentie secondo ilmerito de peccati che dia digiuni/ & limosine/ peregrinatione/ & simi li: & non dia lunghe orationi maxime aquelli de qua li puo dubitare che ricaggiono.

¶ Della celatione della confessione/ & della penitē tia delsacerdote che riuela lacōfessione Cap. xlii

SAppi secōdo San Thomaso in. iiii. di. xxi. che colui che ode laconfessione e/ oblighato nascon derla/ imperoche nelle cose sacre quel che sifa di fuo ri publicamente e/ segno di questo che sitracta dētro intrinsecamente. Onde si come idio nascōde allhuo mo che siconfessa elpecchato dentro/ cosi elsacerdote eldebba celare di fuora. Et pero si come uiolatore del sacramēto e/ tenuto colui che riuela lacōfessione. E/ anche unaltra ragione/ cioe che glhuomini uolentie ri si recano aessa confessione & semplicemente sicon fessono. Onde & se alcuno pericolo īteruenisse/ & que sto sisapessi solo per confessione/ si come duno hereti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

co ilquale corrompe elfedele: o uero per matrimonio inlecito ilquale alchuni uogliono contrahere: o uero della prohibitione che fa lacipta. Non p questo debba ilconfessoro riuelare lachonfessione per impedire elmale/si come dissono alquanti. Laqual chosa e/falsa. Ma debbono amonire acoloro che confessano chē obuiino & resistino atali mali. Et alprelato debbono dire che sia uigilante sopra lasua gregge/& simili parole sēza niuna riuelatione. Et questo dice San Thomaso. Et se ilgiudice ricerchasse dalchuno se sapessi tal materia p confessione o paltro modo: dice Vili. che se quel tale nō puo schifare p altro modo quello iniquo giudice/ puo rispondere cosi. Io non so nulla di questa cosa che domandi etiam per confessione: la qual chosa sintēde che sia da riuelare a te. Et per q̄sto modo sispone quel decto di san Mattheo. xxiiii. de illo die & hora nemo scit/neq; filius hominis: subītelligitur che sia dareuelare auoi. Puo etiam questo tale domandato dal giudice giurare di non sapere nulla. Et secondo Pietro de palude in. iiii. di. xxi. etiam per licentia o per precepto diciascun superiore etiam del papa facto sotto pena di excomunicatione nō e/lecito riuelare lacōfessione: īpoche ilsigillo della cōfessione e/di legge diuina & di necessita del sacramēto. Onde aduengha che ilpapa alcuna uolta dispensi ne precepti diuini/come sono ne uoti: niētedimeno ne sacrameti non puo dispensare cioe/che alcuno nō sibaptezi: o uero non siconfermi allacresima: o uero non siconfessi. Etperche disopra e/ decto lacelatione della confessione essere di necessita del sacramento: non pero sintende che nō sia uero sacramēto etiā se non sicelasse lacōfessione: imperochē luno & laltro e/ sacramento se ilsacerdote lareuelasse o non lareuelasse. Et nō e/cosi di necessitate che dio celi laconfessione: pche se ilconfitente non satiffa dio reuela lacōfessione dando lapena: o uero se e/ficta dio nō lacela

& nientedimãco ilsacerdote e/tenuto celarla. Ma e/ decta lacelatione della confessione essere dinecessita del sacramẽto: pche lanatura del sacramẽto fa essere necessario acelare epso sacramẽto. Chiamalo natura quanto aquello cioe/che e/sacramẽto: impoche sifa in occulto dauno solo & cõ uno solo. Et quanto a questo cioe/che e/sacramẽto & materia cioe/ penitentia interiore & occulta: & quanto alla materia solamẽte cioe laremissione de peccati. Et nota secondo Pietro de palu. che quel che dice San Thomaso che laoccultatione della confessione e/della essẽtia del sacramẽto: non sintende che sia di epsa materia o di epsa forma: ma e/di sua natura laobligatione ad occultãdo si come se noi medesimi dicessimo della essentia delle cose leggieri e/essere portate in aere. Et della essentia del matrimonio e/rendere eldebito cioe/oblighatione ad epso. Adunche e/peccato mortale areuelare laconfessione: imperoche e/contra alla legge diuina & positiua/& pero grauemẽte debbe esser punito dalla chiesa/imperoche per legge anticha tale confessoro sisoleua deporre da tale officio.

¶ Dellapenitentia che sidebbe imporre alsacerdote che riuela lacõfessiõe Cap. xxxxiii

Debba tale cõfessore poi che e/disposto/ tutti edi della uita sua uergognoso peregrinare. de. pe. di. vi. Sacerdos. Ma secondo ladecretale Oĩs ex. de pe. & re. debba esser disposto a fare ppetua penitẽtia/ & rinchiuso ĩ uno stretto monasterio. Et secõdo Hosti. facci prima lapenitentia della pegrinatione certo tẽpo: & dapoi facci laltra. Et queste tale penitẽtie sono daimporre in giudicio quando tal sacerdote fusse di questo peccato conuenuto/ & cõfessasselo in giudicio. Ma in foro di penitentia appare essere penitẽtia arbitraria chome degli altri peccati. Ma di licentia di quello tale che siconfessa aduengha che possi ilconfessoro ad altri elpeccato di quello tale manifestare/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

secondo San Thomaso & Pietro non debba usare ta
le licentia senon per cessare & uietare qualche male.
Et nientedimeno e/oblighato cholui acui e/riuelato
tal cosa dal confessoro di licentia di quello che sicon
fessa quella tal chosa celare: se gia ilpenitente nõ uo
lesse che quello tale losapesse liberamente. Lalicentia
laquale da ilpenitente alconfessoro della riuelatione
de suoi peccati quãtũche sia generale/ tamẽ nõ tiene
senõ ad bene & utilita di epso penitente secõdo Pie.
de palude. Et sappi secõdo epso Pietro che se ilgiudi
ce dicesse ad alchuno preso p maleficio/da licentia a
colui che tha confessato che dica se tu tise confesso di
questa tal cosa: non e/obligato adare tal licentia: ne
anchora per questa sospitione debbe essere tenuto col
peuole di quel tal peccato: imperoche questo fa forse
per fuggire scandolo. Ma se pur da licentia/elconfes
soro licentiato non debba dire quello peccato/se ben
lhauessi commesso. Item se ilprelato comanda alcon
fessoro che glimanifesti elpecchato dalchuno elquale
e/ommino secreto: etiam se ilconfitente lidesse licẽ
tia che lodicessi/non e/oblighato ad ubidire/ne riue
lare epso pecchato: imperoche elprelato non e/giudi
ce delle cose occulte. Piu forte ancora se ilconfitente
fusse diffamato di epso pecchato/& perla infamia ap
partenesse alla cognitione delgiudice: aduengha che
esso chonfesso essendo domandato dal giudice o uero
prelato sia tenuto & oblighato manifestare: niente
dimeno elconfessoro etiam riceuuta lalicentia dal pe
nitente di poterlo dire/ non e/obligato algiudice co
mãdante allui che lodica se lo sa douerlo dire: ne an
che non debbe: imperoche gligiudicii & lecorti non
sono damescholare insieme cioe/ lacontentiosa & la
penitentiale. Ma se ilcõfessoro sa ilpeccato dalcuno
non p confessione solamente: ma p altro modo cioe/
che uide o uero udi p tale & tale modo/pur che nõ di
ca epso peccato sapere p confessione. Et non fa nulla

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

se prima udi laconfessione o poi: & per altro modo il
seppe. Nelqual caso cioe/quãdo ilseppe innanzi alla
confessione/nõ e/bisogno che gliprotesti/ nõ uolerlo
riceuere in confessione: imperoche senza protestatio
ne elpuo dire/quando fuora laconfessione elsa. Nien
tedimeno nol debba dire senza grande o ragioneuo
le cagione. Item secõdo Pietro de Palu. quando lacõ
fessione non toglie alconfessore laragione sua: & nõ
da allui nuoua ragione appartenente in altro foro.
Ciascuna cosa che e/paruta di fare alcõfessoro ad uti
lita & bene di epso cõfitente o per bene comune/puo
fare & lassare come allui pare dũmodo che nõ riueli
lacõfessione/ allaquale e/solamente obligato: & per
nessuno altro modo/onde simanifestasse laconfessiõe
non lodebba fare. Onde se pla cõfessione del priore
o uero daltri sa labbate che non sisa piu per ilpriore
tenere elmonasterio: perbenche sia epso priore di ta
le cõditione/che loabbate lopossi deporre a suo bene
placito: nientedemeno sappiendo per confessione la
insufficientia di epso priore/ non lodebba priuare p
insino che senza nota di reuelatione quel tal difecto
presente: & allhora ilpriui ĩmediate. Conciosia cosa
che ludientia della confessione nõ oblighi ilcofessore
se nõ acelare & tenere secreto quel che ode: Et se obli
gasse ad alcuna chosa/ oblighérebbe amedicare lani
ma delpenitente/come ilmedico elquale piglia alcu
no a curare e/oblighato a dargli rimedio che non ri
caschi. Et cosi alproposito nostro/quãto piu presto el
puo priuare delprioraticho/tanto piu presto ilpriui:
Maxime potendolo senza questa causa asuo benepla
cito deporre. Ma se fusse tale quel priore/che nõ sipo
tesse priuare sẽza giusta cagione: cõciosia che laudiẽ
tia della cõfessione non dia niuna ragione in altro fo
ro/nelquale nõ sappartiene allui come agiudice: nol
puo fare. Dice San Thomaso: Similmente elprelato
ilquale ha licentia o auctorita di licentiare ilsubdito

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

che possi andar perle uille o entrare nelle cipta: & si milmēte dinegargnene: aduēga che non glinegasse tal licētia p altri rispecti: niētedimeno p il solo pico lo elquale fa pla cōfessione glielpuo negare/dūmodo che p questo non nasca suspitione. In occulto tamen sempre puo amonire quello ilquale sicōfessa: īpoche questo nō e/reuelare laconfessione. Similmēte elpre lato curato pla cōfessione nō puo negare la comunio ne quādo e/obligato adarglie la/si chome e/nella pa squa. Ma in altro tēpo nō gliel dee dare dicēdo cosi. Io non ho obligo hora adartela: & nō appare p q̄sto cōtradire aldecto cōfesso: ne p q̄sto sidice riuelare la cōfessione. Ma se silamētasse cōtra ilsuo parrochiale/ sacerdote pche non gli uolle dare lacōmunione: elsa cerdote dicessi innāzi aglialtri/che fa questo per uno peccato dalquale epso nol puo absoluere/ & epso con fessato nō uuole andare aluescouo/ questo sarebbe re uelare lacōfessione/ auenga idio che nō sintēdesse ep so peccato: niētedimeno harebbe gia manifestato la grauita di epso pecchato. Questo dice Pie. Et quello medesimo e/ se dicessi dhauerlo udito. Similmente deluescouo elquale fa p cōfessione lacōgiūctione del la monaca laqual domāda labenedictione. Se in que sto caso eluescouo e/obligato/non gliela debba nega re: impoche se p confessione di epsa monacha fa que sto/ nō glie manifesto come a giudice ī quel foro nel quale si come allordinario del monasterio domanda labenedictione/& ciascheduna delle altre p se mede sima. Ma se fa questo p cōfessione di colui elquale ue de quello scādolo o uero p cōfessione di colui elquale corruppe epsa monacha/non glie/manifesto sufficiē temēte/aduenga che fuor di confessione lo dica. On de nō debba negare tal benedictione. Ma se altrimē ti elsa/nō e/oblighato adarle labenedictione: & puo negarla sēza riuelatiōe di cōfessione. Et sicuramēte puo negarla allei come aq̄l che nō sicōfessa. Et quello

che e/ decto della benedictione delle monache idest uergini/ quello medesimo sintende della benedictio ne delle badesse: aduengha che leuergine sieno innã ziposte: laqual chosa non e/ necessaria cioe/lauergi ne essere posta innanzi/& non unaltra. Queste cose dice Pietro. Similmente ancora lhuomo che ha libe ra potesta di potere eleggere alchuno ad prelatione/ aduenga che sappi per sola confessione alcuno essere indegno della prelatione allaquale e/electo/ elquale imprima pensaua che fusse degno: non debba eleger lo perla conscientia dictãte allui cosi: imperoche ele gendo scientemente eldegno o uero quello che nõ e/ degno/opera tal cosa fra se & dio. Onde puo etiã per quelle cose che sa come dio giudicare in tale proposi to. Ma ben penso che questo tale nõ meriti lapena di non potere eleggere piu: ne desser sospeso per tre an ni da fructi del beneficio/ perche non sa che sia inde gno se non come idio & non come huomo. Et questo dice Pietro. Auenga che dimezando lacõfessione nõ sia li sacramẽto. Nientedimeno elsacerdote e/tenuto celare tale cõfessione/ĩperoche e/ parte di sacrameto

¶ Chi e/obligato alsacramento della con fessione Cap. xxxxiiii.

DIce Pietro de palude nel preallegato Capitolo che colui e/tenuto acelare laconfessione/ acui laconfessione peruiene o lecitamente /o inlecitamen te/o mediate/o uero immediate. Onde & colui che non e/sacerdote/ elquale in chaso di necessitade ode glipecchati mortali & ueniali/e/questo tale tenuto & obligato acelarla. Item lointerprete ilquale ilpenitẽ te chiama per se. Item cholui ancora ilquale ode a ca so. Item cholui alquale fu riuelata lacõfessione de li centia del penitente. Item cholui che finge se essere confessore. Item colui elquale e/ nascoso & ode lacõ fessione: laqual cosa e/sacrilegio/& fa anchora ingiu ria alsacramento. Item elchonfessoro innanzi che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

absolua: & etiã non absoluẽdo e/obligato acelare la cõfessione udita. Item quando alcuno riceue alchuna cosa sotto sigillo di cõfessione/ aduẽga che allui non sia cõfesso: nientedimeno eldebba tener secreto chome se lhauesse in cõfessione: nõ certamẽte p ragione delsacramento ilquale iui nõ e/ma p ragione della p messa/se promesso e/cosi celare. Et questo e/secondo san Thomaso & Piet. de palu. Dicono niẽtedimeno Tho. & Pie. che lhuomo nõ dee facilmẽte alcuna co sa riceuere in cõfessione. Agiugne Pie. de palu. & di ce/che colui che da o riceue alcuna cosa in cõfessione laqual nõ e/cõfessione/par che facci pocha riuerẽtia alsacramẽto. Similmente quando alchuno riceue da unaltro un cõsiglio/& raccomãda allui che non dica niente/& che tenga tal cosa secreta: gliene obligato. Et colui che rompe alcuna di queste chose o del sacra mento o della cõfessione/pecca mortalmente. Niẽte dimeno quelle cose lequali alcuno riceue sotto sigillo di cõfessione & nõ in cõfessione: non obliga piu che quel che giura tener secreto. Onde quãdo alcuno giu ra di celare alcun male/conciosia cosa che epso non possi impedire epso male se nol manifesta: chome e/ alcuno tractato & simile/e/obligato manifestarlo: nõ obstãte elgiuramento. xxii. q. iiii. Inter cetera. Item & quello che lhuomo riceue sotto sigillo di con fessione & non inconfessione/e/tenuto manifestarlo adobuiando loscandolo futuro

¶ In quanto siextende ilsigillo della confessione Cap. xxxxv

ET sappi secondo Pietro in. iiii. che ilsigillo del la confessione nõ sidistende dirittamente/ senõ in quelle cose che caggion sotto lasacramentale con fessione/come sono epeccati. Ma indirectamẽte siex tende etiam aquelle cose per lequale elpeccatore o ue ro elpeccato puo essere depreso. Si come e/adire/che non absoluette eltale o latal donna/ pche forse loim

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

pedimento diquella cognobbe solo perla confessione non e/ moglie del tale & simili. Tamē etiam quelle cose leq̄le sidicono ī cōfessione nō ptinēte ad epsa cō fessione sōmamēte sono dacelare: si plo scādolo/ & si pla pronita ch̄ seguita della consuetudine adire leco se udite in confessione. Et questo dice san Thomaso. Pietro di palude piu pienamēte seguita & tracta que sta materia/ & dice che directamēte & principalmen te epeccati confessi & circunstantie in quanto adepsi & lapsona terza con laq̄ual alcun confessa hauer pec cato caggiono sotto elsigillo della confessione: aduē gha che alquanti nieghino della psona cō laquale al cun pecco: Laqual cosa epso Pietro ripruoua: & quā do plocutione o parlare de peccati confessi: sipuo ue nire p se o p accidēte directamēte o indirectamēte: o uero p qualunche altro modo in alcuna cognitione o sospitione/o oppinione/o uero dubitatione di quel lo che se confesso: o ueramente in quanto potesse tal parlare uenire allui in detrimento dellanima/ o del corpo/o ī damno di possessione/o di fama/ o damici o uero p questo potesse uenire scandolo nel popolo: o uero laconfessione fusse per questo reputata odiosa/o meno dilecta/o piu graue/o meno pretiosa: debba il cōfessoro daquesto tal parlare abstenersi. Et maestro Alberto dice che e/daguardarsi che mai alcuno non dica in sermone o in altro parlare. Io udi questo caso in confessione. Ne anche nō debbe mai dire: In quel la badia o uero uilla o castello nellequalle udi lecon fessioni sifanno molti peccati & simili: impoche per questo credono esemplici/che q̄sto sia riuelare. Et se cōdo Pietro sidebba guardare di simil parlare ī ogni luogo doue sipotesse elpeccato comprendere. Ma di cendo costui ha confesso a me esua peccati: questo nō e/riuelare: impoche questo non pone niente impale se de peccati suoi. Ma dicēdo costui siconfesso da me dimolti & gran pecchati: questo e/reuelare/secondo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Pietro. Leope buone dalcuni lequale lhuomo fa p cõ
fessione: si come sappiẽdo che uno e/uergine/ o non
pecco mai mortalmẽte e/lecito dirle: se gia p questo
laudare uno nõ siriuelesse ilpeccato dunaltro: impo
che qllo che sidice delluno dellaltro siniega. di. xxv
Cap. qualis: Si come sarebbe se due penitẽti sicõfes
sassono da un cõfessoro: & ilcõfessoro dicesse poi: Co
stui e/uergine: ĩmediate sarebbe suspitione cõtra del
laltro: se quel medesimo nõ dicesse di lui. Pietro di
pal: dice questo. Et maestro Vberto dice sẽplicemen
te che lhuomo sidee abstenere da qsti tali parlari: ad
giugnẽdo qsto: che ilcõfessore sidee anche guardare
che mai pla moltitudine di pecchati non dimostri al
cõfitenre minore familiarita o segno di minor dilec
tione. Alcune altre cose che sidicono ĩ cõfessione che
nõ son peccati & nõ sono di ualore alcuno recãdole ĩ
manifestatione del cõfitẽte: si chome e/adire: in tal
paese sono buone biade & simili/non caggiõ sotto si
gillo di confessione. Etiã sappi che quãdo ilcõfessoro
ha bisogno del cõsiglio daltri: se gia nõ hauesse licẽ
tia dal cõfitente di manifestare lapsona: debba par
lare si obscuro/& cautamẽte/& dallalũga: che p nul
lo modo quel che cõsiglia possi imaginare lapsona.
Onde colui che sicõsiglia da altri sopra queste mate
rie/debba cõsiderare lhora eltẽpo idoneo: ĩpoche se
uno cõfessa uno cherico: & ĩmediate uada adomãda
re uno disymonia: assai p ql tale cħ cõsiglia sipuo so
spicare di ql cherico. Et po in simile cose e/dausare
gran cautela. Et se pure elcõfessoro non sapesse expri
mere ilcaso p se: & ha bisogno di consiglio: & forse
dubita che ilcõsigliatore non intẽda lapsona: & epsa
psona non uuole essere entesa: debba andare ad unal
tro. Et se nõ potesse hauer unaltro sufficiẽte: nõ sene
ĩpacci. Onde Pietro di palu. dice: che se nõ puo esser
cõfesso del proprio peccato/ se nõ sidice alcuna cosa
per laquale simanifesta lacõfessione daltri: nõ sideb

ba confessare di quello etiā se fusse mortale: ma basta allhora lacontritione con proposito di confessarsene quādo hara copia di tal sacerdote: che confessandosi nō uenga esser manifesta: lacōfessione sua. Laragione e/questa: īpoche e/piu forte lobligatione di celare la confessione che del cōfessarsi. Se alcuno ancora nella cōfessione riuela ecrediti & debiti suoi & simile cose Se ilconfessore ildebba reuelare/o possi/& quādo: uedi nella terza parte della somma.

¶ Finito iltractato del confessore

¶ Incomincia laprima parte delmodo di domādare ilpenitēte & prima delli dieci precepti Cap. xxxxvi

DApoi che colui ilqual siuuol cōfessare dira quel che uuol de sua peccati: se non dice sufficientemente/laqual cosa sempre interuiene: domādalo tu confessore di quelle cose che nō ha decto apieno secōdo che a te sara paruto di ꝓcedere. Ma se dira poco o quasi nulla lopotrai īterrogare secondo lordine īfra scripto cioe/de precepti: dapoi de uitii chapitali. Et nō ogni gēte dogni cosa debbi domādare: ma di que peccati liquali sisogliono ī tali gēte ritrouare. Et nō solamēte e/da domandare di que peccati/ma etiam delle circūstantie dessi leq̄li sicotēgono ī q̄sto uerso.

¶ Quis: qd: ubi: ꝑ quos: quotiēs: cur: qūo: quādo.

Ma nō e/necessario di cōfessare lecircūstantie di ciascun peccato etiam mortale: ma solo quelle che traggono ilpeccato in'altra spetie/lequali hanno spetiale deformita cōtraria ad alcuno de dieci comādamēti. Del numero de peccati nō lassare chē nō domādi cioe quāte uolte cōmesse alcū pccō mortale. Et ꝑo qui porremo le īterrogationi ptinēti prima alle trāsgressiōi delli. x. cōmādamēti. Secōdo porremo līterrogationi che partengono auitii capitali & leloro spetie & figluole. Tertio leīterrogatiōi ptinēti adiuersi stati di ꝑsōe: & poi iltractato dellerestitutiōi delledecime.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

UNum cole Deum. Circa questo primo precepto puoi formare leinterrogatione. Imprima se e/ stato trãsgressore o uero lascio adẽpiere alcun uoto lecito: & se aduertẽtemẽte potẽdolo adẽpiere lolasso: pecco mortalmente: & tante uolte quante lo ruppe. Pel ilcontrario sarebbe se p dimenticanza o impossibilita hauessi lassato: si chome se era infermo lasso di digiunare. Se siuoto di fare alcun male/ come e/uendecta: o impedimẽto di maggior bene: cioe/ di non entrare nellareligione: questo e/mortale: & senza alchuna altra dispẽsatione eldebba tor da se. Et se e/ stato molto tardo adempiere epso uoto: p laqual tardita segli parti dalla memoria /o uẽne a stato che nõ lopotette adẽpiere/conciosiacosa che prima potesse/ appare essere mortale. Et similmẽte quãdo lasso el p posito di adẽpierlo potẽdo. Altrimẽti lalũgheza del adempiere eluoto quando iui non e/ posto tempo nõ appare esser peccato mortale: se gia non fusse latardeza molto lungha/ & p epsa nõ uenisse in pericolo da poi non poterlo adempiere. Chome e/del uoto dello entrare nella religione/& maxime nõ hauẽdo ragione contingente diplungare eltempo. Se fece uoto diniuna cosa lecita chome sono digiuni/elymosine/ & simili. Ma amala intentione cioe/ che per epsi potessi far uendecta/adulterio/& simile/e/ mortale/& non e/tenuto adempierlo. Se fece uoto dabstinentia & simile/& dubito dipoi non poterlo adempiere & senza dispensatione/o commutatione del supiore potendo ad tale hauere recorso/o uero potendo andare alconfessoro per consiglio & non andãdoui rompe eluoto/pecca mortalmente. Nientedimeno sappi che emariti possono reuocare euoti delle mogli loro cioe/eluoto dellabstinentia/pegrinatione/di lymosine sue/& dandare acerte chiese/senon hanno senõ le dote loro. Et questo possono fare senza dispensatione

epsi mariti. Et se fusse facta tale annullatione da ep
si etiã senza causa ragioneuole/nõ e/ obligata lamo
glie adempiere tal uoti. Della annullatione de uoti.
deglĩpuberi & de figluoli di famiglia: & de religio
si: chercha nella sõma nella secõda parte nellultimo
titolo. Se colui che ha uoto di castita o di religione:
& contrahe matrimonio e/mortale/& nõ puo consu
mare elmatrimonio senza mortale peccato: ĩpoche
ancora puo & debba adẽpiere innãzi alla cõsumatio
ne del matrimonio: ma dopo lacõsomatione e/tenu
to rendere eldebito alla dõna sua: ma chiedendolo
epso sẽpre pecca mortalmẽte. Onde sarebbe da con
sigliare costui che domãdasse sopra questo ladispensa
tione alpapa. Et secondo Guil. potrebbe ancora elue
scouo: se gia quel tale nõ fusse cõtinẽte & obseruasse
epso uoto. ¶ Se fece uoto stolto & fuori di ragione:
come e/ digiunare ladomenica: nõ pectinarsi o uero
lauarsi elchapo in sabbato/& simile non e/mortale:
ma debbasi prohibire che non adempia tal uoto.
¶ Etsappi che dalla trãsgressione de uoti elcõfessore
di legge comune puo absoluere: ĩpoche nõ e/de casi
reseruati: Ma nella dispensatione & cõmutatione de
uoti nõ sipuo ĩpacciare senza spetiale cõmissione del
uescouo o daltri che lapossi dare. Euescoui in ogni co
sa possono cõmutare & dispẽsare/excepto che nel uo
to della castita: o della religione: & in tre uoti di pe
regrinatione: cioe/ in Hierusalẽ: sancto Iacopo: &
sancto Pietro & Paulo aRoma: nequali pegrinagi el
papa o ilsommo penitẽtiariosoli dispensano & com
mutano. De uoti trouerrai di sotto nellaseconda par
te quando dubitassi.

¶ Delle superstitioni Cap. xxxxviii.

DElle superstitioni & prima si fece lui o se fare al
cun maleficio: cioe/malie nellequale sempre si
fanno inuocationi occulte o uero manifeste de dimo
nia: laqual chosa e/mortale sempre/& e/degno quel

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

tale di morte corporale. ¶ Se fece o uero fece fare/o
procuro alcuna incātatione con sacramēti o cose sa
cre di chiesa: si come acqua baptesimale: olio sācto:
& simile/ꝑ sanita o per altra causa e/ mortale & gra
uissimo. ¶ Se adoro alcuna creatura faccēdo oratio
ne: come e/alsole/o alla luna/o astelle quādo appari
scono/ &simili/e/peccato mortale. ¶ Se fece fare al
cuna diuinatione ꝑ trouar furti/o uero ꝑ trouere alcu
na cosa occulta/o uero cosa che potesse alui ītraueni
re e/mortale. ¶ Se īparo larte notoria o uero lha usa
ta asapere alcuna cosa/ o uero ha usato arte di nigro
mantia e/peccato mortale. Et se ha ellibro di epsa ar
te debbasi īdurre ad arderlo: altrimēti nō debbe ab
soluerlo. ¶ Se ꝑ cōstellatione & pianeti sotto equali
e/nato alcuno giudica determinatamēte alcuna cosa
della cōuersatione di quel tale. ¶ Itē se ꝑ fisonomia
o per cōstellatione o cōplexione alcuno giudicasse chē
lhuomo fusse costretto almale o albene e/heretícho.
¶ Se usa sorte diuinatorie e/mortale & alcuna uolta
ueniale secōdo laleuita desse. ¶ Se dette la moglie al
marito: o ilmarito alla moglie alcuna cosa brutta a
māgiare: accioche epso ami lei/o lei ami lui. O uero
fece o disse alcuna cosa dishonesta a simile intētione
e/mortale: & debbasi domādare che cosa e/quella
¶ Se fece o fece fare alcuna incātatione per hauer sa
nita: & quādo sa che questo comunemēte e ꝓhibito:
e/mortale: Ma quādo fusse ꝑ sēplicita pensando che
fusse buona oratione par che esia ueniale. Ma se perlo
aduenire nō seneuolessi abstenere/debbasegli negare
labsolutione: īpoche lobstinatione & lamalitia fāno
ilpeccato mortale. Et debbasi domādare delle paro
le che usano & dicono circa a queste materie & maxi
me delle obseruantie che mettono circa queste cose.
¶ Se fece o fece fare breui/o uero gliha usati: lequali
chose sempre sono supstitiose si perle parole: & si ꝑle
carte doue siscriuono: o perlo modo dimporgli. o di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

portargli : o perlo tempo di ſcriuergli . Et trouate le ſupſtitione loro : debbōſi comādare che leardino : & ſe non uoleſſono : nō ſidebbono abſoluere : impoche allhora e/mortale. Ma ſe pēſauano che fuſſe lecito/ allhora e/ueniale. ℂ Doue ſappone parole occulte o alcuno ſegno : o ſegno di croce : o īuocatione di demonia : o caractere : o uer tēpo : o luogo : o modo di ſcriuere : ſi come ſopra il pomo : o cingolo : o carta uergine. Etiam ſono da prohibire ſimile coſe che ſicredono hauere efficacia come ſono breui che ſi fāno aſani ta. ℂ Se obſeruo piu un di che unaltro nō incomīciādo coſa alcuna quel di : ſi come e/eldi egiziacho : o il di della decollatione di ſcō Giouāni baptiſta : o ildi dellaſcenſione coglīēdo herba & ſimili/ laquale coſa par che ſia ueniale : quādo p ſēplicita queſto accade. Ma ſe con animo obſtinato credeſſe queſto : e/mortale. ℂ Se ha obſeruati eſogni faccendo qualche oratione & obſeruatione : & dapoi per quel che ſogna uolēdo giudicare delle coſe future/ & delle occulte pronūtiare e/peccato mortale. Altrimenti ſēza obſeruatione aggiuncta preſtando fede aſogni e/peccato : & ī ſe non e/mortale : nientedimeno e/pericoloſo : impero che per queſto modo eldyauolo inganna molti. ℂ Se per ſpargimēto dolio della lucerna : o per uoce o uerſo dalchuno uccello : o per gran uenti/ o per continuata depſi & ſimile alchuno iſtima & giudica douer uenire male : laqual coſa e/pazza & uana. ℂ Se credette poterſi le femine conuertire in gatta o in alchuno altro animale/ & andare di nocte/ & ſucciare elſāgue de fanciulli/ & ſimili choſe : laqual coſa e/ impoſſibile : ſenon a dio. & pero e/pazzia & falſa coſa acredere. Ma il Dyauolo ingannatore dellhumana generatione puo bene p queſta uia ingannare limiſeri mortali : & fare che queſto appariſcha choſi : ma in uerita non e/choſi.

ℂ Della beſtēmia di dio & de ſancti Cap. xxxxix.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

DElla bestẽmia di dio & de sācti. Sebestẽmio idio p insino adire che enõ e/ giusto: & ogni cosa di spone ingiustamente: & che e/acceptatore di psone. & nõ uede quelle cose che sifāno: o uero nõ sicura de gliacti de glihuomini: o stimilo pditore: & sēza me rito punire & flagellare alcuno: & nõ poter nuocere ad alcuno: & simile cose: & ciascheduno e/ mortale quādo sauede quello che dice & intēde. ¶ Se bestem mio dio o alcū sācto: come e/adire: maladecto. etc. cõe sifa p ira sēpre e/mortale/se sauede delleparole.

¶ Dello spergiuro Cap. L.

DEllo spergiuro: Se giuro ī alcuna creatura dinā zi algiudice cun bugia e/ mortale: aducga che hauesse qualche giusta cagione: Et similmēte chiun che induce aquesto aduertētemēte come e/loauocato el pcuratore & simili īducitori peccano mortalmēte Segiuro fuori del giudicio ī comune parlare p qualū che causa: o utilita: o leuita: o giocosamēte: o p qua lūche altro modo: nõ solo plo sācto euāgelio: o perlo corpo di xpo: ma etiam perla fede: o p dio/ o se Dio maiuti/o pla uergine maria/o pla croce/ o p lanima mia & simile sempre e/mortale/ quando sauede che giura elfalso/& tāte uolte peccha quāte giura. ¶ Se giuro alcuna cosa p certo dellaquale dubitaua che co si fusse/e/mortale: & maxime in giudicio. ¶ Se giu ro cõmettere alcun peccato mortale come e/fare uē detta: di nõ lassare lacõcubina: dobseruare glingiu sti statuti della cipta/tener secreta laingiusta congiu ratione pecca mortalmēte & non debba obseruarlo. ¶ Se giuro di tener secreto quello che e/ tractato in cõcilio o uero altroue elquale nõ e/nociuo a psona & aduertētemēte lomanifesta/pecca mortalmēte lui & chi lostimola amanifestare tal cosa sappiendo che e/ secreta. ¶ Se giuro seruare listatuti dalchuna cipta o uero dalcuna uniuersita/& dapoi transgredēdo alcu na cosa di epsi giusti statuti/pecca mortalmēte. Ma

se alcuno statuto fusse abrogato pla cõtraria & inde gna consuetudine: ĩpoche cõtinuamẽte p tutti sifa il cõtrario/ & plo passato se facto/ nõ e/ pgiuro/ ĩpoche nõ lobserua perche nõ ha forza di statuto . iiii . di . pa ragrapho leges . ¶ Se giuro p alcun giuro obbrobrio so cioe/ ple mẽbra di dio o de sãcti come fãno eribal di pecca mortalmẽte: impoche e/ riputata biastẽmia xxii . q . i . Quis p capillum . ¶ Se promesse di far fa re alcuna chosa in honore di dio o in obsequio daltri sancti: senon lontẽdeua dobseruare pecco mortalmẽ te . Ma se pure lontendeua dobseruare/ & uenẽdo iltẽ po che lodoueua adempiere nõ loadẽpie/ potẽdo etiã con sua iucõmodita/ pecco mortalmente/ se gia quel lo achi promesse innanzi che spiri iltẽpo o uero ilter mine glirilasciasse elgiuramẽto/ laqual cosa puo fare se lapromessa e/ solamẽte asua utilita . Impoche se fu in utilita daltri o ad honor di dio & di sãcti nol puo relasciare colui . Ma alpapa & alueschouo appartiene & relasciare & cõmutare . Ma se nõ puo/ e/ relasciato dal peccato allhora pche nõ puo . ¶ Se alcun pmet te cõ giuramẽto di fare alcuna cosa laqual nõ sia dal cuna ĩportãza di bene o dimale/ come e/ se lamadre giura di battere ilfigluolo/ o di bere o di no & simili tal giuramento & pgiuro e/ ueniale . ¶ Se giuro sen za cagione ragioneuole p ciascheduna cosa minima dicẽdo iluero e/ ueniale/ se gia nol fa in dispregio . Et debbasi indurre q̃sto tale che seneabstẽga plo perico lo dello spergiuro . ¶ Se ĩdusse alcuno agiurare q̃llo che sapeua che giurerebbe ilfalso pecca mortalmẽte/ se gia nõ fusse stato elgiudice/ & hauesse facto q̃sto p loffitio suo secõdo elmodo della ragione .

¶ Della adgiuratione Cap . li .

DElla adgiuratione che e/ indurre alchuno afare alcuna cosa pla inuocatione dalcuna cosa sacra . Onde se questa adgiuratione e/ per modo di costrin gimento/ intendẽdo quel che giura obligare lobliga

to per modo di giuramento a fare alcuna cosa pecca mortalmēte colui che adgiura o prelato sia o no. Et questo dico quādo nō hauesse potesta sopra di quel tale alquale scongiura: Ma ilprelato asuoi subditi puo adgiurare in quelle chose che allui e/lecito comādare altrimenti no. Et allhora ilsubdito e/obligato fare o dire quella cosa/& nō faccēdo q̄sto pecca mortalmente si come transgressore de precepti. ℂ Se adgiura il prelato o ilcōpagno o uero inferiore allui p modo di deprecatione intēdendo dindurre colui che e/scōgiurato a fare alcuna cosa buona/nō e/male: o ueniale. se p lieue causa sifa: & nō faccēdo colui che e/ adgiurato lauolōta dello adgiurāte nō pecca secondo San Tho. ℂ Se scongiura ledemonia p modo di prieghi per sapere daepsi alcuna cosa/o p obtenere da epsi alcuno aiuto e/peccato mortale: se questo non facesse p spetial consiglio dello spirito sancto: o uero p sēplicita cercando da quelli che sono oppressi daldyauolo. Ma se questo fa per modo di costringimēto e/lecito a quel tale adgiurare accioche nōci nuochino. ℂ Se adgiuro alcuna creatura irrationale/accioche ildyauolo nō usi epsa a nostro nocumēto e/lecito. Ma se elfa perche eldyauolo operi in epsa alcuna cosa/ e/mortale: si come sono glincanti de serpenti. ℂ Se nelle cāzone o fauole meschola & nomina dio o sācti: & nelle narratione brutte & dishoneste. e/mortale: altrimēti e/ueniale: se non fa tale materie in contento & dispregio di dio.

ℂ Terzo precepto. Sabbata sanctifices

ℂ Della obseruatione delle feste Cap. iii.

DElla obseruatione delle feste: impoche quāto alla terminatiōe di questo precepto e/ di legge positiua. Et po qui puoi cōsiderare de digiuni dellachiesa: & della auditione della messa. Prima adūche se fa opa manuale eldi della domenica & nelle feste comandate dalla chiesa fuor delcaso dinecessita/pecca

mortalmēte/se p notabile spatio lo fe. Ma se p alcun
punto o piccolo interuallo opasse alcuna cosa/non sa
rebbe mortale. ¶ Se p necessita cioe/ che saspecta il
cāpo de nimici: o uero uēgono molte abondātie dac
que & simili: alhora sarebbe lecito rimuouere lebia
de & masseritie & simili. ¶ Comīcia lauigilia della
festa lasera della uigilia perinsino al laltra sera altra
montar del sole: & p tutto quel tēpo sidebba guarda
re. di. iii. Pronūtiandū. Et qui siricercha molta pru
dentia in cōsigliare. ¶ Se uēde o cōpra in di di festa
excepto cose damāgiare di di in di: come e/pane: ui
no: chacio: & simili: pecca mortalmente: se lofa per
modo di mercatare/excepto ī caso di gran necessita.
Ne merchati equali eprelati della chiesa tolerano &
sostēgono se nō lassono ludir della messa secōdo Pie.
di pal. par che sieno lepersone scusate di far mercatā
tia in di di festa. Ma se alcuno fa fare alcuna cosa del
le predecte a suoi figluoli/o discepoli/o serui/ o lauo
ratori senza necessita: peccha mortalmēte colui che
comāda & colui che ubbidisce. Ma se colui che comā
da o ilmaestro nō ha necessita: ma ilsubdito o uero il
seruo o lauoratore ha tal necessita/che nō puo senza
quello uiuere: o pche ildiscepolo nō ubidisce alcune
uolte almaestro uēdendo in simili giorni: o faccēdo
alcuno exercitio dellarte sua: nelqual tēpo ne ilmae
stro ne altro di quella arte louogliō tener secho: & al
tro exercitio nō sa fare: par che sia scusato: impoche
se nello aiuto delle chiese e/lecito lauorare alcuna co
sa eldi delle feste secondo edoctori: maggiormente si
puo fare p sostentare lanatura nelle necessita. Niente
dimeno piu sicuro sarebbe eleggere arte se potesse.
¶ Similmēte delli scriptori liquali p prezo scriuono
strumenti tēporali: & di quelli che giudicano & dan
no sententie in di di feste. Et similmente di choloro
che fanno lunghi cāmini per chagione di cupidita &
non per necessita. Et de barbieri & simile arti. Ma le

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

medicine e/sẽpre lecito di fare & medicare: & uẽde re tale cose: impoche nõ sipuo fare altrimẽti che ben uada. ¶ Se p tutto ildi della festa uaco a giuochi & balli & altri uanita mõdane spesse uolte cioccorre il peccato mortale: etiã se in semedesimi egiuochi & si mili cose nõ fussono mortali. Et sappi che ilpeccato mortale cõmesso in di di festa e/molto piu graue: & po il penitente sidebba cõfessare diquesto.

¶ Delludire lamessa edi comãdati Cap. liiii.

DElludire lamessa edi delle domeniche & altre fe ste. Se nõ ha udita lamessa ĩtera nedi comãdati & halla lasciata o p cõtẽpto: o p uolõta di guadagna re: o p cagione dãdare aspasso: o acõuiti: o p negligẽ tia o p ignorãtia crassa: pecca mortalmẽte/ & tante uolte quãte uolte lalassa ¶ Itẽ se lha udita/ma nõ tut ta lassãdone notabil parte/similmẽte pecca: de cõse. di. iiii. Missã. Ma nõ se nelasciasse una minimapar ticella. ¶ Che lhuomo oda lamessa nella sua parro chia o uero altroue: o che oda lappria messa del di o uero che noda unaltra: o ueramente che debba udire o intendere leparole/o no: perche molte uolte sidice submissa uoce: o ueramẽte che lhuomo possi udire la messa dal cõcubinario & dalsymoniaco & da simili: o da chi nõ e/concubinario ne symoniaco & simili: dapoi che eprelati sopra questo nõ pueggono: nõ sie no glihuomini sẽplici sollecitatori almale. Ma doue tale cose abõdano: e/dametterlo sopra leloro cõsciẽ tie secondo Pie. di palu. & Durando. Ellassare dudi re lamessa p ĩfermita: o p tale occupatione scusabile come e/seruire aglinfermi & altre giuste cagioni: co me q̃lli che stãno richiusi ĩ cãpo o guerre & simili so no excusati. Lefãciulle lequale son lasciate da padri & dalle madri in casa paiono scusate. . Ma nõ quelle che uanno aballi & allaltre uanita. Et similmente le uedoue lequale stãno in casa rinchiuse p molti mesi: ma nõ q̃lle che stãno p q̃ndici di o p un mese alpiu.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

¶ Della obseruatione de digiuni Cap. liiii.

DElla obseruatione de digiuni della chiesa: Se al cũo lassa eldigiuno della chiesa/o laquaresima/ o lequattro tẽpora/o leuigilie delle feste comandate doppo euentuno anno pecca mortalmẽte: se gia non hauesse excusabile causa/ o uero hauesse cagione extimabile cioe che siuede assai debile & uedesi manchare: p laqual cosa crede non poter digiunare senza natural detrimẽto del corpo suo. Aduẽga che secõdo la uerita possi: & questo nõ sidebbe condẽnare facilmẽte dipeccato mortale/p cagiõe che era parato aubidire alcomãdamẽto se hauesse creduto potere: altrimẽti lassando e/peccato mortale/& tante uolte quãti di ha lassato eldigiuno: ĩpoche ciascũ di e/sotto un peccato. ¶ Quelli che son minori di uẽti anni sidebbono indurre adigiunare. ¶ Etiam si debba domandare del numero de di che ha lasciati/& della cagione. Se hauessi mangiato innanzi allhora debita come e/ aterza sẽza causa legittima/ĩpochẽ nõ e/digiuno mãgiare a quellhora pecca mortalmẽte. Lacongrua hora e/mangiare fra sexta & nona. Eltardare amangiare doppo nona non e/uitio: se gia non lofacesse p supstitione. Se quando alchuno digiuna o p statuto della chiesa/o p uoto/o p penitẽtia alui imposta/& dasera mangia un pezo dipane/o uero di piu ragion fructe/ o uero duna ragione in quantita grãde/rõpe eldigiuno. Ma se mangia alchuna cosa di confectione in pocha quantita/non rompe ildigiuno/se gia nõ lofacesse in fraude/cioe p prendere nutrimento. Ma pigliãdo alcun fructo per modo di medicina/accioche ilui no non dilaui lostomaco/pare che non sia male. Puo anche lhuomo nel di piu uolte bere/& non rompe el digiuno/se gia nol facesse in fraude/si come e/decto p dar substãtia alcorpo. Et in che modo sieno excusati edebili/elauoratori/& quelli che caminano/ pegrini/poueri/& simili guarda nella somma.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

¶Honorare elpadre & la madre Cap. lv

DEllhonore & riuerentia circa del padre & della madre Sappi se ha decte parole ingiuriose & cõtumeliose alpadre & alla madre pecca mortalmēte/ & molto piu se liha battuti aduega che lieuemēte. Similmēte se liha dileggiati. Se limaledisse o bestēmio poi che furno morti: & similmēte essendo uiui. Et se nõ liha obediti nellecose lecite peccho mortalmēte/ aduēga che fusse ladisubidiēza in cose piccole. Altrimēti sarebbe: se p negligētia hauesse disubidito ī cose nõ troppe põderose. Se nõ se portato riuerentemēte: & e/stato acõtēdere & parlare duramēte & asprамente cõtra di lui: & hallo prouocato ad ira/aduenga che loprouedesse diligētemēte/tamē pecco uenialmente. Se nõ ha adempiuto etestamēti & ilasci facti dal padre & dalla madre maxime alluoghi piatosi. Ma hagli molto prolũgati perla incõmodita auēga che potesse fare secondo che glifu per testamento lasciato/pecco mortalmēte.

¶Del gouernare lafamiglia Cap. lvi.

SE nõ prouede alle grande necessita del uiuere & del uestire efigluoli/lamoglie/& eserui põtēdo & q̃sto fusse p auaritia o p crudelta pecca mortalmente. Itē se per q̃sto mādasse efigluoli nõ legiptimi allo spedale. Se nõ ha hauta diligētia che esua figluoli sieno buoni & īparino ecomādamēti dellachiesa/accio che lobseruino come deldire lacõfessiõe comune/del ludire lamessa/& usare honesta & simili. Et se ī q̃sto ha cõmesso notabil negligētia nõ curadosi di tali cose/& nõ corregēdole pecca mortalmēte o altrimenti e/ueniale secõdo laquātita deldispregio. Se ha decto parole cõtumeliose alla moglie chiamādola luxuriosa & meretrice/o battendola aspramēte sēza cagion ragioneuole: ma p propria īgiuria e/ peccato mortale etiam nõ parlando cõ lei dirittamēte. Se lamoglie

cõtende col marito nelle chose inlecite non uolendo ubidire/ & per questo ꝓuocha lui abestẽmiare idio o sancti o per qualche altro ĩcõueniẽte e/ peccato mortale/ se lacagione e/data da lei. Se lhuomo permette che lamoglie faccia molte uanita/come e/fare ornamẽti/cãti & simili cose molto ꝓuocatiue aluxuria & lasciuia appare alcuna uolta esser mortale. Ma se nõ e/di molto excesso e/ueniale. Lamadre che mãda la figluola alle choree & balli & altre uanita/ & non la mãda o uero mena seco alla chiesa audire lamessa/la cõfessione & alla cõmunione/ pecca mortalmẽte/& nõ puo essere scusata dal peccato mortale. Se ilsignore & lasignora nõ prouedõ allenecessita corporale de serui & delle ancille/ & se quãdo infermano gliman dono allo spedale/o ueramẽte nõ sicurano dellhonesta della uita loro/o uero non danno alloro habilita di potersi cõfessare o comunicare ne dudire lamessa potẽdo/o uero fãno epsi lauorare lefeste/ ĩ ciascun di questi e/peccato mortale/ Et se molto duramẽte o uero remissamẽte siporta ĩ gouernare lafamiglia. Nel lequale cose tutti comunemẽte mãcano etiam quelli che son perfecti e/peccato ueniale.

¶ El qnto comãdamẽto
Nõ sis occisor   Cap. lvii.

DEllo homicidio elquale sicommette col cuore/ con laboccha/& con lopera. Se alchuno uccide senza lordine & prouisione della ragione alcuno uolontariamente: o uero contra sua uolonta a caso operando alcuna cosa inlecita. Come e/ ne giuochi nociuoli: asassi & simili. Et etiam operando alchuna cosa lecita: & non hauendo quella debita diligẽtia che sirichiede: si come sarebbe gittando tegholi dal tecto & simile e/peccato mortale/& e reseruato auescoui. Quel medesimo se per necessita discãpare: & etiã ꝑ nõ scãpare quãdo ĩ tal necessita uiene per colpa sua cosi chome sarebbe se uno adultero fusse trouato dal

marito della femina adultera: & per ischampare lui luccide. Et e/dadomandare della cagione dellhomi cidio. Se ilgiudice uccide alcuno innocente secōdo le leggi: o uero alcuno defectuoso fuori dellordine del le leggi/o uero secondo ilprocesso ordinario: ma nō ha sopra di lui legittimo dominio: o ueramēte ha la potesta/ma non p giustitia uccide o fa uccidere/ se p uendetta/o p odio/o p auaritia/o p crudelita/e/cha so di uescouo/excepto nellultimo punto. ¶ Se ladō na grauida cercha disconciarsi p medicina o p fatica o per altro modo/etiam se non segue leffecto e/ mor tale in epsa: & ī ciascheduno che p questo procura & da chonsiglio quando uiene ad effecto: & lacreatura era gia formata: e/homicidio in epsa: & in chi opa: & in chi consiglia. Onde e/caso episcopale. In alcu ni luoghi etiam se non seguita leffecto p synodali cō stitutioni e/caso di uescouo: & in alcuni luoghi e/ex comunicatione. ¶ Se lamadre uccide elfigluolo o fi gluola p occultare ilsuo peccato: grauissimo peccato e/& molto piu se nō lha baptezato. ¶ Se ilpadre uc cide lafigluola fornicatrice: o ilfratello lasorella: o ilmarito lamoglie: o lamoglie ilmarito p odio o per amore che ha ī unaltro: se ilfigluolo ilpadre o lama dre per ira o p auaritia/o se uccide lun fratello laltro fratello/grandissimi peccati sono/& degni di grā pe nitentia/& riseruati aluescouo. Et sappi che comune mente sogliono euescoui & arciuescoui questi cōmet titori di cotali peccati mādargli alsommo pontefice o alsōmo penitentiario a roma per cagione che hab bin timore. Niētedimeno se uogliono possono essi ab soluere. ¶ Se ladōna grauida senza intēdimēto suo sisconcia/& questo uenga p notabile sua negligentia cioe/per molto saltare: o lauorare indiscretamente/ o per disordinata lasciuia/ non sarebbe sēza peccato mortale. Et similmente nellhuomo percotēdo ladō na in modo che p tale battitura seguisse questo incon

ueniente. Se alcuno etiã non uccidendo/ ma taglian do alcuno mẽbro: & rẽdẽdo qllo inutile: o uero ferisca in altro modo fuori dellordine della ragione: & etiam pcotendo per ingiuria alchuno/ pecca mortal mente. ¶ Item se in carcera o tiene p uiolentia con stretto alcuno: & non pmette lasciarlo andare libera mente: & nõ fa questo p impedire el mal suo peccha. Et se e/ cherico elquale habbi solo la prima tonsura e/ excomunicato. ¶ Se alcuno p parole/ o p mãdato/ o psuadendo/ & confortando/ & incitãdo e/ cagione di far fare alcuna delle predette cose/ o duccidere/ o di fare altra lesione al corpo pecca mortalmẽte: & se non seguita leffecto e/ graue peccato. Et se quello ch e/ percosso o uero incarcerato e/ cherico o religioso: ĩ ciascheduna delle predecte cose colui che percuote & colui che exorta e/ excomunicato: se gia nõ fusse prelato & facesse questo per correctione. Et quando si facesse o p mandato/ o p consiglio/ o p operatione p far grande ingiuria a cherico o religioso: nõ puo esser absoluto quel tale senza licentia apostolica: o uero dal sommo penitentiere. Altrimẽti sarebbe se la pcussione fusse picchola & lieue: Di questo caso hai sufficiẽtemente nella somma nella quarta parte: ¶ Se alcuno uccide alcun christiano/ o uero fa uccidere p qual che assassino: etiam se nõ seguisse leffecto e/ excomunicato: & deposto da ogni grado dordine & degnita secolare o uero ecclesiastica. Et similmẽte e defensori & receptatori di questi tali assassini extra de homici. Pro humani li. vi. Sono etiã chiamati assassini certi heretici de quali puoi uedere nella. iii. parte della sõma ¶ Se alcuno desidera la morte daltri cõ deliberata ragione per male suo: o per odio: o p inuidia: o p auaritia cioe/ p possedere e beni suoi: o per luxuria accioche possi pigliare unaltra moglie: o per supbia accioche succeda allui in prelatione: o p accidia/ accio che nõ habbi correctore: ĩ ciaschedun di questi e/ pec

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

cato mortale. Altrimẽti sarebbe/se questo desiderasse accioche quel tale nõ offendesse piu idio o nõ diuẽtasse piggiore: o uero nõ nocesse piu abuoni & lechiese si come fanno molti tyrãni. ❡ Se alcuno p ira & p impatientia pcuote se medesimo ingiuriosamẽte pecca mortalmẽte: & se e/cherico e/excomunicato: Altrimenti se p zelo di deuotione: o se facesse questo p constringere letẽtationi. Non po p questo zelo sidebba tagliare alcun mẽbro: ĩpoche se questo facesse peccherebbe mortalmente: & se fusse cherico sarebbe excomunicato. Se uccidesse o uero ferisse in luogo sacro sarebbe sacrilegio: & lachiesa sarebbe uiolata. ❡ Et se p uiolentia lofficiale piglia un debitore o uero malfactore in luogo sacro & dila lochaua: pecca mortalmente. ❡ Se fece o uero fece fare torniamẽto o nessuno altro spectacolo doue e/pericolo della uita/pecca mortalmente.

❡ Della luxuria Cap. lviii.

ET prima della luxuria naturale laquale sicommette fuor di matrimonio: Sappi che sẽpre e/peccato mortale in tutte le sue spetie: lequale qui di sotto siporranno: impoche distictamente e/bisogno di confessarle & similmẽte dadomãdare. Et se ilconfitente nõ dice p se/non e bisogno p nessun modo di tutti questi uitii domãdare: accioche colui che nõ sa non ĩpari. Ma uuolsi adomandare secondo che lhuomo comprehende lanecessita & laqualita delle persone che siconfessono. Et quando ilconfessoro ha lultima spetie del peccato/non debbe piu desso domandare/ne daltre circunstantie particulari nõ necessarie: & con cauto & honesto modo sidebbe domandare.

❡ Se colui che e/soluto dalmatrimonio conobbe carnalmẽte unaltra che e/soluta: laqual cosa e/ chiamata fornicatiõe. Et se e/meretrice o serua sua o daltri o uero uedoua o ancora se ha indocto tale a questo

❡ Se tenne laconcubina/& quanto tempo latenne:

im poche oltre la fornicatione e/iui loscãdolo de proximi. ¶ Se alchuno ha tolta lauerginita auergine alcuna fuor di matrimonio: laqual chosa e/ chiamata strupo: Et se laseduſſe promettendo allei torla p moglie: e/dacostrĩgere questo tale che latolgha: o uero che ladoti se puo. Et ha facto oltre aquesto ingiuria a parenti/non sappiendo loro questo. ¶ Se conobbe la donna daltrui: o uero lui hauẽdo dõna conobbe una soluta: laqual cosa e/chiamata adulterio: & doppio adulterio sipuo dire se tutti adua sono congiugati. Se fece uiolẽtia ad alcuna laq̃l cosa sichiama rapto. Et se questo e/contra lauolonta de parẽti e/piu graue pecchato. Se e/maritata o uergine o monacha e/grauissimo. ¶ Se conobbe lasua consanguinea: o uero la consanguinea della donna sua per ĩsino alquarto grado della loro consanguinita o uero della affinita: e/chiamato incesto. Et quello medesimo e/della dõna laqual permette lassarsi conoscere alconsanguineo o parente del marito suo. Se alcuno cognobbe monica ha commesso scelo: & se tiene professione di chastita ha cõmesso sacrilegio: Et quel medesimo e/ della femina col cherico/religioso/prelato/ordinato & simili. ¶ Se alchuno chonobbe lachomare/o quella che tenne a baptesimo o alla cresima/o quella che ha udita in confessione: e/decto incesto & sacrilegio. Et similmẽte sintende della donna che usa col compare. ¶ Et se per se medesimo ueghiando uolontariamẽte sicorrumpe cõ lemani proprie o cõ altri modi e/chiamato mollitie: Del modo non e/ necessario domandare. ¶ Item se con maschi commette bruttura o uero femina con femina: o uero huomo con dõna alcuna fuor del uaso debito: e/chiamato acto sogdomiticho. Et se tale opera sicommette con animali bruti/ e/chiamato nefas & bestialita. ¶ Item se alcuna di queste chose ha operate & facte ĩ di di festa/ e/molto piu graue secondo lecircunstantie di epse: leq̃le sono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

necessarie confessarle: impoche mutano laspetie del peccato. Item se nella chiesa o uero in luogo sacro alcuna delle predecte cose cõmisse: laqual cosa e/ chiamata sacrilegio: & p questo e/ uiolata lachiesa quando quel peccato fusse manifesto: & e/dibisogno di riconciliarla. De peccati che sicommettono nel cõgiugio & delli acti inhonesti come sono canti: baci & altre parole inhoneste si dirãno nel Cap. della luxuria

¶ Del peccato della luxuria Cap. lix.

SAppi che di legge comune epecchati della luxuria non sono reseruati auesschoui: ne anche p ciascheduno depsi e/ordinata sentẽtia di exchomunicatione dalle legge. Ma comunemẽte per capitoli synodali de uescoui alcuni de decti casi sisogliono alloro riseruare: come e/loincesto: sacrilegio: cioe/con religiose. Alcuni uescoui eluitio della bestialita. Alcuni altri eluitio sogdomiticho. Et alcuni altri uitii nelli quali e/lata lasentẽtia della excomunicatione per capitoli synodali. Et po domãda da uescoui oue cõfessi ogni cosa apieno.

¶ Della luxuria mẽtale & sue spetie Cap. lx.

SAppi che lecogitatione di cõmettere alchun peccato lequali sono cõ consentimẽto di ragione sẽpre sono mortali: & sono cõtro questo precepto. Non desiderabis uxorẽ proximi tui: & sono diuerse spetie come sono leopere carnale: aducẽga che nõ sia si graue elconsentimẽto come lopa exteriore. Et quãdo il penitente dice hauer hauute cogitationi allequale cõsenti con ragione: domãdi elcõfessore cõ quale persone hebbe tale cogitatione: impoche se uerso una maritata ha haute tale cogitatione/ cõmisse adulterio: & se cõ soluta/& epso e/soluto/cõmisse fornicatiõe. & se con parente e/incesto: & se cõ maschio e/ sogdomia: & se cõ uergine fuor di matrimonio/e/strupo: & se cõ religiosa e/ sacrilegio: & per uiolentia e/rapco. E/ancora dadomãdare quante uolte hebbe tal co

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

gitatione. Se p īteruallo di tempo fa questo: cioe/ch desidera cō cōsentimēto di ragione di cōmettere for nicatione con una: & poi sioccupa ī alcuna faccēda/ o uero pensa del goucrno della famiglia & simili: & dapoi īmediate desidera fornicare unaltra uolta/ fa dinuouo unaltro peccato mortale. Ma se cōtinuamē te sta in quella cogitatione: e/solo un peccato: & tan to piu graue quāto pseuera piu in epso. Item se muta lacogitatione che ha dauna psona ad unaltra: o uero auna medesima muta diuerse spetie & modi di pecca re: sēpre p ciascun modo fa un peccato mortale. On de se cento femine uedesse una dopo laltra & aciascu na deliberatamēte determina cō lanino cōmette cen to peccati mortali. Et p cōtrario sarebbe se solo per una cogitatione tutte ledesiderasse: imperoche sareb be un peccato ilquale harebbe deformita di tāti pec cati. Et e/da domādare se nel di di festa discorse per le chiese prouocando ledōne: & se lui preso damore e/ito drieto ad alcuna & quanto tempo. Et quel che sidi ce dellhuomo sidice anchora della donna īuerso dellhuomo. Della dilectatione amorosa sitracta nel Cap. della luxuria. ¶ Se ladōna che sicontenta dha uere amatori: quando uede alchuno esser prouocato ad amarla carnalmēte/ ponsi alla finestra/ o ua ad al cun luogo/ accioche possi esser ueduta da lui/ o uero nella chiesa ī luogo publico oue discorrono egiouani per prouocarli/ pecca mortalmēte etiā se nō aspecta peccar con epsi: impoche presta & da ad altri chagio ne di ruina: extra de iniuriis & damno Cap. ultimo

¶ Dellusurpatione delle cose daltrui Cap. lxi.

DEltorre lecose daltri lequale sono prohibite sot to questo precepto: sappi che in tutte leīfrascrip te spetie e/peccato mortale: & e/oblighato alla resti tutione se puo a quello di cui e/laroba. Et se non sisa pessi chi sia quel tale/ o non sitrouasse/ debbasi dare a poueri. Et non solo e/tenuto a restitutione colui che

riceue ingiustamente: ma etiã lherede sue se depsi be
ni possegono: extra de usuris Michael. Imprimam̄
te della usura domãda se presto pecunia numerata o
ueramẽte se presto alcune cose di q̃lle che siconsuma
no p uso come e/grano/uino/olio/ & simili p alcuno
tempo con intẽtione di riceuere alcuna cosa oltre al
suo capitale: quello piu che riceue e/ oblighato resti
tuire. Se presto o uero decte in pegno chosa mobile:
come e/uestimẽti/caualli & simili: o uero ĩmobile:
come e/possessioni & case & terre: & in questo mezo
riceue lusufructo di quelli beni mẽtre che ilpadrone
che impegna epsi beni usa lapecunia allui prestata: e
usura: excepto in questo caso cioe/quãdo ilgenero ri
ceue in pegno possessioni dal suocero p insino atanto
che riceua ledote e/lecito: pche elmarito sostiene la
graueza del matrimonio cioe/faccendo laspesa alla
moglie. extia de usuris Capi. Salubriter. Se depose
lapecunia o uero ladette auno mercatãte o uero arte
fice con intentione diriceuere alchuna cosa di guada
gno aduengha che di questo nõ facci pacto: ma lori
mette alla discretione di quello che riceue lapecunia
uolẽdo p ogni modo & in ogni caso ilcapitale suo sal
uo e/usura. Ma se uolesse riceuere del danno come
del guadagno: e/lecito etiam cõ pacto. Et in questo
soglione offendere ledonne con ledote loro: & sono
chiamati dipositi uulgarmente: ma cõ usura. xiiii.
q. iii. Plerique. Se cõ glisoccii deglianimali chome e/
di pecore buoi & simili si fa pacto ĩ questa forma cio
e/che sia sempre saluo elchapitale e/ usura: & se non
e/saluo: & grauasi molto luna parte: nõ e/usura ma
ingiustitia. Se nella cõpra de fructi delle terre & dal
tre cose: & per molti o uero alquãti mesi innanzi ch̄
riceua efructi paga elprezo: & per questo pagamento
che nõ e/giusto pregio: cioe/se ualeua dieci neda no
ue e/usura. Elcontrario sarebbe se uerisimilmente po
tesse ancor ualer meno cioe octo. Se uẽde a credenza

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

cioe atermine panno: lana: lino: o seta: o alcuna al
tra simile chosa per piu prezo p dilatione deltempo
e usura. Ma se nollo uende piu del giusto prezo: ma
nõ gliuuol far buon mercato sicome a chi da alui la
pecunia acontanti/non e/usura secondo Sãcto Tho.
extra de usuris. Se fece ecambii/ & se glifece aminu
to: cioe/che dun fiorino doro cambiãdolo amoneta
& riceuendo alcuna cosa secõdo elcomune uso & mo
do nõ e ĩlecito ¶ Se fa cambi per lettere reale da un
luogo adunaltro & non sieno ficti non e inlecito al
conueniente & moderato guadagno. Se fece cambi
equali uulgarmente sichiamano cambi secchi: come
sisa auinetia cioe/per dare lire di grossi e/usura. pch
quiui e/reale presto & sotto speranza di guadagno.
Et di questi cambi nabondano molti & assai nellacit
ta di Firenze ¶ Se iltutore o uero curatore de pupilli
o uero procuratore & factore di alchuno lapechunia
di epsi pupilli o uero ilpatrimonio loro da ad usura
per utilita di epsi pupilli: oltre alpeccato mortale cõ
messo in chaso che epsi pupilli non potessono/o non
uolessono restituire: imperoche loro che hanno hau
ta lautilita principalmente sono oblighati: ma non
faccendo epsi: e/ebligato eltutore o curatore/o pro
curatore & simili ¶ Se alchuno compra chasa o pos
sessione o altra simile chosa molto assai piu & mag
giore pregio che non uale/ intendendo che eluendi
tore poi unaltra uolta larichomperi da lui & per que
sta chagione nefa elpacto con lui: & in questo mezo
epso comperatore nericeue efructi e/usura paleata.
¶ Se alchuno per lapechunia gia prestata alcuna uol
ta adomanda o uero spera principalmente da cholui
achi lha prestata alchuno aiuto/o uero alcuna utilita
laquale sipossi stimare per pregio & cetera: chome e/
la opera/o uero lepersone ellauorare lauigna & altre
simile chose o ad prestargli lasino o chauallo o alchu
no qual sisia dono cħ sipossa estimare prezo. O uero

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

procuri per lui alcun beneficio ſecholare o uero eccle
ſiaſtico/o che per q̄ſto glidia piu parte de fructi della
terra laquale lauora e/uſura. Et quādo per queſto nō
dacholui alquale preſto lapecunia : ma da altri fuſſe
remunerato/chome e/da una comunita: debba reſti
tuire apoueri. ¶ Se alcuno riceue ad uſura lapecunia
non ꝑ prouedere alla neceſſita ſua: ma ꝑ farne uſura
o ꝑ giuoco/o in altro modo ſpenda male tal pecunia
pecca mortalmēte. Similmēte ſe induce alcuno apre
ſtare ilquale nō era uſuraio ſecōdo Pietro di palu.
¶ Se fece ſtatuti in alcuna cipta che leuſure ſipaghi
no: o che lepagate non ſipoſſino domandare: & ſe ſi
domandono nō ſidebbono rendere: ſono excomuni
cati coloro che fanno ſecōdo epſi ſtatuti: & chi giudi
ca ſecondo epſi. Onde coloro che fanno ecapitoli co
giudei: come ſono eſignori delle terre & lecomunita
che poſſino preſtare auſura: & che nō poſſi eſſere do
mandata ad epſi ī giudicio alcuno lauſura riceuuta
caggiono in quella medeſima exchomunicatione eſi
gnori che fanno queſto & eciptadini che queſto conſi
gliano: extra de uſuris in clementina Ex graui.
¶ Della compra de danari del monte di firēze o ue
ro delle preſte de uenitiani/o uero de luoghi di geno
ua: impoche alcuni uogliono eſſer uſurario cōtracto
Et alcuni altri ſono che tengono ilcōtrario. Et pero
non cōſigliare alcuno che facci cotali cōtracti. O ue
ro ſepuoi īduci q̄l tale che dopo lamorte ſua o duno
o due ſuoi heredi finiſca con lacomunita tal cōpra/o
uero parte ne dia apoueri: & queſto ſarebbe buono.
Ma ſe nō uuole acchoſtarſi alla opinione contraria:
nol cōdemnare facilmente. In queſte tale coſe ſecon
do edoctori nō ſidebbe ſi preſto dare ſentētia. Dique
ſte coſe & altre ſimile alle ſopradecte trouerrai nella
ſomma. ¶ Et della fraudulētia laqual ſifa in uende
re una coſa per unaltra: come e/uino inacquato ꝑ pu
ro: carne di pecora per carne di caſtrone: cera & ſpe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

tierie con altre misture: & dare lacosa trista per buo
na: come e/ferro/pāni/cera/spetierie: animali defe
ctuosi per buoni. O uero nella quātita del peso dādo
undici once per una libra/ & in queste simile chose se
notabilmēte damnificano il proximo peccano mor
talmente/ & sono oblighati a restitutione. Se fusse in
poca cosa e/ueniale: & e/tenuto dare a poueri quello
tanto inlecito Se uēde alchuna cosa molto piu prezo
che non uale secondo lacomune extimatione di quel
tempo aduertētemente pecca mortalmente & e/obli
gato arestitutione: se ha offeso il proximo notabilmē
te: ma non se in poco lhauesse offeso. Item se compra
in minor pregio che nō uale lacosa p ignorantia del
uenditore/e/obligato arestitutione. Se fraudo legiu
ste gabelle & passaggi e/obligato a restituire alcōmu
ne o assai o poco: & se ha frodato/pecca mortalmēte.
¶ E signori che grauan i subditi ī collecte īgiuste. Et
coloro ch distribuiscono leprestāze sciētemēte grauā
do alcuno sono obligati adāni & peccano mortalmē
te. Vedi di questo nella terza parte.

¶ Della falsificatione Cap. lxii.

Se alcuno falsifica alcuno instrumēto o uero usa
il falso sciētemēte oltre elpecchato mortale e/te
nuto ad ogni dāno elquale indi seguitasse. Se alcuno
falsifica lettere papale: o uero lefalsificate sciētemē
te ha usate e/excomunicato: labsolutione delqual ca
so siriserua alpapa. Se alcuno falsifica moneta oltre
alpeccato mortale e/tenuto arestitutione: & quel me
desimo e/se epsa pecunia scientemēte usa. Etiā colui
elquale cō epsa fu ingannato sappiendol dapoi nolla
debba spēdere p buona. Se alcuno falsifica lemisure
o pesi della cipta o della comunita: o se sciētemente
usa epsi pesi o misure false/oltre elpecchato mortale
e/tenuto arestitutione dogni dāno che ad altri segui
ta p epse. Quel medesimo e/di quello che falsificha
alcuno libro o īstrumento in damno daltri. Et sappi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

che aquelli che falsificano lettere o strumenti o simi
le chose in alcuno luogo e data lasententia della ex
comunichatione. Se alchuno per qualche causa suge
sta laquale se lhauesse manifestata non harebbe obte
nuto elbeneficio/& per questo lotiene: non e/ excho
munichato: ma e/ obligato arestituire ilbeneficio ri
ceuuto per quella falsa cagione/ o per assegnamẽto o
per refiutatione. ¶ Item se alchuno nelle bolle papa
le agiunge o uero rimuoue una lettera/o nessuno mi
nimo punto secõdo Hosti. e/excomunicato di excho
municatione papale/laquale e/facta nella corte Ro
mana: perche de iure comuni nõ sitruoua. Et questo
e/se lebolle hanno uigore: perche se epse bolle fusso
no facte atempo/& illoro tempo spirasse: non incor
rirebbono in excomunicatione se tutta laradessono.
Questo dice Riccardo ¶ Laccusatore eltestimonio ꝑ
cedente elfalso scientemente e/obligato a ogni dam
no dello accusato & pecca mortalmẽte. ¶ Colui cħ
da ĩgiusta sẽtentia sciẽtemẽte o ꝑ ignorãtia crassa/o
supina e/tenuto adãni della parte offesa. Et ilꝓcura
tore o auocato che difẽde lacausa ingiusta sciẽtemẽ
te: se non satisfa elclientulo. Et cholui che obtẽne si
milmẽte:. Item se ilprocutatore ꝑde lacausa ꝑ igno
rantia crassa o supina.

¶ Del furare lecose daltri Cap. lxiii.

SE alcuno occultamẽte cõtra lauolõta del padro
ne toglie alcuna cosa non solo aglistrani: ma ẽt
efigluoli alpadre & alla madre: lamoglie almarito:
elseruo alsuo signore: eldiscepolo al suo maestro: el
cõpagno al cõpagno: elcõsãguineo alsuo cõsãguineo
Et ĩ tutte queste cõditione di ꝑsone e/reputato furto.
Onde se fa notabil dãno pecca mortalmẽte & e/tenu
to a restitutione. Et similmẽte sarebbe ꝑ cõtrario: se
togliesse cose minime come e/fructe/un quatrino &
simili. ¶ Se alcuno larobba allui prestata o ꝑ altro
modo capitata alle mane sue nolla restituisce/ pecca

mortalmente/se gia nõ presũme esser cõtẽto ilpadro ne depsa robba. Se lecose trouate lequali non sianno p peccato nõ sirestituiscono: ma alchuno lericeue: se dopo lainquisitione delle cose nõ siritruoua di chi si sieno: debbonsi dare apoueri: altrimẽti ritenendole sarebbe peccato mortale/se gia nõ hauesse epso troua tore bisogno di tale cose. Delteso ro molto che sitruo ua senesta alla cõsuetudine come sitracta disopra nel la seconda parte. ¶ Se alcuno usa lacosa che riceue ĩ pegno asua utilita cõtra lauolõta di colui che impe gna cioe/delpadrone di quelle tale cosa: Et se etiã al cuno usasse una chosa allui prestata ad uno uso & lui lausasse ad unalrro. o uero usasse alcuna chosa diposi tata appresso di lui senza licẽtia del dipositatore/ se gia nõ presume che ilpadrone diquella medesima co sa sia contẽto che quello cotale lusi: epso e/ obligato direndergliene ragione diquella utilita. ¶ Se ilreli gieso ha dati de beni del monasterio sẽza licẽtia del supiore hauta o uero presumpta: similmẽte se riceue occultamẽte o tine alcuna cosa e/peccato mortale/ & e/proprietario

¶ Del sacrilegio Cap. lxiiii.

IL sacrilegio elquale sicõmette circa lecose sacre Se dette circa di questo cõsiglio che sipõghino ĩ poste acherici della chiesa o apsone ecclesiastice sẽza licẽtia delpapa & seguita dipoi leffecto depse ĩposte/ oltre alpeccõ mortale e/tenuto arestitutione: & se nõ cõtradice atal ĩposte dopo lamonitione e/excomuni cato. Se ilprelato spẽde quel della chiesa ĩ tristo uso/ maxime qllo che e/deputato ĩ accõcime della chiesa o uero ĩ dare apoueri/ & etiã ebeni delmonasterio. Et se alcuno riceue dareligiosi alcuna cosa sẽza cagione legittima/o uero p qlche cagione ĩhonesta/o p guada gno & auaritia o p parẽtela sãza alcũ bisogno. Sese ce o fece fare statuti cõtra lachiesa oltre elpeccõ mro tale e/obligato alla restitutione & dãni dati: & etiã

e/excomunicato lui & gliscriptori & coloro che giu
dicano secondo quelli statuti. Se usurpa elpatronato
dalcuna chiesa uacãte dinuouo o di monasterii o luo
ghi di prioratichi o uero eloro beni/e/excomunicha
to/come si truoua di sopra nella quarta parte. ¶ Se
ha tolte cose sacre come sono calici/o paramenti dal
cun luogo sacto: o uero cose sacre dalcun luogo non
sacro: o uero cose non sacre in luogo sacro. Se ruppe
o fracasso luogo sacro come e/laporta della chiesa/o
luogo di religiosi/o uero laporta delcõuento oltre el
peccato mortale e/obligato alla ĩgiuria & satisfactio
ne del damno & e/excomunicato: & ĩnanzi alla de
nuntiatione puo essere absoluto daluescouo: dopo la
denuntiatione puo essere absoluto solo dalpapa o dal
sommo penitentiere: extra de sentẽ. exco. Cap. per
uenit. Se fece incendio studiosamente in luogo sacro
o uero religioso quel medesimo giudicio e/ che di ql
che rompe luscio secõdo elpreallegato Cap. Lincen
diarii deglialtri luoghi di legge comune nõ sono ex
comunicati: ma in alcuni luoghi p capitoli synodali
potrebbono essere. Eleghati facti alle chiese o uer ad
luoghi pietosi o uero apoueri: chi nõ lisolue ĩteramẽ
te/o uero pone molta dilatione di tẽpo/peccha mor
talmente: se gia nõ lassasse per impossibilita: & ĩ al
cuni luoghi e/excomunicatiõe synodale. ¶ Se ilche
rico riceue beneficio p symonia/ oltre ilpeccato del
la symonia tutti efructi delbeneficio furtiuamẽte li
riceue/& e/tenuto arestitutione. Se elprelato p dolo
o lata cholpa prende ebeni delle chiese e/tenuto are
stitutione. Et se ilsecolare non da ladecima la doue
e/consueto dare/e/tenuto arestitutione.

¶ Della rapina per forza Cap. lxiiii.

DElle cose che sitogliono ingiustamẽte p forza al
cuna e/tenuto a restitutione & oltre alpecchato
mortale debbe ancora achi larestituisce domandare
pdonanza della ingiuria facta/se puo comodamẽte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

¶ Ciascun pirrata cioe ladrone & predatore di mare indifferentemēte e/excomunicato di excomunicatione papale: si come e/manifesto p ilprocesso ilquale si fa in curia ogni anno cōtra questi tali. Elcōtrario e/ di quelli che fāno precisamēte cōtra di questi pirrati & daltri che fanno cō loro guerra. ¶ Se alchun ruba alcun Romeo/o uero andāte o uer tornāte da Roma o uero quelli che porton chose necessarie alla corte e/ excomunicato di excomunicatione papale. ¶ Se nelle guerre ingiuste ruba enimici: oltre el peccato mortale e/tenuto arestitutione: & nō sidebbe absoluere: se nō dice di uolersi abstenere di ritrouarsi piu ī guerre ingiuste. Et se nelle guerre giuste toglie degli amici come fāno esoldati: o uero delle chiese de nimici: e/obligato arestitutione. Se entra come nimico perle terre dellachiesa: oltre elpeccato mortale & larestitutione e/excomunicato di excomunicatione papale: come manifesto e/ plo processo papale elquale sifa in corte in cena domini. ¶ Et sappi che ciaschuno che da consiglio di comīciare guerra inlecita laquale senza quel consiglio non sifarebbe: o uero quello aiuto e/obligato ad ogni damno che segue p epsa ingiusta guerra. Et q̄sto dice Ray. Se alcuno participa nedāni o furti & altre ingiuste dānificationi p alcun deglinfrascripti modi liquali sicontēghono in questi uersi:
¶ Iussio: cōsilium: consensus: palpo: recursus:
¶ Participans: mutus: nō obstans: nō manifestās
e/obligato ī tutto dogni dāno che neseguita/pinsino che q̄llo che e/dānificato nō sia satisfacto. Et niētedimeno sidebbono q̄ste cose ītēdere cō distinctione cio e/quādo p tal comādamēto o cōsiglio: o p cōsētimēto dellopa: o p adulatiōe: o p ricorso & receptione di ladri che furano: o delle cose ch sono furate: īpoche sēza lepdecte cose nō sare facta rapina o dāno. Et po sono obligati restituire: altrimēti no: senō in quāto fusse peruenuto alle mane dalcuno di epsa roba furata/& di

questo dãno fu cagiõe lui o nessuno de suoi. ¶ In quãto a quello che nõ manifesta & quello che nõ obsta/o tace e/tenuto arestitutione quãdo fusse officiale & potesse impedire ildãno & nol fa: altrimẽti non e/obligato: aduenga che pecchi potẽdo impedire ildamno & nollo impedisce. Et questo tiene San Tho. ĩ. iiii. Pie. & Alber. Item sopra il Capi. Sicut dignũ extra de homicidio. piu cose si dice sopra ladecta materia.

¶ Quanto alla participatione/questo sipuo fare in molti modi. In un modo sipuo participare opando con altri ad rubare. Et in questo modo e/ oblighato aquanto ruba: & aquãto damno fa se non fu cagione di quello damno principale. Secõdo modo: per uia di doni riceuendo cose di rapina/e/ tenuto a restituire: Tertio modo p cõsumare quelle cose che sono di rapina: chome e/mangiare & bere calzare & uestire di que beni come fãno efamigli de rubatori & degli usurarii liquali hanno ogni cosa dirapina & dusura: & e/obligato aquanto cõsuma di que beni. Et quello che debbono fare questi tali uedi nella sõma. Elquarto modo p dotatione/quaudo ilmarito riceue dalsuo cero ledote lequale sa che sono beni di rapina & dusura: & non lepuo riceuere: & se lericeue e/obligato a restitutione. Se lafiglia rimane uedoua e/tenuta a restituire ladota laquale sa che e/ dusura & di rapina. Ma se nol seppe/sono diuerse opinioni di doctori in quel che debba fare. Quinto e/delle cõpre che sifanno delle cose furate/& se sciẽtemente fa questo p sua utilita/oltre elpeccato mortale e/obligato arestituirle se truoua elpadrone depse: & se nol truoua/ debba dar quelle apoueri: & se lhauesse cõsumate/e/tenuto adare elprezo depse. Se q̃sto fa p ignorãtia di legge o p ignorantia del facto/puo esser scusato dal peccato. Ma quãdo ilsa/e/obligato a restitutione: se non lha dissipate/etiã senza che ilpadrone desse cose ledomãdasse. Ma lui puo repetere elprezo dal uenditore. Et

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

successiuamente di mano ĩ mano lun uenditore deb ba satisfare allaltro/ se in piu mani p uenditione fus sono uenute. Et di tal materia uedi pienamẽte nella somma. ¶ Chi impedisce alcuno ĩgiustamẽte nella cõsecutione dalcuno offitio o beneficio ecclesiastico o secolare/se gia lhaueua acquistato p ragione/ & lui poi loimpedisce/e/obligato alla satisfactione di tale damno: se q̃l tale non uhaueua ancora acq̃stato su ra gione: ma era pla uia dacq̃starla: e/obligato algiudi cio debuoni huomini quãto sipuo estimare quel dam no in epso dubio. Et similmẽte colui ilquale ingiusta mẽte disturba alcuno dalloĩtento suo: altrimẽti e/se giustamẽte. Et se ĩferisce dãno elquale non puo resti tuire: come mutilatione di mẽbri con liquali guada gnaua/come lemani con lequale scriueua & simili: o togliẽdo alle uergini lauerginita: maxime p uiolẽ tia o seductione: dando morte ad altri: elquale gho uernaua cõ lasua industria lafamiglia sua: o uero uẽ dendo cauallo infermo p buono/ nõ manifestãdo al cõperatore: per laqual cosa seguita nocumẽto alcom peratore: & in simile cose e/tenuto ad ogni dãno del quale e/cagione secõdo ilgiudicio de buoni huomini ¶ Se ladõna attribui ase elparto daltri/ o genero per adulterio nõ sappiẽdo ilmarito/e/ obligata almari to dogni spesa che fa aquel suo figluolo/elq̃le elmari to pẽsa che sia suo: & e/obligata alherede & cõsãgui nei del marito. Niẽtedimeno nõ e/oblighata amani festare tal difecto cõ pericolo della uita sua secondo Ray. Ma q̃l che debbe fare circa di q̃sto uedi nella sõ ma nella. ii. parte. Se alcũ fussi thesoriere dicomuni ta elq̃l uulgarmẽte sichiama camarlĩgo o uero nota io o ha q̃lche altro offitio p loquale e/sufficiẽtemẽte salariato: & niẽtedimeno cõ q̃lli che lui exercita lof fitio cioe/faccẽdo cedole & simili: richiede alchuna cosa e/usurpatione. Et nõ pẽso ch loscusi lacõsuetu dine/si cõe nõ loscusa dalla rapina: ĩpoch p q̃sto sono

ordinati esalarii: acciochè nõ richieghino altro ne loro offitii. Onde riceuẽdo & chiedendo alcuna cosa pecca: & debba quel tanto dare apoueri. ¶ Se cõ le pecunie lequale alcuno ha indeposito cõ epse guadagna per cõtracto usurario e/obligato restituire lausura a colui da cui lha riceuuta. Ma se p contracto lecito cõ epsa pecunia fa guadagno: par che sia obligato restituire tal guadagno alla communita o uero apoueri.
¶ Se alchuno distoglie altri dallo ingresso della religione: nellaquale siuiue bene secondo idio/o p forza o p qualunche modo elfa/ oltre el peccato mortale e/ excomunicato/cõciosia cosa che fa uiolentia alla psona: & p questo e/obligato far ritornare quel tale aep sa religione: o altri: o lui in suo scãbio se nõ ha impedimento legittimo. Et questo e/secondo Pie. & Gio. daintendere di quello etiã ilquale omnino intẽde intrare in alcuno ordine/& nõ essendoui ancora entrato loritrahe da quello proposito. Elcõtrario secondo molti serebbe/quando facesse questo p qualche giusta chagione: che in quella medesima religione doue intrare uoleua nõ siuiuesse bene secondo idio.

¶ Del desiderare la roba daltri Cap. lxv.

DElla cogitatione o uero desiderio dhauere lechose daltri: sappi che oltre il peccato dellopera della ingiusta usurpatione delle diuerse spetie lequale sono decte di sopra e/dadomãdare del desiderio elquale ha hauuto lhuomo circha lhauere ebeni daltri/& maxime p inlecito modo: ĩpoche tale desiderio o uero cogitatione se lha cõ consentimento di ragione & in alcune cose notabile/ sempre e/ peccato mortale: & e/di quella spetie dellaquale e/ lapropria opa che ingiustamente sacquista: si come uerbi gratia. Quel che desidera hauere p usura/e/spetie dusura. Se desidera hauer p furto/e/furto. Se p chose sacre e/sacrilegio/& cosi deglialtri. Et po e dadomãdare ĩ che modo desidero lecose daltri/acciochè tu intẽda laspetie

delpeccato laquale e/necessaria douer cõfessare. Niẽ tedimeno aquesti peccati delcuore nõ e/ tenuto lhuo mo arestitutione. Sappi etiã che chi dannifica in pic cola cosa elproximo p alcun modo hauendo pposito di damnificarlo molto se potesse/ pecca mortalmen te. Et po ecõperatori & anche euẽditori qualũche so no apparecchiati ingãnare el pximo ĩ molta quãtita se potessono comodamente/pecchano mortalmente auenga che in acto in poco ingannino.

¶ Octauo precepto Non eris testis iniquus

¶ Del dire le bugie Cap.lxvi.

QVi tractãdo della bugia & della detractione le quali sono cõtra eldecto precepto: Sappi se disse bugia pnitiosa cioe/che sia cõtra lhonor di dio come e/nelle cose della fede: o in damno del proximo no tabile spũale o corporale e/peccato mortale secondo sãcto Tho. Verbi gratia. Se dice che lafornicatione non e/peccato o uero luxuria o simili. Se niega al p ximo suo quello che glidebbe dare & simile cose. Se disse bugia ingiudicio essendo domãdato dal giudice e/peccato mortale secõdo san Tho. Se dice bugia in confessione maxime nelle cose necessarie e/mortale. Se dice bugia in predicatione studiosamẽte e/morta le/se nõ gia p subito & impremeditato parlare. Se la psona laqual dice bugia e/di molta auctorita & gran de reputatione o uero pfectione: potrebbe p accidẽte quella bugia esser peccato mortale/se p epsa neseguis se grande scandolo nelle mente deglhuomini. Se di ce bugia giocosa o p sollazo/o uero offitiosamẽte cio e/p poter conseguire alcuna utilita o spũale o tẽpora le senza nocumento daltri e/ peccato ueniale secõdo San Tho secũda secũde.q.iii. Se disse falso testimo nio cõtra altri o uero accuso altri ingiustamẽte/oltre al peccato mortale e/tenuto ad ogni damno a quello che e/offeso. Ma alla restitutione della fama cioe/di dire che epso ha decto elfalso/ dapoi che di questo e/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

punito/nõ e/obligato perlo pericolo elquale allui ue nir potrebbe.

¶ Della detractione per laquale sitoglie lafama daltrui Cap.lxvii.

DEtractione si fa per molti modi. Se alcuno ĩpo ne ad alcuno elfalso elqual sia notabile e/pecca to mortale: & e/tenuto a restitutione della fama. Se gia p questo nõ entrasse in gran picolo secõdo Sancto Tho. secũda secũde. Se narrãdo elpeccato daltri ag giũge alcuna cosa notabile oltre ilpeccato che cõmet te e/obligato arestituir lafama: se qllo porta ĩfamia. Se elpeccato mortale daltri elquale e/occulto alcuno elmanifesta solo p diffamarlo/pecca mortalmẽte: & e/tenuto arestituire lafama in quãto puo/ se gia quel peccato p alcunaltra uia nõ fusse dipoi manifestato. Se alcuno manifesta ilpeccato del proximo suo nõ p diffamarlo ne p nuocergli: ma p qualche loquacita: nõ par peccato mortale/ senõ p accidente: o uero che liauditori poi lopublicassono: & p questa uia seguisse ladiffamia sua. Se alchuno accusa in giudicio o uero manifesta alprelato elpeccato daltri nõ p zelo di giu stitia: ma p maliuolẽtia pecca mortalmẽte: ma alla restitutione della fama nõ e/obligato: & questo dico quãdo in accusare o denũtiare sobserua lordine delle leggi. Se fece libello famoso o ĩ cedole o ĩ altre scrip te in detractione daltre ponendole in luogo publico accioche sien lecte: si come sono canzone & sonecti & simili/pecca mortalmẽte/& e/oblighato arestitui re lafama. Se ilpecchato ilquale e/manifesto lonarra p odio o p intẽtione di far damno ad altri pecca mor talmẽte: ma nõ e/tenuto arestituire lafama. Et se que sto fa p loquacita e/ueniale. Se alcun manifesta lipec cati daltri ueniali o p loquacita o p alcuna ĩdegnatio ne nõ e/peccato mortale: se gia epso nõ intẽdesse per quel parlare che uolesse diffamare elproximo. Se al cuno manifesta epeccati etiam mortali & occulti del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

suo proximo aprelati o aparenti o alcōfessore o uero ad altri che sono psone mature: accioche sipossi pro uedere alla salute di quel tale: maxime dubitādo del ricadimēto suo nō e/ pecchato: ma charita. Et sappi che colui che e/ obligato arestituire lafama ad altri quādo disse elfalso e/tenuto di dire aque tali apresso equali diffamo elproximo come epso disse lebugie. ma se dice iluero: nō debbe dire aqlli hauere decto el falso/ pch direbbe bugia: ma debbe dire hauer decto male. Se alcuno narra ilpecchato daltri si come lha udito: dicēdo cosi hauer udito auēga che sia occulto/ di qllo parlādo p loquacita o leggerezza/ nō par pec cato mortale: ne anche e/obligato arestituire lafama Se alchun dice ebeni che sono facti daltri sien facti a mala intētione cioe/ p ypocrisia o p superbia o psimi li/ intēdendo dinfamare elproximo suo peccha mor talmēte. Et similmēte tacere ilbene p nō liberare un dal male. Se alcuno ode leīfamatione/ & in qsto sidi lecta/ pecca mortalmēte: ma sel fa pche sidilecta del parlare: ma glidispiace laīfamatione del pximo: nō e/ mortale. Etli prelati equali possono correggere & prohibire questi parlamenti & nol fanno/ pecchano mortalmente secondo alchuni. distinctione. xxv. in paragrapho alias demum in glo.

¶ Dellauaritia primo uitio capitale & di sue spetie: & come nedebbe domandare ilcōfessoro Ca. lxviii

DEllauaritia īprima sidimostra come ī tre modi sifa qsto peccato. Elprimo īgiustamēte acquistā do: tenacemente ritenendo: & inordinatamēte amā do. Elprimo modo ha molte spetie & figluole: come e/ la ingiusta acquisitione: dellequale e/ decto di so pra in quello precepto Nō furtum facies. Resta da di re delsecondo modo cioe/ di ritenere lecose tenacemē te: & del terzo cioe inordinatamente amarle: delle quale cose tracteremo dipoi.

¶ Della symonia Cap. lxix.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

D Ella symonia laquale sicõmette nelle cose spiri
tuali sempre e peccato mortale: & in ogni caso
lapecunia che siriceue p symonia nõ sidebbe restitui
re achi lada: ma a poueri/ o uero alla chiesa doue e
facta quella ingiuria. Se alcuno dette pecunia o uero
alcuna altra cosa che sipossi stimare p prezo p riceue
re alcun sacramẽto o baptesimo: o corpo di xpõ: la
benedictione nuptiale: ordinatione: cresima: o simi
li: & da alcuna cosa come prezo diquel sacramento/
& segno e/che sidia p quello/quando sifa pacto con
colui che da esacramenti. Et quel medesimo sipresu
me quãdo e negato elsacramẽto se prima nõ sipmet
te o paga lapecunia e/symonia: & nõ iscusa doue fus
se tal consuetudine. Per cõtrario e/quãdo sida p mo
do di elemosina: & nõ e/costrecto eldãte adarla piu
che siuoglia & dalla uolẽtieri. Se ilcherico riceue al
cuna cosa temporale p alcuna spirituale laquale: da
in questo modo cioe/che se nõ riceuesse quel tale pre
mio nõ darebbe elsacramẽto e/symonia. Se da alchu
no alcuna cosa che sipossi stimare p prezo p obtenere
o riceuere alchuno beneficio ecclesiastico semplice o
uero curato obtenẽdolo cõmette symonia. Ma pagã
do latassa della corte Romana & lebolle non e/repu
tata symonia. Se p alcun beneficio ecclesiastico dette
alcuna cosa tẽporale: o p cõseguire alcuna ecclesiasti
ca degnita/cõmesse symonia colui che cõferisce ilbe
neficio & colui che loriceue. Se alcuno compra o uen
de alcuna cappella e/symonia. Se alcuno uẽde sepol
tura ecclesiastica o uero sepolchro/ doue sisotterono
ecorpi humani/o uero alcuno offitio ecclesiastico/cõ
mette symonia. Se alchuno uende o cõpra laragione
del padronato dalchuna chiesa o uero cappella e/sy
monia. Se alcuno da parẽti carnali fa pregare p alcu
no nõ degno cioe/p fare ordinare alchuno/o p fargli
dare beneficio/cõmette symonia. Se e/stato mediato
re aprocurare alcuna cosa spirituale chome e/benefi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

cio o altro p alcuna cosa temporale cōmisse symonia Se conducesse alchuno apredicare p pacto di pecunia o p simile intētione/cōmisse symonia: & similmēte il predicatore ilquale p questa uia accepta lapredicatio ne. Se alcuno mette lafigluola nelmonasterio cō pac to facto di dare certo prezzo di pechunia pla entrata del monasterio cōmette symonia: & similmēte lemo nache che riceuono tale premio. Delle lymosine de cherici uedi nella terza parte della somma.

Della pditione che sifa p auaritia Cap. lxx.

SAppi della proditione o manifestatione laqua le sicōmette spesse uolte p au aritia: Se alchuno tradisce alcuna cipta o castello allinimici oltre alpec cato mortale e/tenuto ad ogni damno che neseguita Se da per proditione alcuna simil cosa aquelli che la tolgono ingiustamēte pecca mortalmēte & e/tenuto aldamno riceuuto. Se manifesta esecreti daltri ingiu stamēte/ oltre alpeccato e/tenuto aldamno che nese guita. Elcontrario se fussono secreti iniqui chome e/ congiurationi & tractati iniqui o altri nocumēti: al lhora manifestandoli fa bene: & e/tenuto afarlo. Se alcuno riceue sotto sigillo di cōfessione & fuori di cō fessione alcun secreto/se loriuela pecca mortalmēte: se gia nō fusse qualche cosa iniqua/laquale manifestā dola sipossi obuiare: & se di questo sauide quādo lop messe pecco mortalmēte: & nō lodebbe tener secreto impoche anche dinuouo peccherebbe. Se legge lette re daltri suggellate par peccato mortale: se gia nō in tēdesse far questo di uolōta di colui che lamāda/o di quello a cui ua: & maxime sendoui presente.

Dellacceptatione delle persone Cap. lxxi.

SE ingiudicio riceue una psona piu che unaltra: o uero crede a uno piu che aunaltro/ nō seruato elmodo della ragione: o uero piu piega dauna perso na che daunaltra per cagione damicitia o simili: po trebbe essere mortale. Se nel distribuire ebeneficii &

officii ecclesiastici o secolari se ricercha quelli che so no indegni & cattiui: peccha mortalmēte/& e/tenu to adāni. Se nel fare delle cedole lequali comunemē te son chiamate scruptini amettono & pōgono emen degni & gli piu degni lassano/peccano mortalmēte. Se nel distribuire lihonori o uero ī porre legrauezze della cipta sciētemēte contra ildebito aggraua o uer alleuia/pecca mortalmente. Et se solo p sua determi natione fusse facta tal distributione/ e/tenuto alla re stitutione del dāno: & p ilcōtrario se sono piu īsieme cō lui. Et quādo hauesse adistribuire helymosina dal tri/o di testamēto/o simile/& nol fa fedelmēte dādo lehelymosine achi nō ha dibisogno/oltre alpeccato mortale e/tenuto arestitutione.

¶ De guadagni inleciti & inhonesti Cap.lxxii.

SAppi che ilgiudice che riceue pecunia accioche giudicasse bene/o giudicasse ingiustamēte/o nō giudicasse/pecca mortalmēte: & e/obllghato a resti tuire tal pechunia aq̄llo che gliele da: se gia non glie lhauesse data che giudicasse male & iniquamēte: im poche allhora e/tenuto di dare tal pecunia apoueri. Quel medesimo e/del testimonio che si cōducc ī giu dicio p dire ilfalso cioe/che peccha & e/tenuto aresti tutione. Se fece instrumēto p ingāno usurario come fāno alcuni notari o simili peccano mortalmente/& lamerce laqual riceue debba dare apoueri: Et auēga che ebeni della usura fussono obligati a restitutione & nō possono ritenere: ma debbāsi restituire a credi tori se sipuo: se nō apoueri: & questo e/di honesta nō dinecessita se gia epso nō fusse pouero. Se riceue gua dagno di brutture come e/meretrice o altra dishone sta donna/debba dare tal prezo apoueri: nō po e/ di necessita: ma di consiglioSe alcuno fa alcuna arte in lecita come e/dadi: charte/& simili/ peccha mortal mēte/& nō sidebbe absoluere/si gia nō sidispone las sare tale arte: & del guadagno di epsa arte gia facto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

debba dare apoueri p consiglio nõ p precepto. Se in di difesta uẽde o uer cõpra mercatãdo excepto negli mercati tolerati: o uero fece cõtracti nõ necessarii al lhora: o uero scripse o fece alcuna cosa manuale: im poche secõdo alchuni debba quel guadagno dare apo ueri: laqual cosa par piu presto dhonesta che di neces sita. Se neltẽpo del mietere o del uẽdemiare cõpero grano o uino o altro fructo p uẽderlo ĩ altro tẽpo piu caro: nõ essendo di tale cose mercatãte: & nõ fa q̃sto p alchuno honesto fine/ senõ per ꝑprio guadagno & cupidita/ sichiama guadagno ĩlecito. Niẽtedimeno non e/ obligato arestitutione ĩ alcuna cosa. Se riceue alcun premio acioche elegga eldatore depso premio in qualche dignita o offitio secolare: o uero uẽde tale offitio come e/ podesterie & simili e/ decto guadagno inlecito: niẽtedimeno nõ e/ obllighato arestituire: Se ilmercatãte porto o fe portare legni/ ferro/ o alcuna altra mercatãtia nelle terre delli infedeli nõ hauẽdo licẽtia apostolica e/ excomunicato di excomunicatio ne papale: & incorre in altre pene: chome sipruoua nella terza parte nel ti. xxv. Et quello medesimo e/ dicoloro che aq̃sto dãno aiuto & cõsiglio. Se ilmerca tante exercita lesue mercatãtie nõ p alcuno honesto fine come e/ p gouernare lafamiglia/ o p utilila della patria & simili: ma prĩcipalmẽte p cupidita & auari tia/ cõmette ĩlecito guadagno: niẽtedimono non e/ obligato dare tal guadagno apoueri: ma p consiglio una parte.

¶ Del giuoco Cap. lxxiii.

SE giuoca adadi o acharte o uero ad altro giuoco di fortuna. Se uinse per ingan no/ o per falsi da di e/ obligato quel tanto che acquista in questa forma restituire acholui che perde oltra elcommesso pecca to mortale: se gia non fusse alchuna chosa picchola. Se uince ad alchuno elquale non puo alienare laroba chome e/ ilseruo/ religioso/ moglie/ figluolo di fami glia/ & altri simili: e/ oblighato arestituire aq̃lli che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

hãno cura di loro e/peccato mortale. Se giuoca ĩ quã
tita o p cupidita. Se alcuno cõduce agiucare unaltro
elquale nõ era apto agiucare/o uero loritiene uolẽdo
partirsi dal giuoco/oltre al peccato mortale e/ tenuto
arestitutione aquel tale elquale inuita agiucare. Se ac
quisto o uero uinse p giuoco in qlli luoghi nequali e/
prohibito elgiuoco/& la doue sicomanda che sifacci
larestitutione o dalle legge impiale o ueramẽte dalle
leggi della cipta: in quãto alle prime & in quãto alle
seconde sidebbe fare larestitutione achi pde. Pel con
trario sarebbe se leleggi fussono p cõtraria cõsuetudi
ne abrogate Se uince p giuoco fuor decasi sopradecti
nõ e/obligato arestitutione a colui che perde/ auẽga
che possi p uia di limosina se fussi pouero: ma debba
restituire & dare apoueri. Et secõdo alquãti doctori
non sono questi tali daessere cõstrecti allarestitutione
molto presto: si come nefurti & nelle usure & simili.
Item secõdo Ray. sono certe psone allequale indistĩ
ctamẽte sono obligati coloro che uĩcono alloro resti
tuire tutto quello che p giuoco di dadi o di charte ha
uessono uinto. Delle altre cose che sappartẽgono al
giuoco come e/labestẽmia/ elperdere del tempo & si
mili: cercha in diuersi capitoli al luoghi proprii.

¶ Della inquietudine nellacquistare ebeni tem
porali Cap. lxxiiii.

SE ha hauuta molta sollecitudine in acquistare li
beni temporali. Et circa aquesto se ha lassato alcuna
chosa necessaria alla salute sua: come sono messe & si
mili beni e/mortale. Et se non ha lassare lecose neces
sarie alla salute: ma p attẽdere abeni tẽporali siexer
cita negligẽtemente nelle uirtu spũale e/pecchato ue
niale. Se ha circa depse chose grande sollecitudine p
lapoca confidentia che ha nello aiuto di Dio in se e/
mortale: bẽche paia ueniale: e/ tamẽ impedimento
di molti beni spirituali.

¶ Dellauaritia nel ritenere tenacemẽte Cap. lxxv

AVaritia o inhumanita e/ in ritenere lecose tena cemẽte cioe/nõ faccẽdo lymosine a poueri biso gnosi quãdo puo: eq̃li acti sicõtengono ĩ q̃sto uerso.

¶ Visito: poto: cibo: redimo: tego: colligo: cõdo.

Se ha lecose superflue quãto alla natura humana: & quãto alla cõdecẽtia del suo stato p se & pla sua fami glia/& nõ souiene alla necessita de poueri maxime a quelli che conosce: pecca mortalmẽte. Se ha cose sup flue quãto alla natura/& non quanto allostato suo & della sua famiglia: & nõ souiene alpouero posto ĩ ex trema necessita: & questo lui conoscẽdo: par che pec chi mortalmẽte. Et in questo caso sono dacõsiderare molte cose come puoi uedere nellasecõda parte della somma nel titolo primo. Se non souiene apoueri del larte sua potendo: come e/ilmedico medicãdo: o ui sitando epoueri infermi senza salario: & loaduocato pcurãdo pe poueri & simili: par che sia peccato mor tale. Se in altro stato non souiene apoueri posti in ex trema necessita potendo: o uero e/tardo di dare epsa helemosina: o uero exaspero a poueri e/ ueniale. Se apparecchia apoueri lechose molto sũptuose essendo poueri sẽza alchuna necessita: o uero a quelli che usa no male lehelemosine piu tosto e/pecchato che meri to. Se acoloro che lauorano p alcuno ĩ ciascuno miste ro quelli che fãno lauorare prolũgano alloro elpaga mento & lemercede dellauoro dellaquale sono cõue nuti insieme potendogli pagare allhora & nol fanno se p questo facessono alauorãti gran damno & scãdo lo/potrebbe essere peccato mortale: & cosi ancora se in alcuna cosa glingannasse.

¶ Dellauaritia in amare lechose inordinata mente Cap. lxxvi.

SAppi che salcuno ama inordinatamente lecose etiã acquistate lecitamẽte: & in tal modo aepse porti affectione: che p non perderle e/apparecchiato afare contra alcun precepto/pecca mortalmẽte: impoche

ama piu lecreature che idio. Ma se per nessun modo uuol fare cōtra lasua salute p cagione depsi beni temporali: auēghadio che disordinatamente sia affectionato aepsi e/peccato ueniale

¶ Della pdigalita cōtrario allauaritia Cap. lxxvi.

SE superfluamēte spēde lesue substātie ī edificii sūptuosi: ī cauagli: ī cōuiti delicati: ī giuochi: ī giostre: o ī ornamēti: o ī brutture: ī femine: o ī doni: & simili: e/pecchato: & quādo e/grāde excesso secōdo lapportione delsuo stato e/mortale: ma ī chose piccole e/ueniale. Ma nō sipuo giudicare facilmente sopra questo

¶ Della inuidia secondo uitio capitale Cap. lx xvii.

SElla īuidia laquale e/secōdo peccato capitale & e/una tristitia de beni daltri/inquāto sidesidera ladiminutione della ppria excellētia. Et se q̄sto e/cō consentimēto di ragione e/peccato mortale: ma sēza el consētimēto e/ueniale o uuoi nullo: se gia no fusse ī cose notabile: ma ī cose piccole chome e/ nelfāciullo ilquale ha īuidia allatro fāciullo perche ha piu fructi di lui & simili: se q̄sto e/secōdo elmoto della sēsualita & cō displacētia di ragione e/ ueniale o uer nullo peccato. Et debbasi domādare dello stato di tali pso ne & di che ha hauto īuidia. Et se e/prelato & ha iuidia della prelatione maggiore daltri o uer degnita/ Se e/officiale & ha īuidia achi ha maggiore offitio o degnita della sua. Se e/doctore & ha inuidia di maggior corso & sciētia & dipiu acuto īgegno delsuo. Et similmēte se e/cipradino/& ha inuidia di maggiore honore o reputatione daltri. Et se e/dōna/se ha inuidia delmarito daltre o dellornamenti daltre donne maggiori de suoi. Et se e/artefice & ha īuidia dellarte sua: & cosi di simili cose. Niētedimeno se alcuno siduole delben del pximo nō pche epso habbi tale bene: ma del difecto suo cioe/che mācha daq̄l bene/& e/cōtēto che il pximo habbi tal bene: q̄sto nō sappar

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

tiene alla inuidia. Et ãche se siduole delbene dellinimici/solo pche teme che epsi nõ glinuochino: nõ appartiene qsto alla iuidia.

Dellodio & altre spetie della iuidia Ca.lxxviii

SE odio idio pche flagello lui & ipedi glisuoi mali desiderii & simile /e/peccato mortale. Se ha hauto odio al pximo desiderãdo elmal suo cõ ragiõe deliberata/se ql male e/notabile e/peccõ mortale/o sia nella psona/o nella roba/o nella fama: altrimẽti sarebbe se nõ cõsẽte cõ laragione. Se desidera ilmale daltri si come ifermita: o nelli beni suoi/accioche ql diuẽti buono/& nõ possi nuocere ad altri/ nõ e/peccõ Et q e/dadomãdare cautamte/ ipoche esecolari ogni dispiacẽtia chiamano odio: elqle nõ e/ senon pelmodo predecto. Itẽ lodio contra a uno lo reputano solo un peccõ: ma cõe neglialtri casi cosi i qsto tãte uolte quãte senerecorda pecca/quãdo e/cõ cõsẽtimento di ragione: & tãte uolte e/mortale. Et po e/ dadomãdare deltẽpo cioe quãto in epso pseuero: & come frequẽtemẽte odio. Itẽ debba lassar lodio. Ma non e dibisogno domãdare pdono aqllo che odio/se ilpeccato e/occulto: se gia nõ lhauesse offeso cõ parole o cõ batti ture o altri simili modi.

Della susurratione che e/mettere discordie infra liamici Cap.lxxix.

LAsusurratione e/ ppriamẽte metter discordia i fra liamici p mala itẽtione. Se cercho seminar discor dia fra liamici & parẽti dicendo male delluno allal tro: & chosi pel cõtrario: o uero parlare p qualche al tro modo: per loquale si possi causare & nascere cioe/ che fra luno & laltro habbi ad entrare odio: e/ pecca to mortale. Et comunemente suol regnare qsto uitio infra lasuocera & lanuora. Se ha decto alchuna cosa per laquale fra liamici & consanguinei nasce discor dia: & non pero intẽdeua di fare questo/ma parlo in cautamente da se/non e/mortale/ ma potrebbe esse

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

re p cagione dello scādolo. Se alcuno intēde discior
re qualche cattiua amicitia o cōuersatione dalchuno
con altri/nō e/male: usando cauti modi.
¶ Della exultatiōe delle aduersita daltri & della tri
stitia delle cose prospere Cap: lxxix:
SE uede dāni & mali in qlli che ha ī odio & hāne
letitia cō deliberato aīo e/mortale. Et p contra
rio se nō e/cō animo deliberato. Se ha hauuta tristi
tia delle prosperita daltri: laqual cosa & differēte dal
la inuidia attristandosi del bene del pximo: & p qsto
pensa male di lui & desidera male: & spesse uolte in
teruiene che quel tale nō pate ne sostiene quelli mali
equali quel tale desidera: ma piu presto pspera piu:
& p questo quel tale desideratore del male piu sattri
sta. & e/mortale: quādo e/cō cōsentimēto di ragione
Della detractione & delle figluole della inuidia tro
uerai nellocṫauo precepto.
¶ Dell ira tertio uitio capitale Cap. lxxx.
IRa e/appetito diuēdetta & uitio capitale: & fre
quētemēte simescola con odio. Se p alcun difec
to di se o uero daltri cōmesso desiderò uēdetta o uer
punitione: o p se o p altri in qualunche modo satisfa
al suo animo irato e/ peccato mortale: quādo solo in
tēde che si facci tal punitione fuor dellordine della ra
gione. Se e/irato in se medesimo & p alcuno difecto
si turba cōtra se e/ueniale comunemēte. Se e/irato cō
tro a dio per alchuno flagello: & mormora col cuore
& con la bocca portando impatientemente la discipli
na diuina puo essere mortale & ueniale secōdo el mo
do della impatienta. ¶ Della īdegna
tione & delle figluole dell ira Cap. lxxxi.
SE alchuno fusse īdegnato cōtra altri nō potēdo
patire di uederlo ne udirlo: reputādolo indegno
perche gli fece dispiacere cōciosia chosa che piu tosto
lo doueua seruire: comunemēte e/peccato ueniale. Et
se per questo gli ritiene fauella o uero gli mostra altro

segno di dispiacentia sono da tor uia perlo scandolo del proximo & p loppinione dellodio.

¶ Del timore della mente Cap. lxxxii.

SE ha cogitate diuerse uie & modi per uēdicarsi della ingiuria & in questo ha posto molto lamēte con cogitatione scandalose/questo potrebbe essere peccō mortale & ueniale secōdo lexcesso & loppinione dellodio: Se p ira grido contra alchuno in ordinatamente parlando/comunemente e/ueniale.

¶ Della contumelia Cap.lxxxiii.

SE disse uillania cō ingiuriose parole & dishoneste con animo difargli ingiuria chiamādolo traditore o inhonesto: dicēdo male de parenti suoi & simili e/mortale. Se disse parole cōtumeliose alla sua famiglia/o ueramente a discepoli suoi/o uero asubditi p cagione di correctione se con debito modo & honesto e/senza peccato/o uero e/ueniale nō dicēdo parole infamatorie: onde potesse seguire molto grāde scandolo.

¶ Della blassemia delle creature Cap. lxxxiiii

SE bestēmio con animo deliberato alcuno dicendo che potesse esser percosso dital maladictione potrebbe esser mortale: se gia questo non desiderasse in emēdatione diquel tale. Se questo desidera secōdo laragione & secondo eldebito moto dellira. Elsegnale diquesto e/se seneduole dipoi molto: e/ ueniale: si come continuamēte sifa da padri īuerso glifigluoli. Se maladisse alcuna creatura irrationale i detestatione delcreatore/o uero in damno delpadrone dellabestia e/mortale: altrimenti e/ueniale & odioso. Se bestēmio lanima del padre o della madre/ o daltra psona/e/mortale: ipoche par che cerchi notabile male. Et similmente quando bestemia &maladice se medesimo p impatiētia. Se bestēmia eldyauolo e/ male p che almeno e/parlare otioso. Della maladictione di dio & de sancti e/decto disopra nel primo precepto.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

¶Della rixa Ca.lxxxv.

PErle rixe molte uolte glhuomini sipcuotono: & questo peccato cōcio sia cosa che sēpre sia cō animo di nuocere & di far male/nelle persone adulte e/ peccato mortale psegučdo cō animo uědicatiuo. Per ilcontrario sarebbe quando questo fusse con animo di difendersi o uero p exercitio come fāno efāciulli.

¶Della seditione Cap.lxxxvi.

LA seditione e/quando una parte della cipta silieua cōtra laltra: & po laparte laquale ĩgiustamē te simuoue pecca mortalmēte cō tutti esuoi seguaci: & e/obligata atutti edamni dati allaltra parte. Della parte laquale resiste alla ingiusta seditione contra di se p ilben della cipta non e/secondo se peccato: se gia non uisimescola odio & uědetta si come comune mente interuiene. Ma quādo pla resistētia dellaltra parte seguitasse dimolti pericoli & mali: e/dacessare da tale resistentia. Altrimēti faccēdo non sipotrebbe scampare molti peccati liquali indi seguiterebbono. Se alcuno etiā e/in tal modo partiale si come e/guelfo & ghibellino & daltre parti con obstinato animo che patischa lexterminio lun dellaltro/o exilio/o dāno: & e/apparecchiato seguitare in tutti emali laparte sua non e/senza peccato & ĩ stato di pditione

¶Delle guerre Cap.lxxxvii.

SE alcuno muoue guerra ĩgiustamēte pecca mortalmēte: & ogniuno che da consiglio & fauore: Ma dedamni equali seguono per epse/& delle restitutioni/& della guerra che e/giusta o no/uedi nellaterza parte della somma.

¶Dellaccidia quarto uitio capitale Cap.lxxxviii

ACcidia porta tedio di bene operare. Onde se alcuno e/in tal modo atediato & intristito che ha ĩ horrore bene operare maxime lediuine opere & spirituale allequale e/obligato come sono ecomādamēti di dio & della chiesa: & quādo questo fa cō cōsenti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

mento di ragione e/mortale. Ma hauẽdo solamente tal moto secõdo lasensualita cõ dispiacentia della ragione e/ueniale. Se alcuno sicõtrista dellamorte ĩ tal modo de parẽti suoi o daltro caso simile/che sipente hauer facto bene/o uero sipropone di non far piu bene perlo aduenire e/mortale. Se sattristo ĩ tal modo che harebbe uoluto nõ esser stato mai creato da dio: o uero nõ esser nato nelmõdo: o uero esser come uno animale bruto: ĩ ogni modo o ben disposto o mal disposto dũmodo che tal tristitia nasca cõ cõsentimẽto di ragione e/peccato mortale. Se ancora sicontrista dalcuna cosa in tal modo che cade ĩ ĩfermita/perdẽdo elsomno & lassando ilcibo & simili: pare peccato mortale quãdo cõtra di questo sipotesse aiutare. Se si contrista perla cõsideratione de beni equali posseggono altri/dequali lui siuede priuato: disprezãdo ogni cosa allui data da dio: & per questo piglia tedio di bene operare secõdo q̃lla accidia/comunemẽte e/ueniale. & spesso sitruoua nelle persone spũale. Se sicontristo che ebuon propositi che fece spesso ruppe: & p questo incorre in tedio di ben fare: quasi parendogli nõ poter fare quel che sipropose di fare: et accade negli spũali o in quelli che comiciono seruire a dio. Se ple frequẽti tẽtatione gliuiene accidia nellauorare/& resistendo e/ueniale. Se sattedia nelle buone opere leggendo/o in udire lectioni/o predicatione/o dire offitio diuino/& simili: tamen non lassa lecose di necessita di nõ continuarle: comunemẽte e/ueniale: & e/trouato spesso questo uitio nelli spũali. Se sicontrista dalcun difecto pche glipare essere fra glialtri & chosi apresso dio defectoso: e/accidia: & e/ueniale: & procede alcuna uolta da superbia. Delle figluole dellaccidia nellequale e/molte uolte difficile conoscer quãdo e/mortale o ueniale/ excepto quando nõ simisco lasse con alcuno altro peccato cioe/ quando silasciasse qualche ꝑcepto.

Della disperatione Cap.lxxxix.

Se alcuno sidispera della misericordia di dio isti mando che dio nõ gliperdoni/ o nõ possi bẽche tornasse a penitentia: o sidispera di nõ potersi abste nere da peccati cõ laiuto di dio: e/mortale. Pelcõtra rio sarebbe/se p qualche pulsatione di tẽtatione que sto interuenisse nõ fermandosi molto ĩ questo. Se sidi spera non potere scãpare qualche miseria mondana o pericolo p loquale delibera uccidersi e/mortale: & se alcuna cosa fece aquesto fine tanto e/ maggiore.

Della malitia Cap.lxxxx.

Se ha disprezate lecose diuine & spirituale p tri stitia aggrauante lamente e/mortale mescolato con laccidia. Se dispreza quelle cose che possono schi fare elpeccato mortale e/mortale: impoche allhora sapparterrebbe alla bestẽmia nello spirito sancto.

Della pusillanimita Cap.lxxxxi.

Se per pusillanimita sisubtrasse da quelli beni a quali era apto per timore di non mancare: si co me e/ neldigiuno/o nello entrare nella religiõe/o da prelatione/o dalloffitio della predicatione/o dallau dientia delle confessione/o da simili ope comunemẽ te e/ueniale: excepto se non fusse comandamento in q̃llo che silassa

Del rancore. Cap.lxxxxii

Se ha in dispiacentia & in odio quelli che locor reggono p lacorrectiõe e/ueniale: excepto se nõ hauesse ĩ odio q̃lli: pche allhora sarebbe odio mixto

Della otiosita Cap/lxxxxiii.

La otiosita pcede dal tedio: Se e/stato otioso nõ opando niuno bene corporale o uero spirituale/ & per questo perde eltẽpo elquale e/ inrecuperabile: & par peccato ueniale: se gia allotio non saggiunge qualche uitio elquale aggrauasse epso pecchato/ si co me spesso interuiene: & domanda quãto tẽpo stette ĩ epso odio.

Del torpore o pigritia Ca.lxxxxiiii

Se fu tardo albene operare: auẽga che lofacesse:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

si come e/far tardi helemosine: tardi alloratione & a simili: comunemẽte e/ueniale: se gia p latardita nõ lasciasse ilcomãdamẽto cioe/ che non souiene albisognoso prestamẽte posto in extrema necessita quando aquesto e/ obligato: o uero nõ souiene allo infermo: plaqual cosa poi nesegue lamorte di quello tale: & ĩ questo & simili e/peccato mortale.

¶ Della mente uagabõda Cap. lxxxxv.

SE alcuno ha lamẽte distracta nella oratione cõ lauolõta cogitando cose uane: quando lui udiua loffitio diuino: o predicatione e/comunemẽte ueniale: se gia nõ uisagiugnessi qualche peccato chome uagando atutto loffitio alquale e/oblighato p precepto udendo cose nuoue o inutile: o p tedio mutasse luogo inqua o inla distrahẽdo elsentimẽto & lemẽbra in diuersi modi e/ueniale

¶ Della negligẽtia o tepidita Cap. lxxxxvi.

NEgligentia e/ una remissione della uolonta circa diquelle cose che lhuomo debbe fare. Puo ancora essere chiamata tiepidita. In questo difecto ogni uno cõtinuamẽte cista & offende: ma e/ pecchato ueniale se non lassa alcuna cosa necessaria. ¶ Se fu negligẽte circa leope dellamisericordia spirituale lequale sicontẽgono in questo uerso.

¶ Cõsule: castiga: dimitte: solare: fer: ora.

Sappi che sotto ilcõsiglio sicõprẽde ladoctrina cioe/ insegnare allo ignorante maxime lecose utile alla salute. Se fu negligẽte ad imparare lecose necessarie alla salute: si come sono eprecepti diuini & ecclesiastici: ĩpoche laignorãtia di queste tale cose nõ iscusa Se fu negligente allandare alle prediche: lequale maxime allidioti sono utili. Se fu negligente aprochurare lisacramẽti p se & p lafamiglia sua: Et se p negligentia & plungamẽto di tẽpo fusse morto alchun figluolo senza baptesimo e/peccato mortale. Et se loinfermo mori senza cõfessione o uero comunione o extre

ma unctione: quando p̃ negligẽtia crassa procede pa re mortale o graue ueniale secõdo che lĩfermo hauea maggior bisogno di tale cose. Se e/o fu negligẽte a p̃ curare il sacramento della cõfirmatione e/pecchato. Se facesse ribattezare o dar dinuouo lacresima o olio sancto gia hauuto scientemẽte: pecca mortalmẽte: & e/irregulare colui che loriceue. Se fu negligente al la correctiõe fraterna: cõciosia cosa che epso sia obli gato maxime allocculto peccato: & quando speraua laemẽdatione del proximo/allhora potrebbe essere mortale lassando tal correctione: & ueniale ritardã dola/et di quelli tal ne/che sono mortale. Se nõ ob serua eldebito modo & ordine della fraterna correc tione reprendẽdo troppo aspramẽte o uero in tẽpo & in luogo non debito e/peccato.

¶ Della negligentia della cõfessione Ca. lxxx xvii.

SE lassa una uolta lanno laconfessione almeno o p̃ negligẽtia o p̃ ignorantia/ pecca mortalmẽte per contrario quando rimane p̃ impotẽtia cioe/quan do nõ ha copia di cõfessore: ma dapoi quando ha co pia dicõf essore & nõ sopplisse e/mortale. Se fece lacõ fessione ficta sciẽtemente lassãdo alcun peccato mor tale: o uero dubita che nõ sia mortale: auẽga che nõ sia mortale/dubitãdo pecca mortalmente: & e/ obli gato arifare lacõfessione sua. ¶ Se dice essere contri to dogni peccato & disposto abstenersi & disatissfate/ cõciosia cosa che nella mẽte sua q̃sto nõ intẽda pecca mortalmẽte/& e/tenuto arifare lacõfessione. Se dop po che sicõfesso seppe che era leghato discomunicha tione maggiore/ laquale nõ sapea ne lui ne ilcõfesso re quãdo sicõfesso: essẽdo absoluto da peccati e/ biso gno dinuouo confessarsi: impoche non fu capace del la absolutiõe: Se lapñia ĩgiũta p̃ negligẽtia lasso pec co mor: & e tenuto arifar lacõfef. ¶ Se alcun sicõfes sa da chi nõ ha cõpetẽte o sufficiẽte sciẽtia/pecca: & se fu ĩ tal modo ignorãte che nõ seppe conoscere epec

cati suoi maxime epeccati comuni e/obligato arifar tal confessione.

Della negligentia nella cõione Cap.lxxxxviii.

SE per negligentia lasso dicomunicharsi una uolta lanno cioe/ nella pasqua della resurrectione doppo glianni della discretione/peccha mortalmente: se gia non fusse legittimamente impedito: niente dimeno cessato loimpedimento debba adempiere el debito. Se si chomunicha con lostomacho non digiuno cioe/ che doppo mattutino piglia qualche cosa p modo di cibo o di bere/peccha mortalmente: se gia non fusse grauemente infermo: peroche allhora e/lecito. Se piglia lachomunione & sta con proponimento dalchun pecchato mortale: o uero quãdo fusse scomunichato & sappiendolo peccha mortalmente: Se non e/confesso per uergogna dalcuno pecchato mortale elquale hauesse commesso: o non seneconfessasse per pocha aduertentia o per pocho ricerchamento di chonscientia/o per ignorantia crassa o supina: & piglia lachomunione/peccha mortalmente. ℭ Et sappi che se alchuno lassa lacomunione/ o laconfessione nel tempo statuto & ordinato: elchonfessore eldebba issforzare asupplire aldifecto: se gia non fusse ben disposto. ℭ Item quando truoui alcuno che fusse dato alle brutture mondane & alle charnalita per insino al fine della quaresima: par che sia cauta cosa non subitamente metterlo alla comunione: ma debbasi prolungarlo p qualche septimana. ℭ Delli altri difecti che sicommettono circa lasacra comunione & della messa uedi nella terza parte nel ti. de clericis. ℭ Se alchuno e/exchomunichato di exchomunichatione maggiore & scientemente participa nelle chose diuine: o udendo ildiuino offitio nella chiesa: o uero riceuendo alcuuo de sacramenti/peccha mortalmente Se participo in qualche male con alchuno per laqual chosa quello era exchomunichato colquale participo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

nel peccato: cioe/che un cherico hauea battuto unal tro cherico. Se e/excomunicato di excomunicatione maggiore/& participa con fedeli etiã fuori delli offitii diuini maxie nelle cose ch sicõtẽgono i qsto uerso

Os orãre uale comunio mensa negatur

Impoche se lose per dispregio & contra la ꝓhibitiõe delsupiore/pecco mortalmẽte: altrimẽti sarebbe ueniale: & e/quel tale participante scomunicato discomunichatione minore: dallaquale puo essere absoluto dachi lopuo udire in confessione. Nientedimeno sicauano cinque casi nelliquali e/ lecito pticipare con excomunicati. Vnde uersus.

Vtile lex humilis res ignorata necesse.

Vtile p fargli utilita: & p lex spũlis lamoglie & lifigluoli: humilis: eserui & fanti: res ignorata' e/ quãdo lhuomo nol sa.

Della uanagloria v. uitio capitale Cap. lxxxxix

VAnagloria e uitio capitale elquale porta un grãde appetito di inordinata cõplacẽtia. Onde quãdo sifa alcuna uolta qualche opa solo & principalmẽte p propria laude: pde eltẽpo & acquista pecchato. Onde e/da domãdare secondo ladiuersita delli stati deglihuomini di diuerse maniere/ nelleqli ricerchõ laude come sono edoctori della sciẽtia & delladoctrina: & li scholari dellingegno loro & del disputare: & ilrectore del modo del reggere. & ledonne dellornato & simili. Itẽ se cerco laude o gloria dellopa de peccati mortali pecco mortalmente/se questo fece secondo ladeliberata ragione. Pelcontrario se fusse per mouimẽto di sensualita: o uero se sigloriasse diqual che peccato ueniale. Se se lope sue buone come sono digiuni: lymosine: & altri beni p laude humana par peccato mortale: quando pone iui il ꝓprio fine. altrimẽti sarebbe se qualche uolta in alcuna delle predecte cose questo cõmettesse. Se si inordinatamente riceuette laude dalcuna opa/che p poterla cõseguire era

apparecchiato di fare contra qualche precepto pecco mortalmēte: nelli altri casi e/ueniale.

¶ Della īmodestia dello ornato Cap·c

LAimmodestia dello ornato spesse uolte procede dalla uanagloria/auēga che da altri pecchati & uitii possi procedere. Onde utplurimū sidebbe domādare di questo peccato lesāciulle & giouani maxime dellornato delli capelli: doro: di gēme: di uestimenti. di code: & simili excessi: nelliquali dalla giouētu sogliono essere exercitati. Se alchuno o alcuna usa ornamēti adimostratione di uanagloria o di supbia cioe/che p epsi insupbisce e/mortale. Se hebbe tāta dilectatione p laude & gloria di qllo ornamēto/che non siguardo ditrapassare elcomādamēto di dio o quello della chiesa. Se uso alcuno ornamento solo p trar gli huomini alla sua cōcupiscentia fuor del matrimonio e/peccato mortale senza dubio. Se in tal modo īordinatamēte sidilecta in queste cose: cioe/che sapesse di scandalizare & trarre acōcupiscentia glihuomini nō curandosi della ruina del proximo e/mortale. Se fa o usa tali ornamēti solo p piacere almarito suo o per trouar marito senō lha: o p non esser dispregiata dalli altri: o p qualche leggereza/p se o in se nō e/peccato mortale: se gia nō fusse notabile excesso in epso ornamēto: cioe/che sipossa giudicare hauer data cagione di ruina ad altri: laqual cosa e/difficile agiudichare. Se hebbe molta diligentia & puose molto tēpo & studio in ornarsi: o uero fece excesso nella portatura delle ueste sue fuor dello stato & conditione: & nō secondo lusanza della patria: e/peccato.

¶ Delle figluole della uanagloria Cap.ci.

IMprima della ypocrisia: Se simulo hauer sāctita puirtu p digiuno: o p loratione/ o simile essēdo lui cattiuo & qsto simula p hauer laude humane e peccato mortale: ponēdo ī questo il fine: altrimēti e/ueniale: senon uisaggiungesse altro uitio. Se simula

lasanctita p ypocrisia dimostrando qualche cosa ch
sia cōtra lhonor di dio o utilita del proximo: come
e/seminare errore: o alcuno indegno acqstare degni
ta ecclesiastica: o ingānare alcuno tēporalmēte o spi
ritualmēte e/ peccato mortale. Se simula sāctita essē
do cattiuo/ accioche glisieno date lymosine chome a
sancto huomo: o finge esser pcuratore di chiesie cho
me fanno eceretani & simili pecca mortalmēte. Se si
mulo maggior sanctita che nō ha: o uero occulto al
cuno suo difecto ahedificatione del pximo nō e/ pec
cato o uero e/ ueniale leggiero: o uero se fe questo per
uana intētione o p pppria uanita e/ peccato ueniale.

Della iactantia Cap. cii.

SE lauda se medesimo dalchuna opa di pecchato mortale: peccha mortalmente: & se silauda di qualche cosa ueniale/ uenialmēte peccha. Se silodo dalcuna uirtu o di sciētia o dīdustria o richeze o di potētia o di simile cose p supbia o p uanagloria e/ ue niale o mortale secōdo laradice depsa supbia o uana gloria. Se laudo se biasimādo altri: come elpharisco fece alpublicano e/ mortale: ma se p alcuna leuita/ o per cōseguitare qualche utilita e/ ueniale o uer nullo

Della yronia Cap. ciii.

SE uilifico semedesimo piu che lacōsciētia nō gli dictaua: o patiua dire alcuno male di se: laqual chosa conosceua non essere in se e/ ueniale chiamato yronia.

Dellacontentione Cap. ciiii

SE alchuno cōtēde aduerso altri contra lauerita sciētemēte maxime ī cose dimportāza e/ mortale: p cōtrario nelle cose di poca faculta: o uero faccē do qsto inaduertētemēte. Se cōtende pla uerita: ma molto disordinatamēte comunemēte e/ ueniale: nie tedimeno potrebbe esser tāto disordinato modo: che p cagione dello scādolo sarebbe mortale.

Delladiscordia Cap. cv.

SE alcuno ha atractare alcuna cosa cō altri & nō

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

siuuol cōcordare maxime in qlle cose che sono aiau de & honor di dio: o uero autilita de proximi: nō essendo tractabile: mostrādo dintendere & sapere piu che glialtri: par peccato mortale. Altrimēti sarebbe se nō sicōcorda pche loppinione sua gliparesse essere secōdo dio: impoche allhora nō e/peccato: o uero e/lieue: se molto procacemēte non riman pertinace.

¶ Della pertinacia Cap. cvi.

SE e/pertinace nelle sētētie sue discordādosi dal la opinione di tutti comunemēte e/ueniale: niētedimeno e/picoloso & inductiuo derrore.

¶ Della singularita delle nouita Cap. cvii.

SE fece singularita nella comune uita & nella comune cōuersatione o ī uestimēti o in cerimonie o ī simile cose e/pecchato: ma se e/ trouatore di qualche mala cōsuetudine ogni cosa che neseguita sipuo allui īputare. ¶ Della īobedictia Cap. cviii.

SE nō ubedisce esuoi supiori spūali o uero tēporali/alle leggi canoniche & alle ciuili & alleragioneuoli.. Se fu trāgressore dellordinatione de supiori hauēdo forza di pcepto ī parole o ī scripti ī uirtu dubidictia o sotto pena discoīcatiōe o altre pene graue pecca mort. eltrāsgressore di tal pcepto. Nelle altre ordinatiōi facte sēplicemēte eltrāsgressore pecca ue nialmente: se nol facesse p dispregio: īpoche allhora e/mortale: auēga che ilpeccato fusse ben leggiero.

¶ Della ghola sexto uitio capitale Cap. cviiii.

GHola e/uitio chapitale & inporta uno inordinato appetito o uero delectatione circa del bere & del mangiare. Et sappi che sono cinque spetie o uero modi che sicōtēgono ī questo uerso. Propere: laute: nimis: ardēter/studiose. Se bee fuor dellhora o uero mangia senza ragioneuole cagione. Se usa cibo o uini molto dilicati oltre lacondítione delsuo stato: imperoche altrimenti debbe mangiare cholui che e/infermo: & altrimenti elsano: & altrimenti elrusticho

che ilciptadino: & sic de singulis. Se mangia o bee ĩ molta quãtita piu che nõ chiede lacõplexion sua: im poche molte uolte q̃llo che e/poco auno e/troppo ad unaltro: Et mãgiare piu ĩ di di digiuno che ĩ altri di non e/male. Se con molto ardore di ghola contenta piu satissare aldilecto che prouedere alla necessita. Se puose molto desiderio & studio o fece porre circa ecibi dilicati & farli saporiti & simili: ĩ tutti q̃sti mo di & spetie della gola: allhora e/mortale quãdo ladi lectatione della ghola sicercha in tal modo che e/ap parecchiato di fare cõtra ecomãdamẽti di dio q satis fare alla dilectatione della ghola: o uero quãdo mã gia tãto che pel troppo mãgiare uomita: si come ĩter uiene a molti p carnasciale: o uero usa tale cibo/che uerisimilmẽte crede ĩcorrere in grande offẽsione del la sua psona. Et nelli altri casi comunemẽte e/uenia le. Se mãgia carne laquaresima o uero in altri digiu ni della chiesa: o nella sexta feria: o in sabbato p tut to lanno fuor dinfermita o di cõsiglio de medici pec ca mortalmẽte. Neglialtri digiuni della chiesa sipuo obseruare elmodo della patria quãto almangiare del chacio o huoua: elquale modo se nõ appare/ e/piu si cura cosa abstenersene.

Della ebrieta Cap. cx.

SE alcuno bee tanto che sinebria & auedesi della potẽtia deluino sufficiẽte ad inebriarlo o dique sto dubita e/peccato mortale: Ma nõ pecca se nol pẽ saua. Se fece inebriare altri ĩ pruoua ĩducẽdolo amol to bere/o mettẽdo sale nel uino pecca mortalmẽte. Ma nõ pecca sel fa p medicina. Se inducesse alcuno arõ pere eldigiuno della chiesa senza necessita solo p sua psuasione pecca mortalmẽte. Itẽ se inducesse efãciugli alle ghiottornie & alla tauerna solo p puertirli acho se brutte. Se frequẽto spesso alla tauerna sẽza alcuna necessita o uero acõuiti dissoluti: e/peccato.

Della insensibilita Cap. cxi.

S E sabstenne molto dal cibo & dal bere & daltre cose necessarie alla uita p laqual cosa icorse i grāde i fermita coniunemēte e/ueniale: se gia nō fa notabile excesso/& maxime essēdo ostinato cōtra lauolōta del li amonitori/allhora tal difecto par mortale p il peri colo che nesegue

¶ Delle figluole della ghola & prima della ebitudine Cap. cxii.

S E perla fumosita dello disordinato mangiare o bere incorre i grosseza dintellecto/& per questo cōseguita laineptitudine i orare/i studiare/& i simili exercitii comunemente e/ueniale.

¶ Della loquacita & scurilita Cap. cxiii.

S E ha molto parlato o uero decte parole otiose sē za necessita comunemēte e/ueniale. Se fe acti o gesti disordinati: o se fu pcuratore daltri allibidine fuor del matrimonio/e/mortale. Se p dissolutione o leggerezza: si come far uētosita/e/ueniale.

¶ Delli balli doue e/iordinata letitia Cap. cxiiii.

S E ha hauta letitia uana i balli & giuochi comu nemente e/ueniale: se gia nō uiseguisse qualche uitio. Li balli frequētemēte sifāno cō peccato morta le. Et primo quando sifāno p libidine: secōdo quādo sifanno nelle chiese/ipoche allhora e/sacrilegio: ter tio quādo sifāno da cherici o religiosi cō dōne per ca gione dello scādolo: quarto quando sifāno per uana gloria o per uana letitia o per disordinata cagione in tal modo che uiponga il suo fine: quito quādo coloro che ballono nō sicurano dello scādolo del proximo la qual cosa e/mortale: in altri casi comunemente e/ue niale: potrebbe alcuna uolta esser mortale: & non se ne puo facilmente dar giudicio.

¶ Della imonditia corporale Cap. cxv.

I Mmonditia sipuo intender quādo alcuno man gia sporcamēte/& e/ueniale: maxime quando per tale immonditia cōturba altri & prouoca auomi to. Et se questo fa perche mangia molto/o per māgia

re cō piu auidita e/peccato. Sipuo anche intēdere della īmōditia della pollutione: laquale quādo uiene in sogno puo esser sēza peccato. Ma se pcede p cagione della crapola per troppo māgiare/ o uero se procede per qualche mala cogitatione: o per negligentia: & se fu con delectatione o con consentimento di ragione/ puo fare lapollutione essere pecchato mortale: & puo essere ueniale quādo procede p leggerezza di materia o simile

¶ Della pollutione procurata Cap. cxvii.

ET se alcuno opera cosa alchuna a questa intētione cioe/ che habbia questa pollutione o dormendo o ueghiando pecca mortalmēte etiam faccēdolo per cagione di sanita. Ma se altrimēti questa pollutione uiene etiā ueghiando fuor della sua uolōta & sēza procurarla/ e/ senza peccato mortale:

¶ Della luxuria vii. uitio capitale Cap. cxviii.

LA luxuria e/ lultimo uitio capitale: ma pche di sopra necomādamēti delle spetie di questo uitio assai nedicemo: po lassando qlle/ diremo dalcune altre spetie ptinēti aepsa luxuria & delectatione morosa. Se toccho alcuno o alcuna bacciādo o abracciādo libidinosamēte fuor del cōgiugio e/ pecchato mortale/ etiā nō seguitando lacto dishonesto: impoche tali acti ī tale operatione per lor medesimi son pecchati daperse dalla opatione. Onde tanto e/ piu graue lopera/ quāto piu cōseguita tali acti. Et se questi acti uengono o fānosi in diuersi tempi/ sono diuersi peccati. Se scripse lettere o uero porto sciētemēte o uero riceuette/ lequali cōteneuano cose amatorie & libidinose pecco mortalmēte sciētemēte operādo questo. Se fece canzone o canto parole lasciue o sozze per delectare o prouocare altri alluxuria/ pecco mortalmēte. Item se riceue dono nessuno/ o uero lomando ad altri p libidinosa o uer lasciua ītētione/ pecco mortalmēte.

¶ Della delectatione morosa Cap. cxix.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

QVesto tale uitio molto spesso siritruoua nei tepi
di & molto negligenti: imperoche eferucti subi
to queste cagioni chacciono daloro: & litiepidi a tali
desiderii & operationi accōsentono. Se ha hauute co
gitationi inmonde & carnali nellequali stette lungo
tempo dapoi che con ragione sauide hauere tal cogi
tatione: & per delectatione propria stādo in epse pec
ca mortalmente. Et non solamente quando alchuno
consenti alle delectatione della luxuria/ deliberādo
fare male se hauesse lacomodita ma non uolendo fa
re ilpecchato: & non curando chacciare uia lecogita
tione libidinose: & In quelle sidilecta di stare uolon
tariamente: pecca mortalmonte.

¶ Dellesfigluole della luxuria Cap. cxx.

DElle figluole dellaluxuria nō e/ bisogno di mol
to domandare: imperoche difficile e/ ad inten
dere se non con mescholamento daltri pecchati & ui
tii. Et laprima figluola e/lacechita della mente. Se
fu intal modo occupato nella mente circa lecose mō
dane & carnale che non sapeua cogitar di dio ne del
le chose spirituale

¶ Dellapcipitatiōe & icōsideratione Cap. cxxi.

SE fu prono & subito nelle opere di tale uitio fac
cendo & operando senza cōsiglio & determina
tione dimente. Se fu incauto & senza consideratione
nelli facti suoi: & non giudico bene circa lechose oc
correnti

¶ Della inconstantia Cap. cxxii.

SE in quello che delibero far bene fu mutabile &
inconstante perla passione sua.

¶ Dellamore di se & dellamore della presente
& mondana uita Cap. cxxiii.

SE amo molto se medesimo cerchando edilecti
chorporali & comodita & simili altre chose mo
mentanee labili & chaduche. Se amo molto questa
presate uita p lasciuie & altri diuersi piaceri carnali

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

aqual epso e/dato: ĩ tal modo che nõ curerebbe com metter qualche peccato mortale: secõdo Pietro e/peccato morlale.

¶ Dellhorrore delfuturo secolo & dellodio di dio Cap. cxxiii.

SE ha hauto ĩ horrore lafutura uita: Se ha hauto ĩ odio dio & lasua disciplina pche prohibisce la concupiscentia: & delle altre cose che sappartẽgono aluitio della luxuria cercha nel cap. de cõgiugatis

¶ Della superbia Cap. cxxiiii.

SVperbia secõdo scõ Gregorio e/ regina di tutti emali: & e/un uitio molto sottile apoterlo conoscere: & cõsiste in disordinato appetito dichose excellenti: & ha quattro spetie o uero modi per liqua i tu poi domãdare. Se ebeni tẽporali attribuisce a se & nõ gliriconosce da dio. Se epsi beni tẽporali riconoscendoli da dio/pẽsa hauergli p meriti suoi: come e/p digiuni orationi & simili. Se ebeni equali nõ ha/a se li attribui: o piu chegli non ha istima hauer tali beni cioe/chome e/ molta humilita charita patiẽtia & simili uirtu. Se reputa se essere miglior che glialtri: & ciaschuna di q̃ste cose sopradecte puo esser pecchato mortale o ueniale secõdo che laragione accõsente.

¶ Delle figluole della superbia & imprima della derisione Cap. cxxv.

DErisione alcuna uolta procede da supbia. Se ha beffato esacramẽti o altre cose diuine disprezãdole: o uero ha disprezato esãcti huomini o prelati o chi uuol seruire adio pecca mortalmẽte. Se dileggia alcuno ĩtẽdẽdo p questo fare ĩgiuria o uiolẽtia al pximo o uero notabile pturbatione/pecca mortalmẽte. p cõtrario sarebbe/se questo facesse p giuocho.

¶ Della ambitione Cap. cxxvi.

PRocede lambitione p supbia & importa uno disordinato appetito dhonore: & degnita: & molto si truoua neplati & ne signori. Se desidero alcũa degnita o benefitio curato con animo principalmente

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

per honore o degnita o utilita temporale e/pecchato mortale. Se desidera degnita o beneficio ecclesiasti co o secolare alquale epso e/indegno & insufficiente e/peccato mortale. Se desiderò o uero acconsēti non hauēdo rispecto di fare contra ilprecepto diuino. Se cercho honore dalcuna cosa disordinatamēte & iui puose ilfine nō hauēdo altro rispecto/peccho mortalmente: negli altri casi e/ueniale.

Della prosumptione Cap.cxxvii.

PRosumptione laqual procede dalla supbia cōsiste in questo che lhuomo sipropone a quelle chose che son fuor della forza sua o non sappartengono alla conditione sua. Se sipone a fare quel che nō sicōuiene alsuo stato: come e/elsecolare che uuole giudicare elcherico: o chi nō e/suo subdito: o di quelle cose che non ha potesta/pecca mortalmēte. Se simette afare quelli exercitii alliquali non era apto: & puōne seguitare spūale o temporal damno ad altri: come il medico ignorante della medicina: o laduocato ignorante dauocare: ilgiudice agiudicare: ilchonfessore a confessare: & simile pecca mortalmēte. Pel cōtrario sarebbe se competentemēte nellarte sua ciascuno fusse perito. Se presume della sua uirtu/& puosesi apericolo del peccare cioe/andādo aluoghi inhonesti o uero frequētando lacōuersatione de dōne uane & in altri simili la doue facilmēte potesse cascare in pecchato mortale: pare peccato mortale. Se presūme tropo di se medesimo nō prouedēdo apericoli occorrēti spirituali o tēporali expectando laiuto di dio miracolosamēte: si come expectando che dio losani senza medicine/se e/infermo: o uero gliministri ilcibo senza sua faticha e/mortale & chiamasi tēptare idio

Delgiudicare temerariamēte Cap.cxxviii.

SE ha interpretati efacti daltri equali son dubii: perche o uero con che animo sifaccino in mala parte o uero giudico & senza sufficienti segni o uero

demostrationi mostrāti lamalitia daltri giudico esse re peccato mortale pecco mortalmēte: se giudico del ueniale deliberatamente/pecco uenialmēte.

Della curiosita Cap. cxxix.

SE fu curioso circa lacognitione intellectiua cioe cerchādo di saper quelle cose che son sopra laca pacita sua: si come e/della trinita: o della diuinita: o della predestinatione: & cerchādo di sapere tale co se da chi nō debbe: come e/da demonii: o uero p sor te: o uero cerchando di sapere quello che e/pocho uti le: & lassando di saper quello che e/poco necessario: o uero cercādolo solo disapere nō per conoscere idio ne p utilita alcuna/e/peccato alcuna uolta mortale alcuna uolta ueniale. Se fu curioso circa luso de senti menti cioe/cō gliocchi guardādo: cō gliorecchi udē do: col naso odorādo: col ghusto ghustādo: col tacto toccando senza necessita o uero utilita: ma p sola de lectatione sensuale e/peccato comunemēte ueniale: & alcuna uolta puo essere mortale. Se siritruoua nel li spectacoli come e/p ueder torniamēti/ giostre/cor rere elpalio & simili: se in queste tale cose incorre el pericolo della morte spūale o uero tēporale cioe quā do sono spectacoli representatiui di dishonesta /o ue ro di lesione corporale notabile e/peccato mortale: & molto maggiore achi siexercita in epsi giuochi & presta occasione atal cose: altrimēti sarebbe ueniale

Della ingratitudine Cap. cxxx.

LA ingratitudine sitruoua in ogni peccato morta le & e/come una circūstātia aggrauante glialtri impoche lhuomo debbe sempre seruire a dio/& epso loffēde: & e/uno speciale peccato/ in quāto riceuēdo benefitii da dio/nō e/riconoscēte & nō loringratia: ma peggio e/che dispreza ebenefitii riceuuti & mor mora. Et quādo tal peccō e/mixto cō peccō mortale e/mortale: quando cō ueniale e/ueniale:

Dello scandolo Cap. cxxxi.

Scandolo quando e/peccato & quãdo no: ma e circũstãtia laquale aggraua ilpeccato in quanto cioe/o p decto o p facto daltri nõ rectamẽte sida ad altri cagione di ruina spirituale: & q̃sta e/circũstãtia aggrauãte ilpeccõ & muta laspetie del peccato: & e/ necessario cõfessarsene/ quãdo uerisimilmẽte siuede che trahe alla ruina del peccato mortale: & maxime quãdo seguita questo cioe/se quel tale intende dindu cere o p decto o p facto alcuna ingiuria ad altri.

¶ Della adulatione Cap. cxxxii.

Comunemẽte ladulatione e/scãdalizatiua: & cõ siste ĩ questo cioe/cercãdo di piacere ad altri ĩor dinatamẽte cõ parole o facti laudãdolo ĩ male come e/ dhauer facto uẽdecta e/mortale. Se lauda alcuno ĩtẽdẽdo dingãnarlo o dilegiarlo notabilmẽte o ĩ co se tẽporale o spũale e/mor. Altrimẽti sarebbe se lau da giustamẽte priceuer alcũa cosa p modo di doni. Se molto lauda alcuno p laq̃l laude colui neprese cagio ne di supbia o diuanagloria/laq̃l cosa comunemente e/ueniale/& puo alcũa uolta esser mortale. Se alcun lauda altri p destarlo piu alle uirtu: o per cõfortarlo nelle tribulatione & tẽtatione obseruãdo ledebite cir cũstantie e/ acto uirtuoso: altrimẽti e/ueniale.

¶ Della bestẽmia nello spirito sancto Cap. cxxxiii

Procede da malitia labestẽmia dello spirito scõ in quãto lhuomo dispregia & fugge q̃lle cose cħ possono ritrar dal peccato. Et ha q̃sto uitio sei spetie cioe/presũptione/dispatiõe/ĩuidia/fraterne guerre/ laĩpugnatione della uerita conosciuta: obstinatione nella penitẽtia. Et di q̃ste cose domanda si cõe comu nemẽte tiparra: ĩpoche nõ siritruouano tali peccati se nõ ĩ molti scelerati. ¶ La psũptione ĩprima sidice se alcun psume della misericordia di dio & pẽsa cħ dio glipdoni asuo beneplacito/& che losalui/benche pse ueri nelpecchato. ¶ Disperatione e/quando alchu no crede che dio nõ possa o nõ uoglia pdonarli/etiã

pentendosi & uolēdosi saluare. Laimpugnatione del la uerita conosciuta sidice essere quādo alcuno cōtra dice alla uerita della fede laqual conosce. ℂLainui dia della fraternal gratia e/quādo siduole della gra tia di dio & della gloria crescēte aglihuomini. ℂLa obstinatione e: quando cōferma lasua uolonta nelli peccati cōmessi. ℂLaimpenitētia e/quando alcun si propone fermamēte plauenire non tornare mai a pe nitētia. ℂDelli scismatici Cap. cxxxiiii

El peccato dellascisma e/quādo uno siparte dalla iobediētia dellaromana chiesa pigliādo ase unal tro capo: o uero seguita alchuno nō electo canonica mente/& sempre e/mortale/& e/ lascomunicatione contra questi. Se gia non fusse scisma cioe/che fusson dua pontefici & ciascuno fusse tenuto canonicamēte da suoi sequaci: & non sapēdo qual sia canonicamen electo. In questo ueramēte sono daessere iscusati lise colari & tutti ipopoli quādo sono apparecchiati acco starsi aquello che sapessono che fusse canonicamēte. Se alcuno seguita lordinatione delli heretici e exco municato. extra de scismaticis. cap. primo.

ℂDella īfedelita de pagani & giudei Cap. cxxxv

LA infedelita de pagani & de giudei & delli here tici e grauissimo peccato elquale mena adamna tione coloro che seguono tali errori. Nō e bisogno di re che solo liheretici sieno excomunicati: ma etiam cogiudei non sidebbe hauere domestica conuersatio ne & maxime gligrossi & glignoranti. Puossi niēte dimeno secondo che paresse domandare se ha alcun dubio diquelle cose che sono partinenti alla fede: co me e delsacramento dellaltare & simile. Et se dique sto hauessi displacentia non e dacurarsi. Ma se uolon tariamente dubita esser mortale: e/ certamente here tico & e/excomunichato: & non puo essere absoluto senza lasedia apostolica: si come manifesto e nel pro cesso. Item ilreceptore & quel che crede alloheretico

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

o alsuo aiutatore e/excõicato. extra de hereticis.

¶ De congiugati Cap. cxxxvi:

HOra sono daformare leĩterrogatione lequali nõ appartẽgono atutti: ma ad alcuni stati dhuomini: & prima de cõgiugati. Sono dadomãdare non di tutti ecasi: ma di questi equali porremo: Se ĩ chaso ꝓhibito cõtrassono matrimonio: impoche e/pecchato mortale: se gia laignorãtia del facto ꝓbabile nõ liexcusasse. Ma e/dasapere che sono alchuni ĩpedimenti equali impediscono elmatrimonio che sha acõtrahere: & seperano quello che e/gia cõtracto: & po ilmatrimonio e/nullo: laqual cosa sintẽde quando edecti impedimẽti sitruouano ĩnãzi che ilmatrimonio sia contracto: & contẽgonsi in questi uersi.

¶ Error: conditio: uotum: cognatio: crimen:
¶ Cultus disparitas: uis: ordo: ligamen: honestas:
¶ Si sis affinis: si forte coire nequibis:
¶ Hec sociãda uetant connubia facta retractant.

Et di questa materia apieno sitracta nella sõma. Sappi che lerrore sintẽde della ꝑsona & nõ della fortuna o della bõta: cioe/quãdo ilmatrimonio si cõtrahe cõ Betta credẽdo ch sia caterina cõ laq̃le epso credea cõtrahere: Lacondítione sintẽde della conditione seruile cioe/cõtrahendo elmatrimonio cõ laserua credendo che fusse libera. Onde se illibero sciẽtemente contrahe elmatrimonio cõ laserua/uale elmatrimonio. Et similmẽte se ilseruo cõtrahe cõ lalibera sciẽtemẽte credendo esser serua/uale ilmatrimonio: & quello medesimo e/del seruo cõ laserua/auẽga che credesse chefusse libera. Voto/similmẽte sefa uoto sollẽne ꝑ cõfessione tacita o expressa ĩ alchuna religione approbata: & questo tale che cõtrasse ilmatrimonio etiã sarebbe excomunicato: Lacognatione laquale e/ in tre modi cioe/semplice cioe/naturale: spirituale: & legale. Lanaturale sichiama cõsãguinita: & ha tre linee salẽdo: cioe/elpadre/lauolo/& bisauolo. Et tre altre

sono in descēdēdo cioe ilfigluolo: elnipote: & bisni pote. Collaterali sono efratelli lesorelle & simili. Et ciascheduna linea ha quattro gradi cōclusiuamente maxime lelinee collaterale: impoche nellelinee ascē dēti & descēdenti par che sia ppetua prohibitione & etiam excomunicatione. La cognatione spūle ha tre gradi: & cōtrahesi nelbaptesimo & nellacōfirmatio ne. Elprimo e/ īfra qllo che tiene abaptesimo & alla cōfirmatiōe/ & qlla che e/ tenuta: & questa sichiama paternitas & filiatio. Elseeōdo e/ infra ilpadre & la madre carnale di colui che e/ tenuto & diquel che tie ne insieme cō lamoglie sua/ & chiamasi compaterni tas. Elterzo e/ īfra lifigluoli naturali di chi tiene & quella che e/ tenuta/ & chiamasi fraternitas. Laterza cognatione sichiama legale: laqual sifa p adoptione & ha tre linee o uero gradi. Elprimo e/ infra quello cħ adopta & lafāciulla che e/ adoptata da lui & etiā lafigluola depso adoptāte. Elsecōdo e/ īfra lamoglie di colui che adopta & colui che e/ adoptato & etiā in fra lamoglie di colui che e/ adoptato & loadoptāte. Tertio e/ īfra lifigluoli naturali & legittimi di colui che adopta & colui che e/ adoptato.. Et questo nien tedimeno e/ quando epsi figluoli sono nella potesta del padre. Elcrimine p loquale sipuo īpedire elmatri monio & ilcōtracto separlo e/ in dua modi. Elprimo e/ quādo lafemina desidera cō effecto lamorte della moglie dunaltro solo p hauere quel tale p marito: o similmēte p ilcōtrario lhuomo desidera cō effecto la morte del marito di qualche femina p hauerla p don na. Elsecondo e/ quādo alcuno da lafede ad alchuna che habbia marito/ promettēdole torla p moglie do po lamorte del marito suo: & cō questa promessione seguita loadulterio. ¶ La disparita del culto cioe/ se uno fedele cōtrahe con una giudea o uer pagana stan te in epsa infedelita: altrimēti sarebbe se cōttahesse con uno hereticho: imperoche allhora tiene ilmatri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

monio: ma non debba habitar cō lui/se allei fusse pe
ricolo dincorrere ī epsa heresia. Nientedimeno pec
co mortalmente contrahendo cō tale heretico. ¶ La
forza & lauiolentia absoluta impedisce & anulla il
matrimonio. Et similmente lauiolētia per paura: la
qual paura fusse tale che uno costāte huomo latemes
se puo separe & discioglier ilmatrimonio facto gia p
forza o p paura: se gia poi ī processo nō fussono dac
cordo: ī poch allhora terrebbe ilmatrimonio. Et sap
pi che non ogni paura separa ilmatrimonio: ma quā
do hauesse paura o di battiture: o di morte: o di pde
re lostato o lhonore. Et p q̄sto solo acconsēte. ¶ Or
dine: sintēde q̄sto delli ordini sacri cioe/ dal subdya
conato insu: & tale cōtrahente essendo in sacris e/ex
comunicato. Egreci posti in sacris possono usare il
matrimonio cōtracto: ma non possono contrahere.
¶ Ligamen: nō puo quello che e/legato ad altro ma
trimonio pparole di presente: auēga che non sia an
cora consumato tal matrimonio/non puo dico legar
si ad altri per nessuno modo: se gia imprma quello
col quale gia era leghato non entrasse in qualche reli
gione. Et se alcuno congiugato ua in lunghi paesi: ī
tal modo che quello che rimane per molti anni non
sa di lui nouella alcuna: non pero sidebbe leghare a
congiugio daltri/se non sa lamorte di quello colqua
le era leghato. ¶ Honesta: cioe/perla publica giusti
tia della honesta: laquale nasce perle sponsalitie con
tracte con quelli con liquali non conseguita dipoi il
matrimonio o per morte o uero per alcuna altra cau
sa: imperoche non puo contrahere con nessuna con
sanguinea di quello tale per insino alquarto grado.
¶ Laffinita e/una proximita laquale sicontrahe con
quello elquale mena ladonna & con tutti quanti licō
sanguinei della donna sua per īsino alquarto grado.
& cosi epsa dōna con ecosanguinei delmarito pīsino
alquarto grado nessū di loro puo cōtrahere cōgiugio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

Et sappi etiam che laffinita si cõtrahe per copula car
nale fornicaria in tal modo: che colui che fa fornica
tione con alcuna nõ puo dapoi contrahere matrimo
nio con alcuna cõsanguinea sua p insino alquarto gra
do. Et similmẽte quella femina nõ puo cõtrahere cõ
nessuno cõsanguineo del fornicante cõ lei pinsino al
quarto grado. La impotẽtia dello exercitare lacto cõ
giugale: laquale puo uenire p frigidita naturale/o p
qualche malia/o p nõ hauere ilmẽbro genitale dispo
sto. Onde si dellhuomo & si della dõna di tali impe
dimẽti liquali possono seperare elmatrimonio cerca
nella sõma. Sappi che nõ e/dibisogno tutti ecõgiuga
ti domãdare ordinatamẽte diquesti impedimẽti: ma
solo di quelli liquali tu puoi presumere che epso hab
bi: & maxime delloimpedimẽto de crimine & della
cognatione & della publica honesta & molto piu del
la affinita. Itẽ se conoscesse o hauesse conosciuto una
sua cõsanguinea cõ laquale ha gia contracto ilmatri
monio p parole di presente/& molto maggiormente
se cõsumo elmatrimonio: questo tal matrimonio nõ
sidebba separare: ma perde lapotesta dipoter doman
dare eldebito senza peccato mortale: nientedimeno
essẽdo richiesto e/ tenuto adarlo sẽza peccato morta
le. Quello medesimo e/della dõna laqual silascia co
noscere dal cõsanguineo del marito. Ma se innanzi
che contrahe epso matrimonio con alchuna per paro
le di presente conosce una sua consãguinea in tal mo
do che epso mette elseme nel claustro del pudore: nõ
puo hauer quella con laquale dapoi cõtrasse: & se gia
hauesse cõsumato ilmatrimonio con lei/nõ tiene: ne
anche in questo sipuo dispẽsare senõ plo papa. Onde
innãzi ladispensatione usando ilmatrimonio sẽpre
pecca mortalmente adomãdando & rendẽdo ildebi
to. Ma nõ sapendo ildecto impedimento ne luno ne
laltro di loro/sono excusati dal peccato pla ignoran
tia del facto. Diquesta materia quãdo ticapitasse alle

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

mani/uedi nella sõma copiosamēte. Item sappi se cõ
trasse matrimonio secretamēte impoche e/mortale.
secõdo laprohibitione della chiesa. Item se ha uoto
di cõtinentia sẽplice/se lorõpe pecca mortalmēte: se
imprima nõ sifa dispẽsare dal papa: & e/obligato
alla copula del matrimonio: impoche hauēdo cõsu
mato ilmatrimonio diuēto ĩpotēte adexeguir iluoto
pche dee rendere eldebito quãdo e/ domãdato dalla
donna sua: o uero che lodomãdi dimostrãdo cosegni
uolere eldebito. Ma nollo debbe ne puo domandare
senza dispẽsatione: altrimēti facēdo pecca mortal
mente. Itē se alcuno cõtrahe matrimonio cõ una p
parole de futuro cioe pladuenire. Et dapoi questo cõ
trahe matrimonio con unaltra p parole dipresente o
di futuro/pecca mortalmēte phauer rotta lafede: se
gia di comune cõsentimēto di tutti dua questo nõ si
facesse: laqual cosa sidebbe fare p giudicio ecclesiasti
co: o uero se gia nõ interuenisse uno diquelli septe ca
si p liquali sipossono soluere lispõsalitii: equali chasi
tu hai nella sõma. Item sappi se dopo ilmatrimonio
p parole di presente cõtrasse cõ alcuna: impoche pec
co mortalmēte: ne anche e/ualido esso secõdo matri
monio: pbēche fusse cosumato & generasse figluoli:
ma e/dibisogno ritornare alprimo matrimonio: se
gia quello cõ chi prima cõtrasse non fusse entrato nel
la religione/& fusse ĩ epsa pfesso: o uero se ilpapa nõ
dispẽsasse nel secõdo matrimonio: nelqual caso secõ
do glitheologi si tiene che nõ sipossi dispensare. Ma
difficile chosa e/disputare della potentia del papa se
senza surreptione obtenuta: forse puo passare. Item
se contrasse ilmatrimonio innãzi alleta leggiptima
quãdo ilpadre o lamadre congiunge ilfigluolo o lafi
gluola in matrimonio ĩnãzi alleta legittima laqual
cosa e/prohibita. Et leta legittima secõdo leleggi e/
nella femina in dodici anni & nel maschio in tredici
apoter contrahere ilmatrimonio p le parole di presẽ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

te & etiam consumando epso matrimonio. Se consu
mo ilmatrimonio innãzi alla benedictione delle no
ze e/ peccato mortale: imperoche e/ cõtra laprohibi
tione della chiesa. Et e/dhauere aduertẽtia a questo
impochẽ in molti luoghi auẽga che lisposi nõ consu
mino ilmatrimonio: nelle uisitatione commettono
molte brutture & corruptele: & po e/dadomandare
di questo in spetialita. Se celebro lenoze in tẽpo pro
hibito dalla chiesa e/peccato mortale. Etempi ꝓhibi
ti son questi. ❡Dallo aducto insino alla epyphania
Et dala septuagesima insino alloctaua di pasqua. Et
da tre di innanzi lascensione pĩsino alloctaua della
pentecoste.

❡Delli acti & pecchati che sicommettono nellacto
cõgiugale Cap.cxxxvii

SAppi che sifãno alcuni peccati nellacto congiu
gale eq̃li sono dubii se sono peccato mortale o uenia
le: & alcuni doue e/manifesto elpecchato mortale so
no mortali: & alcuni doue e/manifesto elpeccato ue
niale sono ueniali: & alcuni sono nelliquali nõ e/nes
sun peccato. Elpeccato mortale e/quando siexercita
tale acto fuor del uaso debito o uero nel uaso debito
& nientedimeno ritiene o uero impedisce elseme fug
gendo lageneratione. Itẽ se per litacti impudichi se
guita lapollutione fuor del matrimonio in alcuno di
loro. Item quãdo exercita lacto congiugale se ha lap
petito & ildesiderio ad altra persona. Se exercita lac
to del matrimonio si inordinatamẽte & con disordi
nato affecto: che benche non fusse sua donna usereb
be lacto carnale con lei: questo nientedimeno nõ e/
difficile aconoscere. Item quãdo luno allaltro niega
ildebito essendo dimandato sẽza cagione legittima:
per laquale negatione colui che lodomanda incorre
in grande scandolo & incontinẽtia. Ma potrebbe es
sere cagione legittima didenegarlo: quãdo probabil
mennte uedesse che tale acto fusse alui notabile nocu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

mento o cosi alla persona che domãda come allaltra cioe per cagione dellacreatura laquale ha in corpo se fusse grauida: o uero perlo adulterio cõmesso ha perduta laragione del domandare eldebito: o uero se lo domandasse in luogo sacro: impoche siuiolerebbe el luogo: o uero in publico p non fare contro alla debita honesta: nientedimeno nõ e/legittima cagione di negarlo omninamẽte acolui che lodomanda in di di digiuno o in feste solenne. ¶ Dubio del peccato mortale e/alcuna uolta quando usando bene eluaso debito: & stando per lato o per dirieto entri neluaso debito: o ladonna sopra dellhuomo: nequali modi & maxime nellultimo alcuni dicono essere peccato mortale di choncupiscentia: ne pero per questo simpedisce lageneratione/auenga che non cosi aptamẽte sigeneri. Niẽtedimeno in questi modi non uoglio precipitare lasententia: ne anche denegare labsolutione aquelli che pseuerano in questo: ma debbansi detestare & prohibire quanto lhuomo puo. Ma quando questo si facesse nel primo o nel secondo modo disopra decto per fuggire ilpericholo del schonciarsi/ forse potrebbe essere senza alcuno peccato. E/anchora dubio del pecchato mortale nel tempo del menstruo/ maximamente in colui che lorichiede/& maxime sappiendo tal difecto: laqual cosa alchuni dicono essere pecchato mortale: & maximamente quando ladonna lha di mese in mese. ¶ Alchuni sono che tenghono ilcõtrario si come e/Pietro di palude. Et questa e/comune opinione· Onde epsi doctori affermano & dicono che non e/danegare alloro labsolutione. Ma debbasi prohibire quanto sipuo che questo non sifacci: cioe/ che non sirichiegga tale acto: & q̃lla che e/ richiesta per nessuno modo lacchonsenta aquello che lodomãda: se gia non temesse denegando tale acto della sua incontinentia. Dubio e/ anchora di cholui che domanda il debito di epso matrimonio alla donna sua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

hauendo cõmesso ladulterio: & permanẽdo in epso occultamẽte o manifestamẽte sappiẽdolo luna delle parti. Alcuni dicono questo esser mortale ĩquello che richiede: impoche fa cõtra laconstitutione ecclesiasti ca si chome sidice: xxxii. q. i: cap. Siquis uxorem: & questo siconfirma nella sõma pisana. Ma nella som ma confessorum & lo Archidiacono nello rosario mi tigano questo rigore cauãdone questo caso cioe/quan do questo facesse per prouedere alla cõtinentia sua. Ma Pie. di pal. molto piu lomitiga & alleuia diciẽdo che benche nõ expectasse emẽdatione: ma stesse pure in epso pecchato/ non peccha colui che domanda el debito/& se pure peccasse/non e/mortale. E/uenial pecchato quando lhuomo richide lacto congiugale: perbẽche sobserui eldebito modo in usare tale acto/ faccendolo solo p delectatione e/ueniale. Itẽ se exer citasse lacto cõgiugale p sanita corporale/e/ peccato impoche non fu ordinato a questo fine: & credo che sia pur ueniale. Item nelle solennita & ne digiuni ri chiedere eldebito p alcuna infermita di cõcupiscẽtia condocto a questo senza dispregio del tempo sacro/o uero nella exhortatione ecclesiastica e/ueniale secon do san Tho. & Riccar. ma quello che rende non pec ca/quando temesse della incontinentia o uero incon stantia anche piu tosto pecccherebbe dinegãdolo. Itẽ nel tempo della pregnatione eldomandare eldebito se non e/pericolo di sconciarsi/non e/peccato. Item innanzi alla purificatione cioe innanzi che entri in sancto dopo elparto domandando eldebito obseruã do laltre debite circũstantie non e/peccato mortale. Et possono ledonne entrare in chiesa innanzi che el prete lemetta in sancto senza peccato: niẽtedimeno debbasi usare lausanza delle patrie. Item nelli acti della impudicitia equali nematrimonii sobseruano/ non essendo pertinenti a tale opera: ma a delectatio ni superflue chome sono toccamenti/ baci/& simili

chomunemente sono ueniali: auengha che potrebbo no essere tanto inordinati/che potrebbono esser mortali. Onde senza peccato e/quãdo sobserua o uero si exercita lacto congiugale p cagion dhauer figluoli/ & prendere eldebito seruate laltre circunstantie. Et sẽpre debba quel che richiesto maximamente elmarito alla donna rendere eldebito non solamẽte quando expressamẽte lodomanda: ma quando questo per segni comprende. Elterzo modo e/quando senza pecchato sifa per schifare lafornicatione in se o uero nella moglie

¶ Interrogatiõe circa ilmatrimonio Cap. cxxxviii

Circha ledecte materie siposſono chosi formare leĩterrogatione. ¶ Se ha usato elmatrimonio fuor del uaso debito. Se fece alcuna cosa per schifare dhauer figluoli per qualche indebito modo. Se usando ilmatrimonio ha laintentione ad altri. Se neltempo del mestruo richiede o rẽde eldebito. Se in di di festa o di digiuni. Se nel tempo della grauideza maxime presso alparto/o uero innanzi lapurificatione doppo ilparto da quello che permane nella fornicatione. Se principalmente usa per cagione di dilectatione/o per che causa domandalo. ¶ Et circa di queste cose e/dagiudichare del peccato mortale o uenia le secondo che tu trouerrai dichiarato nella somma. Item se omninamente denego ildebito al domãdante. Item se per tacti immondi fuor del matrimonio seguito lapollutione. Se contrasse matrimonio essendo scomunicato di schomunicatione maggiore peccho mortalmente: & maximamente sappiẽdo lui essere exchomunicato. Et questo e/perche participa in diuinis cioe/nesacramenti. Et quello medesimo par che sia della excomunicatione minore/ quando laconosce: imperoche separa se dalla susceptiõe de sacramenti/ & ilmatrimonio e/ uno de sacramenti della chiesa. Se essendo in peccato mortale cõtrasse matri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

monio par che sia pecchato mortale: imperoche rice
ue il sacramento ĩ peccato mortale: & maxime quan
do si contrahe p parole di presente impoche ĩ epse e/
lessentia del sacramento. Se contrasse con alcuno per
parole di presente o de futuro non intẽdẽdo dhauer
tale con chi contrahe p moglie: o lei lui per marito:
nientedimeno extorquẽdo lacopula carnale peccha
mortalmente. Et auẽga che qui nõ sia realmẽte ma
trimonio: nientedimeno e/ da cõsigliare in foro con
sciẽtie di douerla pigliare p moglie/ o ueramẽte allei
satisfare in qualche modo: & maxime quãdo fusse cõ
seguitata copula carnale: nellaqual cosa la chiesa giu
dica esser matrimonio. Se il marito nõ prouede alla
moglie o a figluoli nelle cose necessarie. Se molto la
exaspero cõ facti & con parole. Se fu geloso della dõ
na sua/ & per questo diuẽto sospectoso di lei. Se lamo
glie fu inobediẽte al marito & contẽtiosa. Se fu mol
to negligẽte & inculta agouernare la casa. Se fu inre
uerente & disciolta cõtra del suocero & del cognato.
Se dette molte cose della roba del marito a parẽti/ o
apoueri fuor di ragione. Se dette licẽtia al marito chẽ
andasse ad altra donna quãdo fusse in peregrinaggio
pecco mortalmẽte. Se nõ ha uoluto seguitare il mari
to elquale ua ad habitare in altra contrada o paese al
laqual cosa e/ obligata: se gia per questo non temesse
di incorrere in peccato o in pericolo di morte: o uero
che quel tale fusse uagabondo. Se nutri efigluoli in ti
mor diuino & ne diuini precepti.

¶ De prĩcipi baroni & rectori Cap. cxxxix.

Circa di tale psone secolare si puo fare la ĩterroga
tione secõdo conuiene alla conditione delle pso
ne & prima. Se p usurpatione & non p giusto titolo
ha obtenuta tal degnita o regimẽto o uero dominio
di cipta o di castello o di prouisione: imperoche mor
talmẽte pecca: & sempre in epso rimane tal peccato
mẽtre che possiede tale usurpatione: se gia dapoi nõ

giustifichasse iltitolo di tale possessione: ne anche in
quella dominatione innanzi che giustifichi iltitolo
puo exercitare egiudicii senza pecchato mortale. Se
fu ambitioso alle degnita & aregimenti essēdo mol
to aspro: & se attende negligentemēte allagiustitia/
ma piu tosto ad acquistare amici per potere molto tē
po perdurare nelloffitio & degnita pecca mortalmē
te. Se nō fu obediēte aprelati ecclesiastici o altri suoi
maggiori: & lecorrectiōe & precepti da epsi facti nō
sostiene patientemēte. Se non curo lasententia della
excomunicatione o dello interdecto: & cosi essēdo le
gato exercitando lecose diuine e/pecchato mortale.
Se per suo peccato lacipta e/interdecta: laqual chosa
e/allui grandissimo pecchato & giudicio. Se pla sco
municatione data allui o uero in lui/graua egiudici
& gliactori o ministri: impoche oltre elpeccato mor
tale e/excomunicato. Item se sintromette nefacti di
persone ecclesiastice in quelle cose che non sappartē
gono allui pecca mortalmēte. Se ha facto pigliare o
incarcerare o battere nessun cherico o religioso e/ex
comunicato/ se prima non ha licētia dal prelato suo
Se ha impedita laelectione dalchuno malitiosamen
te: o per alchuna uiolētia ha obtenuta quella electio
ne: o uero se grauo alchuno monasterio per cagione
inlecita cioe/che non uolle eleggere cholui per ilqua
le pregaua: imperoche oltre elpeccato mortale e/ex
comunicato. Se prohibisce asuoi subditi che nō deb
bano uendere cosa alcuna a cherici: per cagione che
non ha potuto hauere quel che uoleua da loro. Item
se ha usurpato a se el patronato di nuouo dalchuna
chiesa: o uero glibeni uacanti dalchuna chiesa: o ue
ro dalchuno monasterio: imperoche oltre elpeccha
to mortale e/anchora excomunichato. Itē se impuo
se taglia colte o grauezze alchune a cherici o uero ad
altre psone religiose & eclesiastiche senza licentia
delpapa se nō senabstiene dopo ladmonitiōe e/exco

munichato. Item se fece statuti o leggi contra laliber
ta ecclesiasticha: o uero secondo epse leggi giudico:
o uero dette consiglio a questo: o uero non lereuocho
potendo e/excomunicato oltre alpecchato mortale.
Item se instituisce nuoui pedaggi cioe passaggi nõ ha
uendo auctorita dal prĩcipe sopra di questo: o uero li
antichi pedaggi institui e/exchomunicato: & se q̃sto
fece cõ licẽtia del principe & p cagione ragioneuole
Se nõ tenne lastrada publica sicura come douea/pec
co mortalmẽte & e/tenuto arestitutiõe. Itẽ se dache
rici riceuette pedaggio o gabella p quelle cose che fã
no portare o portano seco non p cagione di mercata
re: ma p lor uso peccha grauemẽte & e/excomunica
to: auẽga che alcun doctore come e/Gio. Cal. questa
oppinione nõ tenga/impoche nõ e/accepta: & etiam
elpapa sa questo & sostiello nelle terre sue. Item se p
mette publicamẽte gli usurarii forestieri & nõ nati ĩ
quel paese prestare ad usura nelle terre sue o cipta: &
quelli che sono stati gia pmessi sostiene p molto tem
po e/excomunicato. Et quel medesimo se fusse cipta
dino/& aquesto hauesse dato cõsiglio. Et questo e/ue
ro se questa tal psona fusse ecclesiasticha & habbia po
testa tẽporale: impoche elsignore temporale non e/
excomunicato: ma debbasi excomunicare: extra de
usuris libro sexto. Item se alchuno per mare indistin
ctamente ruba/o fa rubare ciascuno/o uero sotto suo
nome/o uero ha questa cosa agrato/& sostiene ecorsa
li/e/excomunicato di excomunicatione papale. Itẽ
se fece incẽdii o uero fece fare: o ghuasto o brucio al
chuna chiesa o luoghi di religiosi: impoche e/ exco
municato: & se fusse denuntiato e/caso papale. Item
se uiolo laĩmunita cioe/liberta della chiesa cioe/ fac
cẽdo pigliar glhuomini p debito o p maleficio nella
chiesa & ĩ luoghi priuilegiati cõmette sacrilegio: &
puo esser excõicato. Itẽ se spoglio lachiesa o uero pso
ne ecclesiastice: laqual cosa sogliõ fare molti tyrãni.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

o uero se uiolo alcun priuilegio pecco mortalmente. Item se fece ripresaglia o fece fare/o uer dimostro q̄l le che ab anticho furon facte contra psone ecclesiasti ce e/excomunicato: se gia nō lareuocasse īfra un me se ☙Se/e/lecito fare ripresaglia a secolari o no/ cerca nella sōma nella terza parte. Itē se nelle chiese delle quale fu padrone non prouidde duno buono & hone sto parrocchiano: ma pronūtio & messe ināzi ligno ranti & idioti & cōcubinarii aglibuoni:/ o uero pro messe questo fare p accōsentire asuoi subditi/ peccho mortalmēte. Item se riceuette pecunia accio presētas se alcuno alpapa/o uero supplicasse p lui essēdo epso padrone del beneficio/cōmesse symonia: o uero sēza pecunia se prego per quello che nō era degno/peccho mortalmēte. Item se fu aiutatore o uero difensore de gli heretici o degli scismatici/pecco mortalmēte: & e/excomunicato. Item se īpedisce coloro che uoglio no ricorrere alla corte ecclesiastica p quelle cause che sappartēgono aepsa corte/accioche tale cause non si tractino in epsa/e/excomunicato. Item se comincio guerra inlecita/o fu aiutatore o uero benefactore aq̄l li che fāno guerra īgiusta: impoche ogni male che in di seguita e/ imputato alla colpa di que tali & son te nuti a restitutione di tali dāni che neseguono: & que sto se gia nō fussono tenuti ad aiutare & aseruire que tali che muouono inlecita guerra/si come limiliti & subditi. Onde se e/dubio se laguerra e/lecita o no el subdito e/iscusato xxiii. q. v. ma quādo fusse īgiusta nō e/iscusato. Itē se cōsiglio essendo ī offitio dellaco munita che sipigli guerra ingiusta e/ tenuto ad ogni damno/se gia tal consigliatore nō proponesse tal ma teria in consiglio per qualche falso modo dimostran do che fusse giusta: allhora glignorāti paiono excusa ti. ☙Della materia delle guerre/& quādo sichiama no giuste o no: uedi nella sōma nella terza parte. ☙Item se fece officiali indiscreti nelle terre sue: īpo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

che faccendo questo scientemēte e/obligato adamni
che indi seguitano. Item se fece ingiuste exactioni &
grauezze: impoche fece rapina & quelle grauezze si
chiamano ingiuste. Et pche causa sono ingiuste & co
me aepse sidebba satisfare: uedi nellaterza parte del
la sōma. Item se puose giudei ī offitii publici: impo
che e/prohibito. xvi. q. iiii. Item se quelle chose che
sono della comunita lapproprio a se/chome e/ selua
campi & simili pecca mortalmente/& e/tennto a re
stitutione. Item se glihuomini liberi fece esser serui.
impoche echristiani non possono essere redocti in ser
uitu per cagione di guerra. Et similmēte essēdo presi
nō sipossono comperare p serui: & cōperati poi riuē
dergli: ne da altri possono essere cōperati. Ma glinfe
deli sipossono bene tenere īseruitu: & possonsi cōpe
rare & uēdere quādo son presi in guerre lecite. Equa
li se dapoi diuenton christiani/nō per questo son libe
rati dalla seruitu: auēga che sia pia cosa liberarli. Se
toglie ebeni di quelli che muoiono senza figliuoli &
herede nō pmettēdo che possino fare testamēto dilor
beni alloro beneplacito/se gia lapatria nō hauesse ta
le usanza. Se molto siuēdico deglinimici suoi. Se fu
homicida/pcussore/o incarceratore: & se fece simili
altre crudelita senza giustitia/ o uero cō giustitia per
odio/o p uēdetta: impoche queste cose son graue: &
pecca mortalmēte. d. lxxxii. Error. Se ordino legge
lequali nō douea/o uero nō potea maxime essēdo ini
que pecco mortalmente. Se fu molto duro apdonare
& dispēsare in quelle cose nellequale potette. Et per
ilcōtrario se fu molto facile aperdonare adelinquēti
in pregiudicio della giustitia & della comune utilita
Item se contra giustitia denego efeudi asuoi uassalli
o uero richiese da epsi seruitio indebito/ o uero non
seruo lafede. Item se lui fu sottoposto ad altri: & nō
fu uassallo fedele alsuo signore come doueua/& secō
do che nel giuramento della fedelita sidenota & con

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

tiene: o uero eldebito auxilio non glipresto: o uer fe ce alcuna ingiuria aepso suo signore alienando elseu do/o uer diminuendo/o in simili altre cose: impero che e/pecchato mortale & e/tenuto adamni. Se latu tela dalcuno allui commessa non fece fedelmēte: ma epsi beni cōsumo & dissipo e/pecchato mortale & e/tenuto adamni. Se nella terra della sua iuridictione sostenne usare misure ingiuste/ o uero ingiusti pesi/o uero ingiusti prezi'alle mercatātie: impoche e/ mortale/& e/obligato adamni/se a queste chose comoda mente puo obuiare. Similiter pecca se induce o uero sostiene alcuna mala consuetudine o uero corruptela Item se sostenne publici usurarii: & per questo se ricevette alcuno guadagno annuatim e/peccato mortale & e/tenuto adamni cioe aquello tanto che riceue an nuatim: & non lodebba restituire allo usuraio: ma a suoi creditori dalliquali son domādate & extorte le usure: & questo e/secondo san Thomaso. Se anchora hauesse alchun pegno elfructo delquale non compu to nella sorte cioe/nella somma de danari prestati: pecco mortalmēte/& e/tenuto & obligato restituire imperoche e/usura. Et nelle spetie altre della usura se offese persona alchuna: o uero se nefu partecipe/ se uuoi interrogare cercha disopra nella prima parte del paragrapho nel titolo de usuris. Se nelle pene & emende facte in pecunia per cupiditade o per odio & non per correctione de difectuosi riceuette: o uero ol tre eldebito gliextorse: o uero lapena chorporale o morte commuto in pecunia per auaritia & cōtra giu stitia pecco mortalmente. Item se permesse nelle ter re sue comportare eladroni o uero dette loro aiuto: o uero p auaritia nō sicuro dassicurare lapatria e/ mortale: & e/tenuto & oblighato a tutti damni & rapini facti per alcuna uia/se commodamente puo obuiare & nō obuia. Se uende lagiustitia: o uero riceuette do ni iniquamente per administrare contra alchuno la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

ingiustitia in giudicare & simili cose e/ peccato mortale. Se uiolo lafede promessa etiã alnimico e/morta le. Se non libero eprigioni suoi pecco mortalmente. Se epupilli & leuidue nõ difese & libero cõtra gliop pressori. Se fu molto curioso & sumptuoso ĩ uestimẽ ti & apparati/in cauagli/in famigli/& cani/& uccel li/& edificii sũptuosi/& cõuiti: impoche spesso interuiene p poter fare queste pompe rubano elpopolo & lepouere persone faccẽdo molte graueze ingiuste. Se fece fare lachasa sua o uero lauorare nel cãpo suo o la uigna/& nõ dette aepsi lauoratori elprezo loro/o uero se fece lauorare per se in di di festa: laqual cosa e/ peccato mortale: & nõ sono tenuti esubditi a ubidir aquesto. Se molto fu occupato ĩ cacciare & uccellare o uero che peggio e/occupo esubditi suoi in tali exercitii & maxime in di di festa postponẽdo ediuini offitii e/peccato mortale/& lui e/ piu incolpato deglial tri. Se p dischorso o simili ghuasto lebiade daltri/e/ oblighato adamni: o uero se permesse di far torre fieno o simili cose da suoi famigli e/obligato adamni. Se dono agiuocolatori equali represẽtono cose brutte pecunie/o uero glinutri in sua corte. Se tenne cõcubina: o uero quelli che giuochono adadi o simili: le qual cose sono sõmamẽte damnabile. Se nõ curo della chastita della famiglia sua. ma tienla dishonesta: con femine & con altri/& nõ lacorregge potẽdo pecco mortalmente. Se e/cõgiugato domãdalo di quelle cose che tu hai hauto nel capitolo precedente secõdo che a te parra.

¶Del giudice o di quello che ha potesta ordinaria/ o delegata Cap. cxxxx

IMprima e/dadimãdare se ha riceuuta laiurisdictione o potesta symoniacamẽte/maxime se e/ giudice ecclesiastico o uero usurpatiuamẽte: pche la usurpata potesta non da auctorita/& giudicando pecca mortalmente. Se passo eltermine della sua potesta

o uero mandato e/mortale se scientemẽte o p ignorã
tia crassa questo fece. Se per timore/o odio/o cupidi
ta/o amore/o uero p alcunaltra causa iniqua dette la
sentẽtia ingiusta aduertẽtemẽte/pecco mortalmẽte:
& e/tenuto adamni ditutte due leparte offese: & que
sto tiene Raymõdo. Se p ignorantia crassa die alchu
na sentẽtia iniqua in giudicio dellaĩa e/oblighato &
pecca come disopra secondo Ray. impoche epso giu
dice debbe conoscere se essere insufficiente/& nõ giu
dicare: & se p negligentia facesse questo cioe/ che era
sufficiẽte: & se sifusse affatichato acerchare & legge
re/harebbe trouato lauerita: onde se p negligentia q̃
sto lasso e/obligato come ilprimo: nientedimeno e/
piu iscusato colui che p ignorantia erra/ che colui ch̄
erra p malitia: & questo maxime ha luogo nel giudi
ce ordinario & non nel delegato. Se ilgiudice delega
to giudica abuona fede & con cõsigli di periti docto
ri/& nientedimeno giudica iniquamẽte/ nõ par che
pecchi: ne che sia tenuto a restitutione alloffeso: ĩpo
che pla necessita della obedientia giudico. Ma se fu
colpeuole in cerchare ilconsiglio/allhora pecca & e/
tenuto alla restitutione: maxime se era ignorãte. Se
lassessore induce elgiudice adare iniqua sentẽtia: im
poche elgiudice puo essere semplice & hauere buona
cõscientia & credere lasententia esser giusta: & se nõ
fu in colpa eleggẽdo lassessore elquale credea che fus
se buono & sufficiente/comunemente elgiudice puo
essere iscusato: ma lassessore pecca mortalmẽte/& e/
obligato arestitutione allo offeso/o p ingãno o uero p
ignorãtia inducendo agiudicare falsamẽte: & questo
e/secondo Ray. Se ilgiudice ignorãte delle leggi cõ
duce seco lassessore elqual comunemẽte e/ tenuto nõ
sufficiente o uero iniquo: se p cõsiglio suo da alcuna
iniqua sentẽtia aduẽga che creda che sia giusta: luno
& laltro pecca mortalmẽte: & son tenuti arestitutio
ne insolido. Se riceuette pecunia in giudicio: laqual

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

cosa puo essere in cinque modi/& par sempre peccha to mortale. Prima se riceuette pecunia accioche giu dicasse male & contra giustitia/& allhora sidebbe re stituira a cholui achi e/facta laingiuria. i. q. i. Iube mus. Se riceuette pecunia accioche iudicasse bene: o uero riceuette pecunia accioche giudicasse & desse sẽ tentia: o uero accioche non giudicasse ne desse sentẽ tia conciosia cosa che nondebbe giudicare p pecunia ne male giudicare: & in questi quattro casi debba re stituire acolui che dette lapecunia. ii. q: i. Non licet. Aduẽga che Ray. dica che nel foro della penitẽtia si puo dare apoueri: si come glialtri brutti & sozzi & ĩ leciti guadagni: Se elgiudice laduocato elprocurato re per altro modo o di sua uolõta dette lasẽtẽtia che ladoueua dare: &p questo alcuna delleparti perde la ragione sua pecca mortalmẽte: & e/ obligato in effe cto allestimatione della quistione Ray. iiii. q. xxiii. Administratiões. Se ilgiudice riceue dalle parte alcu na cosa la doue sappi che diragione nõ debba ne puo alcuna cosa riceuere ne etiã lespese/senõ alchuni mo derati doni dati etiã spontaneamẽte: come son o co se damãgiare & da bere. xviii. di. deulogiis. Eldele gato puo riceuere lespese moderate quãdo fusse poue ro: o uero quãdo bisognasse allui caualchare & anda re difuori p examinare: o uero plo assessore. Se el pa pa ad alcuno commisse & delego alchuna causa: nõ par p q̃sto che esso possi domãdare nulla: ne anchora puo domandare lespese se glibastono lesue: se gia nõ glibisognasse uscire o pcedere oltra lacõmessione & spendere piu che nõ spẽdesse ĩ casa. Ray. & Vul. Se ilgiudice ecclesiastico ordinario o uer delegato cõtra conscientia o uer contra giustitia da grauezza ad al cuna delle parti ĩ giudicio o per gratia o per pecunia incorre nella suspensione della executione dello offi tio per uno anno: & debba essere condemnato secon do laestimatione della lite: dellaqual cosa uedi nella

quarta parte della sõma. Se ilgiudice ecclesiasticho facilmente dette & precipito lasentẽtia della excho municatione & della suspensione o dello interdecto o uero senza premissa monitione/o uero senza scrip ti/o altrimẽti contro lordine della ragione impoche grauemente pecco. Se alcuno giudice fece alcuna di latione cõtra ragione: o se non seruo ordine giudicia rio: o se grauo alcuna delle parti contra giustitia. Se fece quistioni o uero inquisitioni: allequale ilreo nõ era obligato rispõdere. Se non amisse leappellatione debite. Se dette luogo allappellatione dolosamente. Se doppo lalegittima appellatione procedette nella causa. Se nedubii nõ sicõsiglio con glipiti. Se amisse ledebite allegatione. Se non souẽne agliorfani/a pu pilli/apoueri & alle uedoue: & non prouide alle loro cause & ragione/par peccato mortale: quãdo sciente mente gliabandono. Se egiudici indebitamẽte relas sano lapena alreo/laqual cosa in tre modi sifa. Vno modo quãdo nõ era supremo giudice cioe/principe: & allui etiã non era publica potesta & plenariamẽte cõmessa: ma quando giudica secõdo leleggi dellacip ta: Elsecõdo modo e/quãdo auẽga che habbia piena potesta: colui nientedimeno elquale ha riceuuta la ĩ giuria nõ cõsente che glisia rimessa lapena: ma uuol che sia punito. Elterzo modo e/quando elgiudice ha lauctorita plenaria: & colui che e/offeso uuol perdo nare: niẽtedimeno nõ ha chagione legittima & giu sta & utile alla republica ma nociua cioe/ dando uia & cagione ad altri di cadere in quelli medesimi difec ti & errori: & questo e/secondo sancto Thomaso nel quolibeto. Item se accrebbe ladebita pena: o uero di minui quando non poteua. Et quando puo far questo o no cercha nella terza parte della sõma ti. iii. Se il ministro del giudice exequisce sciẽtemẽte laingiusta sententia non e/iscusato del peccato.

¶ Delli aduocati notarii & pcuratori Ca. cxxxxi

IMprima se alchun giudice o procuratore si puo se aprocurare & aduochare in iure essendo phibito/pecca faccēdolo scientemēte. Et similmēte cia scheduno infedele o ueramēte exchomunicato di exchomunicatione maggiore o religioso se gia cō licentia del suo prelato nō procura p ilmonasterio: Et anche echerici posti nesacramenti minori hauēdo beneficio e/prohibito aduocare/se nō nella propria causa & pla sua chiesa & pergli parenti & ple persone miserabile. Sono alcune altre psone acui e/prohibito aprocurare si come si truoua vii. q. iii. paragropho tria. doue infra glialtri sidenota esser prohibito a pessimi sogdomiti publici. Elgiudice o uero assessore nō puo esser nellacausa nellaquale e/giudice: ne anche ilcherico pli extranei contra lachiesa sua puo aduocare. Se ilprocuratore o uero loaduocato sciētemēte difende laingiusta causa pecca mortalmēte & e/ tenuto alla parte damnificata de damni dati/se gia nō satisffacesse elclientulo ilquale principalmēte e/ obligato. Se scientemēte difende laīgiusta causa pēsando esser giusta e/excusato secondo elmodo & laconsuetudine de paesi: plaqual cosa lignorante secōdo san Thom. puo esser iscusato: ma se questo aduenisse p una ignorantia crassa pecca mortalmente. Item se in prīcipio credeua che tal cosa fusse giusta: ma nello pcesso cho nobbe esser ingiusta debba abandonarla/ & non piu oltre procedere/altrimēti peccherebbe epso mortalmente. Item se ingiustamēte obtiene cotal uictoria/ e/obligato alla satisffactione di cotal psona offesa: altrimenti peccherebbe mortalmēte quādo questo non facesse. Niētedimeno nō debbe manifestare epsa causa alladuersario/ ne riuelare esecreti depsa causa: ma debbe inducere loclientulo suo afare cōpositione cō laduersario suo senza suo damno. Se e/dubia lacausa pinsino alfine/e/lecito a pseguitarla insino alfine senza pecchato: se in aduocare usa eldebito modo. Se

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

producesse falsi testimonii o uero lifece produrre. Se in dusse false legge o niunaltra falsa probatione de iure o di facto. Se mente epso o fa mẽtire altri. Se cercha dilatione di tẽpo in grauamẽto delle parti. Se appella sciẽtemente cõtra lagiusta sentẽtia: in ciaschedun di queste par peccato mortale. Itẽ se manifesto alladuersario esecreti suoi: & se per questo uinse laingiusta causa/e/obligato alloffeso aogni dãno. Se lassa le cose giuste p sua infedelita: o p negligentia o p ignorãtia/e/tenuto alsuo cliẽtulo ad ogni damno. Itẽ se nõ presto aiuto ne subsidio nelle giuste cause apoueri & alle miserabile psone. Se conosce lacausa & sa: cholui non potersi aiutare p laspesa/ & altri nolla uuole difendere & p questo perisce lacausa e/obligato ilgiudice in cortesia aiutare epsa causa a sue spese/ altrimenti pecca mortalmẽte. Se riceue ĩmoderato salario della sua aduocatione: impoche lomoderato & cõueniẽte salario puo dimãdare cosi elgiudice come laduocato come dice Agostino. xiiii. di. Non sane. Et che epso riceua ĩmoderato salario quattro cose siricercha. Imprima laquãtita della causa. Lafatica delladuocare. Et lasciẽtia & sufficiẽtia di quello che aduoca. Et lacõsuetudine della patria: & secõdo questo piu o meno debbono riceuere secõdo Ray. ĩ prĩcipio faccẽdo pacto: o dopo expedita lacausa. Ma quando lacausa fusse incominciata nõ possono ne debbono far pacto nessuno con illitigatore ilquale ha riceuuto ĩ propria fede impoche parrebbe essere occasione di gran pericolo. iii. q. vii. paragrapho preterea. Se colui che e/ perito in iure cõsiglio nella causa ingiusta come sipotesse obtenere e/ peccato mortale. Et se uince plo suo consiglio e/obligato alloffeso ĩ ogni dãno. Se il pcuratore chiese molto prezo/quello medesimo e/di lui che dello aduocato. Se ilprocuratore difende sciente mente laingiusta causa: & se nõ fedelmente aiuto la giustitia. Se non presto aiuto apoueri. Se essẽdo nota

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

io aduertentemente falso alcuno instrumēto/ peccho mortalmente/& e/tenuto a ogni damno che nesegui to. Se malitiosamēte occulto leragione dalchuno: o nō lassegno: o uer guasto pecco mortalmente/& e/te nuto aogni damno. Se p negligentia o ignorātia ha male ordinato alcuno instrumēto o testamēto con al cuno difecto p ilquale nenacque poi litigii, o uero per ditione di roba daltrui/pecca mortalmēte/& e/obli gato ad ogni dāno alloffeso. Se fu rogato netestamē ti di coloro che nō erano in lor sentimento o uero li berta/pecco mortalmēte: & e/obligato adanni che depso testamēto neseguisse ad altri. Se nesuoi testamē ti nō ha usato lelegale sollēnita/ p lequale sifanno li contracti ualidi e/pecchato mortale & e/tenuto a dā ni. Se fece instrumēti & cōtracti usurarii sciētemēte e/peccato mortale/& e/spergiuro. Se essendo notaio in alcuno offitio sufficientemente salariato dalcomu ne & etiam riceue alcuna cosa da coloro che uoglio no scripte o gratie & simile cose: o uero se nō fusse sa lariato/& pigliasse pla sua faticha oltre ildebito/pec cha & e/tenuto arestitutione. Se in di di festa senza necessita o per cupidita fece instrumēti o uero copio o uer mostro scripture potendolo in altri di comoda mente fare par che sia peccato mortale. Se fu rogato o uero ditto scripture cōtra laliberta della chiesa pec ca mortalmēte/& e/excomunicato. Se e/notaio del uescouo & p scriuere elnome di quelli che sordinano o uero p lelettere degli ordinati riceue pecunia: ipo che se e/salariato dal uescouo cōmette symonia: ma se nō e/ salariato & pigliasse molto commette symo nia. Et di questa materia uedi pienamente nella som ma nella seconda parte neltitolo primo.

¶ De doctori & scolari Cap. cxlii.

PRima e/ dadomandare circa gli doctori & gli scolari: se colui che insegna publicamente nelle leggie o uero nella phisicha riceue alla sua lectione

ſcientemente religioſi o ſacerdoti ſecholari/o uero al
tri cherici non ſacerdoti ma conſtituti in degnita e/
excomunicato riceuendo alchuno depredecti ſciente
mente ſi come ſitruoua nella clementina Ne clerici
uel monaci ſuper Specu. Item cholui che inſegna in
ciaſchuna faculta etiam in theologia ſe riceue ſcien
temente alchun religioſo che ſia uſcito del monaſte
rio con lhabito per andare ad udire ſenza licentia de
ſuoi prelati e/excomunicato inſieme con quella per
ſona con laquale participa nelpecchato. Item ſe epſo
religioſo con licentia de ſuoi prelati loriceue alla lec
tione: ma ſenza lhabito. Item ſe alchuno per pacto
e/ riceuuto in canonicho cioe che tengha ſcuola e/ſy
moniaco: & e/ancora pecchato mortale: Ma mancā
do laprebenda e/abſoluto dal peſo della ſchuola leci
tamente. Et aqueſta opinione ſacchorda Hoſtien: &
Bernardo. Item ſe alchuno richiede o uero promette
alchuna choſa per hauere licentia dinſegnare aduen
gha che ſecondo Hoſtienſe non ſia ſymonia: ma per
che e/contro leleggie/peccha mortalmente: laqual
choſa ſimanifeſta perla pena impoſta a queſto: impe
roche tutto quello che ſiriceue/ſidebbe reſtituire: &
debbono eſſer tali exactori/ſe ſono beneficiati priua
ti de beneficii & officii. extra co. Cum R. Item ſe el
maeſtro ha o beneficio o ſalario ſufficiente ꝑ inſegna
re: ſe dapoi richiede alchuna choſa alli ſcholari e/ſy
monia: & maxime acherici & apoueri chiedendo: im
peroche uende ladoctrina & e/oblighato a reſtitutio
ne ſecondo Hoſtien: & Ray. Ma ſe non baſta ilſala
rio/puo domandare/ maxime eſſendo idoneo in inſe
gnare: altrimenti apoueri non debbe domandare:
Ma lechoſe che ſidonano gratis ſempre puo & debbe
tale coſe riceuere. Et molto piu puo riceuere lacollec
ta perla ſua faticha ſe non haueſſi ſalario alchuno. Itē
ſe ilmaeſtro non uuole ne permette che ſiguardino per
gli ſuoi ſcholari leſeſte chomandate per legge/o per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

consuetudine senõ per pecunia: o p contrario quelle che nõ sidebbono guardare concede che siguardin p pecunia/cõmette symonia secõdo Ray. Se alchuno ĩsufficiente o uero ignorãte cercha alcun magisterio par che sia peccato mortale plo pericolo che nesegui ta: imperoche agliperiti del magisterio sipresta fede in quelle cose delle quale son domandate: & p questo molte uolte segue mal cõsiglio & maxime in theolo gia. Et colui che riceue tale almagisterio peccha mor talmẽte. Se alcuno cerca magisterio nõ p utilita del lanime & p honor di dio: ma asua sostentatione o ue ro honore appartiene ad ambitione: & po uedi quan do e/pecchato mortale o no/doue sitracta dellãbitio ne. Se cerca tal maestro exẽptione o riccheze o liber ta/tutte sono chose damnabile maxime a religiosi. Se insegna publicamẽte in theologia essẽdo in pecca to mortale notorio/mortalmente pecca. Se non puo se diligentia afar proficto alli scolari nella sciẽtia & necostumi come debbe/faccendo spesso uacatione/& nõ leggẽdo cose utile/ma curiose. o uero nõ utilmen te leggẽdo: ma curiosamẽte: & nõ curãdosi de costu mi de discepoli: & nõ licostringẽdo ĩ quello che puo se in questo & simile cõmette notabile negligẽtia e/ peccato mortale. Se egiuramẽti della uniuersita non adempie pecco mortalmẽte. Se silaudo della sua doc trina o uero detrasse glialtri preferẽdo se: o uero heb be inuidia aglialtri: o uero fece secta fra lischolari: o uero trasse a se gliscolari daltri doctori & maestri/& simile chose. Se legge scientie prohibite o uero ĩpara come e/negromantia o arte notoria & simili peccha mortalmente. Se gliscolari nõ furono obediẽti a doc tori in quelle cose che sono oblighati. Se feciono ĩfra loro quistioni/o rixa. Se elessono elmeno sofficiente & acto adouer leggere per ingiusta causa. Se lassorno edigiuni della chiesa potẽdo digiunare/o uero lames sa nelle feste o uero sacramẽti. Se contendono dispu

tando contra lauerita/accioche nõ sieno sottoposti. Se sinsupbiscono della scientia. Se p qualche cattiuo fine studiano: come e/p guadagno: o per curiosita/o per ambitione/o simili. Se sono negligẽti allistudii. Se sono prodighi & molto larghi i mal spendere. Et similmente e/dadomãdare dellaltre cose secõdo che tu uedi esser dibisogno. Se molto ardẽtemẽte studio ne libri de gentili/solo plo ornato cessãdo dallo studio piu utile/come e/lasacra scriptura & latheologia & maxime alli religiosi studiando nepoeti solo perla materia brutta & inhonesta peccano mortalmente. xxxiii. di. c. ideo prohibetur.

¶ De medici & speciali ¶ Cap. cxlv.

E Dadomandare circa emedici & speciali in questo modo. Prima dalmedico sappi & domãda se simesse apraticare nella medicina sẽza sufficiẽte sciẽtia: impoche se poco o niente hauesse studiato par chẽ pecchi mortalmẽte: impoche sipuose alpericolo duccidere glihuomini. Se essendo sufficiẽte & perito lasso alcuna cosa appartenente allo infermo elquale haueua in cura p negligentia notabile: per laqual cosa e/conseguito notabil nocumento allinfermo: malageuolmẽte sipuo scusare dal peccato mortale. Ma se e/piccola negligentia/e/ueniale: come sarebbe se nõ uisita linfermo sollecitamẽte/& simili/la doue non fusse pericolo. Se dette medicina o uer dette cõsiglio ad alchuno che fornicasse per cagion di liberarlo da qualche ĩfermita p lasalute del corpo/ per laquale alcuno uenga a peccare & fare contra alcun precepto: si come medesimamẽte sarebbe/se ilmedicho consigliasse adalcuno che fornicasse per liberare linfermo da qualche ĩfermita: o uero die medicina alle donne grauide per farle sconciare p conseruatione della madre: o uero da beueraggi per inebriare & simile cose peccha mortalmente/imperoche queste sono cose p hibite: extra de pen. & remiss. Cum infirmitas. Se

obseruo eprecepti facti da medici cioe cheuada allin fermi quando daloro e/chiamato per uisitarli/impe roche lassando questo secondo edoctori peccha mor talmēte de pen. & re. Cum infirmitas. Se non uisito epoueri equali conobbe nō poter pagare eldebito im poche epso e/obligato etiā apagare p tal modo leme dicine potēdo/& uisitargli: altrimēti pecca mortal mēte. lxxxiii. di. in principio. Se fu molto largho a fare rompere edigiuni ordinati dalla sācta chiesa di cendo che sono nociui/etc. & per questo induchono afare rompere ildigiuno senza chagione/e/pecchato mortale: de pe. di. i. Nolite Se dette medicina dubia di salute o dimorte par che sia mortale: & come dice ladecretale de peni. & re. che lainfermita piu tosto si debba porre nelle mani di dio: che disporla alperico lo della medicina. Della emulatione & detractione laquale sogliono fare emedici domanda di tal uitio come hai di sopra.

Delli speciali Cap. cxliiii.

DEbbansi domandare glispeciali: se hanno poste tutte quelle cose lequale nelle medicine ordina ilmedico & maxime non mettendo cose buone: alla qual cosa errano emedici: impoche douerrebbono al la lor presentia far fare tale chose: impoche p questo seguita graue picolo allinfermo: o uero nō adopera lasanita: laqual chosa harebbe facto se fusse stata fac ta con cose buone & stagionate: e/peccato mortale: & etiam nel medico: se dissimola tale cose. Se īsegna no o uendono ueleni aquelli equali credono che liuo gliono usare amale: e/peccato mortale. Se soffistica no lecose aromatice: laqual cosa frequētemēte fāno ponēdo in epse una cosa p unaltra: come e/ nelli lac tuarii: sciloppi: & spetierie: & cōfectioni: & in altre cose faccendo mala mistura: & uēdendola poi p buo na & pura: oltre alpecchato mortale e/tenuto alla re stitutione achi uēde tale cose: o uero quando sono in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

certi. De molti pregi & delli spergiuri & delle bugie & de cattiui pesi che fanno domãda secondo che a te parra necessario: & sechondo elmodo decto di sopra della fraudolentia.

¶ De mercatanti & banchieri Cap. cxlv.

Circa emercatanti & bãchieri: imprima emercatanti sono daessere domandati se hãno mandato legni: arme: o altre mercãtie in Alexandria o nelle parte di egypto: o nelle terre de saracini: o del soldano: pche e/excomunicato di excomunicatione papale/se nõ hãno licẽtia dalpapa. Euenetiani generalmente sogliono hauere tal licẽtia. Se merchata nõ p alcuno honesto fine cioe/p souenire apoueri: o p puedere alla sua cipta: ma solo p guadagnare & arricchire: laqual cosa e/mortale: quãdo totalmẽte pone qui elfine suo: & maxime quãdo intẽde guadagnare per modo inlecito potẽdo. Se sicõpone cõ glialtri mercatanti di nõ uẽdere alcuna cosa p minor pregio che p quello elquale cõuẽgono infra loro/elquale essẽdo excessiuo cõstringono lepsone acõperare lacosa oltre al debito secõdo Hosti. e/peccato: & anche e/phibito p legge. Se uẽdono lemercatantie piu prezo che non uagliono & p questa causa nõ solo fa allui credenza: ma presta aquel tale alcuna pecunia e/usura. Se uende le mercatãtie sue come e/lana: pãni: & simili: riceuendo p prezo altre mercatãtie: cõe sarebbe seta/o altre cose: laqual cosa uulgarmẽte e/chiamata baratto: & p questo modo uẽdẽdola maggior prezo cheacõtãti/e/peccato dingiustitia: & e/mortale: se gia colui che cõpra nõ ponesse similmẽte in maggior pregio lasua mercatãtia impoche allhora sipotrebbe uno excesso cõperarlo allaltro: se fussono quasi equali. Se uende a termine piu che giusto pregio solo per la ragione della dilatione deltempo: Et di diuerse spetie dicãbii & uarii modi dusure & dinganni in qualita & in quãtita: & in substantia delle cose interroga & domanda

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

si come tu hai disopra nella prima parte nel capi. i. de usurpatione rei aliene. Se fraudo o uero fece fraudare ad altri legiuste gabelle o passaggi e/ pecchato mortale & e/obligato alla restitutione. Se dette falsa moneta o uero diminuita p buona/o uero diminui epsa moneta e/peccato mortale/& e/tenuto aldanno. Se fe cōpagnia mercatātile con altri nō fedelmente/ reseruādosi alcun guadagno p se e/obligato allasatisfactione/se gia nō sapessi che ecōpagni altretāto riceuessono secretamēte. Se fece sicurta o uero fu manleuadore paltri cō fraude: impoche senza fraude come e/assicurare mercātie p mare o per terra: & dindi domandare molumēto cioe guadagno secōdo laquātita de pericoli non pare p lassicuratione dellapecunia inlecitamēte facto: cōciosia cosa che tale sipone agrande pericolo p modo di satisfactione: laqual chosa nominatamēte e/appellata & chiamata scripta: ma la doue nō e/nessun picolo ne danno/nō e/sicuro quanto alla cōscientia tale guadagno: perlo contrario sarebbe se iui fusse pericolo. Se riceuette pecunia sotto nome di deposito respōdēdo aragione di sei o octo p cento: & cō quelle pecunie guadagna epso prestando o uero in altri modi inleciti & contracti/chome e/ a dieci per cēto o a septe & simili/sicōmette dua pecca ti mortali: luno e/riceuendo laltro e/prestādo/ & e/ obligato alla usura. Se sintromesse in barocholi & retrangoli & achasini equali uocabuli nō dichiaro per dire breue: ma depsi uedi nella secōda parte della sōma quāta malitia sia ī epsi: Acasino sidice quādo alcuno porta o uero fa lesacēde de soldati/quel medesimo e/delli lauoratori pli loro padroni: & quādo prestano loro danari & epsi spēdēdoli nericeuono certo prezo quanto merito lafaticha loro: per giuste cagione e/lecito/& puo riceuere: ma non puo fare tale cosa per quelli che fanno guerre inlecite & ingiuste: ne puo riceuere piu per ragione del mutuo: altrimenti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

sarebbe usura. Se ha usate bugie & mendacii in uēde re lemercātie: & di questo sidice pienamēte di sopra nella prima parte: & quando sta in tale proposito di uendere p giuramento & p bugie & spergiurii sēpre e/mortale. Onde nollo absoluere se nō sidispone ab stenersi da quelli doue e/ilpeccato mortale. Item se compero cose furate p mare o p terra: dellaqual cho sa e/decto di sopra nellaprima parte nel ca.iiii. Se fu sensale a far contracto cō fraudulētia scientemēte e/ pecchato mortale/& e/tenuto asatisfare allo offeso. Se fu sensale & mediatore acōtracti usurarii/ attēdē do alla utilita dellusuraio & alla sua piu che a quella di colui che riceue/o uero acchatta sotto usura e/ pec cato mortale: & se epso induce altro ad achattare ad usura elquale non pensaua quel tal cōtracto fare/par sia oblighato alla restitutione. Se e/mezano in altri contracti cioe/difar uendere case uigne cauagli & al tri animali: & consiglia male elcomperatore/& adā no depso & p utilita sua & di quello che uende/pecca mortalmente & e/obligato adamni dati. Se nematri monii usa bugie & simili ingāni equali sieno notabi li aquelli che contraggono pecca mortalmente.

¶ Delli artefici & meccanici Cap. cxlvi.

IMprima se fece o fa arte o uero opa con laquale sipecchi & maxime mortalmēte come e/far da di: seruire agliusurarii in quella arte: fare del liscio ple donne: esser soldato nella guerra ingiusta: far na ui aladroni & pirati del mare: & tener baratteria & simili: e/bisogno che altutto lassi larte: Altrimenti nollo debba absoluere. Se fa arte laquale puo essere abuono & atristo fine: come e/fare spade: lancie: ba lestre: ueleni: & simili. Se uerisimilmēte sipuo stima re che alcuno uoglia tale cose amale uso/nō lepuo fa re per uēdere. Nelle guerre giuste bene e/ lecito tale cose per difensione. Item se fa di quelle cose lequale sempre susano amale chome e/uanita/senedebba ab

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

ſtenere. Se uſa di dir bugie/o ſpergiuri/ o inganni/o fa triſte miſure/o peſi. Se lauora ĩ di di feſta. Se nõ di giuna potẽdo diminuire ellauoro. ¶ A lanaiuoli: Se uende pãno men buono per migliore & piu pretioſo che nõ e/& ſotto ilprezo come fuſſe perfecto: o uero uendẽdo lamercatãtia con alcun difecto ꝑ buona: o uero ſe in di di feſta fa tender lalana ſẽza neceſſita: o uero nõ paga eſuoi lauorãti. & in queſto e/peccato ſe condo piu o meno che cõmette edifecti. ¶ A ſetaiuo li: Se ilprezo che ſicõuiene aſuoi teſſitori nollo da in danari: ma in diuerſe coſe: ſi come dando panno/ſe ta/& ſimili: conciosia coſa che quel tale nõ habbi bi ſogno di tale coſe. & e/biſogno che leuenda aminor pregio che non lericeue: peccha mortalmente: & e/ obligato alla reſtitutione: ſe gia ĩprima nõ cõuenne con lui di far coſi cioe/ di dargli tale coſe o mercatã tie ꝑ pagamẽto. ¶ A tauernieri & aglihoſti: Se uẽde una ſpetie di uino ꝑ unaltra: o uero inacquato per pu ro: o ꝑ fare chiaro eluino meſcholo alcuna coſa noci ua alcorpo dellhuomo: o uero non dette piena miſu ra: o ſe nella tauerna tenne meretrici & ribaldi: o ue ro ſe tenne giucatori adadi: o dette uino aq̃lli equali conobbe che ſidoueuano inebriare/pecco in alchuni mortalmãte & in alcuni uenialmẽte/& e/obligato a danni dati. A uẽditori di carne: Se uende carne cor ropta ꝑ buona e/peccato mortale: o uerãmte una ſpe tie ꝑ unaltra/ ſi come capra o pecora ꝑ caſtrone: o ſe dette undici once ꝑ libbra peccho & e/tento areſtitu tione & adamni. ¶ A fornarii: Se fece elpane graue pingannare ecomperatori/o ueramente ſe ſchambio farina aquelli che glidettono afar del pane/togliẽdo labuona farina & dãdo lacattiua pecco/ & e/tenuto adamni. ¶ A ſartori & cucitori di pãni: Se taglian do alcun ueſtimẽto auanzo allui panno o drappo: & maximamẽte quando epſi cuciono ad altri e/furto: ſe loro non reſtituiſcono quello che haueuano auãza

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

to. Item se lauorano lenocte o gli di di solēnita sēza grande necessita. Itē se fanno o truouano nuoue foggie & uie di uanita. ¶ Agli orosi. Se uēde loro archimiato/o uero lariento: o oro o ariento men puro per puro/pecca & e/obligato adamni. Item se compero chalici sacrati & non rotti per se/laqual cosa e/prohibita. ¶ Acoiai. Se uēde una peza di cuoio men·buona p piu buona. ¶ A fabri. Se uēde ferro p acciaio/o uero cattiuo ferro. ¶ Alli alloghatori de cauagli. Se allogho cauallo difectuoso o uero picoloso o simili e/obligato adamni indi sequēti oltre elpecchato. Etcosi dischorri ple altre opere secondo eloro mestieri. ¶ Alli histrioni o uer cantori: Se lohistrione cioe ilgiocolatore o buffone fece rapresētatiōe o uer giuochi in parlare o in facti che conteneuano cose brutte & inhoneste o in chiesa/o nediuini offitii/ o ī altri tēpi indebiti/e/pecchato piu o meno secondo lexcesso & laquantita. Se ilsonatore suona acongregatione inlecita penso che sia pecchato mortale in quel che suona & quello che inuita. ¶ A seruidori nelle arti & ne lauori se infedelmēte operano & non con buono modo & non cō diligentia come potrebbono e/peccato.

¶ De contadini & lauoratori di terre Cap. cxlvii.

E Dadomandare imprima se crede explicitamente emistieri liquali comunemente lasancta chiesa sollenneggia & uenera/chome e/ laincharnatione lapassione/laresurrectione & simili. Se fa laoratione domenichale. Se fa laobseruatione dellefeste/& delli digiuni/delludire lamessa neglidi delle feste. Della confessione. Della comunione almeno una uolta lano. Della confirmatione se lha riceuuta o uero no: & nollhauēdo riceuuta/e/obligato potēdo/riceuerlā Se tenne elproprio figluolo albaptesimo o uero alla confirmatione/laqual chosa e/prohibita. Delli mendacii & bugie & spergiuri & dellebestemmie & ebrieta & simile cose. Se ando alle meretrici/ laqual cosa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

alcuni rustici non credono che sia peccato mortale. Nientedimeno laignorantia nõ iscusa questi tali. Se non dette ladecima almeno secondo laconsuetudine di quel luogo: impoche e/peccato/& e/ tenuto arestitutione del passato: se gia elprete nõ gliellassa. Se nõ curo laexcomunicatione & uso lecose diuine: o uero uso con gliexcomunicati: laqual cosa e/mortale. Se nuoce ad altri o lui o lafamiglia sua: o suo bestiame pascendo neprati daltri: o simili dãni. Se muto termini posti alle possessioni e/obblighato ad ogni dãno Se cõmisse ingãno o negligẽtia nel lauoro del padrone: o se affaticho ebuoi oltre misura p sua utilita e/ obligato adamni. Se tenne lepossessioni affitto & tractole male: & se lha amezo/& nõ rispõde almezaiuolo con ladebita quantita: o finge hauere richolto meno che non ha. Se tenendo glianimali a soccio non da laparte condegna della lana & del chacio & di simili e/peccato mortale o ueniale secõdo laquantita de damni: & e/obligato asatisfactione. Se lauora el di delle feste & maxime nelle biade & nelleuẽdemie senza necessita grande: o uero porta legne o uectouaglia alsuo padrone par pecchato mortale. Se ua afeste o balli o ad altre uanita. Item se gouerno lafamiglia secondo gliprecepti di dio & della chiesa. Delle supstitioni & delle false ope lequale sogliono abõdare in epsi: & de uoti & daltre cose domanda secondo che pare di necessita.

¶ De fanciulli & delle fanciulle Cap. cxlviii.

PRima e/dacerchare delle bugie & delli spergiuri & de uoti non adempiuti: equali nientedimeno non obligano quando sono impediti da parẽti innanzi aglianni della puberta. Delle messe non udite negli di di feste. Della confessione & comunione una uolta lanno. Della inreuerentia circa eparẽti. Delle quistioni & se ha battuto nessun cherico: ĩpero che essendo lui chapace di fraude: e/excomunicato.

De furti facti: della roba tolta a parēti/o uero a mae stri loro. Delle detractioni & delle parole īhoneste: delle cōtumelie lun contra dellaltro: & daltri simili secōdo lacapacita della eta loro: de uitii carnali con maschi & femine: o uero per se medesimi cōmessi: li q̄l uitii hoggi in epsi abōdano p le male cōpagnie/& occultanli. Item debbansi domādare cō grande cautela & dalla lunga/accioche nō imparino quello che nō sanno: & molto piu questo sidebba obseruare circa lefāciulle. Et quādo sicrede che habbino uso di ragione/sipuo giudicare del pecchato mortale o del ueniale secōdo laregola data di sopra.

¶ De cherici in comune. Cap. cxlix.

ACherici sipuo domādare secōdo elgrado loro & lanotitia che lhuomo ha depsi. Et prima se riceuette alchuno ordine p symonia/impoche p questo pecco mortalmēte: & e/sospeso secōdo leleggie antiche: & nō puo exercitare tale ordine: ne etiā essere p mosso ad altro ordine/se gia plo papa nō fusse dispēsato: laqual cosa e/uera/se fu difectuoso nella symonia: impoche se fusse ignorāte dellasymonia puo essere absoluto p altri/altrimēti peccherebbe mortalmēte: & exercitando lofficio nō loscuserebbe laignorantia. Se riceuette alchuno ordine non p symonia: ma dalcuno symoniaco in ordine & etiā ī degnita/in occhulto & manifesto e/sospeso: & ha bisogno della dispensatione del papa. Ma quādo tale e/ignorāte del facto cioe/quel tale esser symoniacho/e/iscusato dal peccato exercitādo lofficio. Ma quādo nefusse certificato/nol puo exercitare senza dispēsatione. Itē quādo riceue ordine dal symoniaco in dādo o cōferendo ordine o beneficio cō notoria symonia/similmēte e/sospeso: altrimēti e/se lasymonia non e/ notoria: & mētre che nol sa epso e/iscusato perlo sopradecto modo: ma nō dapoi quando di questo fusse certifichato: ma ha bisogno dessere dispēsato plo papa: altrimēti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

non puo exercitare tale officio secondo Ray. Se rice
ue ordine sēdo regolare come e/illegittimo o simili:
impoche senza dispēsatione pecca mortalmente. Se
colui che e/excomunicato sospeso o ī terdecto riceue
alcuno ordine peccha mortalmēte/ & nō ha la execu
tione di tale offitio. Item se exercita alchuno offitio
dalcuno ordine cioe/cantando la epistola o eluāgelio
essēdo caschato in alchuna sētētia di excomunicatio
ne come di sopra e/decto peccha mortalmēte: se gia
la ignorantia nollo excusasse: & e/irregolare secōdo
Ray/ Itē se riceue ordine in peccato mortale sciētem
te/pecco mortalmēte. Itē ogni uolta che exercita lof
ficio in peccato mortale: come e/lofficio del sacerdo
tio: dyaconato: subdyaconato: ministrādo alchun sa
cramēto sollēnemēte come e/baptezando: chomuni
cando: o uero confessando: & simili: peccha mortal
mente secondo san Tho. Itē se fusse publico concubi
nario/o uer altrimenti notorio fornicatore: impero
che e/sospeso dalla administratione dellofficio suo/
maxime della celebratione della messa: & se pure lo
exercita essēdo sospeso diuēta irregolare di irregola
rita papale secōdo Hosti. Itē se nō porta chericha o p
leggerezza o p lasciuia e/ pecchato mortale. Item se
si exercita nelle faccēde secolari mercatādo & simili
cose: o uero se tiene tauerna o hosteria: & iui si exerci
ta al giuoco a tauole o a dadi: o in cose inhoneste o cō
femine. Item se ha exercitato alcuno offitio dordine
senza e debiti ornamēti: come e/el subdyaconato sen
za el manipolo: celebrādo la messa sēza alcuna sacra
ueste a tal mysterio ordinata come e/senza pianeta o
uero amitto o simili: impoche in ciaschuno di questi
è/pecchato mortale se sciētemēte si lassono: & nō lo
iscusa la ignorantia delle leggi. Se essendo in ordini
sacri nel subdiaconato lasso lhore canoniche/peccho
mortalmēte in ciascuna hora che ha lassato per di/se
questo ha facto p negligentia & potēdo dirle. Per il

contrario ſarebbe ſe per dimẽticanza fuſſe: & allho
ra e/obligato adirle/quãdo ſenericorda/Item ſe quã
do dice lhore fuſſe occupato in alchuno exercitio ma
nuale cõe e/in fare lacucina & ſimili coſe e/ peccato
mortale: impoche non ſatiſſa al precepto della chie
ſa. Itẽ ſe con lamẽte ad altre coſe uolõtariamente at
tende nõ ſene curãdo: & coſi ꝑ tutto loffitio faccẽdo
& ſe ſipropoſe attẽdere alloffitio & poi ſidiſtrae daep
ſo: & auedẽdoſene nha diſplacẽtia. Se riceuette ordi
ne ſacro innãzi laeta legittima cioe/el ſubdyaconato
innanzi a.xviii. anni: eldyaconato innãzi a uenti:
elſacerdotio innanzi auẽticinque. Et baſta lanno ĩco
minciato cioe/che ſia entrato neſopradecti numeri.
Et faccẽdo ilcontrario/peccano mortalmẽte: & non
debbono exercitare loffitio innanzi alla cõpetẽte eta
Niẽtedimeno ſe pure exercitaſſono tali offitii non di
uentono irregolari ſecondo lacomune opinione: ma
peccano. Se e/ſacerdote & cõmette alcuna ſymonia/
come e/udire lecõfeſſione ꝑ pecunia: & altrimẽti nõ
uolerle udire: o baptezando: o comunicando: uendẽ
do leſepulture: & ſimile coſe ꝑ pechunia e/pecchato
mortale: Se nella confeſſione o nella collatione de ſa
cramenti laſſo ladebita forma o uero materia o uero
ordine: impoche ciaſcuno di queſti e/ peccato morta
le: o uero che facci queſto ꝑ certa ſciẽtia o uer ꝑ igno
rantia craſſa: impoche ꝑ queſto ſeguita gran pericolo
& grande irreuerẽtia di dio. Et e/dadomãdare della
forma come trouerrai ĩ fine nellultimo capitolo. Se
dette elſacramẽto amanifeſti & notorii pecchatori &
non penitẽti: o uero altri ſacramenti. O uero alli oc
culti peccatori equali ſapeua lui publicamẽte denego
tali ſacramẽti: in ciaſcuno di queſti e/peccato morta
le. Se celebra con peccato mortale: & nõ cõfeſſo aduẽ
ga che ſia cõtrito pecca mortalmẽte: ſe gia nõ fuſſe cõ
ſtretto ꝑ alcũa neceſſita: & qſto e/ſecõdo ſan Tho. Se
celebra ĩnãzi che dica mattutino pecca mortalmẽte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Se alcuno celebra & nõ consacra pensando scampare elpeccato mortale/pecca mortalmẽte. Se nõ disse ĩte ramente lamessa lassãdo alcuna parte maxime del ca none o p ignorãtia/o p festinantia di dire. Se dice le parole & nõ intẽde cõsacrare. Se prese ilsacramẽto & nollo prese adigiuno. Se in un di disse piu messe in tẽ po nõ cõcesso. Se celebro in pane fermẽtato & non in azimo. Se cõ hostia quasi corropta/& con uino aceto so & quasi putrido. Se sẽpre nella messa sta occhupato in uane cogitatione uolõtariamẽte nõ curandosi del la attẽtione. Se nõ puose acqua nel uino o p ignoran tia o p alchuna causa: in ciascheduna di queste e/pec chato mortale. Se nõ seruo diligentemẽte elsacramẽ to. Se nollo rinouo come sidebba. Se nollo porto alli infermi aptamẽte con lumi & cõ quelle sollennita co me sirichiede. Se uomita elsacramento p ebrieta. Se lo dette allinfermo passionato del uomito sciẽtemen te. Se alcuna gocciola di sãgue sparse ĩ terra o ĩ altro luogho/in questo spesse uolte e/pecchato mortale: Se molto di rado celebra & maxime nelle sollẽnita par peccato mortale secõdo san Tho. Se promesse messe riceuẽdo lehelemosine/& nõ intẽde satisfare allapro messa/par peccato mortale. Se ha hauto lanocte pol lutione procedẽte ĩmediate dalla cagione mortale/o uero dubita di peccato mortale & lamattina celebra lamessa/aduẽgha che sia cõfesso/par che sia mortale secondo san Tho. & Pie. de palu. quando cosi incon trito celebra: & ueniale sarebbe quãdo fusse p chagio ne ueniale: se gia nõ fusse constretto celebrare per al cuna necessita. Se udi laconfessione di quel che nõ po teua: o sopra diquel che nõ hauea auctorita: & absol uette da casi equali nõ poteua come e/da reseruati p certa causa o p ignorantia crassa. Se sintromesse nel le dispensatione de uoti/o uero absoluette dalle exco municationi maggiori senza speciale cõmissione. Se sipuose audire lecõfessione dognuno essendo ignorã

te/& non ſapiendo diſcernere infra elpeccato morta
le & ueniale. Se abſoluette da peccati quello che tro
uo eſſer legato di excomunicatione maggiore: laqual
coſa non poteua fare. Se abſoluette cholui che non ſi
uuol partire da peccati: o uero ſatiſfare achi debba.
Se reuelo elpeccato udito in cõfeſſione ſenza licenza
di cholui che confeſſa: in ciaſcheduno di queſti e/pec
cato mortale/& nollo iſcuſa laignorantia. Se molto
feſtinãtemẽte udi leconfeſſione/& nõ domando ſuffi
cientemẽte de peccati. Se nechaſi perplexi & obſcuri
non preſe conſiglio. Se fu incauto nello imporre lepe
nitentie cioe/dandole piccole o molto grande. Se do
mando di quelle coſe che non doueua cioe/del nome
della pſona con chi pecco: o uero ſe de caſi inhoneſti
non honeſtamẽte domando. Se predico in pecchato
mortale pecca mortalmẽte: & tante uolte quante pre
dica tante pecca ſecõdo ſan Tho. Se predica labugia
pecca mortalmente ſecõdo ſan Tho. Et quel medeſi
mo par che ſia di chi predicha ſcãdoloſamente ſemi
nando nepopoli diſcordia. Se predica indulgẽtia in
diſcreta. Se predica p pecunia e/ſymonia: & e/pecca
to mortale. Se predica p uanagloria ponẽdo iui ilſuo
fine e/mortale. Se predica ſenza licẽtia. Se dice mol
te coſe curioſe allegando epoeti. Se dice choſe giuoco
ſe & prouocatiue ariſo. Se cõuerſa molto familiarmẽ
te con lefemine/uiſitandole ſenza neceſſita: p laqual
coſa molti neprẽdono ſcãdolo: queſto puo eſſer pecca
to mortale. Se uiſita emonaſterii/& pche chagione.
Se conobbe alcuna carnalmẽte laqual udi in cõfeſſio
ne: o uero quella che tenne albapteſimo: o alla cõfir
matione: o con lacomare/laqual choſa e/grauiſſimo
peccato: & comunemẽte ſiriſerua alueſcouo. Dellal
tre ĩhoneſta domanda ſi come ate parra di neceſſita.
Se non tiene leueſte & coſe ſa cre come e/calici & cor
porali & altre coſe petinẽti alculto diuino/mõdamẽ
te & conuenietemẽte aſſectate. Item ſe labenedictio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

ne della mensa & legratie: laqual chosa debbe dire: iiii. q. iiii. Non licet. Se non fu bene modesto & gra ue risguardando diqua & dila ledonne & altre chose uane che molto scandalizano lepsone. Se non ubbidi agiusti comādamēti de prelati: & se glidisprezo/ pec co mortalmēte. Deglialtri pecchati de quali sitracta nella prima & secōda parte e/dadomandare secōdo che e/dibisogno.

¶ De beneficiati & Canonici Cap. cl.

Si possono domandare delle cose gia sopradecte: secondo che parra necessario. Prima se ha bene ficio sēplice o curato & tenuto p symonia/ nō puo es sere dispēsato senon plo papa. Onde pbenche non sa pesse o pur sapesse hauer riceuuto tal beneficio per sy monia: e/bisogno che rinuntii tal beneficio/ se non fusse dispēsato altrimēti iltiene furtiuamente: & sta continuamēte in peccato mortale/poi che questo sep pe/se non renuntia: & nō sono suoi ifructi del benefi cio: ma e/ tenuto restituire & porre tali beni in utili ta del beneficio. Et questo maxime tiene quando e/ symonia facta a mano. Ma se e/ignorante di tale sy monia/sipuo fare dispēsare ad altri: non po da quel lo colquale cōmesse tale symonia. Ma se lasymonia e/notoria: e/etiam sospeso dalla executione degli or dini: ma puo essere dispēsato dal ueschouo: se p epso uescouo non e/cōmessa lasymonia. Et se lasymonia e/occulta/non e/sospeso quanto agliordini: ma quā to a se. Se riceuette beneficio semplice o churato per prieghi carnali cioe facti p indegni: o uero p obseqo temporale facto aluescouo: o uero ad altri conferēti pecca mortalmēte. Se riceue beneficio curato per sua prece auēgha che sia degno: niētedimeno p tale pre ce e/istimato chome indegno & ambitioso & presūp tuoso/ & cōmesse symonia: & e/peccato mortale secō do san Tho. & forse sarebbe tenuto arenuntiare tale beneficio. Perlo beneficio semplice e/lecito porgere

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

prieghi per se/se e/degno: o uero p ilbeneficio ĩ gene
rale intẽdẽdo alla sua substẽtatione: & non alla cura
delle anime: & nõ chiedendo elbeneficio curato piu
chel non curato. Se cercha ilbeneficio non intẽdẽdo
di farsi cherico/ma di tor moglie: & in questo mezo
godere efructi del beneficio: par che sia usurpatione
delle cose ecclesiastiche/& contra laintentione di co
loro che hanno dotate lechiese/& po e/graue peccha
to. Se non fu electo da padroni o uero dalcollegio/&
confirmato dal superiore/alquale sappartiene: o uero
plo uescouo instituto: ma p comandamento di signo
ri tẽporali: o uero p forza loriceuette: & e/ questo ta
le chiamato intruso: imperoche e fur & ladro: & nõ
puo dispẽsare alcuna cosa nelle cose tẽporali ne nelle
spirituali: & po non puo absoluere ne dare sacramen
ti aparrocchiani di quella chiesa: & ĩciascheduno di
questi acti peccha mortalmẽte. Se rifiuta ilbeneficio
con questa conditione cioe che sia dato alsuo consan
guineo: o uero p pecunia allui data/laqual cosa e/sy
monia & etiam mortal peccato nelluno & nellaltro
caso: & quel tale non puo riceuere tal beneficio ĩ tal
modo dato. Se feciono scambio lun beneficio con lal
tro senza licentia di cui saspecta lacollatione di tali
beneficii e/riputata symonia. Et di questo & de glial
tri casi uedi pienamente nella sõma. Se riceue benefi
cio essẽdo bastardo sẽza dispẽsatione/ impoche e/cõ
tra leleggie: onde nol puo tenere. Puo nientedimeno
essere dispẽsato dal uescouo solo del beneficio senza
cura. Ma del beneficio churato o uero degnita solo el
papa puo dispensare. Se e/electo per symonia: impo
che laelectione non uale: & se epso elegge per symo
nia alchuno aluescho uado o uero alchanonichato o
uero ad altra chiesa: o achericato di chiese collegiate
o eleggono uno ignorante & di cattiua uita allaprela
tura/o per amicitia o per altri simili modi: impero
che e/mortale & grauissimo pecchato: & tutti emali

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

che per questo conseguitano / alloro sono imputati.
Se tracto male lepossessioni &glibeni ecclesiastici del
suo beneficio permittẽdo lachiesa o uero lohedificio
caschare: & lepossessione incultiuare/ & altre cose p
dere peccha mortalmẽte: & e/obligato alla satisfa
ctione/se in questi danni cõmette notabile negligẽ
tia. Se efructi del beneficio nõ bene expẽde/ & oltre
ilsuo sustentamẽto non souiene apoueri. Se consumo
ebeni ĩn conuiti o in dishonesta/ o dettegli aparẽti:
liquali non erano bisognosi/e/pecchato mortale. Se
ha piu beneficii cõ cura senza dispẽsatione: e/ladro/
impoche colui che ha beneficio con cura/ & riceuene
unaltro con cura/ĩmediate secondo leleggie perde il
primo: extra de preben. Cũ tibi. li. vi. Et questo sin
tende quãdo ha ilbeneficio secondo pacificamẽte: &
epso riceue efructi: altrimẽti non uaca ilprimo bene
ficio. se nõ puo riceuere efructi del secõdo: onde puo
tenere elprimo/p insino che glisieno concessi efructi
del secondo. extra de preb. li. vi. Se ha una preben
da di degnita/riceuẽdo laseconda uaca dalla prima.
extra de preb. & in questo caso & nelprimo e/tenuto
alla restitutione de fructi che riceue. Se ha un benefi
cio/& p forza acquista elsecondo: o uero se sciẽtemẽ
te e/intruso perde ilprimo. Itẽ non puo nessuno tene
re prebẽde con degnita sẽza dispẽsatione papale. Itẽ
ciascheduno che riceue dignita/o uero psonato o offi
tio/o beneficio: alquale e/ annexa lacura delle aĩe:
se innanzi ritenea alcuno de predecti/conciosia cosa
che sia priuato delprimo/si come e/decto: se non las
sa elprimo senza dimoranza nelle mani dellordina
rio neluescouado/de iure immediate e/priuato delse
condo: & e/ĩhabile asacri ordini & aciaschuno altro
beneficio perlo extrauagante di Giouãni uigesimose
condo. Item senza dispensatione alchuno non puo
tenere piu chiese o uero prebende senon in cinque cha
si. ¶ Primo quando sono si pouere/che luna & laltra

non possono sostentare elprete. ¶ Secõdo quãdo luna depende dallaltra. ¶ Tertio perla rarita di cherici. ¶ Quarto se alla chiesa e/annexa prebẽda o uero de gnita. ¶ Quĩto se ha luna intitolata/& laltra in cõ menda. Ma tale comẽda di chiesa parrochiale nõ si puo fare senon achi ha uenticinque anni/& sia sacer dote: & aquesto tale nõ sipuo cõmettre excepto p una manifesta necessita o ueramente utilita: & non dura tale cõmissione senon per sei mesi extra de elec. cap. nemo li. vi. Itẽ se ha piu chiese o prebẽde che habbi no cura danime sẽza dispẽsatione del papa e/daesser chiamato fur & latro: & continuamẽte sta in peccha to mortale. Ne etiam eluescouo puo dispensare in si mile caso. Ma se lha obtenute p dispensatione delpa pa/& in questo modo cioe/ che quando impetro lase conda tacette laprima: o uer disse dhauere legittima eta non hauẽdola: & di simili e/q̃llo medesimo giu dicio. Se p dispensatione del ueschouo ha piu chiese ma semplici: & sono a supfluita/ o uero p dispẽsatio ne del papa ha chiese semplici o curate: conciosia co sa che una ne basterebbe allui sẽcõdo elsuo stato: nõ pare cosa sicura incõscientia: impoche questa e/dissi patione & nõ dispensatione. Se riceuette lachiesa par rocchiale daciascheduno non hauẽdo anche elconue niente tempo senza dispensatione del papa circa la eta, nulla e/ladispensatione: & iui niuna ragione ha. cap. licet canon de elec. Se infra lanno cõputando il di che riceue elbeneficio non diuẽta sacerdote: pde ĩ mediate laragione delbeneficio. Item e obligato per sonalmẽte stare nella residentia. Niẽtedimeno elue scouo puo p ragioneuole chagione dispẽsare atempo cioe/ della promotione alsacerdotio. Possono ancho ra gliuescoui dispensare con quelli che hanno o harã no ecclesie parrochiale per insino asepte anni stando nelli studii delle lettere che non possono essere ꝓmos si senon allordine del subdiaconato: elquale se infra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

lanno nollo riceuono de facto son priuati del benefi
cio: & in questo tempo sia proueduto p gliuicarii aep
se chiese. come e/scripto de elect. Cũ eo li. vi. Se al
cuno hauẽdo sẽplice beneficio benche piccolo non di
ce lhore canoniche ogni di/pecca mortalmẽte lassan
dole p negligẽtia: bẽche non sia etiã constituto in sa
cris. Item ilcanonicho o altro cherito ilquale riceue
lecotidiane distributione lequali sidãno acoloro che
siritruouano allehore: quando nõ uiene alchoro/cõ
mette furto & e/ tenuto arestitutione. Se colui che nõ
puo exercitare lachiesa sua p se/& non uipone in luo
go suo uno idoneo ilquale offitii: ma ponui uno igno
rante o cattiuo lexẽplo delquale molti pigliano/ essẽ
do fornicatore notorio: giucatore: o uero che non sa
ministrare esacramẽti: ne udir cõfessioni/ pecca mor
talmẽte: impoche ogni male che seguita p questo e/ĩ
putato allui. Et se non puo trouare idoneo exerciti ta
le offitio p se: & se non puo altrimenti prouedere/ re
nuntii loffitio: Item nõ e/lecito aprelati sotto pretio
annuario concedere laragione sua extra eo. Capi. i.
ii. & . iii. cioe/dicẽdo cosi. Io ticoncedo che tu exerci
ti ladministratione mia o tale iurisdictione: & tutto
ilguadagno sia tuo & dã a me tanto prezo: questo nõ
e/lecito: ma cõmettendo laiuridictione sua puramẽ
te e/lecito acconstituire allui ilsalario dicendo. Io ti
daro tanto per tuo salario/ & tutto ilguadagno sara
mio. Itẽ se alieno lecose ecclesiastiche mobile come
sono chose sacre: o uero ĩmobili/come sono possessio
ni senza necessita & senza maggiore utilita/e/graue
peccato. Item dello exercitio delle cure dellanime: ĩ
che modo siporto nelfacto delludire leconfessioni &
del dare esacramẽti: nel uisitare glinfermi: maxime
che alloro non habbi amanchare nesacramenti: nel
lamonire esubditi: & nella correctiõe de uitii/ maxi
me circa de publici peccatori: come sono ecõcubina
rii: q̃lli che tenghono odio: usurarii: & simili: quelli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

che non siconfessono ognanno & non sicomunicano impoche se p negligentia lepecore si pdono/ sono requisite dalpastore. Dellequale cose sopradecte sitruoua copiosamēte nellasōma. Se udi in confessioni alieni parrocchiani sopra dequali nō ha auctorita spetiale non glipuo absoluere. Itē si compra alchunacosa immobile defructi della chiesa/ impoche tale chose debbono remanere nella chiesa. Onde se compra sotto nome daltri p potere tale cose dispēsare asuo beneplacito e/inganno & furto & e/tenuto alla restitutione: Item se dette p se laindulgētia laquale nō poteua o uero disse che lachiesa sua haueua piu indulgentie che in uero non era sol per guadagno e/ peccato mortale. Se mostro alpopolo reliquie & fecele riuerire/le quale non erano approuate dalla chiesa. Se extorse a subditi lehelemosine/allequale chose non erano oblighati. Item se pmesse aquestori dire bugie in chiesa sua: & che peggio e/se fece pacto cō loro dhauer parte della collecta. Se benedisse leseconde nozze. Se permesse lechristiane meretrice seruire in casa de giudei Se sostēne sortilege o diuinatrice nellasua parrochia Sepermisse giuochi & cattiue chonsuetudine in epsa parrocchia non ouiandole quando potette. Se echerici alluoghano chase allusurarii foristieri o uero ad altri nō nati nelle terre loro per exercitare lusura: o uero per altro titolo gliconcedono ledecte case: ipso facto sono excomunicati: se gia non fussono uescoui. ut extra de usuris Vsurariorum li: vi. Item echerici: archidyachoni: piouani: proposti: cantori: & altri cherici liquali hanno personato: & etiam esacerdoti gli quali studiano & odono leggie nelle schuole: o ueramente echerici che nelle decte scuole odono phisica. Se epsi sacerdoti non uogliono lassare chotale lectioni infra tēpo & termine di dua mesi: sono excomunicati. Capi. sup specula extra ne clerici uel monaci Item echerici che iduchono alchuno abotarsi o uero

farsi promettere lafede che elleggera lasepoltura nel
la chiesa sua: & quelli che lhanno electa nella mute
ranno/sono excomunicati: & non possono essere ab
soluti senon perlo papa excepto in articolo di morte
Item echerici equali scientemēte participano con gli
excomunicati dalpapa/& riceuono epsi negli offitii/
sono excomunicati/& labsolutione e/reseruata alpa
pa. Item echerici equali sepellischono gliusurarii &
gliexcomunicati dalle leggie manifesti o uero nomi
nati interdicti nelli casi non concessi sono excomuni
cati: ut in clemen. eos de sepul. Coloro che sepelisco
no quelli che occidono se/o uero quelli che muoiono
in giostra o in torniamēti o simili /pecchano mortal
mēte: ma non sono excomunicati.

¶ De religiosi & rellgiose Cap: cli.

SE sono cherici & ordinati sipuo domandare di
quelle cose lequali sono notate nel Capito. i.
de clericis in comune secondo che parra necessario.
Se sono beneficiati nelle chiese curate/diquesto puoi
trouare nel capitolo precedente. Et anchora doman
da di q̃ste cose infrascripte. Imprima se fu recepto al
lordine p̄ symonia: īpoche e/peccato mortale. Ma se
fu symonia mētale/solamēte cō lapenitētia sicaccia
Ma se fu con pacto cioe che proferi almonasterio tan
to/altrimēti nollo uogliono riceuere. Et se eparenti
di questo che entra nelmonasterio danno alchuna co
sa sponte/& elmonasterio nhabbi bisogno e/lecito.
Ma se non ha bisogno elmonasterio di tale helymosi
na/non dee fare con quelli che uentrano alchuna pac
tione: impoche sarebbe symonia: & faccēdo il contra
rio quello che riceue & quello che e/ riceuuto egli &
lacosa riceuuta sidee chacciare del monasterio. extra
de symonia. Nientedimeno eluescouo puo in questo
caso dispensare: cioe/ che nōsieno questi tali chaccia
ti del monasterio. Se alchuno e/entrato nella religio
ne non gia per pura intentione ne perb uona uolōta

ma per riposarsi & non lauorare: & similmēte delle femine lequale sifanno monache/pche nō sono habi le & apte amaritarsi: o uero che eparēti contra loro uolonta lemettono nemonasterii/ laqual cosa e/mol to male. Nientedimeno possono mutare laintētione/ se uoglioono stare & seruire adio: & in questo modo sa ra in buono stato: altrimēti sarebbe in pecchato mor tale. Ma se sitruoua in uno monasterio o cōgregatio ne dissoluta: laquale nō uiue regolarmente: cerchi se puo di mutar luogo con dispensatione: laqual chosa nelle monache e/difficile. Et se questo non puo fare/ non seguiti laltre nelle male consuetudine: ma serui lordine suo/se non puo reuocare laltre albene. Se co lui che entra nel monasterio ha qualche impedimen to & nol manifesta/come se fusse seruo daltri: o uero ha occulta infermita: o e /professo in altra religione o uero e/congiugato/o debitore in assai cose & simi li/pecca mortalmēte/maxime se sapeua questi impe dimenti essere tali che impediuano lui ad essere rice uuto alla religione: o uero se quādo di questi tali im pedimēti fu domandato disse bugia. Et puossi & deb basi questo tal e dal monasterio cacciare/ se nō sipuo puedere altrimēti alfacto suo. Se ha uoto di religiōe piu stretta/prima debba cerchare ladispensatione se uuole entrare auna piu largha etiā buona. Et molto piu forte e/obligato alladispensatione se e/professo. Et po essēdo professo in una religione/ nō puo entra re ad unaltra equale o piu largha. Ne colui che e/del lordine de mēdicāti nō puo ētrare ad altro ordine di mendicanti senza dispēsatione delsommo pontefice excepto che aCertosa. Se inducesse allordine alchuno p symonia o p fraude/come se affermasse che iui fosser ua laregola/laqual cosa non sifa/o uero dicesse/ non esser obligato aciascheduna chosa/ o uero retinendo leasperita dellordine lequali epso nō intēde obserua re/& simili cose/pecca mortalmente. Di quelli etiā

che uogliono entrare aluoghi direligiosi equali uiuo no bene: guardinsi ereceptori di non biasimare altri religiosi: & esuoi porre insul cielo: impoche e/ cōtra lacharita & cōtra lagiustitia & contra lasacra scriptura. Sappi se essēdo nella religione obseruo elnoto della pouerta nō retinēdosi niente: impoche peccherebbe mortalmēte/etiam hauēdo intentione di reseruarsi qualche cosa: & tante uolte quante sipropone fare cōtra epso uoto. Proprio sichiama quello che sinascō de asupiori suoi cioe/retinēdo o pecunia o uestimēto nollo sapiēdo elprelato: o sapiēdolo elprelato/ & nō essēdo apparecchiato arēderlo alcomādamēto delprelato/ & nō solo lecose mobile: ma leīmobile come sono rēdite & possessione retinēdo & dispēsando come allui piace: imperoche elprelato etiam ī questo non puo dare tal licentia: ne etiam el papa puo dispensare del proprio. Itē se da alchuna cosa del monasterio senza licētia. Se occulta alcuna cosa/ o uero occultamente riceue/e/acto proprietario. Se siritruoua ī luogo doue nō siuiue in comune: p laqual cosa e/ dibisogno allui stesso puedersi delle cose necessarie: & habbi alcuno uestimēto & pecunia & simili di dispositione del prelato: imprima quanto puo pruoui se ecōpagni uogliono porre ogni chosa in comune/& aquesto adoperisi quāto puo. Secōdo se questo non puo: sia sēpre parato di porre ogni cosa nelle mani del prelato. Tertio che di queste cose allui cōcesse nō dia niēte sēza licentia de suoi maggiori in generale o uero ī speciale etiam p modo di limosina excepto in extrema necessita. Quarto che nō thesaurizi ne ritenga chose supflue ne dilicate: & nō sia molto sollecito ī cerchare: & per questo modo sipotra passare se nellaltre chose siportera bene. Altrimēti sarebbe se uiuesse secho larmente in accrescendo lechose superfluamēte. Ma se potesse trouare luogo alchuno doue in chomune si uiuesse/meglio sarebbe. Item se seruo iluoto della ca

stita non solo daogni carnale opatione/ & daogni in honesto tacto. Se sastene et daogni sozzo parlamēto & amatorio & daogni imonda cogitatione delibera ta & daogni morosa dilectatione. impoche i ognuno di questi e/ peccato mortale/ si come e/ decto disopra. Et pche in questo siuiene p familiarita & couersatio ne daltri/ pero: sidebbe dimandare: se ha familiarita o conuersatione con altri. Et se e/ religioso segli deb ba prohibire che non usi con tali fuor di chaso di ne cessita: altrimenti non sidebba absoluere: impoche questo tale che ha simile familiarita e/ impossibile che non caggia in qualche ruina. xxxvii. di hospitiosus. & di. lxxxi. per totum. Et anchora molti cadimenti perlo inhonesto parlare seguitano nepopoli. Et pero e/ daprohibire che di rado uadino auisitare eparēti. Se fece contro eluoto della obedientia: impoche sem pre e/ peccato mortale. Ma sappi che non sempre e/ mortale/ quando fa alcuna cosa contra lareghola sua o uero constitutioni. Ma quando fa contra ecomāda mēti della regola o delle cōstitutioni/ o de suoi mag giori: o uero quando e/ transgressore in alcuna chosa di quelli per dispregio: aduengha che quella cosa sia minima. Quando elprelato o uero prelata impongo no alchuna cosa comandando per lasancta obedien tia: o uero in uirtu dello spirito sancto: o sotto pena di excomunicatione & simili: questo e/ appellato & denominato precepto: eltrangressore delquale ogni uolta che nollo obserua sempre peccha mortalmēte. Et in quello medesimo modo sintende quando ilpre lato comanda alchuna chosa al suo subdito in qualū che modo che siparli dichiarando & notificando la sua intentione chome epso prelato intende dobligha re elsubdito suo: questo sintende solamente nellecho se lequale sono lecite & honeste. Et allhora tale sub dito e/ tenuto & oblighato di ubbidire al suo prelato. Similmēte ancora quando nellaregola o cōstitutioni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

e/alcuna cosa sotto precepto o sotto pena di excomu nicatione o sotto pena di carcere/o sotto pena di piu graue colpa/o in simili altri parlari/sidice esser obli gato apeccato mortale: altrimēti faccēdo cōtra lece remonie come e/ rompere elsilentio/ uenire tardi al choro/& simile negligentie e/peccato ueniale: se gia alcuno questo non facesse p dispregio: impoche alho ra sarebbe mortale. Aduēgha idio che lacōsuetudine quanto a se non sia dispregio: niētedimeno e/ īducti ua aldispregio. Et po sidee lhuomo guardare di non diuētare consueto in alchuna transgressione. Se disse lhore chanoniche/lofficio de morti: quando sidebba dire: impoche elreligioso e/obligato aldiuino offitio perbēche nō habbi ordini sacri: & maxime quādo e/ professo: onde lassandolo pecca mortalmēte ogni di che lolassa p negligentia. Item se lo dice sōnolētemē te in una parte ridichilo/o dica qualche cosa ī luogo di qllo che lasso. Ma se lassa lamaggior parte dellof ficio/comincilo dacapo arimettere. Se fu indisposto in choro cō gliocchi uaghi. Se rise o fe ridere altri cō qualche leggerezza. Se fu con lamente distracto. Se lesse male. Se non sinclino p negligētia/ in ciascuno di questi comunemēte e/peccato ueniale. Se elesse el prelato per simonia/o uero elesse quello che era inde gno atale officio: onde pretermittēdo ilmigliore/& eleggēdo altri per amicitia o p altra intētione mōda na pecca mortalmēte. Se accuso malitiosamēte elpre lato o ilsuo cōpagno dalcun termine/o testifico/ o p alcunaltra uia infamo elprelato o elsubdito aduenga che fusse ben uero/se lo disse per intētione dinfamar lo e/peccato mortale. Quel medesimo peccato e di chi manifesta o reuela esecreti dellordine sēza giusta causa o ragioneuole/& come alchuno sia tenuto alla restitutione della fama/hai sopra nella prima parte. Item se nella uisitatione de prelati nō reuelo lechose da reuelare contra lahonesta cosi degli prelati come

de subditi: & maxime si come comunemente si suol fare nelle uisitationi: che sicomãda daluisitatore sotto precepto di peccatto/.che sidica aepso tutti edifecti equali hãno dibisogno dicorrectione: impoche lassando quelle cose che son da dire e/ peccato mortale debbasi niẽtedimeno elprecepto intẽdere obseruato lordine della fraternale correctione. Onde tutte leocculte cose dellequale sipuo presumere laemẽdatione nõ sidebbono dire. Niẽtedimeno nõ sidebbe mai accusare quãdo non sipuo prouare: impoche peccherebbe grauemẽte: ma puo bene sẽplicemẽte dirlo alprelato/quando sperasse che epso prelato puedessi asuoi bisogni. Itẽ se fece o fu operatore di fare cõgiuratione setta contra ilprelato o monasterio o uero cõuẽto pecco mortalmẽte: imperoche sono facti dhuomini mondani & non de religiosi. Itẽ secõdo Ray. debbãsi domãdare questi tali delle dodici abusioni delclaustro lequali secondo Vgone sono queste cioe/ prelato negligente: discepolo inobediente: giouane otioso: uecchio ostinato: monacho curiale: o causidico: habito pretioso: cibo exquisito: romore ĩ claustro: lite in choro: & dissolutione in choro: irreuerẽtia contra laltare. Et in queste cose alcuna uolta e/ueniale alcuna uolta mortale: secõdo laquãtita della intentione del peccato. Grande abusione e/alreligioso giurare ĩ comune parlare perbẽche dica lauerita. Similmẽte dire male/& bestẽmiare etiã leggiermente. Debbasi etiam domãdare delle cerimonie prĩcipali/& delmãgiare lacarne fuor dinfermita/& dellusare lenzuola & lecti di penna/de digiuni della reghola/dellobseruatione del silentio/& dellhore canoniche. Et aduẽgha che ilprelato possi dispẽsare/nientedimeno non puo dispẽsare senza ragioneuole causa & necessaria/ altrimenti e/peccato achi dispẽsa: & aldispensato secondo latrangressione. Se ĩ obedire siporto male cioe/che obedi nel male/come e/in dir bugie o uero per

negligentia lascio dadempiere el chomandamento: o uero fu tardi afare la obedientia: & fecela con mormoratione & non con grauita. Se fu irreuerente circa emaggiori malageuolmente sopportando leriprēsioni. Se uaco allotio: laqual cosa e/sētina dogni male: & se opero cose che nō sono di ualore/ & perde iltēpo. Se fece exercitii mondani come e/facēdo borse/ ueste ricamate/riticelle di lino/ & simile uanita/o cōfectioni molto pretiose/ & altre golose cose/ lequale sogliono hoggi fare lemonache e/daprohibirle impoche e/cagione di molto male. Della cōuersatione cō glialtri se fu molto leggiero inducendo altri ad allegreza o uero ariso cō parole & cō acti leggieri equali alcuna uolta nō possono essere senza peccato. Se mormoro della uita corporale & del uestire. Se īpatientemente sopporto ecostumi graui de glialtri. Se epso fu ad altri graue & tedioso. Se cercho singularita in cibi/o in uestimēti/o in dormire o simili/donde procede & nasce spesse uolte mormoratione & indegnatione. Se nō amoni fraternamēte elproximo/& nō notifico alprelato eldifecto del proximo per potere rimediare obseruādo īprima lafraternale correctione/& in ciascuno diquesti comunemēte e/ueniale. Se mormora di chi īpone allui offitio alcuno. Se indiligēte mente tracto lecose del monasterio. Se dette lechose del monasterio senza licētia. Se lascio lecose del monasterio andare male p negligentia. Se fu negligente ad imparare quello che e/obligato. Se e/sacerdote se fu negligēte di sapere quello che sappartiene alloffitio del celebrare. Se e/cōfessore/quel che sappartiene aquello offitio/& cosi deglialtri/& se in queste cose e/negligente/pecca grauemēte. Se legge cose curiose & inutile/p lequale siritrae dalle chose piu necessarie: come e/legger ladoctrina degentili/& lefictioni de poeti/impoche e/peccato di curiosita. Se oro p se & pli parenti oltre loffitio diuino/ & maxime pli be

nefactori uiui & morti sollecitamēte come debba Se frequēto lacōfessione & comunione secōdo che comā da laregola. Se fu tiepido ī dilectarsi di dio: nō ardē temēte affectando lhonore di dio & lasalute dellani me come sappartenea. Se fu ingrato ariconoscere il beneficio da dio. Se nō sipreparo aglioffitii diuini co me douea. Et q̄sti sono peccati pequali cōtinuamēte soffende: & donde simpedisce ilprofitto nereligiosi Se molto carnalmēte amo eparēti hauēdo desiderio dellalor ꝓsperita o rallegrādosi depsa/o cōtristādosi diloro aduersita. Se parla con secolari di guerre o di cose mōdane: & frequētemēte domāda di tale mate rie: o se p parēti o altri secolari ꝓcura benefitii eccle siastici o tēporali maxime procurādo p chi nō e/ap to atal cose puo molte uolte peccare mortalmente: Delli altri uitii comuni come e/ dellira/accidia/sup bia/īuidia/& simili uedi nella prima & nella secōda parte. Di quelle cose che appartēgono alla regola sua uegga & cōsideri lui medesimo. Se lapena o uer peni tētia ingiūta dalla regola o cōstitutione o da prelati nō fece/pecco: & se e/parato nō farla etiā comandan dola elprelato pecca mortalmēte. Se nō intēde far ꝓ ficto ī uita/& quel che fa fa isforzatamente & e/mal contēto/e/nella religione ypocrito maladetto: & e/ ī stato di dānatione secōdo san Tho. Ereligiosi equa li īducono alcuno o fansi ꝓmettere o giurare dieleg gere lasepoltura ī lor chiese sono excomunicati diex coīcatione papale. Ereligiosi eq̄li ministrano elsacra mēto o uero lextrema untione ad altri/o uer sollēni zano elmatrimonio sēza spetiale licētia del ꝓprio sa cerdote prochiale sono excōichati excepto nelli casi cōcessi dalle leggi. Et similmente q̄lli che absoluono liexcōicati dal canone o da altri/ nō possono esser lo ro absoluti senō dalpapa. Ereligiosi che studian leg ge o fisica se dopo duo mesi nō lassono lostudio sono excōicati. Ereligiosi ꝓfessi ch̄ uāno astudii di alcuna

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

ſcientia ſenza licẽtia del prelato con conſiglio della maggior parte del cõuẽto ſono excomunicati: ne cle. uel mona. li. vi. Ereligioſi equali apoſtatano ſono excomunicati/& chiamanſi apoſtati/quãdo laſſato lhabito della religione hãno intentione di non tornare piu. Item quelli religioſi equali pazamente laſſano lhabito della religione aduẽga che nõ ſieno ſtati apoſtati: niẽtedimeno ſono excomunicati ſi chome nel predecto Cap. pretioſa li. vi. aptamẽte ſidice. Di ciaſcheduna religione quãdo ueggono o ſanno lechieſe cathedrale che obſeruano lointerdicto poſto dalla ſedia apoſtolicha o da altri ordinarii prelati/debbono epſi etiam obſeruare tale interdecto/ nõ obſtãte molte appellatione ĩnãzi facte & altre obiectioni: altrimenti non obſeruãdolo ſono excomunicati: de ſen. exco. in clem. Ereligioſi equali nõ fanno conſcientia aſecolari aquelli ſintẽde che ſiconfeſſono daepſi del non dare ledecime/ſono ſoſpeſi dalloffitio della predicatione inſino atanto che comodamẽte poſſono fare alloro conſcientia: onde ſidiſpreza ladecta ſuſpẽſione non purgãdo lapenitẽtia predicãdo/ſono excomunicati. de pe. Cupiẽtes in cle. Limonaci o religioſi liquali non hauẽdo alcuna adminiſtratione uanno in alcuna corte de principi ſenza licentia de ſuoi prelati/accioche faccino damno aprelati loro o almonaſterio ſono excomunicati: ut ĩ cle. Ne in agro de ſta. mona. Ereligioſi mendicãti equali pigliano luoghi dinuouo ꝑ habitare: o ꝑmutano luoghi uecchi con altri ſenza licentia del papa ſono excomunicati. Coloro che entrano nemonaſterii di ſancta chiara & ĩ ql li dellordine de predichatori o epſi frati o uero altri religioſi fuor de caſi conceſſi ſono excomunichati & nõ ſipoſſono abſoluere ſenza laſedia apoſtolica/ o uero dal maeſtro dellordine o uer da altri che ſopra di queſto habbino ſpetiale mandato. Coloro che entrano in altri monaſterii ꝑ comune legge nõ ſono exco

municati: ma ĩ molti luoghi sono excomunicati per capitoli synodali. Circa lecose comune ĩprima e/da sapere & ricerchare se legittimamẽte ha cõseguita al cuna degnita/o uero offitio/ o uero se fu in alcuna ir regularita o sentẽtia di excomunicatione legato quã do fu assumpto atal degnita o uero prelatione: nelli quali legami nõ fu absoluto ne dispẽsato. Se fu biza ro: o se ha opato chagione di sparsione di sangue: Se e/illegittimo: Se fu excomunicato o uer sospeso/cõe e/un notorio concubinario: In ciascheduno di questi casi essẽdo legato/& sappiendolo: tiene elbenefitio o uero laprelatura furtiuamẽte & cõtinuo sta ĩ peccato mortale. E/dasapere che ilbastardo non puo essere as sumpto a degnita di prelatione o priorato/o abenefi tio curato senza dispẽsatione papale: nientedimeno ilmaestro dellordine p priuilegio in questo puo dispẽ sare. Se dirittamẽte & senza symonia fu electo/cõfir mato & ordinato. Se prego per se stesso o uero pcuro che altri procurasse p lui: impoche questo e/symonia di pactione: & ha bisogno di dispẽsatione dal papa: & innãzi che sia dispensato tiene ilbenefitio furtiua mente. Itẽ se e/prelato de religiosi/sipuo domanda re di quelle cose che sono nel capitolo precedente: & anche di queste cose che seguono. Se dissimulo alcun manifesto peccato de suoi subditi/ & nollo corresse: o uero se lecose manifeste lequali comĩciorono aueni re alla sua notitia non sicuro di ricerchare piu oltre: & se questo opero p mera negligentia/ penso che sia mortale: Se in chapitolo non fu giudice giusto. Se fu dissipatore de beni delmonasterio. Se nõ obedi asuoi superiori. Se termino lecause allui cõmesse da mag giori nõ secondo elcõsiglio de periti/ma secõdo lauo lonta dellepsone: In tutti q̃sti casi e/peccato mortale o ueniale secõdo laquãtita dello excesso/ o uero mali tia o negligentia. Se puose negli offitii glindegni & nõ idonei/& maxime alla cura delle anime. Questo

tale molto male pare ch sipossa iscusare dal pecchato mortale/quando conosce uno pseuerare nel pecchato mortale/& ponlo alla cura delle anime potendo pue dere: ne ancora excusa lapaucita: ne etiam se quel ta le fusse negli acti exteriori idoneo & sufficiente ad of ficiare lachiesa. In quel medesimo peccato icorrono coloro che sostēgono tale gēte potēdole iuridicamen te rimuouere. Se puose audire leconfessioni notabili ignorāti insufficiēti & criminosi/ pecco mortalmēte pla regola qui occasionem damni dat. Quel medesi mo e/di chi litolera potendogli rimuouere/ excepto senon fussono atale offitio posti dal superiore: Ma co me & quādo si chiamano ecōfessori insufficiēti & in habili sitracta nella terza parte della somma. Se fu molto curioso & pomposo nelli hedificii & ornamē ti della chiesa: laqual cosa e/contra lasentētia di Hie ronymo & Ambrogio. xii. q. ii. Aureū. & Cap. glo ria episcopi. Et niētedimeno damoderni cōtinuamē te sifanno molte supfluita & curiosita & palazi cōtra gliexempli di tutti esancti huomini. Se fu molto sol lecito circa lecose temporale: & p questo uaco meno che non era obligato alle spirituali in se & nesubditi come e/nelle lectioni/orationi/amonitioni in lui & nesubditi e/peccato piu o meno secondo lexcesso. Se ua perla corte romana molto discorrendo & litigādo cō scādolo del pximo potēdo piu pacificamte domā dare ilsuo. Se non seruo leragione & priuilegii della chiesa sua. Se nel dispensare siporto troppo indiscre tamente: cioe/ che molto facilmente & senza cagio ne ragioneuole dispenso nedigiuni tassati secondo la reghola o uer costitutione & simili: impoche peccha īducēdo relaxatione & minuēdo eluigore della rego la: īpoche dogni dispēsatione elprelato ha rēdere ra gione secōdo sācto Benedetto nella sua regola. Se fu duro ī dispēsare & puedere a deboli & īfermi non p uedēdoli. Se fu exēplo nellandare moderato in habi

to nõ pretioso ĩ gesti modesti ĩ parlar tardo & graue & fructuosamẽte guardandosi dalla discordia: nutrĩ cãdo lapace: uedẽdo ogniuno patiẽtemente: & generalmẽte se e/ adornato di tutte leuirtu ptinẽte a prelati: accioche ĩ tal modo possi hauer cura de suoi subditi/pche gliexempli depso nõ glinduca in alchuno errore. Guardisi che nel corregere non sia troppo duro ne troppo remisso. Itẽ se nõ ĩdusse quãto potette li subditi suoi ad obseruare leceremõie dellordine suo: & ad extirpare lecorruptele & male usãze come la ꝓprieta/& discorsi de frati abeneplacito/ familiarita cõ dõne & cõ huomini. Nõ basta chẽ ilprelato correga euitii eq̃li epso conosce: ma debba conoscere ãche el uolto delpeccatore cõsiderãdo leuie sue: guardisi ãchẽ elprelato che epccĩ allui manifestati ĩ foro cõsciẽtie o ĩ secreto/nõ giudichi q̃lli ĩ foro cõtẽtioso: ma secretamẽte lesecrete cose tracti. Se ha cura di mõasterio di dõne/e/dadomãdare cõe sidice nelCap. seq. Se fece ĩdiscreti comãdamẽti deq̃li sidebbe ben guardare se gia nõ fusse p q̃lche cosa ardua: & se cõstrige per comãdamẽto afare o dire alcuna cosa q̃llo che nõ e/suo subdito/nõ e/tenuto ubidire allui/come e/fare reuelare e pecci occulti/ĩpoche peccherebbe mortalmẽte Nella ĩq̃sitione de pecchati & nella receptione delle accuse o uer denũtiatione o manifestatione della excomunicatione & simili non proceda p suspitione & fantasia: ma per modo giuridico/altrimẽti sarebbe graue peccato: & alcuna uolta ĩcorrerebbe nella sẽtẽtia della excomunicatione: & di q̃ste cose uedi nella terza parte della sõma. Se ilprelato riceue alcun subdito a ꝓfessione ĩnãzi allãno della ꝓbatione/e/sospeso dallacto della receptione deglialtri: & e/debitore di graue pena: & pecca mortalmẽte: ut ex. de regul.

¶ Delli episcopi & supiori Cap. clii.

IN quãto a uescoui & altri prelati si puo cosi ĩterrogare se per se non e/ĩ tal modo litterato & nõ

ha quella scientia che debba: cioe/che sappi explica
re quelle cose che debbe allequale cose e/obligato/&
etiã e/tenuto amaestrare altri. Onde se e/ di buona
fama & reputatione & sufficiente non e/necessario se
non udire lui: Et se in alcuna cosa elconfessore nõ in
tende o uer dubita: puo cõ lui stesso insieme parlare p
chiareza sua. Et se ildubio e/tale ch leoppinioni siua
riano: o uero che nõ possino dare certa sententia: e/
da rimetterlo nella conscientia sua: Et quello mede
simo e/dafare contra glialtri cherici religiosi & pre
lati secolari periti & timorati/equali sanno sufficien
temẽte dire elfacto loro. Ma se nõ e/ in questo modo
& ha bisogno dello aiutorio desser interrogato: se e/
cherico sipuo domandare come di sopra sichontiene
nel Cap. de cherici. Se e/religioso & e/ assumpto aue
scouado sipuo domandare di quelle chose che tu hai
nel Cap. de religiosi: impoche in quãto a molte cose
e/tenuto dobseruare lordine suo/excepto ĩ quelle co
se che non conuẽgono alloffitio pastorale: come e/si
lentio: solitudine: uigilie: & simili. In quãto albene
fitiato o curato o uero prelato domanda di quelle co
se che hai nelCap. de benefitiati. Et se riceue degnita
o prelatione o uescouado hauẽdo alchuna irregulari
ta o uero sentẽtia o per symonia: giudica si come hai
nel principio del precedẽte Cap. Dapoi domanda di
queste cose che seguitano lequale sappartẽgono allof
fitio episcopale. Se dette ordine sacri indebitamãte:
laqual cosa e/una di quelle che molto offendono. Se
da ordini sacri p symonia secretamẽte pecca mortal
mente: niẽtedimeno non e/sospeso inquanto nõ pos
si cõferire ordini sacri ad altri: ma nelluno & laltro
caso colui che e/ordinato e/sospeso & ha bisogno del
la dispẽsatione. Se da ordini achi non ha laeta cõpe
tente pecca mortalmẽte: & non puo epso uescouo di
spensare nella eta. Se dette gliordini sacri per salto:
cioe non ordinatamente/dando prima quattro ordi

ni/subdyacono/dyacono/ & prete. O ueramente se
dette due ordini sacri aun tracto: o uero equattro or
dini minori col dyaconato pecca mortalmēte. Se da
gliordini sacri fuor del tempo dellordinatione pe cca
mortalmente: se gia non hauesse dispēsatione dal pa
pa: & colui che e/ordinato e/sospeso. Gliordini mi
nori ogni di di festa sipossono dare. Se nellordine las
so alcuna cosa dadouer fare: & se lasso alcune chose
dessentia: o uero quelle cose con lequale simprime le
caractere: e/dibisogno dachapo rifarsi in unaltra or
dinatione diquattro tempora. Ma se fussi lassata alcu
na cosa di semplice solennita: e/ dasapere che non si
debba rifare: ma solo supplire q̄llo che mācho ī unal
tra ordinatione di quattro tempora: & non debba in
nanzi alla suppletione exercitare piu loffitio. Et pec
ca iluescouo/se fa questo per certa scientia o uero per
ignorantia crassa. Se ordina alcuno senza licētia del
suo supiore scientemēte/pecca mortalmente/& e/so
speso p uno anno dalla celebratione delle ordinatio
ni. Se non fa fare laexaminatione di quelli che shan
no aordinare dellasciētia/della eta/& delli costumi/
& simili secondo leleggi pecca mortalmente. Et quel
medesimo se fa fare laexaminatione p chi non e/suf
ficiente: Et similmēte se riceue aordinare colui che
e/indegno. Se non da elsacramento della conferma
tione quando debba: elqual sacramento solo euesco
ui possono dare: & se nō lodesse secondo ladebita for
ma/materia/ & luogho/sarebbe mortale. Et che al
tri sia digiuno non e/necessario. Se lo da due uolte a
una persona scientemente/pecca mortalmēte: & po
in questo debba essere cauto & attendere che cholui
che tiene acresima altri sia cresimato lui/& nō sia pa
rente ne consanguineo suo. Se nella cena del signore
non consecro lacresima & lolio sancto come debbe:
imperoche sidebbon rinnouare: & se non seruo lade
bita materia forma & ordine dellachiesa/pecco mor

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

talmente. Se leconsecrationi delle chiese delli altari & calici non fece con quello ordine che ha ordinato lachiesa: o uero se alcuna di queste cose fece per symonia/pecco mortalmēte. Quel medesimo e/della benedictione degliabbati & delle badesse: & etiam delle reconciliationi della chiesa. Lamonaca laquale conosce essere corropta non facilmēte ladebba cōsecrare ī uergine: ne anche de manifestare elpecchato suo se e/occulto: ma mutare ilnome della uergine ī casta accioche non sicōprenda. Se da beneficio p symonia pecco mortalmēte: & se e/notoria e/sospeso etiā cōferendo altri beneficii. Se conferisce ebeneficii allindegni o che sieno beneficii curati o sēplici/peccha mortalmente. Et quel medesimo peccato e/se accepta da padroni uno insufficiēte & indegno: & similmēte se conferma auno indegno. Se conferisce piu beneficii auno fuor di necessita: & in casi non concessi piu offitii o prebende o degnita aconsanguinei meno idonei solo p cagione di consanguinita postponēdo epiu apti e/peccato mortale. Se alle chiese allequale de iure uacano eprelati nō prouede del rectore/si come uacano lechiese curate date senza licentia del papa a q̄lli che non hanno ancora uēticinque anni/o se īfra lanno non sifa promouere alsacerdotio/se gia nō fusse p cagione dello studio: & se infra sei mesi dopo questo non prouede dapoi nō puo & peccha mortalmēte/& non uale tale collatione. Se ordina alcuno in ordini sacri senza titolo o benefitio/o del patrimonio non habbi substentamēto/oltre elpeccato e/ obligato fargli lespese pinsino a tanto che sia proueduto allui di benefitio. Se nella uisitatione non ricerca diligentemente di quello che debba maximamente della uita & honesta de sacerdoti & offitiatori: & come siportano nelladministratione de sacramēti & nella forma loro. Se ben pnūtio maxime nel baptesimo elquale e/piu necessario: & nelludire lecōfessioni. In che mo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

do amonisce elpopolo: & nelle cose della chiesa: ma
xime neglialtari cioe/che glitenghino mōdi. Et se in
queste cose glitruoua defectuosi notabilmēte/se non
glipunisce & nō puede che samendino/pecca mortal
mente. & tutti emali & damni che indi seguitano al
lui simputano/se puo obuiare & nol fa. viii. di. p to
tum. Se nō uisito eluescouado suo chome doueua. Se
nella uisitatione fu molto sūptuoso & cō molta fami
glia & chauagli/o se lui o lafamiglia sua riceuette do
ni: allaqual cosa e/pena speciale: dellequale cose hai
pienamēte nella terza parte della sōma. Se sostiene ī
offitii o uer benefitii concubinarii manifesti/ liquali
debba dopo lamonitione se nō samēdano priuare del
benefitio/& se nol fa pecca mortalmēte o grauemen
te. Se nelli altri mali & scelerita non punisce chome
e/giucatori/usurari/tauernieri & simili exercitatori
dimale: in questi cotali non prouedēdo par che male
siposssi scusare dal peccato mortale. Se non corregge
esecolari allui subditi equali sono manifesti usurarii
concubinarii/micidiali/ & simili o con excomunica
tioni o con altri modi/pecca grauemēte. Se nō sissor
za di leuare lemale consuetudine lequale truoua nel
suo uescouado in quanto puo/come e/uēdere & lauo
rare in di di festa: non comunicharsi una uolta lāno
& confessarsi: ballare nelle chiese: & simile chattiue
usanze: & permette di lassare uiolare la ecclesiastica
liberta cioe/che echerici sieno conuenuti pergli debi
ti & pergli delicti nelle corte de secolari: & chauare
edebitori & malfactori dalle chiese & da luoghi sa
cri/& simili necasi nō concessi: & debba dopo lamo
nitione se non samendano excomunicargli: altrimē
ti peccha lassando o per timore o per negligentia di.
xxxxiii. Si rector. Se el fructo o uero larendita delue
schouado ha speso male dandone asuoi parenti o ue
ro ad altri non hauendo coloro di cio bisogno pecca
grauemente. Et se sono distincte le chose che sono

pla uita sua: & quelle per acconcime della chiesa: & quelle de poueri dandole poi aparēti o ad altri amici senza probabile bisogno e/ obligato a restitutione quel tanto che da: impoche cōmette rapina & simil mēte quelli che lariceuono da epso. Ma se nō sono distīcte lecose & intēdasi tutti libeni del uescouado essere cōmessi alla sua fede/quelle cose che auanzano oltre lauita sua debba dare apoueri.xv.q.ii. Aurum & Cap.gloria. Se grauo esubditi suoi in dubie collecte Se fece pagare acherici lecollecte & letaglie poste da signori tēporali: o gabella pure ad instantia loro. Se uolōtariamēte dette senza licētia del Romano pōtefice quelle cose che sono prohibite adare. Se epeccati de cherici & de secolari & di quelli che affogano efāciulli piccolini p pena di pecunia & nō p porre freno alle trāsgressioni corregge. Se uisito eluescouado o fecelo uisitare piu p cagione di pecunia che p salute di tutti. Se alieno ebeni del ueschouado senza licentia del papa ne casi indebiti/in ciaschuno diquesti e/peccato mortale. Se non seruo leragioni delle altre chiese. Se usurpo ebeni delle altre chiese che uachano: chonciosia chosa che debbano essere de successori. Se non solue egiusti debiti facti dalli suoi antecessori: In ciascheduna di queste e/rapina. Se nō serua la forma della ragione circa emanifesti usurarii: ma rihauēdo certa quātita p se senza altra restitutione gli riceue alla sepultura. Se libene usurpati incerti equali sidebbono dispēsare apoueri ritenne p se sēza gran necessita. Se p cagione di guadagno proferisce o uer da sentētia di excomunicatione: o ueramente absolue. Se permisse pronuntiare alchuna īdiscreta indulgentia o uero falsa: in ciascheduno e/ mortale & graue. Se molesta ingiustamente epriuilegiati religiosi: cōe e/frati minori: predicatori: heremitani: carmeliti: & simili nō seruādo epriuilegii loro: come e/nō riceuēdo q̄lli che sono sufficiēti alla confessione/eq̄li

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

allui sono represẽtati daloro superiori secõdo lacle. dudum de sepul. o uero retinẽdo molti casi & incon sueti/ accioche dicõtinuo habbino adomãdare alui. Se emonasterii di monaci &di monache nõ exempti nõ uisito diligẽtamente & honestamente: & se nolle exhorto ad obseruare laregola loro: deponẽdo gliab bati & lebadesse/lequali non siportono bene: proue dẽdo alle monache diligẽtemente del confessore ido neo: & che obseruino laclausura/extirpando lealtre cattiue usanze che iui sono. Se giudicãdo in foro con tentioso non tenne uicario perito & buono: maxime quãdo nõ ha p se perita & debita sufficiẽtia. Se fu ac ceptatore di psone. Se dette inique sentẽtie. Se nõ ser uo ladebita forma delle leggi in dãdo lesentẽtie del lexcomunicatione o interdecti: impoche oltre alpec cato incorre in certa pena dellaquale uedi nella som ma: & maxime necasi matrimoniali e/dibisogno es sere cauto & ponderoso circa ediuortii. Se da licentia asignori tẽporali di battere o ĩcarcerare o porre apa tibulo alcun cherico/excepto necasi cõcessi cioe/quã do fussi incorregibile p lui cioe/ che epso uescouo nol lopotesse correggere: nõ debba niẽtedimeno nessuno battere colle mani pprie: ne etiã dee fare battere el cherico danessuno seculare: ma da unaltro chericho secõdo leragione. Delle ragione delsãgue sidebbe ab stenere p opera/p cõsiglio/& p mãdato. Se nõ ha fac ta diligẽte inqsitione cõtra gliheretici della sua dyo cesi & punitigli secõdo leleggi. Se non fece adẽpiere etestamenti & legati/maxime elegati alle pie cause. Se dispenso negiuramẽti & neuoti nequali nõ potea pecco grauemente. Se dette buono exẽplo di se cioe/ nellhabito nõ pretioso: in masseritie nõ dargento ne fu curioso ĩ apparecchiamẽti: nõ faccẽdo cõuiti senõ apoueri: Se siritruoua in chiesa nelli diuini offiti ma xime in di di festa: Et qsto debba fare secõdo leleggi & nelle sollẽnita uacãdo alle diuine lectioni. xxxvi.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

di. per totum : in predicãdo se sa : & se nõ sa puegga alla sua gregge de predicatori utili & de cõfessori. Et cosi tẽgha honesta & deuota famiglia : & sẽpre guardi esuo dalla cõuersatione delle dõne. Et cosi tenendo spiritual uita ĩ tutte lechose sara accepto a dio : & faccẽdo ilcõtrario niuna cosa e/che tãto dispiaccia a dio.

¶ Dellabsolutione & della ingiunctione dellapenitentia Cap. cliii

DA poi che ilpenitẽte ha decti epecchati suoi p se & p interrogatione del cõfessore secõdo che debba : conchiuda in q̃sto modo. Io ho peccato in quelli sopradecti & ĩ molti altri cõ cogitatione & con ope/ con relaxatione & molti altri modi/ dequali io dico mia colpa. Allhora elcõfessore domãdi se siduole di tutti epeccati : & se sippone plauenire dabstenersi da tutti epeccati mortali. Itẽ se ha arestituire alcuna cosa o fama/o roba/o ha asatissare ad alcuna ingiuria/ & se e/parato afar q̃sto/ faccilo quãto piu presto puo meglio e/senza dilatione. Et chome sifacci larestitutione o de certi o de glĩcerti uedi nella sõma nel titolo penultimo. Et se dice di nõ uoler far questo o uero che nõ possa potẽdo nõ sidee absoluere secõdo sancto Tho. ii. q. iii. Et allhora sipuo dire allui. Misereatur tui. etc. Ma p nessun modo sipuo dire : Ego te obsoluo. Puossi allui ĩporre qualche bene afare non p penitentia : dichiarando allui che questa e/infructuosa & senza remissione de peccati : de pen. di. vii. Falsas. Se e/apparecchiato afare ogni chosa : allhora se fusse leghato in alcuna sentẽtia di excomunichatione/ se nõ lopotesse absoluere da quella/mãdilo alueschouo o achi ha sopra questo auctorita o tu ua aprochurare tale absolutione : Et absoluto dallexcomunicatione tu poi labsolui dapeccati & nõ prima. Ma se tu puoi absoluere hauẽdo sopra questo speciale auctorita : se non labsoluesti in principio laqual cosa era piu cõdecente : nientedimeno non molto fa faccendola in fi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

ne della confessione/dumodo che innanzi alla cofes sione de peccati absolui lui p questo modo sequete.

C Della absolutione della excomunica tione Cap.cliiii.

I Mprima e/dacerchare dalui elgiuramto cioe sia apparecchiato stare acomadamenti della chiesa/eqli sifanno allui per questa causa cioe che sinteruiene al lui che caggia in qualche canone o cotra epso facci/si proponga non far piu contra epso. Se promette satis fare perla ingiuria facta ad altri. Dapoi scoperte le spalle elconfessore con ladisciplina o uero con labac chetta percuota lui dicendo elpsalmo: Miserere mei deus: dado per ciascheduno nerso lapercossa: dapoi Gloria patri. etc. & poi aginnga Kyrieleison Xpelei son Kyrieleison Pater noster. Saluum fac seruum tuu A facie inimici. Nihil proficiat inimicus in eo. Et filius iniqtatis no apponat nocere ei. Domine exau di orationem meam. Et clamor meus ad te ueniat. Dominus uobiscum. Et cum spiritu tuo.

D Eus cui pprium est misereri semper & parcere/ suscipe deprecationem nostram: & quem sente tia excomunicationis ligat miseratio tue pietatis ab soluat.

C Della absolutione Cap.clv.

A Vctoritate omnipotentis dei & beatorum apo stolorum petri & pauli & domini archiepiscopi mihi concessa Ego absoluo te a uinculo excomunica tionis quam incurristi per talem causam cioe/ & spe tificare lacagione della excomunicatione Se fu per secutione di cherici o religiosi: o pentrare nemona sterii: & sempre sidebba nominare lacausa: Et se so no piu tante & tante uolte quante incorse in excomu nicatione sidebba dire: Et totiens quoties incurristi Et restituo te in sanctis sacramentis ecclesie unione & unitate fidelium In nomine patris & filii & spus sancti. battendo lui insino Amen. Nientedimeno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

aduẽga che questa forma secõdo il canone sidebbi ob
seruare: nõ po in tal modo e/necessaria/che nõ sipos
si fare in semplici parole secõdo Pie. di palu. & Gio.
di lignano: si come lascomunicatione puo esser facta
p semplici parole: aduẽgha che nõ sidebbi fare: a dũ
che cosi labsulutione. extra de regu. iur. Ma quando
shauesse affare labsolutione ad alchuna donna/allho
ra forse sidebba lassare tal battitura. Item se alcuno
fusse scomunicato p cose tolte ad altri aduẽga che re
stituisca tale cose/nõ e/po absoluto: se nõ sipresenta
acolui che dette laexchomunicatione: & questo sideb
be notifichare alle psone doppo labsolutione. Se e/le
gato in alcuna sentẽtia di excomunichatione o ha al
cuno peccato nelli casi reseruati aluescouo dequali tu
non puoi absoluere: nientedimeno absoluilo daglial
tri delliquali tu puoi in questa forma.

¶ Si teneris aliquo uinculo excomunicationis mino
ris ego absoluo te & restituo te sãctis sacramẽtis eccle
sie: in nomine patris. etc. Misereatur tui. etc. Filius
dei p suã misericordiã absoluat te. & ego auctoritate
qua fungor absoluo te ab oĩbus pecchatis tuis a qbus
possum te absoluere. in nomine patris & filii & spũs
sancti. Amen. E peccati dequali tu nõ puoi absoluere
imponi allui doue lui habbi ricorso o aluescouo o al
lo uicario per labsolulione depsi: & manifesti aepso
tali peccati. Et se fusse tale che nõ sapesse exprimere
el facto suo/narrilo il cõfessore p una cedola aluescho
uo in questa forma. ¶ Latorẽ uel latricẽ presentiũ p
homicidio uel ĩcestu tali gradu ab hoc cõmisso absol
uendũ uestre paternitati transmitto: ut absolutionis
beneficiũ impẽdẽdo: & ei salutarẽ penitẽtiã iniungẽ
do ipsũ uel ipsã sãcte ecclesie reconcilietis. Et se epso
uescouo rimãda el penitẽte al cõfessore/epso confesso
re labsolua poi di tutti e peccati per tale auctorita cõ
messa/& ĩponghagli la penitentia p quel peccato per
loquale lo rimandaua aluescouo. Et se epso non ha

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

alcun peccato de casi reseruati: & se nha: & ilcõfesso re ha lauctorita dabsoluerlo: facta lebsolutione della excomunicatione minore come disopra e/ notato Misereatur. &c. Filius dei. &c. dica· Ego auctorita te qua fungor absoluo te ab omibus peccatis tuis: in noie patris & filii. &c. ¶ Et sappi che non e/ necessario lai positione della mano sopra elchapo dello absoluto secõdo scõ Tho: maxime alle dõne. Et dapoi epso sacerdote agiũga. Passio dñi nostri iesu xpi & merita beate marie uirginis & oĩũ scõrum & sãctarũ dei & quicquid boni feceris & ꝓponis facere & mala que substines & substinebis sint tibi ĩ remissionẽ peccatorũ tuorũ. Lequale parole non sono dalasciare: poche sono di grãde auctorita & utilita.

¶ Del modo daimporre lapenitẽtia Cap. clvi.

QVesto maximamẽte sidebba attẽdere secõdo tutti cioe che tu dia tale penitentia laqual tu creda che ꝑ ogni modo lafacci quãtũche sia grãdissimo peccatore. Et secõdo Crisostomo meglio e/ rẽdere ragione in q̃sto acto di molta misericordia che di molta seuera giustitia. xxvi. q. viii. Alligãt. etiã dandogli liberta che quando alcun di lasciasse laoratione ĩposta o ildigiuno/ lopossi rimettere unaltro di. Itẽ quando dubitasse ĩ alcuna cosa che ilpenitẽte nõ adepiesse la penitẽtia cioe/ che se nõ fa eldigiuno fara laelymosina: Et quãdo fusse ꝑsona che dubitassi del suo cadimẽto presto glipuoi dare ꝑ penitẽtia digiuni & che facci helymosine: ĩpoche se q̃ste sono facte in peccato mortale non sono darifare come e/ laoratione: ĩpoche uagliono quoto alleffecto loquale lassono dopo loro quãdo sadẽpieno. E/ dadomãdare daloro se possono fare lapenitẽtia alloro ĩposta: & se nedubita/ nõ gliladebbi dare. Et e/ dadichiarare apeccatori grãdi secondo Hosti. che secõdo lereghole dellachiesa tassate: xxii. q. i. Predicandũ ꝑ ciascheduno pecchato mortale si debbe ingiũgere septe anni dipenitẽtia: accioche nõ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

creda esuoi peccati esser leggieri: & etiam uegga che allui sidia piccola penitētia: & questo sifa/perche nō lalasci/impoche peccherebbe mortalmente & hareb be arifare lacōfessione: Et po e/damonirlo che facci qualche memoriale della penitētia īposta/ accioche meglio senericordi: & se pure ladismēticasse & ritor nasse a te/o uero dicesse che nolla potesse fare/ trans mutagliela accioche lapossa adempiere. Itē se dapoi siricordasse diqualche peccato/elquale shauea dismē ticato/se puo ritorni a te: se non uadi ad unaltro: & non e/necessario che dica altro senon quello.

De uoti Cap. clvii.

SE ha uoto alcuno elquale non ben puo adempie re o uer dubita se tu hai sopra di questo speciale auctorita transmutalo ī qualche altra pia causa/o ue ro lodispensa: & se tu nō hai auctorita rimetti lui al uescouo o alsuo uicario. Itē guardati che non impon ghi allui penitētia che sia ad altri chagione di ruina spirituale: o uero che per epsa simanifesti el pecchato dalchuno. Exhorta elcōfitēte acōtritione cō parole: cautamēte domādalo di chose che tu credi che ꝑ uer gogna lui occultasse. Circa lipeccati carnali nō descē dere tropo aparticularita: poi che hai laspecie delpec cato aciochē nō īparino lemalitie & pccī che nō sāno

Dellinfermi che sicōfessono Cap. clviii.

CIrca deglinfermi cosi e/ daꝑcedere. O ueramē te tale īfermo e/ī picolo di morte o no: Et dico in picolo di morte nō solo q̄lli che sono in extremo: ma q̄lli che spesse uolte dubitano emedici di morire ꝑ tale īfermita. In tale caso puo esser da ciascheduno sacerdote absoluto di ciaschedun pecchato & ciasche duna sententia di excomunicatione: īpoche il perico lo e/nel dimorare. Adunche tale infermo o ueramē te ha ꝑduta laparola o uero luso della ragione: cioe/ quando e/ freneticho: o no: In quel primo caso se ui ueua bene come fedele/& frequētaua lacomunione:

& cõfessione: & simili. O ueramente se e/cattiuo & obstinato & lũgo tẽpo ha pseuerato nepecchati: & e/ stato molto tẽpo che nõ sicõfesso: se dimãdo delsacer dote pla cõfessione: & dimostro di uoler fare tutte ql le cose che debba/ & in qsto mezo e/diuẽtato mutulo o uero e/ẽtrato ĩ frenesia: & pericolo e/ĩ aspectare: debbasi reputare contrito: & alcuno faccẽdo lacõfes sione p lui si come fa ilsacerdote alpopolo: elsacerdo te facci labsolutione da ogni sentẽtia & da tutti epec cati. Et puo epso sacerdote ĩgiugnere ad alchuno de circũstanti o de cõsãguinei suoi alcuna chosa p salute dellaĩa sua se epsi iluogliono acceptare: & doppo gli debbe esser dato ilsacramento dal pprio sacerdote se colare/aduẽga che nõ sia cõfesso/ĩpoche nõ ha potu to: o uero da altro sacerdote secolare: ma da religio so no. senon ha prima licentia dal proprio sacerdote o dal uescouo: altrimenti elreligioso ĩcorrerebbe nel la excomunicatione papale in questo caso. Et questo modo sopradecto sidebba tenere/se gia nõ sitemesse che loinfermo losputasse o uer louomitasse: impoche allhora non sidebbe dare elsacramento: ma laextre ma unctione si omninamente/ etiam se nõ se potuto comunicare. Et se per ilfreneticho nõ sipotesse unge re/puossi leghare/& uiolentemente dargli lunctione Et debbasi credere a quelli che stãno intorno allo in fermo/se fanno testimonianza che epso infermo mo stro segni di contritione/& domando laconfessione. Ma se e/gia lungo tempo che non se confessato & e/ manifesto peccatore/& incorre subitamẽte nel frene ticho: & ne prima ne poi mostro segni di contritione niente allui sidebba dare ne sacramẽti ne ecclesiasti ca sepoltura. Ma se nõ ha perduto ne ilparlare ne an che ilsentimento: debba dallui esser domãdata lapu ra chonfessione de pecchati piu & meno secondo che iltempo richiede: imperoche se lui e/nello extremo e/da domãdare de pecchati prĩcipali/ & maxime e/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

daindurre epso acontritione con isperāza di salute. Secondariamente se non e/ in extremo & uuole fare generale confessione di tutta lasua uita/ si come mol ti īfermi hanno facto: aduengha che non sia necessa rio a quelli che dirittamente sicōfessorono rifare la confessione pur se sisa sidebbe admettere & finalmē te dargli labsolutione dogni sentētia di excomunica tione & dogni pecchato nel modo decto di sopra nel precedente Cap. nientedimeno in questa forma/ che se epso era leghato in alcuna excomunicatione della quale elconfessore senza pecchato mortale non pote ua absoluere/debbe allui essere ingiunto che se scam pa dalla infermita quanto piu presto & comodamen te puo/uada aquello che ha auctorita sopra di tale ex comunicatione: & non faccēdo questo/richade nella medesima sentētia extra de sen. exc. Eos li. vi. Ma se era īuiluppato ī alcū peccato de casi reseruati alue scouo: non e/ bisogno che glingiunga che dopo lasa nita uada aluescouo pla absolutione/ impoche nō e/ obligato a questo: ma bastagli solo quella absolutio ne. Sappi nientedimeno che se quel tale fusse usuraio publico non puo essere riceuuto alla confessione & al li altri sacramēti: se gia īprima facta lacautione cioe lasicurta di restituire lusura daparenti o simili/o pro missione dalli heredi di tale usura in caso che perdes se elparlare o uer luso della ragione dopo lisegni del la contritione secondo laforma della ragione & truo uasi nel Cap. Quanq̄ de usuris. li. vi. Et facte tutte queste cose nō e/daimporre lapenitentia allo īfermo conciosia cosa che nolla possi fare. Ma debbali essere manifestata come sidenota. xxvi. q. vi. Ab infirmis Dichiarando in questa forma. Io tidarei tal peniten tia se tu fussi sano aduenga che ladouerresti fare mag giore secondo laregola della chiesa. Ma perche alpre sente nolla puoi fare: quando sarai sano farai questo o altro/o uerrai a me: & io teladaro allhora: Tamen

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

questo ultimo modo non pare sicuro: impoche pochi son quelli che ritornassono. Ma se idio dispone altro di te lassa p laīa tua solo perpenitentia a chi tu credi che satisfaccia in stato digratia alla intētione tua: & etiā e/dauisarlo se ha afare alcuna restitutione/o ha mettere ad executione alcun lascio ad alcuna pia causa: & se fusse obligato nō e/da plungare eltēpo come cōtinuamēte susa fare: laqual cosa quādo nō sidispo nessono fare nō sidebbono absoluere: Et anche sidee loinfermo rechare acōtritione & aconfidentia della diuina misericordia. Et se nō potesse hauere copia de sacerdoti in simile pericolo come e/in mare o ī guerre puossi confessare da secolari aduēga che non sia necessario. Onde se scāpasse da tal picolo/sidebba ricōfessare al prete. Se loīfermo nō e/in picolo/& hauesse caso di excomunichatione/o daltri peccati/ dequali non potesse elsacerdote absoluere: debba elsacerdote andare o mādare aluescouo p lauctorita dipoterlo absoluere nō menifestādo ilpecchatore/se gia epso non gliha dato īprima licētia di nominarlo. Se loīfermo ha laīdulgētia dal papa in articulo mortis/ appressādosi lamorte sipuo fare absoluere in questa forma; dopo lesopra scripte cose pla decta īdulgētia.

¶ Della forma dellabsolutione nellarticolo della morte & di molte altre forme Cap. clix.

LA forma dellabsolutione in articulo mortis solo aquelli che hāno licētia plenaria dal papa e/questa. Misereatur tui. &c. & dapoi dica: Auctoritate domini nostri iesu christi & Apostolorū eius petri & pauli & domini nostri pape in hac parte mihi specialiter cōmissa concedo & do tibi plenariā remissionē oīum peccatorū tuorū de quibus ore confessus es: & corde contritus que nō cōmisisti sub pretextu huius indulgētie: inquantū claues ecclesie se extēdūt: que qdē plenaria īdulgētia sit tibi ī augumētū uirtutis & gratie & acqsitiua uite eterne. ī noīe patris & filii &c.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Forma dabſoluere laſcōicatione minore

❡ Ego te abſoluo auīculo excōmunicationis quam ī curriſti participādo cū excomunicatis ī caſu nō conceſſo: in loquela/ī cibo uel potu & huiuſmōi: & reſti tuo te ſāctis ſacramentis eccleſie: In noīe patris & fi lii & ſpūs ſācti amen.

Forma dellabſolutiōe della excōie maggiore.

❡ Sappi che nellabſolutiōe della excōicatione maggiore ſidebba prima richiedere elgiuramēto cioe/ch giuri di ſtare acomādamēti della chieſa equali ſono facti & che liſarāno īpoſti dallo abſoluēte ī tale materia: laqual coſa facta ſidebba aquel tale īporre o uero far fare coſe ragioneuole: cioe che ſatiſfaccia achi haueſſe offeſo o uero dānificato ſe puo: ſe per queſto fuſſe excomunicato: Et maximamēte e/da ingiugnere allui che nōuenga cōtra quel canone cioe/ſe fu excomunicato p battere cherici/che pmetta nō batterli piu. Secōdariamēte denudando leſpalle debba eſſer battuto cō uerghe dicendo: Miſerere mei deus: Et a ciaſcedun uerſo ſidebba pcuotere una uolta: & dapoi ſubgiūga elpater noſter: Nihil proficiat inimicus in eo. &c. Oremus. ❡ Deus cui ppriū eſt miſereri ſemper. &c. Mutādo queſto ī queſta oratione cioe/quādo dice: delictorū cathena: dica/excōicationis ſentētia Et finalmēte abſoluualo colui che ha lapoteſta dicēdo Auctoritate oīpotentis dei/& beatorū apoſtolorum petri & pauli & talis epiſcopi auctoritate mihi cōceſſa ego abſoluo te auinchulo excomunicationis quam incurriſti propter tale crimen uel cauſam: exprimendo quella. Et ſe fuſſe leghato in piu ſententie/manifeſtile agiungendo queſto. Et reſtituo te ſanctis ſacramentis eccleſie & comunioni & unitati fidelium. In noīe patris & filii & ſpūs ſancti amen.

Forma dellabſolutione de peccati

❡ Coſi ſidee procedere primo. Si teneris aliquo uinculo excomunicationis uel participationis/de quo

possum te absoluere/ego absoluo te & restituo te san ctis sacramẽtis ecclesie: In nomine patris & filii. &c. Et dapoi dica. Dominus noster iesus christus te absol uat: & ego te absoluo auctoritate qua fungor a pecca tis tuis: In noĩe patris. &c. Omnia que feceris & qc quid pateris & patieris sit tibi in remissionem pecca torum tuorum omniũ/in augumẽtum gratie: & pre miũ uite eterne Amen.

Forma del sacramento del baptesimo: o quan do si dubita se e/baptezato

Ego te baptizo in nomine patris & filii & spiritus sancti Amẽ. Dice san Tho. nel. iiii. che Ego & amẽ non sono di substantia del sacramento: niente dime no si debbono dire p lordine & la consuetudine comu ne. Ma se dubitasse se fusse baptezato o no: allhora dica. Si es baptizatus non te baptizo: si non est bap tizatus/ego te baptizo: In nomine patris & filii & spũs sancti Amen.

Forma del sacramento della confermatione o uero cresima

Cõsigno te signo crucis crismate salutis: In noĩe patris & filii & spũs sancti Amen. Dassi nella frõte & con cresima consecrato dal uescouo

Forma del sacramẽto della penitẽtia & della ab solutione dopo la confessione

Ego absoluo te a peccatis tuis: In nomine patris & filii & spiritus sãcti. Amẽ: & tutte lealtre cose so no ad bene esse cioe/nõ necessarie secõdo san. Tho.

Forma del sacramento della extrema unctione & prima agliocchi

Parcat tibi dominus per istam sanctam unctionẽ & suam piissimam misericordiam quicquid deliqui sti p uisũ: secõdo lordine de frati predicatori. Vnal tra forma laquale si chiama ambrogiana: niẽtedime no fu prima la forma gregoriana: qcqd uitiorũ oculo deliquisti: Inungo oculos tuos isto oleo sanctificato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

In nomine patris.&c. Tho.ĩ.iiii. Ma e/daobseruare ĩprima laforma Gregoriana. Et debbasi fare laforma ĩ sei luoghi del corpo almeno. Primo agliocchi dicẽdo chome e/decto disopra. Secondo in tutti edua orecchi. Tertio alnaso. Quarto alla boccha chiusa. Quinto alle palme delle mani. Sexto nepiedi & nelle parti superiori. Echerici secolari agiũgono elseptimo allũbo: laqual cosa sidebba fare doue e/ q̃sta consuetudine: aduenga che nol facci lordine nostro ĩuerso efrati: & nelli reni dicẽdo: p istã.&c.ycqd lũborũ uel p carnis uitiũ deliqsti. & ungẽdo sidicano queste parole una uolta solamente.

¶ Forma della cõsecratiõe del corpo & sãgue di xpo secõdo san Tho.in.iiii.

¶ Hoc est enĩ corpus meũ: Enĩ nõ e/di substantia. Niẽtedimeno nõ sidebbe lassare: & lassãdolo peccherebbe mortalmẽte. Hic est enĩ calix sãguinis mei noui & eterni testamenti mysteriũ fidei: q p uobis & p multis effundetur in remissionem peccato℞. Tutte queste parole sono della cõsecratione excepto enim/ secondo san Tho.

Forma delsacramẽto dellordine

¶ Liquali cõciosia cosa che sieno septe secondo san Tho. ciascheduno ha forma p se. Doue e/ dasapere secõdo san Tho. nel.iiii. che allhora sipone elcaracte re/o uero si riceue lordine/ quãdo porgẽdosi loĩstrumento di quello ordine toccha lamano allordinante aquello ordine.

Forma degli hostiarii

A coloro che sordinano ĩ q̃sto ordine eluescouo glida lechiaue della chiesa dicẽdo. Sic agite quasi redituri deo rationẽ p his rebus que his clauibus recludũtur. & larchidiacono lifacci toccare lechiaue della chiesa

Forma lectoratus

A costui da eluescouo ellibro nelquale hara aleggere doue sono pphetie messale o uero pistolare dicendo.

Recipite & estote uerbidei relatores: habituri si fide
liter & deuote ipleueritis offitiũ uestrũ partẽ cũ his q
uerbũ dei ministrauerunt ab initio.

Forma exorcizatus

A chostui da eluescouo ellibro doue sono scripti gli
exorcismi come e/quello doue sibenedice lacqua o ue
ro altro & dice. Accipite & cõmendate memorie: &
habetote potestatẽ iponẽdi manũ sup egros siue bap
tizatos siue cathecuminos.

Forma accolitus

Acostui da eluescouo elcãdelliere col cero dicẽdo. Ac
cipite cerofaratiũ (cũ cero: & sciatis uos ad accẽdẽda
luĩaria eccl'ie mãcipati. Riceua ãcora un uaso dallo
archydiacono dicẽdo eluescouo. Accipite urceolũ ad
effũdẽdũ uinũ & aquã ĩ eucharistiã sãguinis xpi.

Forma subdyaconatus

Acostui da eluescouo elchalice uoto con lapatena: el
uaso cõ lacqua elmanile elbacino elmanitergio dal
lo archidyacono dicẽte. Videte cuius mysterium uo
bis traditur: & ideo si usq nũc fuistis tardi ad eccle
siam/amodo debetis esse assidui: si usq nunc fuistis
somnolẽti/amodo uigiles: si usq nũc ebriosi amodo
sobrii: si usq nũc honerosi amodo honesti. Oblatio
nes que ueniũt ĩ altari panes propositiones appellan
tur: de ipsis oblationibus tantũ debet poni in altari
quãtũ possint populo sufficere: ne aliquid putridũ in
sacrario remaneat. Palle uero in substratorio altaris
in alio uase debẽt lauari: ĩ alio corporales: & ubi pal
le & corporales loti fuerũt: nullum autem linteamẽ
ibidem debet lauari/ ipsa autem aqua debet in bap
tisteriũ mergi: ideo admoneo uos ut exhibeatis ita/
ut deo placere possitis.

Forma dyaconatus

Acostui da eluescouo ellibro de uãgelii dicẽdo. Acci
pite potestatẽ legendi euãgeliũ in ecclesia tã p uiuis
q̃ pro mortuis in noĩe domini amen. Itẽ eluescouo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 75

pon lamano sopra elcapo loro dicēdo. Emitte in eū quesumus spūm sanctum. &c. Item da alloro lastola & dice. Accipe stolā. &c. ut patet ī pōtificali: nel dare ellibro deuangelii secondo san Thomaso simprime elcaractere

Forma presbiteratus

¶ Acostui da eluescouo elcalice cō lapatena preparata cioe/col uino nel calice & cō lhostia nella patena: altrimēti non siriceuerebbe elcaractere secondo San Tho. se nō fusse preparata dicēdo. Accipite potestatē offerēdi sacrificiū deo/missāq; celebrare tā pro uiuis q̄ pro defunctis In noīe domini &c. Itē daluescouo sipone lamano sopra lordinato: & tutti esacerdoti che sono presenti con lui dichino a epso uescouo. Oremus. Dilectissimi domini. &c. ut ī pastorali: Et aduenga che Pietro di Tarantasio dicesse che pla īpositione della mano simprime elcaractere primo: nientedimeno e/uero & piu comune secōdo san Tho. nella porrectione del calice. Itē unghonsi lemani delsacerdote mētre che sordina dal uescouo dicēdo. Cōsecra & sanctificha, &c. Item acconciagli lastola sopra lespalle dicendo. Accipe iugum domini. &c. Itē ueste lo con lapianeta dicēdo. Stola innocētie. &c. Sappi adunche che se īprima silascia elporgere delcalice preparato/tutte lealtre cose sidebbono rifare dacha po si come nō fusse facto niēte. Ma se q̄sto sara obseruato/& alcūa delle predecte silasciasse/nō sidebba ricomīciare dacapo lordinatione: ma q̄llo che e/mancato sidebba sopplire dal uescouo. in altra ordinatione: & in questo mezo non celebre.

Forma del sacramēto del matrimonio

¶ Non e/determinata q̄lla forma & e/ una apitione di cōsētimēto p parole duno aunaltro de cōgiūcti ut accipio te ī uxorē uel te ī uirū: o domāda se uuole el tale: rispōde: si: o se parlar nō potesse/p scriptura o p altro segno manifesti el suo cōsentimento.

¶ Delle scomunicatione labsolutione dellequale solo alla sedia apostolica sapartiene Cap. clx

ET imprima se alchuno batte cherico o religioso uiolentemente labsolutione sappartiene al papa o uero al suo legato. decimaseptima. q. iiii. Si quis suadente.

Se alchuno incendesse luoghi sacri o di religiosi: imperoche dapoi che sara publichato/ sappartiene labsolutione al papa: ma innanzi ladenuntiatione solo eluescouo lo puo absoluere: extra de sentẽ. excomu. quesisti.

Se rompe emedesimi luoghi e/excomunicatione papale & episcopale pel sopradecto modo.

Se alcuno incende o rompe altri luoghi/o uero dette aiuto o consiglio di far questo: aduengha dio che per legge comune non sieno scomunichati: nientedimeno sono dascomunicare. Ma se sono questi tali excomunichati dalchuna legge particulare/chome e/per synodale constitutione/o uero da giudice. Onde quãdo fussono denuntiati/e/excomunichatione papale extra de sen. exco. tua.

Se alchuno falsificha lettere papale/ o uero usa epse falsifichate: e/exchomunichatione papale: extra de crimi. fal. Cap. Durante

Se alchuno ponesse mano a correggere una lettera o un punto in epse: excepto quelli aquali questo in spetialita fusse cõmesso: & glialtri caggiono in excomunicatione papale secondo Hosti.

Gli scismatici & heretici che seguitano lascisma gia damnata/& etiã e fautori della scisma caggiono ĩ excomunicatione papale plo ꝓcesso che si fa in corte

Quelli che credono o uero receptano o difendono li heretici incorrono in excomunicatione papale per simile processo facto in corte.

Contra coloro che commettono symonia per essere ordinati ĩ ordini sacri o ꝑ cõseguire offitii o ꝑlature

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

ecclesiastice/ o p entrare ĩ religione/o p cõseguire al tre cose spũale e/caso papale/& maxime p cõseguire benefitio secõdo loextrauag. di Martino. V.

Di quelli che fãno pacto o pmissione occultamẽte o manifestamẽte di alcuna cosa bẽche sia picchola p al cuna giustitia o gratia p se o p altri nelle cause & nel li giudicii: o per poter meglio obtenere lettere o gra tie dalla sedia apostolica e/ excõicatione papale: & diquelli che usano tale lettere scietemẽte ĩ tal forma obtenute plo extrauagãte di Bonifatio octauo.

Di pirati cioe ladri di mar̃ e/papale se e/sẽza guerre

Diqlli che ĩpediscono lauectouaglia che ua a Roma o doue fusse lacorte: & di qlli che difendono qsti tali e/excomunicatione papale per processo.

Di quelli che rubano o assaltano epellegrini che uan no a Roma p diuotione: & di quelli che danno aiuto o consiglio alli sopradecti e/excomunicatione papa le per processo annuale che sifa in corte.

Di quelli che dãno aiuto di nulla asaracini o infedeli quãdo sono contro achristiani o di terra sancta e/ex comunicatione papale.

Di qlli che portono mercãtie o uectouaglia nelle so pradecte parte & maxime in alexãdria & nelle parte di egypto: & similmẽte qlli che lemãdano o fãno ca uare delle loro terre: & diqlli che sopra cio dãno cõsi glio o auxilio e/ excomunicatione papale p processo facto in corte. Nictedimeno ĩ qsto euenetiani hanno licentia.

Di quelli che uãno ĩ terra sãcta etiã p deuotione sẽza licẽtia apostolica e/excõicatione papale.

Diqlli che pseguitano cardinali hostilmẽte e/papale extra de pe. li. vi. & cosi di quelli che questo fãno fa re: o danno consiglio o aiuto a quelli che fanno tale cose e/caso papale: extra de pe. siqs suadẽte ĩ cle.

Di quelli che sbandiscono o fanno sbãdire o pigliare euescoui e/excomunicatione papale.

Aquelli che nuouamēte impongono nelle terre nuoui passaggi o gabelle e/papale p processum curie.
Se per cagione dalcuna sententia o interdecto di manifesta scomunicatione alcuno ha dato licētia di grauare coloro che dettono tale sententie o interdecti o alcuni di lor gente nelle persone o nella roba e/ excomunicatione episcopale per sei mesi. & dopo quel tēpo diuenta papale.
A quelli che taglione alcun corpo morto per potere hauere leossa e/papale perlo extrauagāte di papa Bonifatio.
Aquelli che assediano per se o per altri o adiritto o a torto senza licētia delpapa o armata o uero altro e/ papale per proprio annuale processo
Quelli checostringono acelebrare in luogo interdicto:o chiamano audire gliuffitii diuini gli excomunicati o quelli che sono interdicti: & prohibiscono che sieno amoniti che eschino fuori/ sono excomunicati di excomunicatione papale
Aquelli secolari che nella corte romana riceuono lettere papale di mano daltri che di quelli acui saspecta tale offitio come bollatori & nūtii e/papale

Leinfrascripte excomunicationi sextendono circa echerici & religiosi.

A cherici & religiosi equali inducono lepersone a botarsi o giurare aprometttere di eleggere appresso allo ro lasepoltura: & se lhanno electa dinon douerla per mutare e/papale: extra de peniten.
A quelli sacerdoti equali senza licentia spetiale de p prii prelati ministrano elsacramento come e/ilcorpo di christo:olio sancto:o sollennizare ematrimonii: e /papale extra de priuilegiis in cle.
Areligiosi equali absoluono gliexcomunicati dal Canone necasi non concessi:o da sententie date per Capitoli synodali o p priuilegii promulgate /o absoluono da pena & colpa e/papale. extra de priui ī cle.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Degli inquisitori degliheretici liquali o per odio o p amore o per guadagno contra lagiustitia & contra la conscientia lasciano di nõ procedere cõtra ogniuno o uero se imponessono epsa heresia ad alcuno: o se alcuno ĩpedisse loffitio loro e/excomunicatione papale per clem. multorum de hereticis.

De mendicanti professi gliquali sitransferiscono ad alchuno ordine monasticho excepto lordine di Certosa. Et di quelli che riceuono quelli tali scientemente e/excomunicatione papale per constitutione di papa Martino facta in constantia.

De cherici equali scientemente & spontaneamẽte cõuersano in diuinis cõ gliexcomunicati dal papa e/excomunicatione papale secondo Hosti. Et tamen questa excomunicatione e/dubia ut extra de senten. ex. Cap. significasti.

Di quelli che participano nel peccato per loquale q̃lli tali sono excomunicati dalcuna delle predecte excomunicatione e/excomunicatione papale per Cap. sicõcubine extra desenten. exco.

Di quelli che fussono stati absoluti dalcuna delle predecte excomunicationi senza lasedia apostolica excepto che in articulo mortis: o p altro impedimento & colui che liabsolue se non sipresentano quanto piu presto possono alla sedia apostolica/o a chi puo absoluere cessando loimpedimento cioe che lhuomo possa andare cade nella sẽtẽtia della excõicatione papale. de sen. exco. eos li. vi.

Dellealtre excomunicationi apartenẽti aluefcouo assai copiosamente distinctamente per capitoli hai ueduto disopra.

FINIS

DEO GRATIAS.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

10

¶ Allaude & gloria dellomnipotente Dio finita e
lasomma dellaconfessione utilissima: chiamata
Defecerũt nellaquale copiosamẽte sitracta
in che modo elconfessore sidee portare uer
so lipenitẽti nelludire lecõfessione com
posta dal Reuerendissimo in Christo
Padre Messer frate Antonino Arciue
scouo Fiorentino dellordine de frati
predicatori: Impressa infirenze con
somma diligentia & cura hauuta la
chopia di optimi exemplarii apeti
tione di Ser Piero Pacini da pescia per
Ser Lorenzo Morgiani & Giouanni di
maganza. Adi. xxii. di Febraio Anno
Domimini.. M. CCCC. LXXXXVI.

a b c d e f g h i k l m n o tutti quaderni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Nencini inc. 75